



In partenariato
cobat[®]



XI EDIZIONE

FORUM QUAL**ENERGIA**

Economia, istituzioni, imprese e mondo della ricerca a confronto

RASSEGNA STAMPA

27/28 NOVEMBRE 2018

CONFERENZA NAZIONALE

Auditorium dell'Ara Pacis / Via di Ripetta 190 / ROMA

www.forumqualenergia.it



Indice dei documenti

FORUM QUALENERGIA – COMUNI RINNOVABILI 2018

| | |
|---|-----------|
| Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040 Da 'La Voce di Novara' del 28/11/2018 | 11 |
| Comuni Rinnovabili 2018: almeno un impianto nel 100% dei territori Da 'GreenStyle' del 28/11/2018 | 13 |
| Energie rinnovabili, Legambiente premia Varese Risorse Da 'Varese News' del 28/11/2018 | 15 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da 'Tiscali' del 28/11/2018 | 17 |
| L'economia circolare, così si chiude il cerchio Da 'Tiscali' del 28/11/2018 | 19 |
| Italia rinnovabile, energia pulita in tutti Comuni Da 'opinione.it' del 28/11/2018 | 21 |
| Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040 Da 'Il Dubbio' del 28/11/2018 | 23 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da 'Il Dubbio' del 28/11/2018 | 25 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da 'metronews.it' del 28/11/2018 | 27 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da 'Intrage' del 28/11/2018 | 29 |
| Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040 Da 'Intrage' del 28/11/2018 | 31 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da 'corrieredisiena.corr.it' del 28/11/2018 | 33 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da 'corriereviterbo.it' del 28/11/2018 | 35 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da 'corrieredirieti.corr.it' del 28/11/2018 | 37 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da 'corrierediarezzo.corr.it' del 28/11/2018 | 39 |

| | |
|--|----|
| Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' corrieredirieti.corr.it ' del 28/11/2018 | 41 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da ' Sassari Notizie ' del 28/11/2018 | 43 |
| Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' Sassari Notizie ' del 28/11/2018 | 45 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da ' ilfoglio.it ' del 28/11/2018 | 47 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da ' La Voce di Novara ' del 28/11/2018 | 49 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da ' denaro.it ' del 28/11/2018 | 50 |
| Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' Studio Cataldi ' del 28/11/2018 | 52 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da ' Studio Cataldi ' del 28/11/2018 | 54 |
| Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030" Da ' Studio Cataldi ' del 28/11/2018 | 56 |
| Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030" Da ' Tiscali ' del 28/11/2018 | 58 |
| Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' Tiscali ' del 28/11/2018 | 60 |
| 28/11/2018 13.27 - Adnkronos Economia circolare, storie positive dal territorio Roma, 28 nov. Da ' Util Italia ' del 28/11/2018 | 62 |
| 28/11/2018 13.18 - Adnkronos Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040 Roma, 28 nov. Da ' Util Italia ' del 28/11/2018 | 64 |
| Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' Corriere Dell'Umbria ' del 28/11/2018 | 66 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da ' Corriere Dell'Umbria ' del 28/11/2018 | 68 |
| Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' Affari Italiani ' del 28/11/2018 | 70 |

| | |
|---|-----|
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da ' Affari Italiani ' del 28/11/2018 | 72 |
| Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' ilfoglio.it ' del 28/11/2018 | 74 |
| Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' Tribuna Politica Web ' del 28/11/2018 | 76 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da ' Tribuna Politica Web ' del 28/11/2018 | 78 |
| Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030" Da ' Il Dubbio ' del 28/11/2018 | 80 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da ' Sardegna Oggi ' del 28/11/2018 | 82 |
| Mobilità , verso l'azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' Sardegna Oggi ' del 28/11/2018 | 84 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da ' Master Lex ' del 28/11/2018 | 86 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da ' Olbia Notizie ' del 28/11/2018 | 88 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da ' Il Sannio Quotidiano ' del 28/11/2018 | 90 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da ' Tele Romagna 24 ' del 28/11/2018 | 92 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da ' Money ' del 28/11/2018 | 95 |
| Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' metronews.it ' del 28/11/2018 | 97 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da ' Adnkronos ' del 28/11/2018 | 99 |
| Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' Il Sannio Quotidiano ' del 28/11/2018 | 101 |
| Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' Money ' del 28/11/2018 | 103 |

| | |
|---|-----|
| Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' Master Lex ' del 28/11/2018 | 105 |
| Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' Olbia Notizie ' del 28/11/2018 | 107 |
| Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' Tele Romagna 24 ' del 28/11/2018 | 109 |
| Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030" Da ' corrieredisiena.corr.it ' del 28/11/2018 | 111 |
| Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030" Da ' corriereciarezzo.corr.it ' del 28/11/2018 | 113 |
| Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' corrieredisiena.corr.it ' del 28/11/2018 | 115 |
| Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' corriereviterbo.it ' del 28/11/2018 | 117 |
| Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' corriereciarezzo.corr.it ' del 28/11/2018 | 119 |
| Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030" Da ' Sassari Notizie ' del 28/11/2018 | 121 |
| Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030" Da ' liberoQuotidiano.it ' del 28/11/2018 | 123 |
| Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' Adnkronos ' del 28/11/2018 | 125 |
| Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030" Da ' Tribuna Politica Web ' del 28/11/2018 | 127 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da ' liberoQuotidiano.it ' del 28/11/2018 | 129 |
| Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' liberoQuotidiano.it ' del 28/11/2018 | 131 |
| Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030" Da ' corriereviterbo.it ' del 28/11/2018 | 133 |
| Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030" Da ' corrieredirieti.corr.it ' del 28/11/2018 | 135 |

| | |
|--|-----|
| Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030" Da ' Intrage ' del 28/11/2018 | 137 |
| Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030" Da ' Il Sannio Quotidiano ' del 28/11/2018 | 139 |
| Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030" Da ' Tele Romagna 24 ' del 28/11/2018 | 141 |
| Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030" Da ' Adnkronos ' del 28/11/2018 | 143 |
| Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030" Da ' Yahoo Notizie ' del 28/11/2018 | 145 |
| Economia circolare, storie positive dal territorio Da ' Padova News ' del 28/11/2018 | 147 |
| Mobilita', verso l' azzeramento delle emissioni al 2040 Da ' Padova News ' del 28/11/2018 | 149 |
| Tutti i comuni d' Italia sono rinnovabili. Lo dice il dossier di Legambiente Da ' e-gazette ' del 28/11/2018 | 151 |
| Bonifica aree verdi Le ruspe ripuliscono gli argini dei fiumi Da ' Gazzetta del Sud (ed. Cosenza) ' del 28/11/2018 - Pagina 32 | 153 |
| Rinnovabili: oltre 3mila i Comuni autosufficienti Da ' Giornale di Brescia ' del 28/11/2018 - Pagina 6 | 155 |
| In Italia cresce l' energia verde Da ' La Nuova Sardegna (ed. Gallura) ' del 28/11/2018 - Pagina 12 | 157 |
| In Italia cresce l' energia verde Da ' La Nuova Sardegna (ed. Oristano) ' del 28/11/2018 - Pagina 12 | 160 |
| In Italia cresce l' energia verde Da ' Trentino ' del 28/11/2018 - Pagina 5 | 163 |
| In Italia cresce l' energia verde Da ' La Nuova Sardegna (ed. Nuoro) ' del 28/11/2018 - Pagina 12 | 165 |
| In Italia cresce l' energia verde Da ' Alto Adige ' del 28/11/2018 - Pagina 5 | 168 |
| In Italia cresce l' energia verde Da ' La Nuova Sardegna ' del 28/11/2018 - Pagina 12 | 170 |

| | |
|--|-----|
| Comuni rinnovabili: oltre 3.000 comuni autosufficienti in Italia Da ' Blogo ' del 27/11/2018 | 173 |
| Clima, Tamburi (Enel): "Obiettivi 2050 raggiungibili" Da ' Dire ' del 27/11/2018 | 175 |
| Energia, Margheri (Elettricità futura): "Accelerare transizione" Da ' Dire ' del 27/11/2018 | 177 |
| Con gli impianti Fer più di 3mila Comuni italiani sono autosufficienti per i fabbisogni elettrici Da ' Casa E Clima ' del 27/11/2018 | 179 |
| Comuni rinnovabili 2018: in 3060 città, elettricità verde al 100% Da ' Rinnovabili ' del 27/11/2018 | 182 |
| Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030" - Radio Veronica One Da ' Radio Veronica One ' del 27/11/2018 | 184 |
| Comuni rinnovabili, in Italia le energie pulite stanno rallentando Da ' Green Report ' del 27/11/2018 | 186 |
| Comuni Rinnovabili 2018: Legambiente premia le buone pratiche del Biogassfabbene® Da ' Meteo Web ' del 27/11/2018 | 188 |
| Legambiente, Comuni Rinnovabili: circa 8mila municipi con impianti green Da ' Helpconsumatori ' del 27/11/2018 | 190 |
| L' Italia sempre più rinnovabile Da ' Adnkronos ' del 27/11/2018 | 192 |
| L' Italia è sempre più rinnovabile, energia pulita in tutti i Comuni Da ' Ansa ' del 27/11/2018 | 194 |
| Economia circolare: Legambiente premia l'Aceca Da ' ecodelchisone.it ' del 27/11/2018 | 196 |
| Riconoscimento al Comune Da ' ilpiccolo.it (Trieste) ' del 27/11/2018 | 198 |
| L' Italia sempre più rinnovabile Da ' Yahoo Notizie ' del 27/11/2018 | 199 |
| Riconoscimento al Comune Da ' Il Piccolo (ed. Gorizia) ' del 27/11/2018 - Pagina 35 | 201 |
| Comuni Rinnovabili 2018 Da ' Legambiente ' del 26/11/2018 | 203 |

| | |
|---|-----|
| La scuola si mette "il cappotto termico" Da 'Il Tirreno (ed. Lucca)' del 08/12/2018 - Pagina 35 | 205 |
| Energia: prestito obbligazionario punta a solare Da 'Ansa' del 07/12/2018 | 207 |
| Prestito obbligazionario punta a solare Da 'Ansa' del 07/12/2018 | 209 |
| Camerino, importante riconoscimento per l'Università Da 'Picchio News' del 07/12/2018 | 211 |
| Solis emette prestito obbligazionario Da 'Tiscali' del 05/12/2018 | 213 |
| Solis emette prestito obbligazionario Da 'Ansa' del 05/12/2018 | 215 |
| A Casoli una tavola rotonda sulla Green economy Da 'Chieti Today' del 05/12/2018 | 217 |
| Tg Ambiente, edizione del 4 dicembre 2018 Da 'Dire' del 04/12/2018 | 219 |
| CASOLI: LA SOLIS EMETTE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO Abruzzo Web Quotidiano on line per l'Abruzzo. Notizie, politica, sport, attualità Da 'Abruzzo Web' del 03/12/2018 | 221 |
| Se il "Governo del cambiamento" cambia idea sulle rinnovabili, cosa c'entra Greenreport? Da 'Green Report' del 03/12/2018 | 223 |
| La nuova società agricola Trevisi premiata da Legambiente per la sua sostenibilità ambientale Da 'Modena Today' del 30/11/2018 | 225 |
| Comuni Rinnovabili 2018: Legambiente premia cinque aziende agricole lombarde Da 'ilgiorno.com (Milano)' del 29/11/2018 | 228 |
| Aton, Legambiente premia il teleriscaldamento udinese Da 'Il Gazzettino (ed. Udine)' del 29/11/2018 - Pagina 33 | 230 |
| Impianto biogas sulla terra di Sandokan Legambiente ha premiato Agrorinasce Da 'Il Mattino (ed. Caserta)' del 29/11/2018 - Pagina 29 | 232 |
| Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030" Da 'Money' del 28/11/2018 | 234 |
| Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040 Da 'denaro.it' del 28/11/2018 | 236 |



In partenariato



XI EDIZIONE FORUM QUALENERGIA

Platinum Sponsor



Gold Sponsor



Main Sponsor



Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti

Sponsor



In collaborazione



Si ringrazia



Media Partner



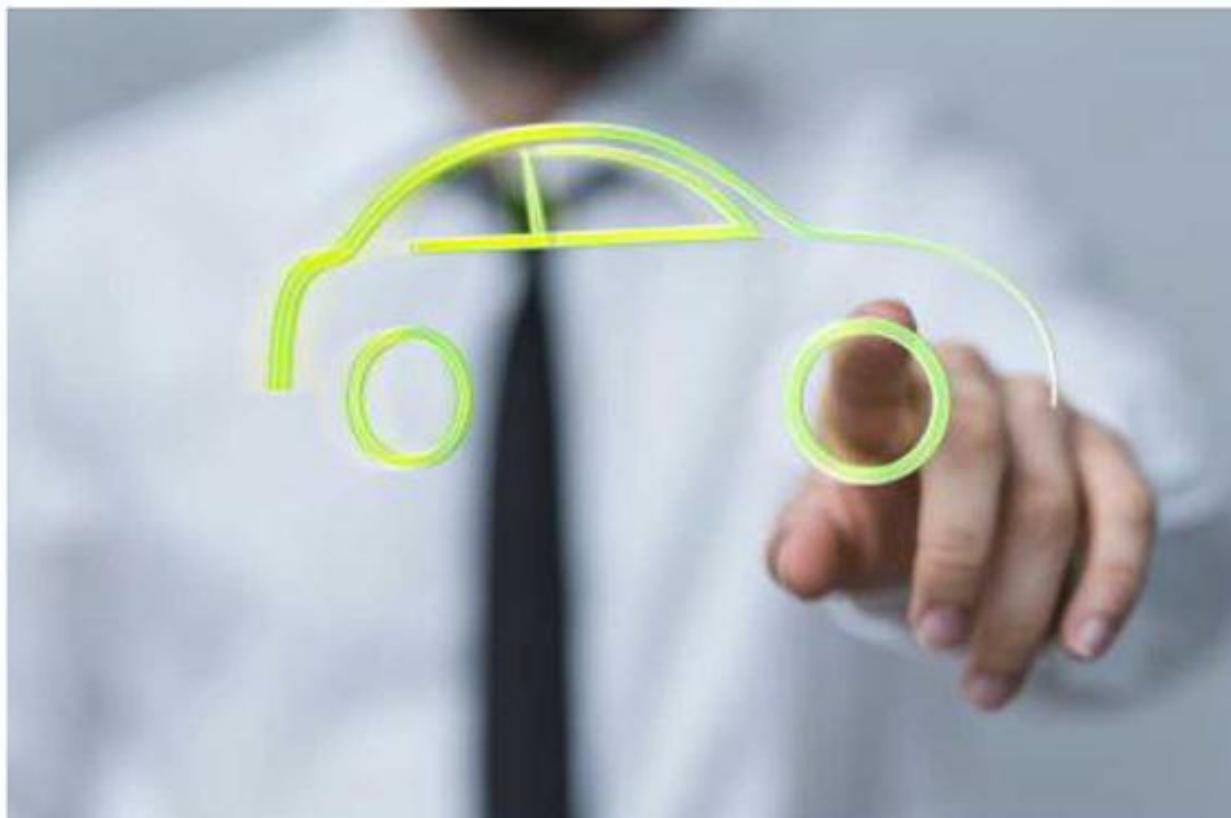
con il patrocinio



Evento compensato tramite l'acquisto di crediti dai fornitori rinnovabili in Lombardia
2018 | TKT-32-KWU

www.forumqualenergia.it





Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

28 novembre 2018



Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente.

Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione.

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Storie più seguite: [Diete](#) :: [Influenza 2018](#) :: [Tornare in Forma](#) :: [Rimedi Naturali](#) :: [Valori Nutrizionali](#) :: [Analisi del Sangue](#) :: [Tisane](#) :: [Razze di Cani](#) :: [Tutte](#) »

Comuni Rinnovabili 2018: almeno un impianto nel 100% dei territori

Notizia **Energia** **Energie Rinnovabili** **Legambiente**



Il 100% dei territori italiani presenta almeno un impianto alimentato da **fonti pulite**. A segnalarlo è il rapporto **Comuni Rinnovabili 2018** di **Legambiente**, che l'associazione ha presentato in occasione dell'annuale Forum QualEnergia. In tutti i 7.978 municipi in Italia risulterebbe attiva la produzione da energie rinnovabili contro gli appena 356 del 2008.

Nello specifico, spiega Legambiente nel rapporto Comuni Rinnovabili 2018, il **fotovoltaico** è presente in 7.862 territori. A seguire **solare termico** (6.822), **mini-idroelettrico** (1.489), **eolico** (1.025) e **geotermia** (595), mentre quelli alimentati dai diversi tipi di **bioenergie** risultano installati in 4.130 enti locali. Positivo anche il bilancio sul numero di Comuni autosufficienti dal punto di vista energetico: 3.060 gli enti locali autonomi grazie alle fonti pulite per quanto riguarda i fabbisogni elettrici, 58 per quelli termici; 37 sono autonomi per entrambe le necessità.

=> Leggi le novità dal Parlamento UE sugli obiettivi al 2030 per le rinnovabili

Secondo il **rapporto Legambiente Comuni Rinnovabili 2018** la crescita della produzione da fonti pulite negli ultimi dieci anni è di oltre 50 TWh, mentre la percentuale di utilizzo nel **mix energetico nazionale** è passata dal 15 al 34% per i consumi elettrici e dal 7 al 17% nel dato totale (elettrici più termici). La Regione più virtuosa risulta essere la Lombardia con 7.989 MW installati, contando soprattutto su diversi impianti idroelettrici di vecchia data, mentre in prima posizione per quanto riguarda solare ed eolico si trova la Puglia con 5.056 MW su 5.388 ottenuti da queste due fonti d'**energia**.

Un bilancio positivo che però deve essere confrontato, sottolinea Legambiente, con il recente rallentamento delle installazioni (407 MW all'anno per il solare, 301 per l'eolico), dovuto secondo l'associazione alle mutate politiche italiane verso le **fonti rinnovabili**. Tra gli effetti generati anche la contrazione nel 2017 del contributo delle **rinnovabili** al mix energetico (consumi) e il nuovo incremento delle emissioni nazionali di CO₂.



Comuni Rinnovabili 2018: almeno un impianto nel 100% dei territori

Il 100% dei territori italiani presenta almeno un impianto alimentato da fonti pulite. A segnalarlo è il rapporto Comuni Rinnovabili 2018 di Legambiente, che l'associazione ha presentato in occasione dell'annuale Forum QualEnergia. In tutti i 7.978 municipi in Italia risulterebbe attiva la produzione da energie rinnovabili contro gli appena 356 del 2008. Nello specifico, spiega Legambiente nel rapporto Comuni Rinnovabili 2018, il fotovoltaico è presente in 7.862 territori. A seguire solare termico (6.822), mini-idroelettrico (1.489), eolico (1.025) e geotermia (595), mentre quelli alimentati dai diversi tipi di bioenergie risultano installati in 4.130 enti locali. Positivo anche il bilancio sul numero di Comuni autosufficienti dal punto di vista energetico: 3.060 gli enti locali autonomi grazie alle fonti pulite per quanto riguarda i fabbisogni elettrici, 58 per quelli termici; 37 sono autonomi per entrambe le necessità. = Leggi le novità dal Parlamento UE sugli obiettivi al 2030 per le rinnovabili Secondo il rapporto Legambiente Comuni Rinnovabili 2018 la crescita della produzione da fonti pulite negli ultimi dieci anni è di oltre 50 TWh, mentre la percentuale di utilizzo nel mix energetico nazionale è passata dal 15 al 34% per i consumi elettrici e dal 7 al 17% nel dato totale (elettrici più termici). La Regione più virtuosa risulta essere la Lombardia con 7.989 MW installati, contando soprattutto su diversi impianti idroelettrici di vecchia data, mentre in prima posizione per quanto riguarda solare ed eolico si trova la Puglia con 5.056 MW su 5.388 ottenuti da queste due fonti d'energia. Un bilancio positivo che però deve essere confrontato, sottolinea Legambiente, con il recente rallentamento delle installazioni (407 MW all'anno per il solare, 301 per l'eolico), dovuto secondo l'associazione alle mutate politiche italiane verso le fonti rinnovabili. Tra gli effetti generati anche la contrazione nel 2017 del contributo delle rinnovabili al mix energetico (consumi) e il nuovo incremento delle emissioni nazionali di CO2. = Leggi cosa pensano gli italiani su rinnovabili e fotovoltaico A cambiare in positivo le carte in tavola sarà però l'UE, che ha aperto nelle scorse settimane all'autoproduzione e alla vendita dell'energia rinnovabile prodotta dai privati. Un orientamento al quale l'Italia dovrà adattarsi, come sottolineato anche da Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente: Il nuovo Piano energia e clima, che l'Italia dovrà presentare in una

prima versione entro dicembre 2018, dovrà fissare la traiettoria degli obiettivi e delle politiche al 2030, inquadrata dentro una strategia di lungo termine al 2050 di decarbonizzazione dell'economia, come previsto dalle nuove direttive europee. Domenica si apre la Conferenza sul Clima a Katowice, in Polonia, e ci aspettiamo che il nostro Governo si batta per mettere in campo un'azione climatica ambiziosa, coerente con l'obiettivo di fermare l'aumento delle emissioni entro 1.5°C, in modo da ridurre in maniera significativa i danni climatici non solo per i Paesi più poveri e vulnerabili, ma anche per l'Europa. Questione climatica di fondamentale importanza secondo quanto affermato da Gianni Silvestrini, direttore scientifico Kyoto Club, che ha chiesto nuove e urgenti politiche da parte del Governo italiano: L'accelerarsi di fenomeni climatici estremi fa capire che siamo ormai decisamente entrati nella crisi climatica. Questo fatto impone di alzare notevolmente l'attenzione della politica su questa emergenza/quotidianità. Vanno dunque avviate strategie efficaci sia sul fronte della difesa che sull'adozione di politiche di riduzione drastica dei gas climalteranti. Insomma, quella del clima deve diventare una priorità per il Governo. Se vuoi aggiornamenti su Energie Rinnovabili, Legambiente inserisci la tua email nel box qui sotto: Sì No Ho letto e acconsento l'informativa sulla privacy Sì No Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing.

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie. [Continua](#)

Per correre più veloce di vuole una nota speciale [Scopri di più](#)

Sezioni Archivio Su VareseNews Cerca Ricerca avanzata Accedi Invia contributo Newsletter

BPER: Banca

Per guidare **Questo:**



[Scopri come](#) →

VN Varese Laghi

SOTTOCOSTO
FRESCHISSIMI




VARESE

Energie rinnovabili, Legambiente premia Varese Risorse

Il riconoscimento è stato consegnato a Roma nel corso dell'evento dedicato alla presentazione del Rapporto Comuni Rinnovabili 2018

energie rinnovabili legambiente varese risorse giovanni chighine roma varese



Varese Risorse, società del gruppo Acsm Agam, è stata premiata da Legambiente per l'impianto solare termico di via Rossi.

Il riconoscimento è stato consegnato a Roma nel corso dell'evento dedicato alla presentazione del Rapporto Comuni Rinnovabili 2018.



La premiazione è espressamente legata al tema della sostenibilità: "Per quanto svolto nel proprio territorio in tema di



Voglia di meraviglia?

Scegli il meglio. Metti le ali

Km0
Audi Zentrum Varese



Audi Q2



Il Comune di Arcisate (Va) intende alienare vari immobili comunali derivanti dall'eredità "A. Parmiani".

Per maggiori informazioni [CLICCARE QUI](#)



San Vittore
onoranze funebri

Contenuti Sponsorizzati

Varese

Energie rinnovabili, Legambiente premia Varese Risorse

Il riconoscimento è stato consegnato a Roma nel corso dell' evento dedicato alla presentazione del Rapporto Comuni Rinnovabili 2018

Varese Risorse , società del gruppo Acsm Agam, è stata premiata da Legambiente per l' impianto solare termico di via Rossi. Il riconoscimento è stato consegnato a Roma nel corso dell' evento dedicato alla presentazione del Rapporto Comuni Rinnovabili 2018. La premiazione è espressamente legata al tema della sostenibilità: "Per quanto svolto nel proprio territorio in tema di energie rinnovabili" si legge nella motivazione. L' impianto solare di Varese , primo del Sud Europa integrato in una rete di teleriscaldamento, è stato inaugurato nel maggio del 2015. Produce calore da fonte completamente rinnovabile; è interconnesso con la rete cittadina e consente di evitare ogni anno l' emissione in atmosfera di circa 108 tonnellate di CO2. La capacità produttiva dell' impianto è pari a circa 450 MWh di energia termica l' anno , corrispondente al fabbisogno di acqua calda sanitaria di 150 appartamenti, evitando il ricorso a combustibili fossili per 43 tep e generando quindi un vantaggio sia economico sia ambientale. Una realizzazione di eccellenza, premiata da un' organizzazione costitutivamente attenta ai temi della sostenibilità quale appunto Legambiente. «Operiamo nel teleriscaldamento, in cui al momento siamo presenti a Varese Como e Monza, e in tutto il campo dello sviluppo sostenibile. Siamo specializzati nelle soluzioni e nella tecnologia dell' efficienza energetica a beneficio di un consumo razionale e valorizzato delle risorse, che è l' aspettativa crescente che viene dalle comunità locali e dal territorio» ha sottolineato il referente della business unit Innovazione e Tecnologie del Gruppo Acsm Agam, Giovanni Chighine , che ha ritirato il premio conferito nella capitale con Fabio Fidanza, responsabile Reti e Impianti di Utenza di Varese Risorse, che ha seguito sin dall' inizio il progetto di via Rossi.



milleunadonna



ATTUALITA'

| VIDEO

| FOTO

| MODA

| BENESSERE

| GREEN

| CUCINA

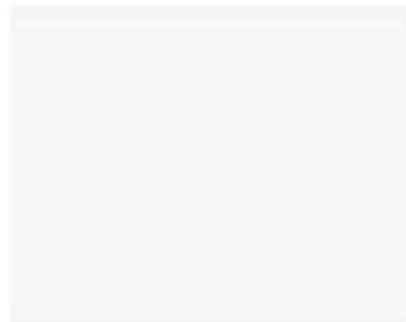
ECONOMIA CIRCOLARE, STORIE POSITIVE DAL TERRITORIO



Tweet

di **Adnkronos**

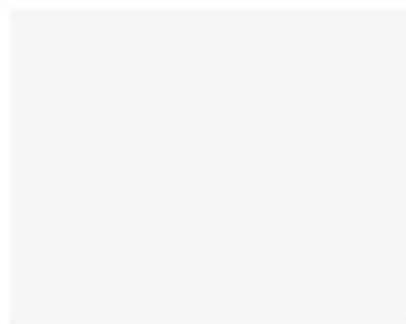
Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige. C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali d'allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l'efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per




Taglia le bollette

Confronta tutte le Offerte:
Luce da 0,039€ e Gas da 0,251€

[ComparaSemplice.it](#)



I più recenti



Immagini per la Terra: idee per un pianeta più sano



Coripet, al via il riciclo delle bottiglie opache

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.



INTERNET e TELEFONO da 24,95 € al mese

ultimora cronaca esteri economia politica salute scienze interviste autori eunews photostory strano ma vero

L'economia circolare, così si chiude il cerchio

Condividi Tweet

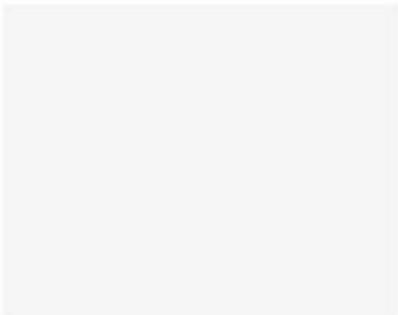
di Adnkronos

Dalla responsabilità di chi produce a quella politica, il tema affrontato al Forum QualEnergia

28 novembre 2018

Diventa fan di Tiscali su Facebook **Mi piace 254.961**

Commenti [Leggi la Netiquette](#)




Taglia le bollette

Confronta tutte le Offerte:
Luce da 0,039€ e Gas da 0,251€

[ComparaSemplice.it](#)



VIVI AL TOP

Cerchi lavoro?
Diventa consulente commerciale "Vivi al Top"

I più recenti



Anziani: generazione '55 special', 1 su 2 autonomo fino a più di 80 anni



Forum TuttoLavoro, contrattazione al centro



Violenza donne: Cdm approva Codice Rosso



Maxi blitz per abbattere otto ville dei

L' economia circolare, così si chiude il cerchio

Dalla responsabilità di chi produce a quella politica, il tema affrontato al Forum QualEnergia.

ITALIA RINNOVABILE, ENERGIA PULITA IN TUTTI I COMUNI

di Redazione

28 novembre 2018



Italia sempre più rinnovabile. Parliamo di energia e del fatto che quella 'pulita' è ormai presente in tutti i Comuni del nostro Paese, con almeno un impianto. Le amministrazioni comunali autosufficienti per i fabbisogni elettrici sono oltre 3mila; mentre 37 sono quelle che arrivano al 100% rinnovabili, grazie all'autoproduzione. Le rinnovabili in testa, tra quelle più diffuse, sono rappresentate dal fotovoltaico con 20 Gigawatt (GW). Mentre la prima regione è la Lombardia (che molto deve all'eredità dell'idroelettrico).

È questo il quadro dipinto dal nuovo rapporto 'Comuni rinnovabili' di Legambiente, presentato nel corso del forum 'QualEnergia'.

Evidente il salto in avanti compiuto dal nostro Paese "in 10 anni": erano 356 i Comuni rinnovabili mentre ora "la produzione è cresciuta di "oltre 50 TWh (Terawattora), con un contributo delle rinnovabili passato dal 15 al 34,4% rispetto ai consumi elettrici, e dal 7 al 17,7% in quelli complessivi".

Secondo il rapporto è "la Lombardia la regione con il maggior numero di impianti a fonte rinnovabile in Italia con 7.989 MW (Megawatt) installati; la Puglia è invece la regione leader per le nuove rinnovabili (solare e eolico, 5.056 MW su 5.388 MW totali)". I Comuni con impianti fotovoltaici sono 7.862, 6.822 quelli con solare termico, 1.489 quelli con mini-idroelettrico e 1.025 quelli con eolico, 4.130 quelli con le bioenergie e 595 i Comuni della geotermia. Per Legambiente, in base a uno studio di Elemens, "il nuovo Piano energia e clima deve cogliere appieno i benefici della decarbonizzazione; con una riduzione del 55% delle emissioni al 2030" ci potrebbero essere "vantaggi pari a 5,5 miliardi di euro all'anno e 2,7 milioni di nuovi posti di lavoro".

"Dobbiamo, e finalmente possiamo, fermare la febbre del Pianeta - dichiara la responsabile Energia di Legambiente, Katuscia Eroè - in Italia entro il 2030, dobbiamo riuscire almeno a triplicare i 20 GW installati di impianti solari e realizzare investimenti capaci di ridurre drasticamente consumi energetici e emissioni di CO2. Un modello che - continua - si può allargare a tutta l'Italia grazie alla nuova direttiva sulle fonti rinnovabili che finalmente consentirà anche in Italia di premiare chi si autoproduce l'energia. Ci aspettiamo quindi che il Governo recepisca subito queste nuove regole".

"Il nuovo Piano energia e clima - conclude il vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini - che l'Italia dovrà presentare in una prima versione entro dicembre 2018, dovrà fissare la traiettoria degli obiettivi e delle politiche al 2030, inquadrata dentro una strategia di lungo termine al 2050 di decarbonizzazione dell'economia. Alla Conferenza Onu sul clima in Polonia ci aspettiamo che il nostro Governo si batta per mettere in campo un'azione climatica ambiziosa".

Italia rinnovabile, energia pulita in tutti Comuni

Italia sempre più rinnovabile. Parliamo di energia e del fatto che quella 'pulita' è ormai presente in tutti i Comuni del nostro Paese, con almeno un impianto. Le amministrazioni comunali autosufficienti per i fabbisogni elettrici sono oltre 3mila; mentre 37 sono quelle che arrivano al 100% rinnovabili, grazie all'autoproduzione. Le rinnovabili in testa, tra quelle più diffuse, sono rappresentate dal fotovoltaico con 20 Gigawatt (GW). Mentre la prima regione è la Lombardia (che molto deve all'eredità dell'idroelettrico). È questo il quadro dipinto dal nuovo rapporto 'Comuni rinnovabili' di Legambiente, presentato nel corso del forum 'QualEnergia'. Evidente il salto in avanti compiuto dal nostro Paese "in 10 anni": erano 356 i Comuni rinnovabili mentre ora "la produzione è cresciuta di oltre 50 TWh (Terawattora), con un contributo delle rinnovabili passato dal 15 al 34,4% rispetto ai consumi elettrici, e dal 7 al 17,7% in quelli complessivi". Secondo il rapporto è "la Lombardia la regione con il maggior numero di impianti a fonte rinnovabile in Italia con 7.989 MW (Megawatt) installati; la Puglia è invece la regione leader per le nuove rinnovabili (solare e eolico, 5.056 MW su 5.388 MW totali)". I Comuni con impianti fotovoltaici sono 7.862, 6.822 quelli con solare termico, 1.489 quelli con mini-idroelettrico e 1.025 quelli con eolico, 4.130 quelli con le bioenergie e 595 i Comuni della geotermia. Per Legambiente, in base a uno studio di Elemens, "il nuovo Piano energia e clima deve cogliere appieno i benefici della decarbonizzazione; con una riduzione del 55% delle emissioni al 2030" ci potrebbero essere "vantaggi pari a 5,5 miliardi di euro all'anno e 2,7 milioni di nuovi posti di lavoro". "Dobbiamo, e finalmente possiamo, fermare la febbre del Pianeta - dichiara la responsabile Energia di Legambiente, Katiuscia Eroe - in Italia entro il 2030, dobbiamo riuscire almeno a triplicare i 20 GW installati di impianti solari e realizzare investimenti capaci di ridurre drasticamente consumi energetici e emissioni di CO2. Un modello che - continua - si può allargare a tutta l'Italia grazie alla nuova direttiva sulle fonti rinnovabili che finalmente consentirà anche in Italia di premiare chi si autoproduce l'energia. Ci aspettiamo quindi che il Governo recepisca subito queste nuove regole". "Il nuovo Piano energia e clima - conclude il vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini - che l'Italia dovrà presentare in una prima versione entro dicembre 2018, dovrà fissare la traiettoria degli obiettivi e delle politiche al 2030, inquadrata dentro

una strategia di lungo termine al 2050 di decarbonizzazione dell'economia. Alla Conferenza Onu sul clima in Polonia ci aspettiamo che il nostro Governo si batte per mettere in campo un'azione climatica ambiziosa".

Home > Cronaca

CRONACA

Adnkronos

28 Nov 2018 13:18 CET

Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile [...]

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente.

Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione.

Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Share



Sfoggia il giornale di oggi



Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi

CRONACA
Alitalia: Lazzarini, +200mln ricavi in 2018, con Ferrovie possibili partner

CRONACA
Unicredit: supera traguardo 100 mln minibond sottoscritti a supporto pmi

CRONACA
Economia circolare, storie positive dal territorio

AMBIENTE
Economia circolare, storie positive dal territorio

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile [] Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano [...]

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat.

La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige.

C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali d'allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l'efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l'ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale.

L'economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprire i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c'è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell'economia circolare".

Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo al

Share



Sfoggia il giornale di oggi



Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi

99 CRONACA
Alitalia: Lazzarini, +200mln ricavi in 2018, con Ferrovie possibili partner

99 CRONACA
Unicredit: supera traguardo 100 mln minibond sottoscritti a supporto pmi

99 CRONACA
Economia circolare, storie positive dal territorio

99 AMBIENTE
Economia circolare, storie positive dal territorio

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano [] Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può

fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

Mercoledì 28 Novembre 2018

metro

ROMA | MILANO | TORINO | METRO WORLD


 DOWNLOAD METRO

 SEGUICI   
[Home](#) | [Chi Siamo](#) | [Fatti&Storie](#) | [Sport](#) | [Spettacoli](#) | [Opinioni](#) | [Scuola](#) | [Club Metro](#) | [Metro Video](#)

Me Tecno

Trz Motori

Libri

Job

Famiglia

Metroquadrato

Salute

Style

Non profit

Green

Ultima Ora

Blog

e, storie positive dal territorio

Economia circolare, storie positive dal territorio

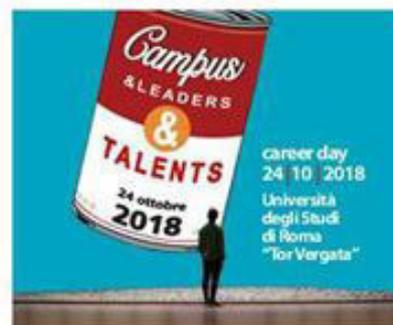
Roma (Info) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dall'efficienza energetica che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabili che fanno risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando l'inquinamento. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda edizione del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Energia e il Club in partenariato con Cobat.

La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige.

C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali d'allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l'efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l'ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale.

L'economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c'è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell'economia circolare".

Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un'ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l'industria. Poi ci sono i governi,



Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

Informativa

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviare a te pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).
Chiusendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualsiasi suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.



| Giornali online | Oroscopo | Svago | **ALMANACCO** 28 NOV

intrage

It looks like your browser does not have JavaScript enabled. Please turn on JavaScript and try again.

[Pensioni](#) | [Assistenza Sociale](#) | [Fisco](#) | [Lavoro](#) | [Sanità](#) | [Salute e Prevenzione](#) | [Famiglia](#) | [Consumatori](#) | [Casa](#) | [Assicurazioni](#)

Home > Leggi tutte > **Economia circolare, storie positive dal territorio**

News AdnKronos

Economia circolare, storie positive dal territorio



Rifiuti: Cattaneo, ridotti in Lombardia ma differenziata non basta

Alitalia: Lazzarini, +200mln ricavi in 2018, con Ferrovie possibili partner

Unicredit: supera traguardo 100 mln minibond sottoscritti a supporto pmi

Fonarcom: "1 mln imprese iscritte a fondi interprofessionali"

Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

Veronafiere: al via domani Job&Orienta, apre il ministro Bussetti

Veronafiere: al via domani Job&Orienta, apre il ministro Bussetti (3)

Olimpiadi: Fontana, sempre più forti e determinati

Meteo: Lombardia, tempo stabile ma minime intorno allo zero

Immobili: rallenta nel 2018 la crescita del mercato a Milano

A proposito di: **economia**

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige. C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali d'allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l'efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l'ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L'economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c'è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell'economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un'ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l'industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull'economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l'incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell'ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l'esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

I contenuti di questa pagina sono a cura di **AdnKronos**

Aggiornato il 28/11/2018 13:27



Giornali online

intrage

PENSIONI

ALMANACCO

NOTE LEGALI

Economia circolare, storie positive dal territorio

A proposito di: economia , Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene

immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia. I contenuti di questa pagina sono a cura di Adnkronos Aggiornato il 28/11/2018 13:27.

Informativa

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviare a te pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).
Chiusendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualsiasi suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.



| Giornali online | Oroscopo | Svago | **ALMANACCO** 28 NOV

intrage

It looks like your browser does not have JavaScript enabled. Please turn on JavaScript and try again.

[Pensioni](#) | [Assistenza Sociale](#) | [Fisco](#) | [Lavoro](#) | [Sanità](#) | [Salute e Prevenzione](#) | [Famiglia](#) | [Consumatori](#) | [Casa](#) | [Assicurazioni](#)

Home > Leggi tutte > **Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040**

News AdnKronos



Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

A proposito di: economia

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.



Giornali online

Rifiuti: Cattaneo, ridotti in Lombardia ma differenziata non basta

Alitalia: Lazzerini, +200mln ricavi in 2018, con Ferrovie possibili partner

Unicredit: supera traguardo 100 mln minibond sottoscritti a supporto pmi

Economia circolare, storie positive dal territorio

Fonarcom: "1 mln imprese iscritte a fondi interprofessionali"

Veronafiere: al via domani Job&Orienta, apre il ministro Bussetti

Veronafiere: al via domani Job&Orienta, apre il ministro Bussetti (3)

Olimpiadi: Fontana, sempre più forti e determinati

Meteo: Lombardia, tempo stabile ma minime intorno allo zero

Immobili: rallenta nel 2018 la crescita del mercato a Milano

I contenuti di questa pagina sono a cura di **Adnkronos**

Aggiornato il 28/11/2018 13:18

intrage

PENSIONI
ASSISTENZA SOCIALE
FISCO
LAVORO
SANITÀ
SALUTE E PREVENZIONE
FAMIGLIA
CONSUMATORI
CASA
ASSICURAZIONI

ALMANACCO
GIORNALI ON LINE
OROSCOPO
SVAGO

NOTE LEGALI
PARTNER
CHI SIAMO
PRIVACY POLICY E COOKIES

Copyright © 2000 - 2018
EUSTEMA S.P.A.
P.I. 03982771007

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

A proposito di: economia , Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020. I contenuti di questa pagina sono a cura di Adnkronos Aggiornato il 28/11/2018 13:18.

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

COOKIE DI SIENA

HOME SONDAGGI CRONACA ATTUALITÀ ECONOMIA POLITICA PALIO SPORT IMOTORI CORRIERE&LAVORO

TERRA E GUSTO

Siena Valdelsa Valdichiana Amiata

SOSTENIBILITÀ ADN KRONOS



Economia circolare, storie positive dal territorio

28.11.2018 - 13:15

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat.

La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige. C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali

CORRIERE DI SIENA TV



Global Compact, Salvini: "Ci metteremo d'accordo con il M5s, non riusciranno a farci litigare"



Allarme bomba a Mosca, 10 centri commerciali evacuati



Maltempo, arriva la prima neve anche in Sicilia, le strade imbiancate sulle Madonie



Insulti sessisti a On. Siracusano, Sisto (FI) attacca M5S "Esigo scuse" e scoppia la bagarre in aula



Global Compact, Meloni: "Sottoscrizione da parte dell'Italia inaccettabile e incomprensibile"

PIÙ LETTI OGGI



Cade mentre passeggia e si rompe il naso



Drago in lutto: è morto Enrico Giannelli



Muore a 17 anni travolto da una jeep, le foto del drammatico incidente

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

COOKIE DI VITERBO

HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA SPETTACOLI CORRIERE&LAVORO SONDAGGI SPORT IMOTORI

TERRA E GUSTO

Viterbo Vetralla Ronciglione Civita Castellana Orte Montefiascone Tarquinia Tuscania Montalto di Castro Acquapendente

SOSTENIBILITÀ ADN KRONOS



Economia circolare, storie positive dal territorio

28.11.2018 - 13:15

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat.

La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige. C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali

CORRIERE VITERBO TV



Global Compact, Salvini: "Ci metteremo d'accordo con il M5s, non riusciranno a farci litigare"



Allarme bomba a Mosca, 10 centri commerciali evacuati



Maltempo, arriva la prima neve anche in Sicilia, le strade imbiancate sulle Madonie



Insulti sessisti a On. Siracusano, Sisto (FI) attacca M5S "Esigo scuse" e scoppia la bagarre in aula



Global Compact, Meloni: "Sottoscrizione da parte dell'Italia inaccettabile e incomprensibile"

PIÙ LETTI OGGI



Spara al ladro e lo uccide: esasperato dai furti dormiva in ditta



Tale e quale show, trionfa l'umbro Federico Angelucci - Video 1 e 2



Belen Rodriguez in mini bikini, follower scatenati - Le foto più sexy

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

CORRIERE DI RIETI

HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA MEDIA SPETTACOLI SPORT IMOTORI CORRIERE&LAVORO

TERRA E GUSTO

Rieti Sabina Velino-Salto

 SOSTENIBILITÀ ADN KRONOS



Economia circolare, storie positive dal territorio

28.11.2018 - 14:15

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat.

La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige. C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali

CORRIERE DI RIETI



Global Compact, Salvini: "Ci metteremo d'accordo con il M5s, non riusciranno a farci litigare"



Allarme bomba a Mosca, 10 centri commerciali evacuati



Maltempo, arriva la prima neve anche in Sicilia, le strade imbiancate sulle Madonie



Insulti sessisti a On. Siracusano, Sisto (FI) attacca M5S "Esigo scuse" e scoppia la bagarre in aula



Global Compact, Meloni: "Sottoscrizione da parte dell'Italia inaccettabile e incomprensibile"

PIÙ LETTI OGGI



Spara al ladro e lo uccide: esasperato dai furti dormiva in ditta



Guardia di finanza, il comandante regionale Lazio in visita al comando provinciale



Tale e quale show, trionfa l'umbro Federico Angelucci - Video 1 e 2

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

CORRIERE DI AREZZO

HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA MEDIA SPETTACOLI SPORT IMOTORI CORRIERE&LAVORO

TERRA E GUSTO

Arezzo Valdarno Valdichiana Casentino Valtiberina

 SOSTENIBILITÀ ADN KRONOS



Economia circolare, storie positive dal territorio

28.11.2018 - 13:15

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat.

La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige. C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali

CORRIERE AREZZO  TV



Global Compact, Salvini: "Ci metteremo d'accordo con il M5s, non riusciranno a farci litigare"



Allarme bomba a Mosca, 10 centri commerciali evacuati



Maltempo, arriva la prima neve anche in Sicilia, le strade imbiancate sulle Madonie

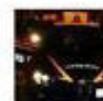


Insulti sessisti a On. Siracusano, Sisto (FI) attacca M5S "Esigo scuse" e scoppia la bagarre in aula



Global Compact, Meloni: "Sottoscrizione da parte dell'Italia inaccettabile e incomprensibile"

PIÙ LETTI OGGI



Spara al ladro e lo uccide: esasperato dai furti dormiva in ditta



Omicidio: giovane ucciso con due colpi di arma da fuoco



Caccia al ladro "uomo ragno" che ruba nelle case

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

CORRIERE DI RIETI

HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA MEDIA SPETTACOLI SPORT IMOTORI CORRIERE&LAVORO

TERRA E GUSTO

Rieti Sabina Velino-Salto

 **SOSTENIBILITÀ ADN KRONOS**



MOBILITÀ

Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

28.11.2018 - 14:15

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente.

Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e

CORRIERE DI RIETI  TV



Global Compact, Salvini: "Ci metteremo d'accordo con il M5s, non riusciranno a farci litigare"



Allarme bomba a Mosca, 10 centri commerciali evacuati



Maltempo, arriva la prima neve anche in Sicilia, le strade imbiancate sulle Madonie



Insulti sessisti a On. Siracusano, Sisto (FI) attacca M5S "Esigo scuse" e scoppia la bagarre in aula



Global Compact, Meloni: "Sottoscrizione da parte dell'Italia inaccettabile e incomprensibile"

PIÙ LETTI OGGI



Spara al ladro e lo uccide: esasperato dai furti dormiva in ditta



Guardia di finanza, il comandante regionale Lazio in visita al comando provinciale



Tale e quale show, trionfa l'umbro Federico Angelucci - Video 1 e 2

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

mercoledì 28 novembre
2018

Mobile Accedi Registrati Newsletter Aggiungi ai Preferiti RSS

Cerca nel sito...

Prima Pagina **24 Ore** Appuntamenti Servizi Rubriche Video Vita del

News Lavoro Salute Sostenibilità

Comuni

SOSTENIBILITÀ

Economia circolare, storie positive dal territorio

28/11/2018 13:27

Consiglia Condividi Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Google+ Tweet

Stampa Riduci Aumenta

Condividi Facebook Twitter LinkedIn Google+ YouTube



Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club

in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige. C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali d'allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l'efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l'ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L'economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprire i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c'è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell'economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un'ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l'industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull'economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l'incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell'ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l'esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

FINALMENTE

In primo piano Più lette della settimana

Alghero. Aggrediscono un conoscente per portargli via i soldi, denunciati due algheresi

Sassari. Denunciato 57enne per due furti in abitazione, è stato smascherato dalle telecamere

Sassari. Due ragazze investite sulle strisce pedonali in via Duca degli Abruzzi

Sassari. Consegnati i nuovi alloggi Erp in piazza Aldo Moro

Sardegna. Al via l'iter per l'istituzione delle Zone economiche speciali nella regione

Dite addio al pane surgelato spacciato per fresco: arriva un decreto che tutela i 930 fornai sardi

Mobilità elettrica e colonnine di ricarica in tutta l'isola: c'è il piano approvato in regione

Sassari. La finanza denuncia un quindicenne per spaccio e segnala altri due studenti

Chiusura uffici e avvisi di mobilità, news dal comune di Sassari

Protezione Civile, esteso l'allerta meteo fino a domani

PUBBLICITÀ



Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.



Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!



Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Todesmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. E realmente



Noleggio lungo termine
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

mercoledì 28 novembre
2018

Mobile Accedi Registrati Newsletter Aggiungi ai Preferiti RSS

Cerca nel sito...

Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita del

News | Lavoro | Salute | Sostenibilità

Comuni

SOSTENIBILITÀ

Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

28/11/2018 13:19

Consiglia Condividi Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Google+ Tweet

Stampa Riduci Aumenta

Condividi Facebook Twitter LinkedIn Google+ Print



Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

FINALMENTE

In primo piano Più lette della settimana

Alghero. Aggrediscono un conoscente per portargli via i soldi, denunciati due algheresi

Sassari. Denunciato 57enne per due furti in abitazione, è stato smascherato dalle telecamere

Sassari. Due ragazze investite sulle strisce pedonali in via Duca degli Abruzzi

Sassari. Consegnati i nuovi alloggi Erp in piazza Aldo Moro

Sardegna. Al via l'iter per l'istituzione delle Zone economico speciali nella regione

Dite addio al pane surgelato spacciato per fresco: arriva un decreto che tutela i 930 fornai sardi

Mobilità elettrica e colonnine di ricarica in tutta l'isola: c'è il piano approvato in regione

Sassari. La finanza denuncia un quindicenne per spaccio e segnala altri due studenti

Chiusura uffici e avvisi di mobilità, news dal comune di Sassari

Protezione Civile, esteso l'allerta meteo fino a domani

PUBBLICITÀ



Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.



Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!



Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente



Noleggio lungo termine
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

f t y **FOGLIO** abbonati Accedi Paywall conosci i foglianti Newsletter FAQ

IL FOGLIO

MANOVRA | BERTOLUCCI | CRIMEA | BREXIT

LEGGI EDIZIONE IL FOGLIO SPORTIVO

elefantino politica economia chiesa esteri editoriali cultura sport lettere meteo blog lo sfoglio sezioni

adn kronos

ECONOMIA

Economia circolare, storie positive dal territorio

28 Novembre 2018 alle 14:00

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat.

La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige.

C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali d'allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l'efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l'ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale.

L'economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c'è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

13° Napoli mercoledì, novembre 28, 2018
Approfondimenti Arretrati Il Direttore Le iniziative de idenaro.it Speciali Video




FORUM DEL SUD
INVESTIRE NEL TERRITORIO PER RILANCIARE IL PAESE
LA CITTÀ AL CENTRO
30 novembre - Napoli, Grand Hotel Vesuvio - ore 10.00 - 14.00



SCENARI IMMOBILIARI
ISTITUTO INDIPENDENTE DI STUDI E Ricerche

il denaro.it

[IMPRESE & MERCATI](#) ▾
 [CARRIERE](#) ▾
 [CULTURE](#) ▾
 [INCENTIVI](#) ▾
 [FUTURA](#) ▾
 [CRONACHE](#) ▾
 [RUBRICHE](#) ▾

ALTRE SEZIONI ▾

Home ▾ Rubriche ▾ adnkronos ▾ Economia circolare, storie positive dal territorio

Rubriche **adnkronos** **economia**

Economia circolare, storie positive dal territorio

Da **il denaro.it** - 28 novembre 2018

 Condividi su Facebook
 Tweet su Twitter







Come Puoi Comprare La Tua Prima Casa!

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partnership con Cobat.

La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige.

Guarda la newsletter di oggi



Guarda Confindustria News



SPECIALE **il denaro.it**



Speciale **Convegno Giovani Imprenditori CAPRI 2018**



Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.



Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

 Guide Legali 


Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio,

Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Mi piace 0 | Condividi | G+ | Tweet

 Seguici  Mi piace 528.520 |  newsletter |  Print |  PDF

Potrebbe interessarti anche

 SmartFeed | ▶

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Economia circolare, storie positive dal territorio

 Guide Legali +


Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le

emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige. C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali d'allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l'efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l'ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L'economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c'è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e



Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"



Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da

fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l'obiettivo". Per migliorare l'impegno europeo per il clima, come richiesto dall'Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l'appoggio del governo italiano, l'accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

Mi piace 0

Seguici Mi piace 528.520 newsletter Print PDF

[Guide Legali](#)


Potrebbe interessarti anche

SmartFeed | >

Seno: che tipo sei?
Io Donna

**Correggere la postura:
ecco un rimedio pratico
e veloce**
www.oggiibenessere.com

**10 scempi della
chirurgia plastica**
Hitparade

**Prezzi degli apparecchi acustici
Invisibili**

**Dopo il BlackFriday continua il
sottocosto da Unleuro: ecco i prodotti**

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l' obiettivo". Per migliorare l' impegno europeo per il clima, come richiesto dall' Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l' appoggio del governo italiano, l' accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.



milleunadonna



ATTUALITA' | VIDEO | FOTO | MODA | BENESSERE | GREEN | CUCINA

CRIPPA: "PUNTIAMO A 30% ENERGIA DA RINNOVABILI NEL 2030"



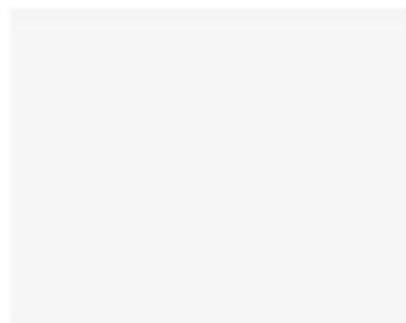
Tweet

di **Adnkronos**

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l'obiettivo". Per migliorare l'impegno europeo per il clima, come richiesto dall'Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l'appoggio del governo italiano, l'accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

28 novembre 2018

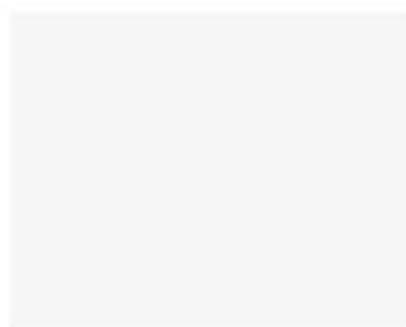
Diventa fan Mi piace 254.964



Taglia le bollette

Confronta tutte le Offerte:
Luce da 0,039€ e Gas da 0,251€

[ComparaSemplice.it](#)



I più recenti



Immagini per la Terra: idee per un pianeta più sano



Economia circolare, storie positive dal territorio

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l' obiettivo". Per migliorare l' impegno europeo per il clima, come richiesto dall' Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l' appoggio del governo italiano, l' accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

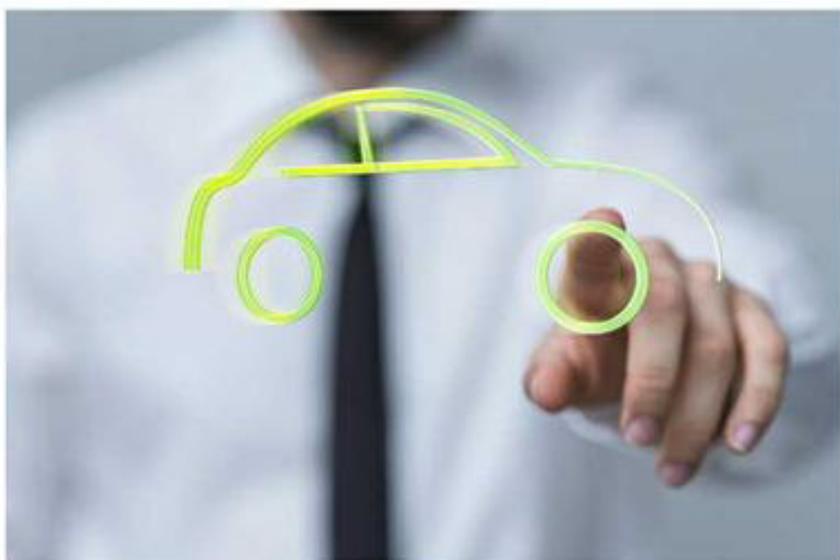


milleunadonna



ATTUALITÀ | VIDEO | FOTO | MODA | BENESSERE | GREEN | CUCINA

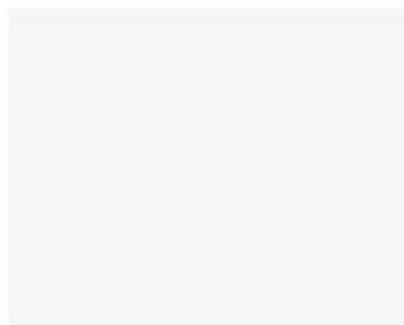
MOBILITÀ, VERSO L'AZZERAMENTO DELLE EMISSIONI AL 2040



Tweet

di **Adnkronos**

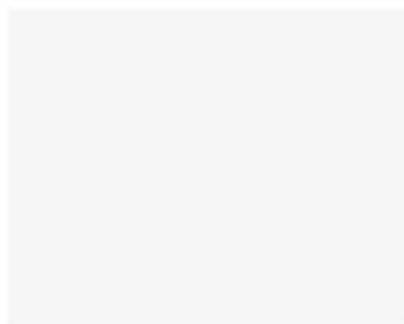
Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza tara), e bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o




Taglia le bollette

Confronta tutte le Offerte:
Luce da 0,039€ e Gas da 0,251€

[ComparaSemplice.it](#)



I più recenti



Immagini per la Terra: idee per un pianeta più sano



Economia circolare, storie positive dal territorio

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità [Privacy Policy](#). Scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, si acconsente

ho capito ed acconsento all'uso dei cookie

News

ARCHIVIO NEWS

[Torna all'elenco](#)

28/11/2018 13.27 - Adnkronos

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat.

La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige.

C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali d'allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l'efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l'ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale.

L'economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c'è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell'economia circolare".

Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un'ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l'industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull'economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l'incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell'ambiente".

Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l'esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

Chi Siamo

Presentazione
Statuto
Struttura
Organi
Partners
Associate

Servizi e Aree

Settore Acqua
Settore Ambiente
Settore Energia
Area Lavoro e Relazioni Industriali
Area Affari Regolatori
Area Giuridico-Legislativa e Fiscale
Servizio Amministrazione e Organizzazione
Area Comunicazione

Legal

Privacy
Diritti esercitabili dall'interessato
Note Legali
Social Media Policy

Social



28/11/2018 13.27 - Adnkronos Economia circolare, storie positive dal territorio Roma, 28 nov.

28/11/2018 13.27 - Adnkronos Economia circolare, storie positive dal territorio Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero

vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed altri cookie che consentono di migliorare alcune funzionalità e di personalizzare la nostra offerta. Per saperne di più e per gestire le preferenze di cookie, cliccate sul link [Privacy Policy](#). Scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra pagina, accettate il nostro uso di cookie.

ho capito ed acconsento all'uso dei cookie

News

ARCHIVIO NEWS

[Torna all'elenco](#)

28/11/2018 13.18 - Adnkronos

Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente.

Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo Speri". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione.

Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto di piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione a mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Chi Siamo

Presentazione
Statuto
Struttura
Organi
Partners
Associate

Servizi e Aree

Settore Acqua
Settore Ambiente
Settore Energia
Area Lavoro e Relazioni Industriali
Area Affari Regolatori
Area Giuridico-Legislativa e Fiscale
Servizio Amministrazione e Organizzazione
Area Comunicazione

Legal

Privacy
Diritti esercitabili dal
Note Legali
Social Media Policy

Social



UTILITALIA - Piazza Cola di Rienzo 80/A - 00192 Roma - CF
97378220582

28/11/2018 13.18 - Adnkronos Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040 Roma, 28 nov.

28/11/2018 13.18 - Adnkronos Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040 Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

CORRIERE DELL'UMBRIA

HOME SONDAGGI CRONACA SPORT POLITICA ITALIA/MONDO ATTUALITÀ L'UMBRIA CHE ECCELLE IMOTORI VIAGGI

TERRA E GUSTO

Perugia Terni Foligno Città di Castello Gubbio Trasimeno Spoleto Gualdo Tadino Assisi/Bastia Umbertide Todi/Marsciano Narni/Amelia

Orvieto

SOSTENIBILITÀ ADN KRONOS



MOBILITÀ

Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

28.11.2018 - 13:45

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente.

Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora

CORRIERE DELL'UMBRIA TV



Insulti sessisti a On. Siracusano, Sisto (FI) attacca M5S "Esigo scuse" e scoppia la bagarre in aula



Global Compact, Meloni: "Sottoscrizione da parte dell'Italia inaccettabile e incomprensibile"



Meloni: "Mauili in Fdi rende più credibile nostro processo di aggregazione del centro-destra"



Di sicurezza, Bartolozzi (FI): "Primo provvedimento che va nella giusta direzione"



Di sicurezza, Molinari (Lega): "Rimettiamo al centro la legalità"

PIÙ LETTI OGGI



Doppia scossa di terremoto a distanza di un'ora



Svaligiano casa mentre i proprietari dormono



Uomo di 68 anni trovato morto in casa

Mobilità

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok



HOME SONDAGGI CRONACA SPORT POLITICA ITALIA/MONDO ATTUALITÀ L'UMBRIA CHE ECCELLE IMOTORI VIAGGI

TERRA E GUSTO

Perugia Terni Foligno Città di Castello Gubbio Trasimeno Spoleto Gualdo Tadino Assisi/Bastia Umbertide Todi/Marsciano Narni/Amelia

Orvieto

SOSTENIBILITÀ ADN KRONOS



Economia circolare, storie positive dal territorio

28.11.2018 - 12:45

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat.

La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige.

C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce

CORRIERE DELL'UMBRIA TV



Insulti sessisti a On. Siracusano, Sisto (FI) attacca M5S "Esigo scuse" e scoppia la bagarre in aula



Global Compact, Meloni: "Sottoscrizione da parte dell'Italia inaccettabile e incomprensibile"



Meloni: "Mauili in Fdi rende più credibile nostro processo di aggregazione del centro-destra"



Di sicurezza, Bartolozzi (FI): "Primo provvedimento che va nella giusta direzione"



Di sicurezza, Molinari (Lega): "Rimettiamo al centro la legalità"

PIÙ LETTI OGGI



Doppia scossa di terremoto a distanza di un'ora



Svaligiano casa mentre i proprietari dormono



Uomo di 68 anni trovato morto in casa

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



MOTORI

Intervista
Istituzionale Andra
Verdolotti
Mercedes Classe X
350 d 4MATIC



CRONACHE

Previsioni meteo
per giovedì, 29
novembre



SPETTACOLI

In anteprima il
video "Mille Vite"
del rapper Peligro



SPETTACOLI

De Andr  canta
De Andr , Fabrizio
live con
Storia di un
impiegato

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

28 novembre 2018 - 13:18

Mobilit , verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, pi  della met  degli spostamenti in ambito urbano   gi  oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti   in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilit  Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "  significativo che, specie in citt , la mobilit  elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi   dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilit  totalmente a 'zero emissioni', non solo per le citt  ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le citt , infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilit  sostenibile, secondo Legambiente, giocher  nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilit  a zero emissioni potrebbe essere in citt  molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partir  dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatter  dal 2020.

aiTV



Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



MOTORI

Intervista
Istituzionale Andra
Verdolotti
Mercedes Classe X
350 d 4MATIC



CRONACHE

Previsioni meteo
per giovedì, 29
novembre



SPETTACOLI

In anteprima il
video "Mille Vite"
del rapper Peligro



SPETTACOLI

De André canta
De André, Fabrizio
live con
Storia di un
impiegato

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

28 novembre 2018 - 13:27

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige. C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali d'allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l'efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l'ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L'economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c'è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell'economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un'ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l'industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull'economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l'incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell'ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l'esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

f t y **FOGLIO** abbonati Accedi Paywall conosci i foglianti Newsletter FAQ

IL FOGLIO

MANOVRA | BERTOLUCCI | CRIMEA | BREXIT

LEGGI EDIZIONE IL FOGLIO SPORTIVO

elefantino politica economia chiesa esteri editoriali cultura sport lettere meteo blog lo sfoglio sezioni

adn kronos

ECONOMIA

Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

28 Novembre 2018 alle 13:30

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente.

Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione.

Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

TRIBUNA POLITICA WEB.it

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE DELLA POLITICA ITALIANA
Direttore Dario Tiengo

EDITORIALI POLITICA NAZIONALE POLITICA LOCALE EUROPA ESTERO
ECONOMIA LAVORO SOCIETÀ TERRITORIO PARTITI & MOVIMENTI



Home » Adnkronos

Adnkronos Economia

Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

1 ora fa



Condividi su Facebook



Tweet su Twitter



Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente.

Fonte AdnKronos

CONDIVIDI



Like 0



Tweet

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

RQL Network



Dal territorio e dalle competenze un network di qualità
I Partner di RQL Network
I quotidiani locali
I Portali specializzati >

Categorie

Seleziona una categoria

Le interviste esclusive di Tribuna



Manovra. Ciolletta (Assonime) "preoccupazione per il rischio che invece di crescita generi recessione"

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente.

TRIBUNA POLITICA WEB.it

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE DELLA POLITICA ITALIANA
Direttore Dario Tiengo

EDITORIALI POLITICA NAZIONALE POLITICA LOCALE EUROPA ESTERO
ECONOMIA LAVORO SOCIETÀ TERRITORIO PARTITI & MOVIMENTI



Home » Adnkronos

Adnkronos Economia

Economia circolare, storie positive dal territorio

1 ora fa

Condividi su Facebook
 Tweet su Twitter

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat.

Fonte AdnKronos

CONDIVIDI

 Like 0
 Tweet

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

RQL Network

Dal territorio e dalle competenze un network di qualità
 I Partner di RQL Network
 I quotidiani locali
 I Portali specializzati >

Categorie

Seleziona una categoria

Le interviste esclusive di Tribuna



Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat.

99 AMBIENTE

Adnkronos

28 Nov 2018 12:03 CET

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta [...]"



Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma.

"Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l'obiettivo". Per migliorare l'impegno europeo per il clima, come richiesto dall'Accordo di

Share



Sfoggia il giornale di oggi

Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi



99 SALUTE

Natalità: Istat, -25% primi figli dal 2008, si stenta a farne anche uno solo

99 SALUTE

Natalità: Istat, -15.000 nascite nel 2017, in calo donne e fecondità



99 CRONACA

Olimpiadi: Fontana, sempre più forti e determinati



99 CRONACA

M5S: Quartapelle, Di Maio

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta [] Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l' obiettivo". Per migliorare l' impegno europeo per il clima, come richiesto dall' Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l' appoggio del governo italiano, l' accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

economia

T. T-

Rubriche

- Viaggi e Tradizioni
- Scienza e Tecnologia
- Sostenibilità

28-11-2018 13:27

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat.

La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige.

C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali d'allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l'efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l'ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale.

L'economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprire i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c'è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell'economia circolare".

Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un'ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l'industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull'economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l'incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell'ambiente".

Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l'esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno



Be the first of your friends to like this

©2018 IIMeteo.it

Cagliari

 Poco nuvoloso
 Temperatura: **17°C**
 Umidità: 55%
 Vento: moderato - NNW 24 km/h
 Situazione alle ore 13:20

Cagliari Carbonia Iglesias Sanluri
 Villacidro Nuoro Lanusei Tortolì Olbia
 Tempio Pausania Oristano Sassari

Click e Gusta


Da oggi a Cagliari la pizza si ordina così:

1. inserisci l'indirizzo
2. scegli la pizzeria (o il ristorante)
3. decidi cosa mangiare
4. attendi la consegna a domicilio

www.clickegusta.it

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige. C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali d'allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l'efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l'ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L'economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c'è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell'economia circolare". Una volta fatto tutto ciò che è possibile, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un'ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l'industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull'economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l'incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni" trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell'ambiente. Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l'esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

economia

T. T-

Rubriche

- Viaggi e Tradizioni
- Scienza e Tecnologia
- Sostenibilità

28-11-2018 13:18

Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente.

Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo?. In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione.

Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Ultimo aggiornamento: 28-11-2018 13:18



Dall'Italia

adnkronos

13:29 - Unicredit: supera traguardo 100 mln minibond sottoscritti a supporto pmi

13:27 - Economia circolare, storie positive dal territorio

13:25 - Manovra: Salvini, bado a sostanza, numeri vengono dopo

13:22 - Fonarcom: "1 mln imprese iscritte a fondi interprofessionali"

13:07 - Migranti: Delrio, il vero premier Salvini detta linea a Conte

13:07 - Veronafiere: al via domani Job&Orienta, apre il ministro Bussetti (3)

13:07 - Veronafiere: al via domani Job&Orienta, apre il ministro Bussetti (2)

13:07 - Veronafiere: al via domani Job&Orienta, apre il ministro Bussetti

12:49 - M5S: Quartapelle, Di Maio ha



Be the first of your friends to like this

©2018 IIMeteo.it

Cagliari

Poco nuvoloso

 Temperatura: **17°C**

Umidità: 55%

Vento: moderato - NNW 24 km/h

Situazione alle ore 13:20

 Cagliari Carbonia Iglesias Sanluri
 Villacidro Nuoro Lanusei Tortolì Olbia
 Tempio Pausania Oristano Sassari

Click e Gusta


Da oggi a Cagliari la pizza si ordina così:

1. inserisci l'indirizzo
2. scegli la pizzeria (o il ristorante)
3. decidi cosa mangiare
4. attendi la consegna a domicilio

www.clickegusta.it

Mobilità , verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano " già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti " in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, " " significativo che, specie in città , la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi " dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo?. In tutte le città , infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.



RUBRICHE -

ARTICOLI

Economia circolare, storie positive dal territorio

© 28/11/2018

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat.

La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige.

C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali d'allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l'efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l'ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale.

L'economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprire i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c'è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell'economia circolare".

Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un'ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l'industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull'economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l'incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell'ambiente".

Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che

Qualcosa in più sul nostro autore



AdnKronos

Leggi i miei articoli

Seguici su



Ultimi articoli



Divorzio congiunto: e se un coniuge revoca il consenso?

03/08/2018 17:41



Testimoni di Geova e privacy all'attenzione della Corte di giustizia UE

04/08/2018 17:34



ADR, arriva Conciliaweb. Nuovo strumento per la risoluzione delle controversie tra utenti e compagnie telefoniche

03/08/2018 17:34



Richiesta asilo: il migrante non può essere espulso prima della decisione della commissione

02/08/2018 8:22



Corte Costituzionale: sì ai sindacati per i militari

01/08/2018 8:22



Ambulante impertinente: per la Cassazione commette reato

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.



digitX

TAKACHI

Scatole e contenitori in alluminio e plastica ip67 per l'elettronica.

Assistenza Certificata!



Richiedi il tuo Preventivo!

Economia circolare, storie positive dal territorio

ECONOMIA



28/11/2018 13:27 | AdnKronos: 🐦 @Adnkronos



Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far

risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige. C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali d'allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l'efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l'ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L'economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c'è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell'economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il



IN PRIMO PIANO

Blitz antiterrorismo a Macomer, in azione i Nocs: arrestato presunto terrorista

Il comune di Arzachena lancia il nuovo sito web istituzionale e telegiornale comunale

Via libera della giunta alla zona economica speciale, 180 ettari a Olbia

Il nord Sardegna si confronta con un consiglio camerale aperto

Sughero, dalla giunta regionale quasi due milioni di euro per i trattamenti fitosanitari

L'Olbia di nuovo in campo in vista della Lucchese

I Giganti della Dinamo impegnati con le rispettive nazionali per le qualificazioni ai mondiali

Dalla Regione risorse per i centri antifiducia e case di accoglienza

Olbia, pubblicato esito bando per contributi alluvione 2015 ai privati

Droga nelle scuole a Olbia, nei quali un 15enne e segnalati altri due studenti
VIDEO

digitX

Economia circolare, storie positive dal territorio

) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.



CRONACA POLITICA ATTUALITÀ CULTURA SPORT PROVINCIA IRPINIA MOLISE



Home - ADNKRONOS - ADNK IP - Economia circolare, storie positive dal territorio

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Sostenibilità

Economia circolare, storie positive dal territorio

By Robot Adnkronos - 28 novembre 2018

3 0



Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat.

La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige.

C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali d'allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l'efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l'ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L'economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una



Oggi in Edicola



Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

Guarda TR24 Canale 11, il network all news del territorio



CESENA

FORLÌ

RAVENNA

RIMINI

BOLOGNA

ALTRO

Cerca

IL PORTALE DI
INFORMAZIONE
DELL'EMILIA ROMAGNA

ATTUALITÀ CRONACA ECONOMIA POLITICA SPORT NAZIONALI

GARDINI
CIOCCOLATO DAUTORE

NAZIONALI > ECONOMIA CIRCOLARE, STORIE POSITIVE DAL TERRITORIO

NAZIONALI

Economia circolare, storie positive dal territorio

Di: REDAZIONE

mercoledì 28 novembre 2018 ore 13:27

8 visualizzazioni

Condividi

Tweet



VISTA DA VICINO

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente. La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat.

La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo del territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige.

C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali d'allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l'efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l'ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale.

L'economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c'è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell'economia circolare".

Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un'ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l'industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull'economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l'incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell'ambiente".

Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l'esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

CESENA: Sesso in corsia al Bufalini, medico e...
10 NOV 2018

CESENA: Si getta dal Ponte Vecchio, muore donna...
30 OTT 2018

CESENA: Un'equipe di medici per salvare vite, il...
17 NOV 2018

ROMAGNA: Arriva la neve, colline già imbiancate [...]
19 NOV 2018

RIMINI: Fan impazziti al Galli per Roberto Bolle...
04 NOV 2018



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
COMPENSO CENATE

Ortodossia Artisti Scrittori 5011

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum

QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia

Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

Questo sito utilizza cookie propri e di terze parti al fine di poter erogare i propri servizi. [Maggiori informazioni](#)

accetto

ACCEDI

Economia circolare, storie positive dal territorio

Redazione AdnKronos | 28 Novembre 2018

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat.

La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige.

C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali d'allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l'efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l'ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale.

L'economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprire i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c'è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell'economia circolare".

Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un'ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l'industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull'economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l'incessante innovazione tecnologica di quanto viene

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.

Mercoledì 28 Novembre 2018

metro

ROMA | MILANO | TORINO | METRO WORLD

[DOWNLOAD METRO](#)

SEGUICI


[Home](#) | [Chi Siamo](#) | [Fatti&Storie](#) | [Sport](#) | [Spettacoli](#) | [Opinioni](#) | [Scuola](#) | [Club Metro](#) | [Metro Video](#)

- Me Tecno
- Trz Motori
- Libri
- Job
- Famiglia
- Metroquadrato
- Roma Salute
- in ar Style
- metr Non profit
- in bi Green
- Legg Ultima Ora
- orga Blog
- Coba

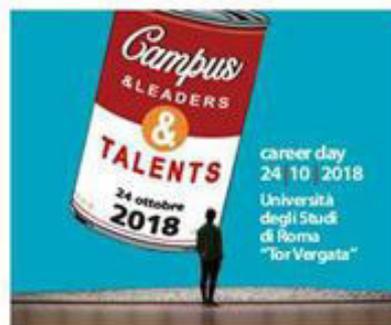
...zzeramento delle emissioni al 2040.

Metro verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

Roma (Metronews) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in auto oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e al treno ad alta velocità, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bicicletta", ha dichiarato Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato da La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobas. I risultati di una elaborazione di Legambiente.

Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione.

Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione del diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.



CATEGORIE

- Fatti&Storie
- Sport
- Scuola
- Spettacoli
- Opinioni
- Motori
- Tecno
- Mobilità

VIDEO

- Guarda tutti i video

EDIZIONI LOCALI

- Roma
- Milano
- Torino
- Metro World

BLOG

- Made in Italy
- Giulia sotto la Metro
- You Metro Live
- App and Down
- Toghe Verdi
- Senti Menti
- Impronte digitali

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Ulteriori informazioni](#) [Ho capito](#)



SEGUI IL TUO OROSCOPO



[Fatti](#) [Soldi](#) [Lavoro](#) [Salute](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Intrattenimento](#) [Magazine](#) **Sostenibilità** [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)

[Risorse](#) [World in Progress](#) [Tendenze](#) [Csr](#) [In Pubblico](#) [In Privato](#) [Best Practices](#) [Appuntamenti](#) [Normativa](#) [Dalla A alla Z](#) [Focus](#)

[Professioni](#) [Prometeo TV](#)

Home - Sostenibilità - Best Practices - [Economia circolare, storie positive dal territorio](#)

Economia circolare, storie positive dal territorio

BEST PRACTICES

[Mi piace 1](#) [Condividi](#) [Twitter](#) [Condividi](#)



(Fotolia)

Publicato il: 28/11/2018 13:24

I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat.

La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige.

C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali d'allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l'efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l'ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale.

L'economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprire i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c'è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell'economia circolare".

Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un'ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l'industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull'economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l'incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un



adnkronosTV



Le bambole che terrorizzano Roma

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Che sta succedendo tra Russia e Ucraina
2. Berlusconi, 'ultimo atto' a Strasburgo
3. Come cambia il reddito di cittadinanza
4. "Operaio è del Pd", spunta bufala su caso Di Maio
5. Benzina, "Lega boccia riduzione delle accise"

Video



Le bambole che terrorizzano Roma



Caso Magherini a Corte Ue, Innocenzi lancia la raccolta fondi

Economia circolare, storie positive dal territorio

I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



CRONACA POLITICA ATTUALITÀ CULTURA SPORT PROVINCIA IRPINIA MOLISE



Home - ADNKRONOS - ADNK IP - Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Sostenibilità

Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

By Robot Adnkronos - 28 novembre 2018

4 0



Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente.

Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione.

Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024.

Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020

Efficienza Energetica

Avvenia

Scegliere AVVENIA è il primo passo per un futuro migliore.

[SITO WEB](#) [INDICAZIONI](#)

Oggi in Edicola



Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Questo sito utilizza cookie propri e di terze parti al fine di poter erogare i propri servizi. [Maggiori informazioni](#)

accetto

ACCEDI

Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

Redazione AdnKronos | 28 Novembre 2018

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente.

Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione.

Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione del diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Iscriviti alla newsletter

Inserisci la tua mail*

ISCRIVITI ORA

Iscrivendoti acconsenti al [trattamento dei dati personali](#) ai sensi del Digs 196/03.

© RIPRODUZIONE RISERVATA 

ARGOMENTI: Sostenibilità

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.



RUBRICHE -

ARTICOLI

Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

© 28/11/2018

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente.

Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione.

Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.



ARTICOLO PRECEDENTE

Divorzio congiunto: e se un coniuge revoca il consenso?

la tua email non verrà pubblicata:

Commento

Qualcosa in più sul nostro autore



AdnKronos

Leggi i miei articoli

Seguici su



Ultimi articoli



Divorzio congiunto: e se un coniuge revoca il consenso?

03/08/2018 17:41



Testimoni di Geova e privacy all'attenzione della Corte di giustizia UE

04/08/2018 17:34



ADR, arriva Conciliaweb. Nuovo strumento per la risoluzione delle controversie tra utenti e compagnie telefoniche

03/08/2018 17:34



Richiesta asilo: il migrante non può essere espulso prima della decisione della commissione

02/08/2018 8:22



Corte Costituzionale: si ai sindacati per i militari

01/08/2018 8:22



Ambulante impertinente: per la Cassazione commette reato

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.



Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

ECONOMIA

28/11/2018 13:18 AdnKronos @Adnkronos



Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi".

Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.



Efficienza Energetica

Avvenia

Scegliere AVVENIA è il primo passo per un futuro migliore.



SITO WEB



INDICAZIONI

IN PRIMO PIANO

Blitz antiterrorismo a Macomer, in azione i Nocs: arrestato presunto terrorista

Il comune di Arzachena lancia il nuovo sito web istituzionale e telegiornale comunale

Via libera della giunta alla zona economica speciale, 180 ettari a Olbia

Il nord Sardegna si confronta con un consiglio camerale aperto

Sughero, della giunta regionale quasi due milioni di euro per i trattamenti fitosanitari

L'Olbia di nuovo in campo in vista della Lucchese

I Giganti della Dinamo impegnati con le rispettive nazionali per le qualificazioni ai mondiali

Della Regione risorse per i centri antiviolenza e case di accoglienza

Olbia, pubblicato esito bando per contributi alluvione 2015 ai privati

Droga nelle scuole a Olbia, nei guai un 15enne e segnalati altri due studenti
VIDEO



Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Guarda TR24 Canale 11, il network all news del territorio

TR 24

CESENA

FORLÌ

RAVENNA

RIMINI

BOLOGNA

ALTRO

IL PORTALE DI
INFORMAZIONE
DELL'EMILIA ROMAGNA

ATTUALITÀ CRONACA ECONOMIA POLITICA SPORT NAZIONALI

Cerca 

GEMME
Foto e Finestre Forlì-Bologna

NAZIONALI > MOBILITÀ, VERSO L'AZZERAMENTO DELLE EMISSIONI AL 2040

NAZIONALI

Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

DI: REDAZIONE

mercoledì 28 novembre 2018 ore 13:18

8 visualizzazioni

Condividi

Tweet



VISTA DA VICINO

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente.

Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione.

Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

 **CONFCOOPERATIVE**
Forlì - Cesena

 **Cuore di Romagna**
AMIAMO LA
NOSTRA TERRA
E CI PRENDIAMO
CURA
DELLE IMPRESE

NOTIZIE CORRELATE

Rifiuti: Cattaneo, ridotti in Lombardia ma differenzia...

Governo: iniziato Cdm, all'odg 'codice rosso' per...

Sicurezza: Speranza, di Salvini aumenta illegalità

Alitalia: Lazzerini, +200mln ricavi in 2018, con Ferrovie...

Unicredit: supera traguardo 100 mln minibond...

Economia circolare, storie positive dal territorio

 **CESENA: Sesso in corsia al Bufalini, medico e...**

10 NOV 2018

 **CESENA: Si getta dal Ponte Vecchio, muore donna...**

30 OTT 2018

 **CESENA: Un'equipe di medici per salvare vite, il...**

17 NOV 2018

 **ROMAGNA: Arriva la neve, colline già imbiancate [...]**

19 NOV 2018

 **RIMINI: Fan impazziti al Galli per Roberto Bolle...**

04 NOV 2018

comaco
SOLUZIONI
SPECIALI
IN EDILIZIA
www.comacoitaliana.com

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà

nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

COCCIEKE DI SIENA.it

HOME SONDAGGI CRONACA ATTUALITÀ ECONOMIA POLITICA PALIO SPORT IMOTORI CORRIERE&LAVORO

TERRA E GUSTO

Siena Valdelsa Valdichiana Amiata

★ SOSTENIBILITÀ ADN KRONOS



Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

28.11.2018 - 13:16

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l'obiettivo". Per migliorare l'impegno europeo per il clima, come richiesto dall'Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l'appoggio del governo italiano, l'accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

CORRIERE DI SIENA TV



Insulti sessisti a On. Siracusano, Sisto (FI) attacca M5S "Esigo scuse" e scoppia la bagarre in aula



Global Compact, Meloni: "Sottoscrizione da parte dell'Italia inaccettabile e incomprensibile"



Meloni: "Mauu in Fdi rende più credibile nostro processo di aggregazione del centro-destra"



Di sicurezza, Bartolozzi (FI): "Primo provvedimento che va nella giusta direzione"



Di sicurezza, Molinari (Lega): "Rimettiamo al centro la legalità"

PIÙ LETTI OGGI



Cade mentre passeggia e si rompe il naso



Drago in lutto: è morto Enrico Giannelli



Muore a 17 anni travolto da una jeep, le foto del drammatico incidente

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l' obiettivo". Per migliorare l' impegno europeo per il clima, come richiesto dall' Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l' appoggio del governo italiano, l' accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

CORRIERE DI AREZZO

HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA MEDIA SPETTACOLI SPORT IMOTORI CORRIERE&LAVORO

TERRA E GUSTO

Arezzo Valdarno Valdichiana Casentino Valtiberina

 **SOSTENIBILITÀ ADN KRONOS**



Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

28.11.2018 - 13:16

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l'obiettivo". Per migliorare l'impegno europeo per il clima, come richiesto dall'Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l'appoggio del governo italiano, l'accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

CORRIERE AREZZO TV



Insulti sessisti a On. Siracusano, Sisto (FI) attacca M5S "Esigo scuse" e scoppia la bagarre in aula



Global Compact, Meloni: "Sottoscrizione da parte dell'Italia inaccettabile e incomprensibile"



Meloni: "Mauili in Fdi rende più credibile nostro processo di aggregazione del centro-destra"



Di sicurezza, Bartolozzi (FI): "Primo provvedimento che va nella giusta direzione"



Di sicurezza, Molinari (Lega): "Rimettiamo al centro la legalità"

PIÙ LETTI OGGI



Spara al ladro e lo uccide: esasperato dai furti dormiva in ditta



Omicidio: giovane ucciso con due colpi di arma da fuoco



Caccia al ladro "uomo ragno" che ruba nelle case

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l' obiettivo". Per migliorare l' impegno europeo per il clima, come richiesto dall' Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l' appoggio del governo italiano, l' accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

COORRIERE DI SIENA

HOME SONDAGGI CRONACA ATTUALITÀ ECONOMIA POLITICA PALIO SPORT IMOTORI CORRIERE&LAVORO

TERRA E GUSTO

Siena Valdelsa Valdichiana Amiata

 **SOSTENIBILITÀ ADN KRONOS**



MOBILITÀ

Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

28.11.2018 - 13:15

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente.

Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e

CORRIERE DI SIENA  TV



Global Compact, Salvini: "Ci metteremo d'accordo con il M5s, non riusciranno a farci litigare"



Allarme bomba a Mosca, 10 centri commerciali evacuati



Maltempo, arriva la prima neve anche in Sicilia, le strade imbiancate sulle Madonie



Insulti sessisti a On. Siracusano, Sisto (FI) attacca M5S "Esigo scuse" e scoppia la bagarre in aula



Global Compact, Meloni: "Sottoscrizione da parte dell'Italia inaccettabile e incomprensibile"

PIÙ LETTI OGGI



Cade mentre passeggia e si rompe il naso



Drago in lutto: è morto Enrico Giannelli



Muore a 17 anni travolto da una jeep, le foto del drammatico incidente

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

COOKIE DI VITERBO

HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA SPETTACOLI CORRIERE&LAVORO SONDAGGI SPORT IMOTORI

TERRA E GUSTO

Viterbo Vetralla Ronciglione Civita Castellana Orte Montefiascone Tarquinia Tuscania Montalto di Castro Acquapendente

SOSTENIBILITÀ ADN KRONOS



MOBILITÀ

Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

28.11.2018 - 13:15

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente.

Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e

CORRIERE VITERBO TV



Global Compact, Salvini: "Ci metteremo d'accordo con il M5s, non riusciranno a farci litigare"



Allarme bomba a Mosca, 10 centri commerciali evacuati



Maltempo, arriva la prima neve anche in Sicilia, le strade imbiancate sulle Madonie



Insulti sessisti a On. Siracusano, Sisto (FI) attacca M5S "Esigo scuse" e scoppia la bagarre in aula



Global Compact, Meloni: "Sottoscrizione da parte dell'Italia inaccettabile e incomprensibile"

PIÙ LETTI OGGI



Spara al ladro e lo uccide: esasperato dai furti dormiva in ditta



Tale e quale show, trionfa l'umbro Federico Angelucci - Video 1 e 2



Belen Rodriguez in mini bikini, follower scatenati - Le foto più sexy

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

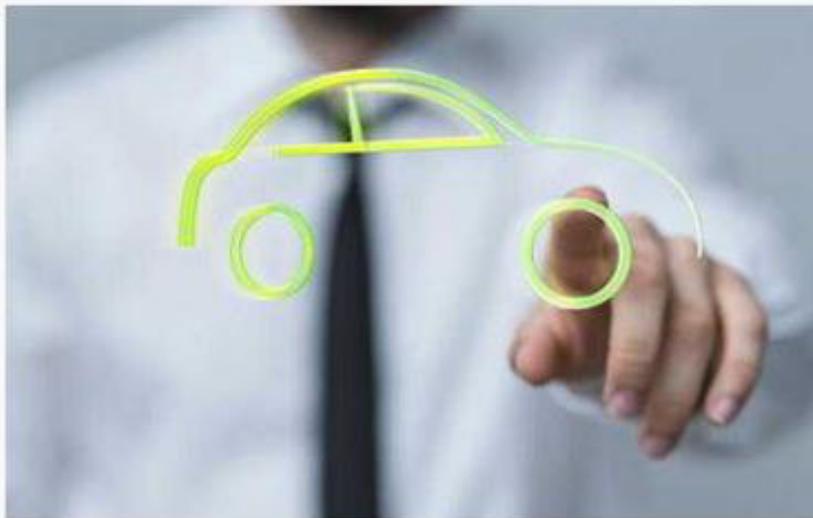
CORRIERE DI AREZZO

HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA MEDIA SPETTACOLI SPORT IMOTORI CORRIERE&LAVORO

TERRA E GUSTO

Arezzo Valdarno Valdichiana Casentino Valtiberina

 **SOSTENIBILITÀ ADN KRONOS**



MOBILITÀ

Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

28.11.2018 - 13:15

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente.

Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e

CORRIERE AREZZO  TV



Global Compact, Salvini: "Ci metteremo d'accordo con il M5s, non riusciranno a farci litigare"



Allarme bomba a Mosca, 10 centri commerciali evacuati



Maltempo, arriva la prima neve anche in Sicilia, le strade imbiancate sulle Madonie

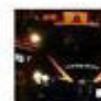


Insulti sessisti a On. Siracusano, Sisto (FI) attacca M5S "Esigo scuse" e scoppia la bagarre in aula



Global Compact, Meloni: "Sottoscrizione da parte dell'Italia inaccettabile e incomprensibile"

PIÙ LETTI OGGI



Spara al ladro e lo uccide: esasperato dai furti dormiva in ditta



Omicidio: giovane ucciso con due colpi di arma da fuoco



Caccia al ladro "uomo ragno" che ruba nelle case

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

mercoledì 28 novembre
2018

Mobile Accedi Registrati Newsletter Aggiungi ai Preferiti RSS

Cerca nel sito...

Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita del

News

Lavoro

Salute

Sostenibilità

Comuni

SOSTENIBILITÀ

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

28/11/2018 12:03

Consiglia Condividi Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

G+ Tweet

Stampa Riduci Aumenta

Condividi f t g o



Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum

QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l'obiettivo". Per migliorare l'impegno europeo per il clima, come richiesto dall'Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l'appoggio del governo italiano, l'accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

FINALMENTE

In primo piano Più lette della settimana

Sassari. Due ragazze investite sulle strisce pedonali in via Duca degli Abruzzi

Sassari. Consegnati i nuovi alloggi Erp in piazza Aldo Moro

Sardegna. Al via l'iter per l'istituzione delle Zone economico speciali nella regione

Dite addio al pane surgelato spacciato per fresco: arriva un decreto che tutela i 930 fornai sardi

Mobilità elettrica e colonnine di ricarica in tutta l'isola: c'è il piano approvato in regione

Sassari. La finanza denuncia un quindicenne per spaccio e segnala altri due studenti

Chiusura uffici e avvisi di mobilità, news dal comune di Sassari

Protezione Civile, esteso l'allerta meteo fino a domani

Sassari. "Filodrammatica Belvedere" al Teatro Verdi

Eraldo Affinati ad Alghero per un incontro con l'autore e le sue fatiche letterarie

PUBBLICITÀ



Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.



Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!



Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente



Noleggio lungo termine
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l' obiettivo". Per migliorare l' impegno europeo per il clima, come richiesto dall' Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l' appoggio del governo italiano, l' accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

ECONOMIA

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

11 Maggio 0034

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma.

"Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l'obiettivo".

Per migliorare l'impegno europeo per il clima, come richiesto dall'Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l'appoggio del governo italiano, l'accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

LiberoTV | I VIDEO



"Renzi e Boschi, sapete cosa dovete fare?". Così Di Battista "difende" Di Maio



Lega, il momento storico: il presidente Fico legge il risultato del voto alla Camera sul DI Sicurezza



Brexit, la minaccia di Donald Trump: "A rischio i rapporti"

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l'obiettivo". Per migliorare l'impegno europeo per il clima, come richiesto dall'Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l'appoggio del governo italiano, l'accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Ulteriori informazioni](#) [Ho capito](#)



SEGUI IL TUO OROSCOPO



[Fatti](#) [Soldi](#) [Lavoro](#) [Salute](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Intrattenimento](#) [Magazine](#) **Sostenibilità** [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)

[Risorse](#) [World in Progress](#) [Tendenze](#) [Csr](#) [In Pubblico](#) [In Privato](#) [Best Practices](#) [Appuntamenti](#) [Normativa](#) [Dalla A alla Z](#) [Focus](#)

[Professioni](#) [Prometeo TV](#)

Home . [Sostenibilità](#) . [Tendenze](#) . [Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040](#)

Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

TENDENZE

[Mi piace 0](#) [Condividi](#) [Tweet](#) [Condividi](#)



(Fotolia)

Publicato il: 28/11/2018 13:07

"Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partnership con Cobat, ha

illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente.

Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione.

Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

[Mi piace 0](#) [Condividi](#) [Tweet](#) [Condividi](#)

TAG: [mobilità](#), [qualenergia](#), [legambiente](#), [cobat](#), [spostamenti](#), [trasporti](#), [mobilità elettrica](#)

Potrebbe interessarti



adnkronosTV



Le bambole che terrorizzano Roma

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Che sta succedendo tra Russia e Ucraina
2. Berlusconi, 'ultimo atto' a Strasburgo
3. Come cambia il reddito di cittadinanza
4. "Operaio è del Pd", spunta bufala su caso Di Maio
5. Benzina, "Lega boccia riduzione delle accise"

Video



Le bambole che terrorizzano Roma



Caso Magherini a Corte Ue, Innocenzi lancia la raccolta fondi

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

"Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

TRIBUNA POLITICA WEB.it

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE DELLA POLITICA ITALIANA
Direttore Dario Tiengo

EDITORIALI POLITICA NAZIONALE POLITICA LOCALE EUROPA ESTERO
ECONOMIA LAVORO SOCIETÀ TERRITORIO PARTITI & MOVIMENTI



Home » Adnkronos

Adnkronos Economia

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

1 ora fa

Condividi su Facebook
 Tweet su Twitter

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma.

Fonte AdnKronos

CONDIVIDI

 Like 0
 Tweet

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

RQL Network

Dal territorio e dalle competenze un network di qualità
 I Partner di RQL Network
 I quotidiani locali
 I Portali specializzati >

Categorie

Seleziona una categoria

Le interviste esclusive di Tribuna



Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma.

ECONOMIA

Economia circolare, storie positive dal territorio

28 Novembre 2018



Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat.

La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è

Libero tv | I VIDEO



"Attaccati al...". Gene Gnocchi a gamba tesa, l'euro-schiaffo in diretta a Salvini. Satira?



"Si sono arresi e ora dovranno spiegarlo...". La Ravetto asfalta i grillini: massacro in diretta



"Benzi e Boschi, sapete cosa

Economia circolare, storie positive dal territorio

) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' è anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualità grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realtà diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "è una questione di responsabilità: quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge è obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' è solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: è il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto ciò, secondo Morandi, "è fondamentale comunicarlo ai consumatori, perché comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo è quanto può fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni è trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente". Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia.



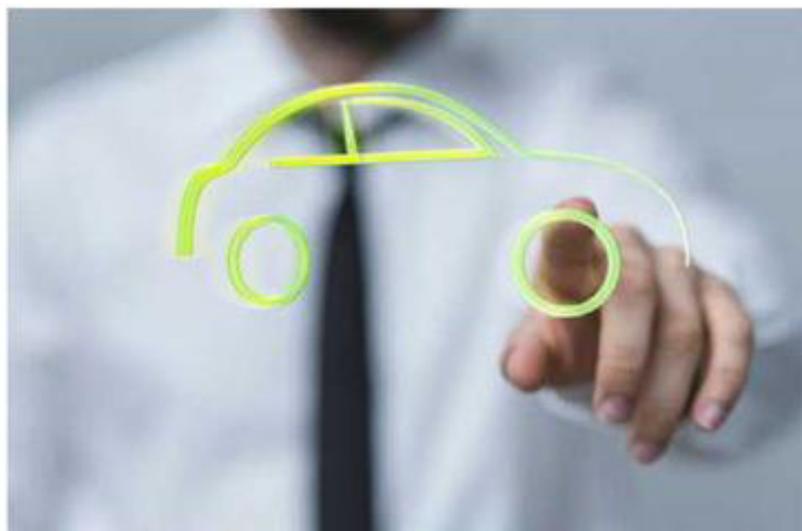
APPROFONDIMENTO ADN KRONOS

ECONOMIA

Mobilità, verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

Mobilità

28 Novembre 2018



Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente.

Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a zero emissioni".



"Attaccati al...". Gene Gnocchi a gamba tesa, l'euro-schiaffo in diretta a Salvini. Satira?



"Si sono arresi e ora dovranno spiegarlo...". La Ravetto asfalta i grillini: massacro in diretta



"Benzi e Boschi, sapete cosa"

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

COOKIE DI VITERBO

HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA SPETTACOLI CORRIERE&LAVORO SONDAGGI SPORT IMOTORI

TERRA E GUSTO

Viterbo Vetralla Ronciglione Civita Castellana Orte Montefiascone Tarquinia Tuscania Montalto di Castro Acquapendente

★ SOSTENIBILITÀ ADN KRONOS



Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

28.11.2018 - 12:16

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l'obiettivo". Per migliorare l'impegno europeo per il clima, come richiesto dall'Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l'appoggio del governo italiano, l'accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

CORRIERE VITERBO TV



Insulti sessisti a On. Siracusano, Sisto (FI) attacca M5S "Esigo scuse" e scoppia la bagarre in aula



Global Compact, Meloni: "Sottoscrizione da parte dell'Italia inaccettabile e incomprensibile"



Meloni: "Mauull in Fdi rende più credibile nostro processo di aggregazione del centro-destra"



Di sicurezza, Bartolozzi (FI): "Primo provvedimento che va nella giusta direzione"



Di sicurezza, Molinari (Lega): "Rimettiamo al centro la legalità"

PIÙ LETTI OGGI



Tale e quale show, trionfa l'umbro Federico Angelucci - Video 1 e 2



Belen Rodriguez in mini bikini, follower scatenati - Le foto più sexy



Salvini: "Se Casamonica pensano di spaventarmi minacciandomi hanno sbagliato persona"

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l' obiettivo". Per migliorare l' impegno europeo per il clima, come richiesto dall' Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l' appoggio del governo italiano, l' accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

CORRIERE DI RIETI

HOME CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA MEDIA SPETTACOLI SPORT IMOTORI CORRIERE&LAVORO

TERRA E GUSTO

Rieti Sabina Velino-Salto

 **SOSTENIBILITÀ ADN KRONOS**



Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

28.11.2018 - 13:16

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l'obiettivo".

Per migliorare l'impegno europeo per il clima, come richiesto dall'Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l'appoggio del governo italiano, l'accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

CORRIERE DI RIETI



Insulti sessisti a On. Siracusano, Sisto (FI) attacca M5S "Esigo scuse" e scoppia la bagarre in aula



Global Compact, Meloni: "Sottoscrizione da parte dell'Italia inaccettabile e incomprensibile"



Meloni: "Mauili in Fdi rende più credibile nostro processo di aggregazione del centro-destra"



Di sicurezza, Bartolozzi (Fi): "Primo provvedimento che va nella giusta direzione"



Di sicurezza, Molinari (Lega): "Rimettiamo al centro la legalità"

PIÙ LETTI OGGI



Guardia di finanza, il comandante regionale Lazio in visita al comando provinciale



Tale e quale show, trionfa l'umbro Federico Angelucci - Video 1 e 2



Spintoni, schiaffi e punizioni: in aula i filmati dei maltrattamenti nella scuola di Borgorose

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l' obiettivo". Per migliorare l' impegno europeo per il clima, come richiesto dall' Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l' appoggio del governo italiano, l' accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

Informativa

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviare a te pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualsiasi suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.



| Giornali online | Oroscopo | Svago | **ALMANACCO** 28 NOV

intrage

It looks like your browser does not have JavaScript enabled. Please turn on JavaScript and try again.

[Pensioni](#) | [Assistenza Sociale](#) | [Fisco](#) | [Lavoro](#) | [Sanità](#) | [Salute e Prevenzione](#) | [Famiglia](#) | [Consumatori](#) | [Casa](#) | [Assicurazioni](#)

Home > Leggi tutte > Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

News AdnKronos



Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

Tria: "Operazione verità sui conti"

Padova: Nomisma, prezzi ancora in calo per case nuove e usate (2)

Padova: Nomisma, prezzi ancora in calo per case nuove e usate (3)

Istat: nascite a picco in 10 anni

Rifiuti, progetto Waste Travel 360° fa tappa a Roma

Intesa Spaolo: assieme a Confindustria Venezia per sviluppo filiere di eccellenza

Intesa Spaolo: assieme a Confindustria Venezia per sviluppo filiere di eccellenza (3)

Manovra: Confapi Padova, pericolo collasso per le aziende che ricorrono al credito

Manovra: Confapi Padova, pericolo collasso per le aziende che ricorrono al credito (2)

Manovra: Confapi Padova, pericolo collasso per le aziende che ricorrono al credito (3)

A proposito di: economia

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l'obiettivo". Per migliorare l'impegno europeo per il clima, come richiesto dall'Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l'appoggio del governo italiano, l'accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

I contenuti di questa pagina sono a cura di **AdnKronos**

Aggiornato il 28/11/2018 12:02



Giornali online

intrage

PENSIONI
ASSISTENZA SOCIALE
FISCO
LAVORO
SANITÀ
SALUTE E PREVENZIONE
FAMIGLIA
CONSUMATORI
CASA
ASSICURAZIONI

ALMANACCO
GIORNALI ON LINE
OROSCOPO
SVAGO

NOTE LEGALI
PARTNER
CHI SIAMO
PRIVACY POLICY E COOKIES

Copyright © 2000 - 2018
EUSTEMA S.P.A.
P.I. 03982771007

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

A proposito di: economia , Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l' obiettivo". Per migliorare l' impegno europeo per il clima, come richiesto dall' Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l' appoggio del governo italiano, l' accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili. I contenuti di questa pagina sono a cura di Adnkronos Aggiornato il 28/11/2018 12:02.



CRONACA POLITICA ATTUALITÀ CULTURA SPORT PROVINCIA IRPINIA MOLISE



Home - ADNKRONOS - ADNK IP - Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Sostenibilità

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

By Robot Adnkronos - 28 novembre 2018

3 0



Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma.

"Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l'obiettivo".

Per migliorare l'impegno europeo per il clima, come richiesto dall'Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l'appoggio del governo italiano, l'accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

Like 0



Oggi in Edicola



Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l' obiettivo". Per migliorare l' impegno europeo per il clima, come richiesto dall' Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l' appoggio del governo italiano, l' accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

Guarda TR24 Canale 11, il network all news del territorio

TR 24

CESENA

FORLÌ

RAVENNA

RIMINI

BOLOGNA

ALTRO

IL PORTALE DI
INFORMAZIONE
DELL'EMILIA ROMAGNA

ATTUALITÀ CRONACA ECONOMIA POLITICA SPORT NAZIONALI

Cerca 

GEMME
Foto e Finestre Forlì-Bologna

NAZIONALI > CRIPPA: "PUNTIAMO A 30% ENERGIA DA RINNOVABILI NEL 2030"

NAZIONALI

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

DI: REDAZIONE

mercoledì 28 novembre 2018 ore 12.02

2 visualizzazioni

 Condividi

 Tweet

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma.

"Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l'obiettivo".

Per migliorare l'impegno europeo per il clima, come richiesto dall'Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l'appoggio del governo italiano, l'accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.



NOTIZIE CORRELATE

Padova: Nomisma, prezzi ancora in calo per case...

Padova: Nomisma, prezzi ancora in calo per case...

Istat: nascite a picco in 10 anni

Rifiuti, progetto Waste Travel 360 fa tappa a Roma

Di Maio: "Uragano SS in Europa"

Intesa Spaolo: assieme a Confindustria Venezia per...

INTE LINEA

vision

lineaarredo ufficio

0543 704710

CESENA: Sesso in corsia al Bufalini, medico e...

10 NOV 2018

CESENA: Si getta dal Ponte Vecchio, muore donna...

30 OTT 2018

CESENA: Un'equipe di medici per salvare vite, il...

17 NOV 2018

ROMAGNA: Arriva la neve, colline già imbiancate [...]

19 NOV 2018

RIMINI: Fan impazziti al Galli per Roberto Bolle...

04 NOV 2018



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
COMPENSIORIO CESENATE

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l' obiettivo". Per migliorare l' impegno europeo per il clima, come richiesto dall' Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l' appoggio del governo italiano, l' accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l' obiettivo". Per migliorare l' impegno europeo per il clima, come richiesto dall' Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l' appoggio del governo italiano, l' accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Ulteriori informazioni](#) [Ho capito](#)



SEGUI IL TUO OROSCOPO



[Fatti](#) [Soldi](#) [Lavoro](#) [Salute](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Intrattenimento](#) [Magazine](#) **Sostenibilità** [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)

[Risorse](#) [World in Progress](#) [Tendenze](#) [Csr](#) [In Pubblico](#) [In Privato](#) [Best Practices](#) [Appuntamenti](#) [Normativa](#) [Dalla A alla Z](#) [Focus](#)

[Professioni](#) [Prometeo TV](#)

Home . [Sostenibilità](#) . [Risorse](#) . [Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"](#)

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

RISORSE

[Mi piace 0](#) [Condividi](#) [Tweet](#) [Condividi](#)



(Fotolia)

Publicato il: 28/11/2018 11:53

"Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico,

interventato al Forum QualEnergia in corso a Roma.

"Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l'obiettivo".

Per migliorare l'impegno europeo per il clima, come richiesto dall'Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l'appoggio del governo italiano, l'accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

[Mi piace 0](#) [Condividi](#) [Tweet](#) [Condividi](#)

TAG: [energia](#), [crippa](#), [piano](#), [clima](#)

Potrebbe interessarti

Sponsor

Per rendere la tua casa più calda, dalle camere alla...

(Victoria50.it)

Sponsor

3, 2, 1... in Trentino si scia! Guarda il video lasciati...

(Visit Trentino)

Sponsor

Carlo d'Inghilterra: 70 anni in 70 foto

(De Donna)

Sponsor

Guarda la Champions dove e quando vuoi su...

(nowtv.it)



adnkronosTV



Le bambole che terrorizzano Roma

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Che sta succedendo tra Russia e Ucraina
2. Berlusconi, 'ultimo atto' a Strasburgo
3. Come cambia il reddito di cittadinanza
4. "Operaio è del Pd", spunta bufala su caso Di Maio
5. Benzina, "Lega boccia riduzione delle accise"

Video



Le bambole che terrorizzano Roma



Caso Magherini a Corte Ue, Innocenzi lancia la raccolta fondi

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

"Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l' obiettivo". Per migliorare l' impegno europeo per il clima, come richiesto dall' Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l' appoggio del governo italiano, l' accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

YAHOO!

Aol. YAHOO! IHUFFPOSTI
TechCrunch engadget autoblog

Oath:

Prima di continuare...

Yahoo è ora parte della [Famiglia Oath](#). Noi (Oath) e i nostri partner abbiamo bisogno del tuo consenso per accedere al tuo dispositivo, impostare i cookie e utilizzare i tuoi dati, inclusi i tuoi dati di posizione, per comprendere i tuoi interessi, fornirti annunci pertinenti e valutarne l'efficacia. Oath ti fornirà anche annunci pertinenti sui prodotti dei suoi partner. [Scopri di più](#)

Seleziona OK per consentire a Oath e ai suoi partner di utilizzare i tuoi dati o su Gestisci opzioni per controllare i suoi partner e le tue scelte. Suggerimento: [Registrati](#) per salvare queste scelte ed evitare di ripetere l'operazione su tutti i dispositivi. Puoi sempre aggiornare le tue preferenze nel [Centro per la Privacy](#).

OK

[Gestisci opzioni](#)

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

"Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica

che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l'obiettivo". Per migliorare l'impegno europeo per il clima, come richiesto dall'Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l'appoggio del governo italiano, l'accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

PADOVANE WS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI
PADOVA

NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE

CONOSCI LA CITTÀ

ULTIMORA 28 NOVEMBRE 2018 | VERONAFIERE: AL VIA DOMANI JOB AMP, ORIENTA, APRE IL

CERCA ...

HOME

SPECIALI

GREEN LIFE

Economia circolare, storie positive dal territorio

POSTED BY: REDAZIONE WEB 28 NOVEMBRE 2018



Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L'economia circolare non è mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far

risparmiare i cittadini, rispettano l'ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat.

La giornata si è aperta con due sessioni dedicate alle Comunità energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si è parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualità utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell'Adige.

C'è anche l'azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d'alta qualità grazie agli animali



VENETONEWS

INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO



28 NOVEMBRE 2018
Nomisma, prezzi ancora in calo per case nuove e usate (3)



28 NOVEMBRE 2018
Nomisma, prezzi ancora in calo per case nuove e usate



28 NOVEMBRE 2018
Manovra: confapi padova, pericolo collasso per le aziende che ricorrono al credito



28 NOVEMBRE 2018
Manovra: confapi padova, pericolo collasso per le aziende che ricorrono al credito (3)

Economia circolare, storie positive dal territorio

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - I percorsi virtuosi sono ricchi di elementi positivi che si generano e si moltiplicano nel tempo. L' economia circolare non e' mai scissa dal risparmio energetico che spesso si lega alle fonti di energia rinnovabile che, oltre a far risparmiare i cittadini, rispettano l' ambiente limitando le emissioni inquinanti. Questi i temi che hanno caratterizzato la seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat. La giornata si e' aperta con due sessioni dedicate alle Comunita' energetiche rinnovabili per lo sviluppo dei territori e al binomio economia circolare ed efficienza energetica, durante le quali si e' parlato di esperienze positive di comuni, aziende, scuole e consorzi virtuosi. Come, ad esempio, la Bioenergia Trentina che si occupa della filiera del legno e tratta 50mila tonnellate di rifiuti umidi e verdi della raccolta differenziata locale per produrre energia elettrica e biometano, ma anche compost di qualita' utilizzato per i vigneti e i meleti della Valle dell' Adige. C' e' anche l' azienda lucana Fattorie Donna Giulia, che produce latticini e prodotti caseari d' alta qualita' grazie agli animali d' allevamento nutriti con i foraggi coltivati in azienda, le cui deiezioni vengono trasformate in energia elettrica e termica. Ma ci sono anche molte altre realta' diffuse nel Paese (consultabili sul sito www.comunirinnovabili.it) che dimostrano l' efficacia del binomio 'economia circolare e fonti rinnovabili' per l' ambiente e per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. L' economia circolare, afferma il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, "e' una questione di responsabilita': quella di chi produce o importa determinati beni in Italia e che per legge e' obbligato a coprirne i costi di raccolta e avvio al riciclo, quando i consumatori se ne dovranno disfare. Ma non c' e' solo questo: i produttori si devono impegnare a fabbricare manufatti che siano durevoli, riparabili e riciclabili: e' il cosiddetto Ecodesign, conditio sine qua non dell' economia circolare". Una volta fatto tutto cio', secondo Morandi, "e' fondamentale comunicarlo ai consumatori, perche' comprendano il valore di prodotti che rientrano in un' ottica di economia circolare. Questo e' quanto puo' fare l' industria. Poi ci sono i governi, che se davvero vogliono scommettere sull' economia del futuro devono investire in ricerca per mettere a punto processi di riciclo che stiano al passo con l' incessante innovazione tecnologica di quanto viene immesso sul mercato. Quello che fa Cobat ogni

giorno da 30 anni e' trasformare questi beni in nuove risorse, diventando un fondamentale punto di riferimento tra il mondo della produzione e la tutela dei cittadini e dell' ambiente - . Le esperienze sulla geotermia, come quelle del Comune di Sale Maresino (con gli impianti innovativi di teleriscaldamento freddo per scaldare il polo scolastico e il centro sportivo locale), di Casa Zero di Torino (con il condominio sostenibile che risparmia energia e diminuisce le emissioni di CO2), e l' esperienza del Birrifico artigianale Vapori di Birra, che utilizza i vapori geotermici per produrre la birra risparmiando consumi energetici e emissioni in atmosfera, hanno caratterizzato la sessione del pomeriggio sul Futuro della geotermia in Italia. (Adnkronos) Vedi anche: Rifiuti: arpav, veneto ancora al primo posto in Rifiuti: a padova il 94,6 pc della raccolta Ambiente ed economia circolare, premiato Lo stabilimento Kme di Barga punta.

PADOVANE WS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI
PADOVA

NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE

CONOSCI LA CITTÀ

ULTIMORA

28 NOVEMBRE 2018 | PONTE MORANDI, CASTELLUCCI DEPOSITA MEMORIA AI PM

CERCA ...

HOME

SPECIALI

GREEN LIFE

Mobilita', verso l'azzeramento delle emissioni al 2040

POSTED BY: REDAZIONE WEB 28 NOVEMBRE 2018



Mobilita'

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - 'Solo a Milano, piu' della meta' degli spostamenti in ambito urbano e' gia' oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e

del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti e' in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilita' Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente.

Secondo Poggio, "e' significativo che, specie in citta', la mobilita' elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi e' dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilita' totalmente a 'zero emissioni', non solo per le citta' ma anche per tutte le regioni d'Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l'ombra nell'azione del governo. Speriamo - . In tutte le citta', infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione.

Considerata tutta insieme, la mobilita' sostenibile, secondo Legambiente, giochera' nel prossimo futuro un ruolo ancora

BPER:
Banca

Vuoi vivere nella casa dei tuoi sogni?

Chiedi info →

VENETONEWS

INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO



28 NOVEMBRE 2018
Nomisma, prezzi ancora in calo per case nuove e usate (3)



28 NOVEMBRE 2018
Nomisma, prezzi ancora in calo per case nuove e usate



28 NOVEMBRE 2018
Manovra: confapi padova, pericolo collasso per le aziende che ricorrono al credito



28 NOVEMBRE 2018
Manovra: confapi padova, pericolo collasso per le

Mobilita', verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Mobilita' Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - 'Solo a Milano, piu' della meta' degli spostamenti in ambito urbano e' gia' oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti e' in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilita' Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "e' significativo che, specie in citta', la mobilita' elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi e' dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilita' totalmente a 'zero emissioni', non solo per le citta' ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo - . In tutte le citta', infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilita' sostenibile, secondo Legambiente, giochera' nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilita' a zero emissioni potrebbe essere in citta' molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partira' dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scattera' dal 2020. (Adnkronos) Vedi anche: Ambiente: sondaggio, 94% italiani preoccupato per la Lotta allo smog, Ue: "Emissioni giu' del A Milano torna e-mob Cresce in Italia la mobilita' condivisa.

Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [vai qui](#). Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

OK No

Quanto vale il tuo impianto fotovoltaico?

Clicca qui e scopri in modo facile, veloce e gratuito con Milk the Sun



Visitali anche su:

rinnovabili

TUTTI I COMUNI D'ITALIA SONO RINNOVABILI. LO DICE IL DOSSIER DI LEGAMBIENTE

ROMA MER, 28/11/2018



In tutti i 7.978 municipi sono stati installati uno o più impianti green. Solo 10 anni fa erano 356. Il dossier presentato al Forum QualEnergia



Nuova Ecologia e Kyoto Club

Le energie rinnovabili sono presenti ovunque in Italia. In tutti i 7.978 municipi del nostro Paese sono stati installati uno o più impianti da fonti rinnovabili (10 anni fa erano solo 356); sono ben 7.862 i Comuni in cui sono presenti impianti fotovoltaici, 6.822 quelli del solare termico, 1.489 quelli del mini idroelettrico e 1.025 quelli dell'eolico, 4.130 quelli delle bioenergie e 595 quelli della geotermia. I dati arrivano dal dossier di Legambiente Comuni Rinnovabili 2018 presentati in occasione del Forum QualEnergia organizzato insieme a La

Dai dati emerge inoltre che ben 3.060 comuni sono diventati autosufficienti per i fabbisogni elettrici e 58 per quelli termici, mentre 37 municipi si confermano rinnovabili al 100% per tutti i fabbisogni delle famiglie. In dieci anni la produzione da rinnovabili è cresciuta di oltre 50 TWh, con un contributo delle rinnovabili che è passato dal 15 al 34,4% rispetto ai consumi elettrici e dal 7 al 17,7% in quelli complessivi.

Nel confronto tra le regioni, la Lombardia è la regione con il maggior numero di impianti a fonte rinnovabile in Italia, con 7.989 MW installati, grazie soprattutto all'eredità dell'idroelettrico del secolo scorso. La Puglia è invece la regione col maggior numero di installazioni delle "nuove" rinnovabili, ossia solare e eolico (5.056 MW su 5.388 MW totali).

Dall'incontro è emerso che negli ultimi cinque anni la crescita delle installazioni è fortemente rallentata, la media per il solare è stata di 407 MW all'anno e di 301 MW per l'eolico. Il segnale positivo è però che nel fotovoltaico gli impianti sono andati avanti malgrado lo stop agli incentivi, con 233mila impianti realizzati di piccola taglia negli ultimi tre anni.

"Il nuovo Piano energia e clima, che l'Italia dovrà presentare in una prima versione entro dicembre 2018, dovrà fissare la traiettoria degli obiettivi e delle politiche al 2030, inquadrata dentro una strategia di lungo termine al 2050 di decarbonizzazione dell'economia, come previsto dalle nuove direttive europee" afferma il vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini.

Domenica, sottolinea Zanchini, "si apre la Conferenza sul Clima a Katowice, in Polonia, e ci aspettiamo che il nostro Governo si batte per mettere in campo un'azione climatica ambiziosa, coerente con l'obiettivo di fermare l'aumento delle emissioni entro 1,5 °C, in modo da ridurre in maniera significativa i danni climatici non solo per i paesi più poveri e vulnerabili, ma anche per l'Europa".

"L'accelerarsi di fenomeni climatici estremi fa capire che siamo ormai decisamente entrati nella crisi climatica" afferma il direttore scientifico di Kyoto Club Gianni Silvestrini, secondo cui: "questo fatto impone di alzare notevolmente l'attenzione della politica su questa emergenza/quotidianità. Vanno dunque avviate strategie efficaci sia sul fronte della difesa che sull'adozione di politiche di riduzione drastica dei gas climalteranti. Insomma, quella del clima deve diventare una priorità per il Governo".

leggi anche:

- Comuni rinnovabili 2017: Legambiente premia Cavalese e Castellammare di Stabia
- La carica degli 8mila Comuni rinnovabili. Presentato il rapporto Legambiente

immagini



PRIMA PAGINA
ECOLOGIA
GREEN LIFE
ENERGIA
ELETTRICITÀ
RINNOVABILI
UTILITIES
EFFICIENZA ENERGETICA
IMBALLAGGI
TECNOLOGIA
ALBO NOTANDA LAPILLO
APPROFONDIMENTI
CHI SIAMO
TAGS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL FORM CONTATTI IN FONDO ALLA PAGINA



CERCA

Cerca nel sito:

CALENDARIO EVENTI

| NOVEMBRE | | | | | | |
|----------|----|----|----|----|----|----|
| L | M | M | G | V | S | D |
| | | | 1 | 2 | 3 | 4 |
| 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 |
| 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 |
| 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | | |



VISITACI ANCHE SU:

Tutti i comuni d' Italia sono rinnovabili. Lo dice il dossier di Legambiente

In tutti i 7.978 municipi sono stati installati uno o più impianti green. Solo 10 anni fa erano 356. Il dossier presentato al Forum QualEnergia Le energie rinnovabili sono presenti ovunque in Italia. In tutti i 7.978 municipi del nostro Paese sono stati installati uno o più impianti da fonti rinnovabili (10 anni fa erano solo 356); sono ben 7.862 i Comuni in cui sono presenti impianti fotovoltaici, 6.822 quelli del solare termico, 1.489 quelli del mini idroelettrico e 1.025 quelli dell' eolico, 4.130 quelli delle bioenergie e 595 quelli della geotermia . I dati arrivano dal dossier di Legambiente Comuni Rinnovabili 2018 presentati in occasione del Forum QualEnergia organizzato insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club Dai dati emerge inoltre che ben 3.060 comuni sono diventati autosufficienti per i fabbisogni elettrici e 58 per quelli termici, mentre 37 municipi si confermano rinnovabili al 100% per tutti i fabbisogni delle famiglie. In dieci anni la produzione da rinnovabili è cresciuta di oltre 50 TWh, con un contributo delle rinnovabili che è passato dal 15 al 34,4% rispetto ai consumi elettrici e dal 7 al 17,7% in quelli complessivi. Nel confronto tra le regioni, la Lombardia è la regione con il maggior numero di impianti a fonte rinnovabile in Italia, con 7.989 MW installati, grazie soprattutto all' eredità dell' idroelettrico del secolo scorso. La Puglia è invece la regione col maggior numero di installazioni delle "nuove" rinnovabili, ossia solare e eolico (5.056 MW su 5.388 MW totali). Dall' incontro è emerso che negli ultimi cinque anni la crescita delle installazioni è fortemente rallentata, la media per il solare è stata di 407 MW all' anno e di 301 MW per l' eolico. Il segnale positivo è però che nel fotovoltaico gli impianti sono andati avanti malgrado lo stop agli incentivi, con 233mila impianti realizzati di piccola taglia negli ultimi tre anni. "Il nuovo Piano energia e clima, che l' Italia dovrà presentare in una prima versione entro dicembre 2018, dovrà fissare la traiettoria degli obiettivi e delle politiche al 2030, inquadrata dentro una strategia di lungo termine al 2050 di decarbonizzazione dell' economia, come previsto dalle nuove direttive europee" afferma il vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini . Domenica, sottolinea Zanchini, "si apre la Conferenza sul Clima a Katowice, in Polonia, e ci aspettiamo che il nostro Governo si batta per mettere in campo un' azione climatica ambiziosa, coerente con l' obiettivo di fermare l' aumento delle emissioni entro 1,5 °C, in

modo da ridurre in maniera significativa i danni climatici non solo per i paesi più poveri e vulnerabili, ma anche per l' Europa". "L' accelerarsi di fenomeni climatici estremi fa capire che siamo ormai decisamente entrati nella crisi climatica" afferma il direttore scientifico di Kyoto Club Gianni Silvestrini, secondo cui: "questo fatto impone di alzare notevolmente l' attenzione della politica su questa emergenza/quotidianità. Vanno dunque avviate strategie efficaci sia sul fronte della difesa che sull' adozione di politiche di riduzione drastica dei gas climalteranti. Insomma, quella del clima deve diventare una priorità per il Governo".

32

Mercoledì 28 Novembre 2018 Gazzetta del Sud

Rende

A un anno dal voto comincia a delinearsi lo scacchiere dei pretendenti alla poltrona di rettore dell'Unical

Per il dopo Crisci i "soliti" noti, un politico e una donna

Tra i "papabili" sono usciti allo scoperto sono Leone, Perrelli e Palopoli

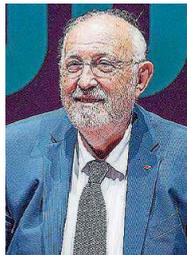
Elia Fiorenza

Manca ancora un anno alla fine del rettorato del magnifico Gino Mirocle Crisci all'Università della Calabria. Entro il primo novembre del 2019 si insedierà il suo successore, ma la campagna elettorale rettorale è in parte già cominciata nei corridoi dei quattordici dipartimenti rendesi.

Tra i papabili ci sarebbe in pole position, il professore di informatica, Nicola Leone, già direttore del dipartimento di matematica,

con un curriculum che lo conferma tra i più importanti scienziati a livello mondiale, Leone, destinatario di riconoscimenti importantissimi per le sue ricerche, è colui che ha tenuto la lectio magistralis sull'intelligenza artificiale, alla presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, nella sua visita all'Università lo scorso 6 febbraio 2017.

Il rettore Crisci, tuttavia, pare abbia individuato apertamente il suo delfino. Si tratta del professor Luigi Palopoli, direttore del dipartimento di ingegneria informatica, modellistica, elettronica e sistemistica, professore ordinario di fondamenti di informatica e base di dati. Il professor Palopoli



Il rettore Gino Mirocle Crisci lascerà tra un anno la guida dell'Unical

ha ricoperto anche il ruolo di consigliere d'amministrazione dell'Ateneo con zelo ed attento equilibrio.

Oltre a questi aspiranti "magnifici", si fa anche il nome del professor Raffaele Perrelli, ordinario di filologia latina e di storia della lingua latina, già preside della facoltà di lettere e filosofia e direttore del dipartimento di studi umanistici. Sotto la guida del professor Perrelli i corsi di laurea del Disu hanno raggiunto risultati brillanti, in termini di didattica e di numeri di studenti iscritti.

Accanto a quello di una "quota rosa", circola anche il nome di un altro docente, da diversi anni vicino ad importanti ambienti poli-

litici, che ad oggi non ha scelto la riserva, in quanto, probabilmente, annuncerà la sua candidatura nei prossimi giorni, forse dopo le feste natalizie.

Saranno mesi di accordi, alleanze, ma anche di delicate e spesso aspre contese tra i quarantasei cubi dei quattordici dipartimenti. Dal cubo 25, il rettore Crisci continua ininterrottamente a governare per il raggiungimento di rilevanti traguardi in termini scientifici, didattici e di servizi. Ad un anno dal rinnovo della massima carica accademica è tempo di rendiconti. Il mandato che sta per concludersi può definirsi più che soddisfacente. Grazie alla politica targata Crisci l'Ateneo calabrese

rappresenta il Campus dell'accoglienza, con un centro residenziale che garantisce diritto allo studio e residenziali con oltre 2.500 posti letto, 5 mense e oltre 3.800 borse di studio e 250 premi di laurea. La classifica Censis indica l'Università di Arcavacata stabilmente nei primi tre posti tra i grandi atenei italiani, con il punteggio più alto in assoluto sui servizi offerti. Tra l'altro è il Campus dell'innovazione, con il Liaison Office che supporta il trasferimento tecnologico e la registrazione di brevetti, e con l'incubatore Technet che ospita decine di start-up e spin-off accademici, nati dalle idee e dallo spirito imprenditoriale di ricercatori e studenti calabresi.



Il palazzo municipale. La campagna elettorale è ormai entrata nel vivo in vista delle elezioni amministrative di primavera

Il direttivo stasera incontra Loizzo, Guglielmelli, Puccio e Adamo

Il Pd punta a riunire il gruppo. Oggi vertice nel circolo cittadino

Corsa solitaria verso il Comune per Lega e movimento 5 Stelle. Entrambe le forze politiche esprimeranno un proprio candidato

Salvatore Summaria

Il tentativo di riconciliazione è sempre doveroso prima di rompere un matrimonio. Fuor di metafora, è la teoria che metterà in pratica il Pd a Rende con l'obiettivo di arrivare il più unito possibile alle amministrative di primavera.

Troppe correnti agitano il partito in riva al Campagnano, i cui riverberi si stanno avvertendo tanto all'interno quanto all'esterno delle mura comunali. C'è che tra qualche mese si torna alle urne per rinnovare il civico consesso e gettarsi alle spalle le incomprensioni potrebbe rivelarsi la giusta soluzione.

Un primo step volto al dialogo è rappresentato dalla riunione di stasera nel circolo cittadino del Pd. Al cospetto dei componenti del direttivo ci saranno Cesare Loizzo, nella duplice veste di iscritto ai democristiani e di vice coordinatore provinciale, il leader della federazione bruzia, Luigi Guglielmelli, il referente del partito a livello regionale, Giovanni Puccio e l'ex segretario locale, Francesco Adamo, le cui recenti dimissioni dall'incarico non sarebbero da ricondurre a una rottura poli-

tica. Ad ogni modo la classe dirigente democristiana si è messa in moto per capire innanzitutto l'origine dei dissapori in casa del Partito democratico ed eventualmente da lì ripartire per riorganizzare tutto il gruppo anche in chiave elettorale.

Sullo sfondo delle urne, comunque, s'intravede ancora un panorama sfocato. E le nuvole adombrano non solo lo schieramento di sinistra. Il cielo grigio offusca pure l'immagine del centrodestra. È dai giorni scorsi, infatti, la decisione della Lega di correre in autonomia alle comunali, magari individuando un proprio candidato alla fascia tricolore.

Decisioni assunte durante il vertice indetto per costituire il coordinamento locale della Lega-Salvini Premier, che avrà il compito di organizzare e eradicare il partito sul territorio. Vertice tenuto alla presenza del segretario provinciale della Le-

S'intensifica il dibattito in previsione della tornata elettorale

Le amministrative bussano alle porte

● Bussano ormai alle porte le elezioni amministrative e seppure il voto sia previsto per primavera, le forze politiche incominciano ad organizzarsi. Quello rendese, comunque, è un panorama ancora frastagliato, nonostante taluni partiti come la Lega e i Cinque Stelle pare abbiano già tracciato il percorso da seguire. Il Pd, come scriviamo nel pezzo, apre la fase del dialogo al suo interno, cercando di ricucire gli strappi e ritrovare l'unità. Temporeggia ancora il centrodestra ma quanto prima le rappresentanze di area si siederanno intorno a un tavolo per discutere. Il Laboratorio civico di Manna scruta l'orizzonte, così come i principiani, i gentiliiani e i socialisti. Hanno pronti programmi e liste, invece, le associazioni e i movimenti in appoggio a Sergio Tursi Prato e Mimmo Talarico.

ga, Bernardo Spadafora, e del coordinatore cittadino di Cosenza, Gianfranco Bonofiglio. La corsa solitaria contraddistinguerà anche il cammino dei pentastellati. Almeno questi sembrano le indicazioni del partito, che ha già pronta la lista e fissato gli obiettivi. I grillini, in pratica, puntano alla conquista del Municipio e il lavoro sul territorio s'intensifica, attraverso l'indizione di tavoli tematici, di riunioni e gazebo.

E a breve i Cinque Stelle inaugureranno pure un Punto d'incontro in città, probabilmente alla presenza di un parlamentare nazionale. Individuato pure il pretendente alla poltrona di sindaco, il consigliere Domenico Miceli, che però afferma: «Non è questa la priorità». Guardando ad altri i grillini, alle criticità locali per risolvere le quali si rifanno al programma del 2014. Tra le priorità, per esempio, un'amministrazione trasparente e la bonifica delle aree inquinate, passando per una oculata gestione dei beni comuni a partire dall'ammendamento della rete idrica. Ad ogni modo, con le consuetudine del movimento, si voterà sia per la scelta dell'aspirante primo cittadino che per coloro i quali vorranno sedere nell'assemblea.

Municipio e Consorzi al lavoro

Bonifica aree verdi. Le ruspe ripuliscono gli argini dei fiumi

Operai impegnati anche nella potatura degli alberi a Parco Robinson

Francesco Mannarino

Prima della pioggia incessante e senza poter prevedere danni e disagi delle ultime ore, il Comune di Rende aveva già predisposto diversi lavori di potatura e pulizia delle aree verdi lungo il torrente Emoli ed in altre zone della città. Gli interventi, partiti in verità tre giorni fa ed ora in stand by per le condizioni meteorologiche, sono realizzati dagli uomini del Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino e rientrano nella attività promossa dal municipio per la tutela e salvaguardia del verde pubblico. Nello specifico, per come si apprende dagli uffici di via Rossini, il Comune di Rende ha predisposto un piano di interventi in vista della stagione invernale al fine di garantire la messa in sicurezza delle zone a più alta vulnerabilità. «In questi giorni in azione una ditta incaricata dal Municipio che sta intervenendo con uomini e mezzi nell'area del torrente Surdo in località Linze. Gli operai stanno provvedendo alla pulizia del greto del fiume per liberare il corso d'acqua da sterpaglie e rovi. Nella zona si è provveduto inoltre ad un intervento di bonifica straordinaria a causa della presenza di una discarica a cielo aperto», affermano gli amministratori. Contemporaneamente, in virtù

Piano d'intervento predisposto dagli uffici ambientali in vista dell'arrivo della stagione invernale



Pulizia del verde. Il Comune ha predisposto un piano di interventi in città

Bonifica aree verdi Le ruspe ripuliscono gli argini dei fiumi

Francesco Mannarino Prima della pioggia incessante e senza poter prevedere danni e disagi delle ultime ore, il Comune di Rende aveva già predisposto diversi lavori di potatura e pulizia delle aree verdi lungo il torrente Emoli ed in altre zone della città. Gli interventi, partiti in verità tre giorni fa ed ora in stand by per le condizioni meteorologiche, sono realizzati dagli uomini del Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Meridionali del Cosentino e rientrano tra le attività promosse dal municipio per la tutela e salvaguardia del verde pubblico. Nello specifico, per come si apprende dagli uffici di via Rossini, il Comune di Rende ha predisposto un piano di interventi in vista della stagione invernale al fine di garantire la messa in sicurezza delle zone a più alta vulnerabilità. «In questi giorni è in azione una ditta incaricata dal Municipio che sta intervenendo con uomini e mezzi nell' area del torrente Surdo in località Linze. Gli operai stanno provvedendo alla pulizia del greto del fiume per liberare il corso d' acqua da sterpaglie e rovi. Nella zona si è proceduto inoltre ad un intervento di bonifica straordinaria a causa della presenza di una discarica a cielo aperto», affermano gli amministratori. Contemporaneamente, in virtù dell' accordo stipulato tra il Comune di Rende e il Consorzio di Bonifica Integrale dei bacini meridionali del cosentino, come detto, sono stati avviati interventi di monitoraggio e pulizia delle aree verdi. Gli operai del Consorzio al lavoro anche nel Parco Robinson, qui si è provveduto al taglio e alla potatura degli alberi e dei cespugli e alla pulizia dei canali di scolo. Sempre sul filone ambientale vi è da segnalare un importante riconoscimento per Calabria Maceri che proprio su Rende gestisce i rifiuti. Al Forum QualEnergia, di Roma, con la presentazione del dossier Comuni Rinnovabili di Legambiente, si è dato spazio alle migliori 100 storie dal territorio italiano, e tra queste l' azienda rendese. La loro idea di riduzione dei consumi di energia ha portato alla realizzazione di un biodigestore, il primo nel centro-sud Italia ad essere connesso alla rete nazionale del gas naturale, in grado di trasformare circa 50.000 tonnellate annue di frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti in 10 milioni di mc anno di biometano per autotrazione. A questo si aggiungono 2,5 MW di impianti solari fotovoltaici realizzati sul tetto degli edifici, in grado di alimentare, con oltre 3 milioni di kWh/a prodotti, il 65% dei consumi energetici dei

processi produttivi aziendali. Crescenzo Pellegrino ha ricevuto il riconoscimento da Legambiente. Per la cronaca, tra le cento esperienze virtuose e all' avanguardia premiate da Legambiente per la capacità di soddisfare i fabbisogni energetici attraverso risorse energetiche locali, e determinate ad affrontare il cambiamento energetico necessario per fermare i cambiamenti climatici, sono state altre tre importanti realtà calabresi: Fattoria della Piana, Comune di San Lorenzo Bellizzi e Parco Nazionale della Sila. Operai impegnati anche nella potatura degli alberi a Parco Robinson.

6

Mercoledì 28 novembre 2018 - GIORNALE DI BRESCIA

> INTERNO ED ESTERO

Marte, lo sbarco di Insight riapre la corsa

Il «lander» raggiunge due «rover» sul Pianeta Rosso: sempre più dati per testare future possibili missioni

Nuovi mondi

NEW YORK. Seguita in tutto il mondo, dai pc di casa agli schermi giganti di Times Square, la diretta web dell'atterraggio del lander Insight su Marte ha decisamente contribuito a far impennare la febbre del pianeta rosso, sempre più alta negli ultimi mesi.

Si riaccende l'entusiasmo per lo spazio di mezzo secolo fa, a metà tra la fantascienza e il desiderio di aprire nuove frontiere nell'esplorazione spaziale. Mentre giovedì a New York Sotheby's si prepara a battere all'asta tre frammenti di rocce lunari portati a Terra dalle missioni Apollo, il sogno dello spazio è alimentato dai progetti delle future missioni che porteranno di nuovo l'uomo su Luna con l'obiet-

tivo di sbarcare poi anche su Marte. La possibilità che un giorno l'uomo possa camminare su un altro pianeta e perfino costruirvi delle colonie accende la fantasia.

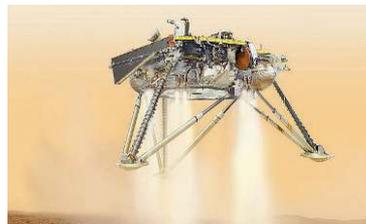
Tre veicoli in funzione. Nel frattempo, dopo il film The Martian, il Pianeta Rosso sta tornando a essere un mito della fantascienza. La differenza, rispetto agli anni '50, è che adesso tutto è assolutamente reale. È un fatto per esempio, che con l'arrivo di Insight sono tre i veicoli che stanno funzionando contemporaneamente sulla superficie di Marte, inviando dati a Terra. Oltre al lander appena arrivato ci sono i rover Opportunity e Curiosity, entrambi della Nasa. Una simile coincidenza era avvenuta per un breve periodo soltanto nel 2008, quando Opportunity esplorava il suolo marzia-

no insieme al suo «fratello» Spirit, che ha smesso di funzionare nel 2010, e a Phoenix, che ha interrotto i contatti con la Terra nel novembre 2008. Sono poi ben 8 i veicoli attivi nell'orbita marziana, compresi i due mini satelliti che hanno accompagnato Insight su Marte. In questo scenario il lander appena arrivato sul suolo marziano sta controllando tutti i suoi sottosistemi, in una specie di checkup hi-tech e subito dopo comincerà a «guardarsi intorno con le sue telecamere».

Le immagini che invierà a Terra aiuteranno a individuare i punti ottimali in cui posizionare il sismografo e i termometri-sonda che misureranno la temperatura del pianeta fino alla profondità di cinque metri. «Anche se Insight studierà il sottosuolo di Marte da un punto di vista geologico, e non potrà identificare l'eventuale presenza di impronte della vita, una migliore conoscenza del suo sottosuolo e in particolare del trasporto del calore potrebbe fornire importanti indicazioni sulla sua abitabilità», osserva l'astrobiologa Daniela Billi, dell'Università di Roma Tor Vergata. «Questo è rilevante alla luce delle



Prime foto. Una delle immagini inviate da Insight dal pianeta Marte



Lander. La ricostruzione al computer dell'atterraggio di Insight su Marte

evidenze sulla presenza di un lago salato sub-superficiale, per il quale la concentrazione di sali necessaria a mantenere l'acqua allo stato liquido dipende dalla temperatura», ha aggiunto riferendosi al grande lago di acqua liquida scoperto nel luglio scorso sotto i ghiacci del Polo sud di Marte.

Queste informazioni, ha aggiunto, potrebbero aiutare a definire meglio quali forme di vita potrebbero avere avuto origine, e magari ancora persistere, in un ambiente simile. Nel frattempo lo strumento italiano Larrì (Laser Retro-Reflector for InSight), sviluppato da Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) e Agenzia Spaziale Italiana (Asi) diventerà il primo dei tre riflettori laser che funzioneranno su Marte con l'arrivo delle missioni europee ExoMars 2020 e l'americana Mars 2020. «Insieme diventeranno punti di riferimento per l'atterraggio di future missioni», ha detto il responsabile del Volo umano per l'Asi, Gabriele Mascetti.

Nello stesso tempo i riflettori laser di Larrì saranno uno straordinario strumento di ricerca per studiare la fisica fondamentale, in primo luogo la relatività. //

Turismo, Limone e Sirmione tra le mete più amate



Rinomat centro turistico. Una bella panoramica di Limone

Rapporto

Nel 2017 in Italia 210 milioni di stranieri: le due località gardesane sono fra le prime 50

ROMA. Nuovo record per il turismo in Italia: a certificarlo è il report dell'Istat movimento turistico secondo cui nel 2017 gli esercizi ricettivi hanno registrato un nuovo massimo storico, dopo quello del 2016, con oltre 420 milioni di presenze (+4,4% rispetto al 2016) e 123 milioni di arrivi (+5,3%). La crescita è stata superiore a quella media europea.

E tra i primi cinquanta Comuni italiani per numero di presenze ci sono anche al 36°

posto Sirmione (con 1.359.824 presenze) e Limone sul Garda al quarantaduesimo (con 1.179.085 presenze). Ma il Lago di Garda nel suo complesso conta ben sette Comuni nella top 50: oltre ai due bresciani anche quattro località del Veronese (Lazise, Peschiera, Bardolino, Malcesine) e Riva del Garda (della provincia di Trento). Complessivamente nel 2017 solo nelle prime sette località del Garda e solo nelle strutture ricettive si sono registrate ben 13.296.734 presenze.

Continua il boom negli esercizi extra-alberghieri: si contano 145,5 milioni di presenze (+7,5% sul 2016) e 29,4 milioni di arrivi (+10,2%), con una permanenza media di 4,9 notti.

Negli alberghi le presenze toccano 275,1 milioni e gli arrivi 93,8 milioni (rispettivamente +2,8% e +3,9% sull'anno precedente) e in media la permanenza si conferma a 2,9 notti.

Le presenze dei clienti residenti in Italia sfiorano i 210 milioni, quelle degli stranieri salgono a 210,7 milioni e per la prima volta superano le presenze degli italiani (rispettivamente +3,2% e +5,6% sul 2016). Interessante la distribuzione geografica, che in generale è stata più forte nel Mezzogiorno: gli aumenti più consistenti in termini di presenze si sono registrati in Sicilia (+7,3% rispetto al 2016), Basilicata (+6,5%), Piemonte (+6,3%) ed Emilia-Romagna (+6,0%).

Molto concentrate le presenze: negli esercizi ricettivi dei primi 50 comuni italiani se ne registrano quasi 171 milioni, pari al 40,6% del totale. Queste destinazioni, nel loro complesso, assorbono un terzo delle presenze «italiane» (32,7%) e quasi la metà (48,5%) di quella dei non residenti e sono principalmente localizzate nell'Italia settentrionale. Roma si conferma la principale destinazione con quasi 27 milioni di presenze (il 6,4% del totale nazionale), seguono Milano e Venezia (entrambe al 2,8%). Se si guarda alla sola clientela estera, la quota di stranieri ospitati nella Capitale raggiunge circa il 9% del totale. Venezia si posiziona al secondo posto (4,8%).

La Germania si conferma primo Paese di provenienza dei turisti stranieri

in Italia con il 14,1% delle presenze totali registrate (oltre 59 milioni di presenze nel 2017, addirittura in crescita dai 56,5 milioni del 2016). Seguono la Francia (13,6 milioni), il Regno Unito (13,2) e gli Stati Uniti (12,6) con quote di circa il 3%. //

In manette il boss Antonio Orlando, latitante da 15 anni

Camorra

Il suo clan ha legami con Cosa Nostra, il traffico internazionale di droga, l'omicidio Siani

NAPOLI. Era operativo, tra i più pericolosi d'Italia. Da quindici anni era «comparso» ma era lui il boss del clan camorristico degli «Orlando-Nuvoletta-Polverino». Vale a dire un clan che affonda la sua storia in legami con Cosa Nostra, con il traffico internazionale di droga, perfino con l'omicidio del giovane giornalista del Mattino, Giancarlo Siani. Alle 5 di ieri mattina è finita la latitanza del boss Antonio Orlando. E ora quello

che potrebbe iniziare è la ricostruzione di ciò che c'è dietro un clan che ancor oggi è considerato tra i più potenti, non solo dell'hinterland napoletano. «Anche per lui la pacchia è finita», ha commentato il ministro dell'Interno, Matteo Salvini.

Forse stava per fuggire Orlando. E forse non ha vissuto sempre nell'appartamento di Mugugno dove è stato trovato, ma anche in altre zone della provincia di Napoli o forse anche all'estero. Quel che è certo, al momento, è che lui alla bella vita teneva. Nella casa della palazzina a tre piani dove viveva aveva pensato a tutto: c'erano vini pregiati, cibo prelibato, una doccia solare, un tapis roulant, una sauna che nascondeva una botola-rifugio.

Orlando ha pensato anche a

distruggere documenti, appunti, forse pizzini. Prima che i carabinieri di Castello di Cisterna sfondassero la porta, il boss ha provato a bruciare una carta d'identità con la sua foto ma con un alias, un codice fiscale e una tessera sanitaria, forse per coprire chi aveva favorito la sua latitanza. E poi c'erano anche 6mila euro in contanti e soprattutto lettere e documenti che saranno esaminati. Detta gli studiati anche per la collocazione di questo suo ultimo rifugio: era vicino a una strada di grande comunicazione, era prossimo a Marano, il suo territorio d'origine. La cattura di Orlando, detto anche Mazzolino, per la sua passione per l'Inter, si aggiunge agli arresti di altri latitanti «in due anni oltre 50, venti solo nell'ultimo anno».

Un clan, quello degli Orlando-Nuvoletta-Polverino, ha detto Del Monaco, «di grande caratura criminale capace di gestire collegamenti con altri sodalizi».

Ora le indagini mireranno anche a questo: a capire come per 15 anni Orlando si è nascosto e soprattutto chi lo ha aiutato a farlo. //

Rinnovabili: oltre 3mila i Comuni autosufficienti

Energia

ROMA. Italia sempre più rinnovabile. Parliamo di energia e del fatto che quella pulita è presente in tutti i Comuni del nostro Paese, con almeno un impianto. Le amministrazioni comunali autosufficienti per i fabbisogni elettrici sono oltre 3mila, mentre 37 sono quelle che arrivano al 100% rinnovabili, grazie all'autoproduzione. Le

rinnovabili in testa, tra quelle più diffuse, sono rappresentate dal fotovoltaico con 20 Gigawatt (GW). Mentre la prima regione è la Lombardia (che molto deve all'eredità dell'idroelettrico).

Questo il quadro dipinto dal nuovo rapporto «Comuni rinnovabili» di Legambiente. Evidente il salto in avanti compiuto dal nostro Paese «in 10 anni»: erano 356 i Comuni rinnovabili mentre ora «la produzione è cresciuta di oltre 50 TWh

(Terawattora), con un contributo delle rinnovabili passato dal 15 al 34,4% rispetto ai consumi elettrici, e dal 7 al 17,7% in quelli complessivi».

Secondo il rapporto «è la Lombardia ad avere il maggior numero di impianti a fonte rinnovabile in Italia con 7.989 MW (Megawatt) installati; la Puglia è invece la regione leader per le nuove rinnovabili (solare e eolico, 5.056 MW su 5.388 MW totali). I Comuni con impianti fotovoltaici sono 7.862, 6.822 quelli con solare termico, 1.489 quelli con mini-idroelettrico e 1.025 quelli con eolico, 4.130 quelli con le bioenergie e 595 i Comuni della geotermia. //

Rinnovabili: oltre 3mila i Comuni autosufficienti

ROMA. Italia sempre più rinnovabile. Parliamo di energia e del fatto che quell'pulita è presente in tutti i Comuni del nostro Paese, con almeno un impianto. Le amministrazioni comunali autosufficienti per i fabbisogni elettrici sono oltre 3mila, mentre 37 sono quelle che arrivano al 100% rinnovabili, grazie all'autoproduzione. Le rinnovabili in testa, tra quelle più diffuse, sono rappresentate dal fotovoltaico con 20 Gigawatt (GW). Mentre la prima regione è la Lombardia (che molto deve all'eredità dell'idroelettrico). Questo il quadro dipinto dal nuovo rapporto «Comuni rinnovabili» di Legambiente. Evidente il salto in avanti compiuto dal nostro Paese «in 10 anni»: erano 356 i Comuni rinnovabili mentre ora «la produzione è cresciuta di »oltre 50 TWh (Terawattora), con un contributo delle rinnovabili passato dal 15 al 34,4% rispetto ai consumi elettrici, e dal 7 al 17,7% in quelli complessivi«. Secondo il rapporto «è la Lombardia ad avere il maggior numero di impianti a fonte rinnovabile in Italia con 7.989 MW (Megawatt) installati; la Puglia è invece la regione leader per le nuove rinnovabili (solare e eolico, 5.056 MW su 5.388 MW totali)». I Comuni con impianti fotovoltaici sono 7.862, 6.822 quelli con solare termico, 1.489 quelli con mini -idroelettrico e 1.025 quelli con eolico, 4.130 quelli con le bioenergie e 595 i Comuni della geotermia. //

12 | Attualità

LA NUOVA SARDEGNA MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 2018

Insight risveglia l'entusiasmo per Marte

Il lander della Nasa è atterrato sul pianeta rosso che da 40 anni affascina tra missioni e serie tv, fino al sogno delle colonie

di **Enrica Battifoglia**
ROMA

Seguita in tutto il mondo, dai pc di casa agli schermi giganti di Times Square, la diretta web dell'atterraggio del lander Insight su Marte ha decisamente contribuito a far impennare la febbre del pianeta rosso, sempre più alta negli ultimi mesi. Si riaccende l'entusiasmo per lo spazio di mezzo secolo fa, a metà tra la fantascienza e il desiderio di aprire nuove frontiere nell'esplorazione spaziale. Mentre giovedì a New York Sotheby's si prepara a battere all'asta tre frammenti di rocce lunari portati a Terra dalle missioni Apollo, il sogno dello spazio è alimentato dai progetti delle future missioni che porteranno di nuovo l'uomo sulla Luna con l'obiettivo di «sbarcare» poi anche su Marte. La possibilità che un giorno l'uomo possa camminare su un altro pianeta e perfino costruirvi delle colonie accende la fantasia. Nel frattempo, dopo il film The Martian, il pianeta rosso sta tornando a essere un mito della fantascienza. La differenza, rispetto agli anni '50, è che adesso tutto è assolutamente reale. È un fatto per esempio, che con l'arrivo di Insight sono tre i veicoli che stanno funzionando contemporaneamente sulla superficie di Marte, inviando dati a Terra. Oltre al lander appena



Funzionari della Nasa sotto una fotografia inviata da Marte dal lander Insight (Ansa/Ap)

arrivato ci sono i rover Opportunity e Curiosity, entrambi della Nasa. Una simile coincidenza era avvenuta per un breve periodo solo nel 2008, quando Opportunity esplorava il suolo marziano con il suo «fratello» Spirit, che ha smesso di funzionare nel 2010, e a Phoe-

nix, che ha interrotto i contatti con la Terra nel novembre 2008. Sono poi ben otto i veicoli attivi nell'orbita marziana, compresi i due mini satelliti che hanno accompagnato Insight su Marte. In questo scenario il lander appena arrivato sul suolo marziano sta controllan-

do tutti i suoi sottosistemi, in una specie di checkup hi-tech subito dopo comincerà a «guardarsi intorno» con le sue telecamere. Le immagini che invierà a Terra aiuteranno a individuare i punti ottimali in cui posizionare il sismografo e i termometri-sonda che misureranno la

temperatura del pianeta fino alla profondità di cinque metri. «Anche se Insight studierà il sottosuolo di Marte da un punto di vista geologico, e non potrà identificare l'eventuale presenza di impronte della vita, una migliore conoscenza del suo sottosuolo e in particolare

del trasporto del calore potrebbe fornire importanti indicazioni sulla sua abitabilità», osserva l'astrobiologa Daniela Billi, dell'Università di Roma Tor Vergata. «Questo è rilevante alla luce delle evidenze sulla presenza di un lago salato sub-superficiale, per il quale la concentrazione di sali necessaria a mantenere l'acqua allo stato liquido dipende dalla temperatura», ha aggiunto riferendosi al grande lago di acqua liquida scoperto nel luglio scorso sotto i ghiacci del Polo sud di Marte. Queste informazioni, ha aggiunto, potrebbero aiutare a definire meglio quali forme di vita potrebbero avere avuto origine, e ancora persistere, in un ambiente simile. Nel frattempo lo strumento italiano Larrì (Laser Retro-Reflector for Insight), sviluppato da Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) e Agenzia Spaziale Italiana (Asi) diventerà il primo dei tre riflettori laser che funzioneranno su Marte con l'arrivo della missione europea ExoMars 2020 e l'americana Mars 2020. «Insieme diventeranno punti di riferimento per l'atterraggio di future missioni», ha detto il responsabile del Volo umano per l'Asi, Gabriele Mascetti. Nello stesso tempo i riflettori laser di Larrì saranno uno strumento di ricerca per studiare la fisica fondamentale, in primo luogo la relatività.

RINNOVABILI

In Italia cresce l'energia verde

Il Rapporto di Legambiente indica che è presente in tutti i comuni



Un impianto eolico (Ansa)

ROMA

Italia sempre più rinnovabile. L'energia «pulita» è ormai presente in tutti i Comuni, con almeno un impianto. Le amministrazioni comunali autosufficienti per i fabbisogni elettrici sono oltre 5mila; mentre 37 sono quelle che arrivano al 100% rinnovabili, grazie all'autoproduzione. Le rinnovabili in testa, tra quelle più diffuse, sono rappresentate dal fotovoltaico con 20 Gigawatt. Mentre la prima Regione è la Lombardia (che molto deve all'eredità dell'idroelettrico). È il quadro dipinto dal nuovo rapporto «Comuni rinnovabili» di Legambiente, presentato al forum «QualEnergia». Evidente

il salto in avanti compiuto dall'Italia in 10 anni: erano 356 i Comuni rinnovabili, ora la produzione è cresciuta di oltre 50 Terawattora, con un contributo delle rinnovabili passato da 15 a 34,4% rispetto ai consumi elettrici, e da 7 a 17,7% in quelli complessivi. Secondo il rapporto, la Lombardia è la regione con più impianti a fonte rinnovabile con 7.989 Megawatt installati; la Puglia è invece leader per le nuove rinnovabili (solare e eolico, 5.056 Mw su 5.388 Mw totali). I Comuni con impianti fotovoltaici sono 7.862, 6.822 quelli con solare termico, 1.489 con mini-idroelettrico e 1.025 con eolico, 4.130 con le bienergie e 595 i Comuni della geotermia.

ISPRA

Reati ambientali, la Sicilia in testa

In un anno seguite le istruttorie di 217 casi, i rifiuti il primo illecito

ROMA

Dalla Costa Concordia alle discariche di Giugliano in Campania o quella di Bellolampo a Palermo, dalla Valle del Sacco nel Lazio allo sversamento di idrocarburi nel fiume Polcevera a Genova. I danni ambientali colpiscono tutta l'Italia, ma al Sud pesano di più, complici gli illeciti nella gestione dei rifiuti. A delineare la mappa di terre, fiumi e laghi feriti è l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), che tra il 2017 e il 2018 ha seguito le istruttorie di 217 casi di danno ambientale.

Tra le regioni la maglia nera va alla Sicilia con 38 casi registrati. Seguono la Campania e la Puglia, entrambe con 25, e la Toscana con 18. In Lombardia se ne contano 16, nel Lazio e in Abruzzo 11 a testa, in Piemonte 10. Secondo i dati dell'Ispra, la maggior parte delle istruttorie per danno ambientale è associata a illeciti compiuti nella gestione dei rifiuti (41%), violazioni in materia di edilizia e paesaggio (19%) e scarichi fuori norma (5%). Un 8% è legato agli ecoreati individuati dalla legge 68 del 2015 (disastro ambientale, inquinamento, omessa bonifica).

A fronte dei numeri elevati, la notizia positiva è che «finalmente è stata censita una buona parte di danno del Paese», commenta il presidente dell'Ispra Stefano Laporta, secondo cui l'incremento è frutto anche del «miglioramento dell'impianto normativo: ora abbiamo fattispecie più specifiche grazie alla legge 68 sugli ecoreati». La stragrande maggioranza delle istruttorie - 184 su 217 - si inserisce in procedimenti giudiziari per reati ambientali, cioè casi di illeciti che finiscono in tribunale, e il ministero dell'Ambiente può chiedere la riparazione del danno.

BOTANICA

“Elezioni regionali” per le piante

Dal ribes sardo alla sassifraga, voto per educare alla biodiversità

di Paola Catani

PISA

Le più votate in assoluto? La bellissima Sassifraga dell'Argentera, pianta erbacea rupicola a fiori rosa, endemica delle Alpi occidentali, presente solo in Piemonte, e l'Abies nebrodensis, ovvero l'Abete delle Madonie, conifera il cui nome rimanda subito alla sua terra, descritta dal botanico siciliano Michele Lojacono, Pòjero, attivo a Cavallo tra Ottocento e Novecento. Sono due delle piante simbolo di ciascuna delle venti regioni italiane, elette da oltre 500 appassionati ed esperti botanici scegliendo a partire da una rosa di candidature, con un meccanismo per certi versi simile a quello delle primarie. È stata la Società Botanica Italiana a promuovere la tornata elettorale vegetale, il cui scopo lo spiega Lorenzo Peruzzi, professore di botanica sistematica all'Università di Pisa, direttore dell'Orto e Museo Botanico e coordinatore dell'iniziativa: «L'idea è di sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema della biodiversità vegetale e così sono state elette venti piante: per valenza storico-scientifica, peculiarità geografiche e bellezza possono essere assunte a «simbolo» di ognuna delle venti regioni italiane». I risultati della votazione saranno presentati ufficialmente il 7 dicembre a Roma, in occasione della giornata di studio «La flora in Italia: stato delle conoscenze, nuove frontiere, divulgazione», organizzata alla Sapienza dalla Fondazione per la Flora italia-



Una sassifraga (Ansa)

na e dalla stessa Società Botanica italiana. Rese però intanto note tutte le venti piante elette simbolo di ciascuna regione: oltre alle già citate Sassifraga dell'Argentera per il Piemonte e Abete delle Madonie per la Sicilia, per la Campania c'è la Primula di Palinuro che cresce a picco sul mar Tirreno, il grazioso Zafferano etrusco per la Toscana, peraltro presente anche in Emilia-Romagna e Umbria, e il Pino locato per la Basilicata, maestosa conifera che in Italia si trova solo nel Parco del Pollino. Procedendo per ordine alfabetico l'Abruzzo ha l'Adonide curvata, pianta erbacea delle più alte cime dell'Appennino centrale, per la Calabria vincono i fiori viola della Soldanella calabrese. L'Emilia Romagna ha

la Primula appenninica, endemica italiana. Rese però intanto note tutte le venti piante elette simbolo di ciascuna regione: oltre alle già citate Sassifraga dell'Argentera per il Piemonte e Abete delle Madonie per la Sicilia, per la Campania c'è la Primula di Palinuro che cresce a picco sul mar Tirreno, il grazioso Zafferano etrusco per la Toscana, peraltro presente anche in Emilia-Romagna e Umbria, e il Pino locato per la Basilicata, maestosa conifera che in Italia si trova solo nel Parco del Pollino. Procedendo per ordine alfabetico l'Abruzzo ha l'Adonide curvata, pianta erbacea delle più alte cime dell'Appennino centrale, per la Calabria vincono i fiori viola della Soldanella calabrese. L'Emilia Romagna ha

rinnovabiliisprabotanica

In Italia cresce l' energia verde

Il Rapporto di Legambiente indica che è presente in tutti i comuni in un anno seguite le istruttorie di 217 casi, i rifiuti il primo illecito Dal ribes sardo alla sassifraga, voto per educare alla biodiversità

ROMA Italia sempre più rinnovabile. L' energia «pulita» è ormai presente in tutti i Comuni, con almeno un impianto. Le amministrazioni comunali autosufficienti per i fabbisogni elettrici sono oltre 3 mila; mentre 37 sono quelle che arrivano al 100% rinnovabili, grazie all' autoproduzione. Le rinnovabili in testa, tra quelle più diffuse, sono rappresentate dal fotovoltaico con 20 Gigawatt. Mentre la prima Regione è la Lombardia (che molto deve all' eredità dell' idroelettrico). È il quadro dipinto dal nuovo rapporto «Comuni rinnovabili» di Legambiente, presentato al forum «QualEnergia». Evidente il salto in avanti compiuto dall' Italia in 10 anni: erano 356 i Comuni rinnovabili, ora la produzione è cresciuta di oltre 50 Terawattora, con un contributo delle rinnovabili passato da 15 a 34,4% rispetto ai consumi elettrici, e da 7 a 17,7% in quelli complessivi. Secondo il rapporto, la Lombardia è la regione con più impianti a fonte rinnovabile con 7.989 Megawatt installati; la Puglia è invece leader per le nuove rinnovabili (solare e eolico, 5.056 Mw su 5.388 Mw totali). I Comuni con impianti fotovoltaici sono 7.862, 6.822 quelli con solare termico, 1.489 con mini-idroelettrico e 1.025 con eolico, 4.130 con le bioenergie e 595 i Comuni della geotermia. ROMA Dalla Costa Concordia alle discariche di Giugliano in Campania o quella di Bellolampo a Palermo, dalla Valle del Sacco nel Lazio allo sversamento di idrocarburi nel fiume Polcevera a Genova. I danni ambientali colpiscono tutta l' Italia, ma al Sud pesano di più, complici gli illeciti nella gestione dei rifiuti. A delineare la mappa di terre, fiumi e laghi feriti è l' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), che tra il 2017 e il 2018 ha seguito le istruttorie di 217 casi di danno ambientale. Tra le regioni la maglia nera va alla Sicilia con 38 casi registrati. Seguono la Campania e la Puglia, entrambe con 25, e la Toscana con 18. In Lombardia se ne contano 16, nel Lazio e in Abruzzo 11 a testa, in Piemonte 10. Secondo i dati dell' Ispra, la maggior parte delle istruttorie per danno ambientale è associata a illeciti compiuti nella gestione dei rifiuti (41%), violazioni in materia di edilizia e paesaggio (19%) e scarichi fuori norma (5%). Un 8% è legato agli ecoreati individuati dalla legge 68 del 2015

(disastro ambientale, inquinamento, omessa bonifica). A fronte dei numeri elevati, la notizia positiva è che «finalmente è stata censita una buona parte di danno del Paese», commenta il presidente dell' Ispra Stefano Laporta, secondo cui l' incremento è frutto anche del «miglioramento dell' impianto normativo: ora abbiamo fattispecie più specifiche grazie alla legge 68 sugli ecoreati». La stragrande maggioranza delle istruttorie - 184 su 217 - si inserisce in procedimenti giudiziari per reati ambientali, cioè casi di illeciti che finiscono in tribunale, e il ministero dell' Ambiente può chiedere la riparazione del danno. di Paola CataniwPISALE più votate in assoluto? La bellissima Sassifraga dell' Argentera, pianta erbacea rupicola a fiori rosa, endemica delle Alpi occidentali, presente solo in Piemonte, e l' Abies nebrodensis, ovvero l' Abete delle Madonie, conifera il cui nome rimanda subito alla sua terra, descritta dal botanico siciliano Michele Lojacono, Pojero, attivo a cavallo tra Ottocento e Novecento. Sono due delle piante simbolo di ciascuna delle venti regioni italiane, elette da oltre 500 appassionati ed esperti botanici scegliendo a partire da una rosa di candidature, con un meccanismo per certi versi simile a quello delle primarie. È stata la Società Botanica italiana a promuovere la tornata elettorale vegetale, il cui scopo lo spiega Lorenzo Peruzzi, professore di botanica sistematica all' Università di Pisa, direttore dell' Orto e Museo Botanico e coordinatore dell' iniziativa: «L' idea è di sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema della biodiversità vegetale e così sono state elette venti piante: per valenza storico-scientifica, peculiarità biogeografiche e bellezza possano essere assunte a "simbolo" di ognuna delle venti regioni italiane». I risultati della votazione saranno presentati ufficialmente il 7 dicembre a Roma, in occasione della giornata di studio «La flora in Italia: stato delle conoscenze, nuove frontiere, divulgazione», organizzata alla Sapienza dalla Fondazione per la Flora italiana e dalla stessa Società Botanica italiana. Rese però intanto note tutte le venti piante elette simbolo di ciascuna regione: oltre alle già citate Sassifraga dell' Argentera per il Piemonte e Abete delle Madonie per la Sicilia, per la Campania c' è la Primula di Palinuro che cresce a picco sul mar

Tirreno, il grazioso Zafferano etrusco per la Toscana, peraltro presente anche in Emilia-Romagna e Umbria, e il Pino locato per la Basilicata, maestosa conifera che in Italia si trova solo nel Parco del Pollino. Procedendo per ordine alfabetico l' Abruzzo ha l' Adonide curvata, pianta erbacea delle più alte cime dell' Appennino centrale, per la Calabria vincono i fiori viola della Soldanella calabrese. L' Emilia Romagna ha la Primula appenninica, endemica dei crinali rocciosi dell' Appennino settentrionale, il Friuli Venezia Giulia lo Spillone palustre, che cresce nell' area delle risorgive. Un grande arbusto la pianta del Lazio, Storace comune, per la Liguria la vistosa Campanula di Capo Noli. La bellissima Silene di Elisabetta è la pianta della Lombardia, la piccola Moehringia vescicolosa quella delle Marche. Un albero per il Molise: Acero di l' Obel. Gigaro pugliese per la Puglia, il Ribes sardo per la Sardegna, Androsace di Hausmann per il Trentino Alto Adige, la piccolissima Bivonea di Savi per l' Umbria, l' Astragalo maggiore per la Valle d' Aosta. Infine il Veneto: la Sassifraga dei Berici la sua pianta simbolo.

12 | Attualità

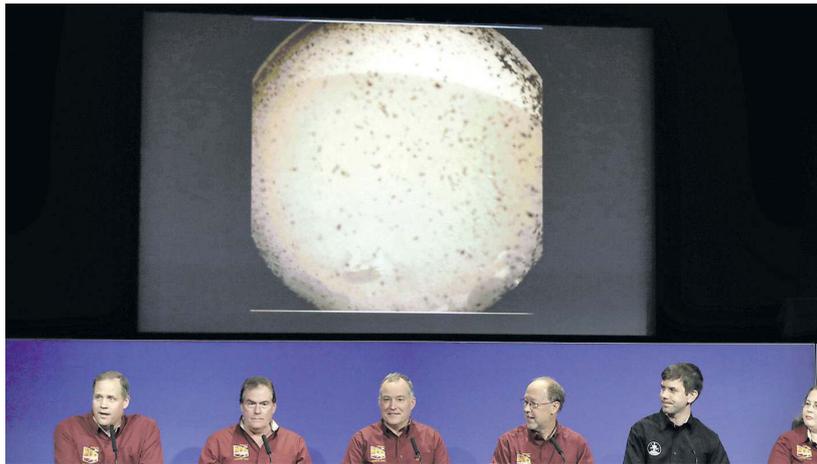
LA NUOVA SARDEGNA MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 2018

Insight risveglia l'entusiasmo per Marte

Il lander della Nasa è atterrato sul pianeta rosso che da 40 anni affascina tra missioni e serie tv, fino al sogno delle colonie

di **Enrica Battifoglia**
ROMA

Seguita in tutto il mondo, dai pc di casa agli schermi giganti di Times Square, la diretta web dell'atterraggio del lander Insight su Marte ha decisamente contribuito a far impennare la febbre del pianeta rosso, sempre più alta negli ultimi mesi. Si riaccende l'entusiasmo per lo spazio di mezzo secolo fa, a metà tra la fantascienza e il desiderio di aprire nuove frontiere nell'esplorazione spaziale. Mentre giovedì a New York Sotheby's si prepara a battere all'asta tre frammenti di rocce lunari portati a Terra dalle missioni Apollo, il sogno dello spazio è alimentato dai progetti delle future missioni che porteranno di nuovo l'uomo sulla Luna con l'obiettivo di «sbarcare» poi anche su Marte. La possibilità che un giorno l'uomo possa camminare su un altro pianeta e perfino costruirvi delle colonie accende la fantasia. Nel frattempo, dopo il film The Martian, il pianeta rosso sta tornando a essere un mito della fantascienza. La differenza, rispetto agli anni '50, è che adesso tutto è assolutamente reale. È un fatto per esempio, che con l'arrivo di Insight sono tre i veicoli che stanno funzionando contemporaneamente sulla superficie di Marte, inviando dati a Terra. Oltre al lander appena



Funzionari della Nasa sotto una fotografia inviata da Marte dal lander Insight (Ansa/Ap)

arrivato ci sono i rover Opportunity e Curiosity, entrambi della Nasa. Una simile coincidenza era avvenuta per un breve periodo solo nel 2008, quando Opportunity esplorava il suolo marziano con il suo «fratello» Spirit, che ha smesso di funzionare nel 2010, e a Phoe-

nix, che ha interrotto i contatti con la Terra nel novembre 2008. Sono poi ben otto i veicoli attivi nell'orbita marziana, compresi i due mini satelliti che hanno accompagnato Insight su Marte. In questo scenario il lander appena arrivato sul suolo marziano sta controllan-

do tutti i suoi sottosistemi, in una specie di checkup hi-tech e subito dopo comincerà a «guardarsi intorno» con le sue telecamere. Le immagini che invierà a Terra aiuteranno a individuare i punti ottimali in cui posizionare il sismografo e i termometri-sonda che misureranno la

temperatura del pianeta fino alla profondità di cinque metri. «Anche se Insight studierà il sottosuolo di Marte da un punto di vista geologico, e non potrà identificare l'eventuale presenza di impronte della vita, una migliore conoscenza del suo sottosuolo e in particolare

del trasporto del calore potrebbe fornire importanti indicazioni sulla sua abitabilità», osserva l'astrobiologa Daniela Billi, dell'Università di Roma Tor Vergata. «Questo è rilevante alla luce delle evidenze sulla presenza di un lago salato sub-superficiale, per il quale la concentrazione di sali necessaria a mantenere l'acqua allo stato liquido dipende dalla temperatura», ha aggiunto riferendosi al grande lago di acqua liquida scoperto nel luglio scorso sotto i ghiacci del Polo sud di Marte. Queste informazioni, ha aggiunto, potrebbero aiutare a definire meglio quali forme di vita potrebbero avere avuto origine, e ancora persistere, in un ambiente simile. Nel frattempo lo strumento italiano Larrì (Laser Retro-Reflector for Insight), sviluppato da Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) e Agenzia Spaziale Italiana (Asi) diventerà il primo dei tre riflettori laser che funzioneranno su Marte con l'arrivo della missione europea ExoMars 2020 e l'americana Mars 2020. «Insieme diventeranno punti di riferimento per l'atterraggio di future missioni», ha detto il responsabile del Volo umano per l'Asi, Gabriele Mascetti. Nello stesso tempo i riflettori laser di Larrì saranno uno strumento di ricerca per studiare la fisica fondamentale, in primo luogo la relatività.

RINNOVABILI

In Italia cresce l'energia verde

Il Rapporto di Legambiente indica che è presente in tutti i comuni



Un impianto eolico (Ansa)

ROMA

Italia sempre più rinnovabile. L'energia «pulita» è ormai presente in tutti i Comuni, con almeno un impianto. Le amministrazioni comunali autosufficienti per i fabbisogni elettrici sono oltre 5mila; mentre 37 sono quelle che arrivano al 100% rinnovabili, grazie all'autoproduzione. Le rinnovabili in testa, tra quelle più diffuse, sono rappresentate dal fotovoltaico con 20 Gigawatt. Mentre la prima Regione è la Lombardia (che molto deve all'eredità dell'idroelettrico). È il quadro dipinto dal nuovo rapporto «Comuni rinnovabili» di Legambiente, presentato al forum «QualEnergia». Evidente

il salto in avanti compiuto dall'Italia in 10 anni: erano 356 i Comuni rinnovabili, ora la produzione è cresciuta di oltre 50 Terawattora, con un contributo delle rinnovabili passato da 15 a 34,4% rispetto ai consumi elettrici, e da 7 a 17,7% in quelli complessivi. Secondo il rapporto, la Lombardia è la regione con più impianti a fonte rinnovabile con 7.989 Megawatt installati; la Puglia è invece leader per le nuove rinnovabili (solare e eolico, 5.056 Mw su 5.388 Mw totali). I Comuni con impianti fotovoltaici sono 7.862, 6.822 quelli con solare termico, 1.489 con mini-idroelettrico e 1.025 con eolico, 4.130 con le bienergie e 595 i Comuni della geotermia.

ISPRA

Reati ambientali, la Sicilia in testa

In un anno seguite le istruttorie di 217 casi, i rifiuti il primo illecito

ROMA

Dalla Costa Concordia alle discariche di Giugliano in Campania o quella di Bellolampo a Palermo, dalla Valle del Sacco nel Lazio allo sversamento di idrocarburi nel fiume Polcevera a Genova. I danni ambientali colpiscono tutta l'Italia, ma al Sud pesano di più, complici gli illeciti nella gestione dei rifiuti. A delineare la mappa di terre, fiumi e laghi feriti è l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), che tra il 2017 e il 2018 ha seguito le istruttorie di 217 casi di danno ambientale.

Tra le regioni la maglia nera va alla Sicilia con 38 casi registrati. Seguono la Campania e la Puglia, entrambe con 25, e la Toscana con 18. In Lombardia se ne contano 16, nel Lazio e in Abruzzo 11 a testa, in Piemonte 10. Secondo i dati dell'Ispra, la maggior parte delle istruttorie per danno ambientale è associata a illeciti compiuti nella gestione dei rifiuti (41%), violazioni in materia di edilizia e paesaggio (19%) e scarichi fuori norma (5%). Un 8% è legato agli ecoreati individuati dalla legge 68 del 2015 (disastro ambientale, inquinamento, omessa bonifica).

A fronte dei numeri elevati, la notizia positiva è che «finalmente è stata censita una buona parte di danno del Paese», commenta il presidente dell'Ispra Stefano Laporta, secondo cui l'incremento è frutto anche del «miglioramento dell'impianto normativo: ora abbiamo fattispecie più specifiche grazie alla legge 68 sugli ecoreati». La stragrande maggioranza delle istruttorie - 184 su 217 - si inserisce in procedimenti giudiziari per reati ambientali, cioè casi di illeciti che finiscono in tribunale, e il ministero dell'Ambiente può chiedere la riparazione del danno.

BOTANICA

“Elezioni regionali” per le piante

Dal ribes sardo alla sassifraga, voto per educare alla biodiversità

di Paola Catani

PISA

Le più votate in assoluto? La bellissima Sassifraga dell'Argentera, pianta erbacea rupicola a fiori rosa, endemica delle Alpi occidentali, presente solo in Piemonte, e l'Abies nebrodensis, ovvero l'Abete delle Madonie, conifera il cui nome rimanda subito alla sua terra, descritta dal botanico siciliano Michele Lojacono, Pòjero, attivo a Cavallo tra Ottocento e Novecento. Sono due delle piante simbolo di ciascuna delle venti regioni italiane, elette da oltre 500 appassionati ed esperti botanici scegliendo a partire da una rosa di candidature, con un meccanismo per certi versi simile a quello delle primarie. È stata la Società Botanica Italiana a promuovere la tornata elettorale vegetale, il cui scopo lo spiega Lorenzo Peruzzi, professore di botanica sistematica all'Università di Pisa, direttore dell'Orto e Museo Botanico e coordinatore dell'iniziativa: «L'idea è di sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema della biodiversità vegetale e così sono state elette venti piante: per valenza storico-scientifica, peculiarità geografiche e bellezza possono essere assunte a «simbolo» di ognuna delle venti regioni italiane». I risultati della votazione saranno presentati ufficialmente il 7 dicembre a Roma, in occasione della giornata di studio «La flora in Italia: stato delle conoscenze, nuove frontiere, divulgazione», organizzata alla Sapienza dalla Fondazione per la Flora italia-



Una sassifraga (Ansa)

na e dalla stessa Società Botanica italiana. Rese però intanto note tutte le venti piante elette simbolo di ciascuna regione: oltre alle già citate Sassifraga dell'Argentera per il Piemonte e Abete delle Madonie per la Sicilia, per la Campania c'è la Primula di Palinuro che cresce a picco sul mar Tirreno, il grazioso Zafferano etrusco per la Toscana, peraltro presente anche in Emilia-Romagna e Umbria, e il Pino locato per la Basilicata, maestosa conifera che in Italia si trova solo nel Parco del Pollino. Procedendo per ordine alfabetico l'Abruzzo ha l'Adonide curvata, pianta erbacea delle più alte cime dell'Appennino centrale, per la Calabria vincono i fiori viola della Soldanella calabrese. L'Emilia Romagna ha

la Primula appenninica, endemica italiana. Rese però intanto note tutte le venti piante elette simbolo di ciascuna regione: oltre alle già citate Sassifraga dell'Argentera per il Piemonte e Abete delle Madonie per la Sicilia, per la Campania c'è la Primula di Palinuro che cresce a picco sul mar Tirreno, il grazioso Zafferano etrusco per la Toscana, peraltro presente anche in Emilia-Romagna e Umbria, e il Pino locato per la Basilicata, maestosa conifera che in Italia si trova solo nel Parco del Pollino. Procedendo per ordine alfabetico l'Abruzzo ha l'Adonide curvata, pianta erbacea delle più alte cime dell'Appennino centrale, per la Calabria vincono i fiori viola della Soldanella calabrese. L'Emilia Romagna ha

rinnovabiliisprabotanica

In Italia cresce l' energia verde

Il Rapporto di Legambiente indica che è presente in tutti i comuni in un anno seguite le istruttorie di 217 casi, i rifiuti il primo illecito Dal ribes sardo alla sassifraga, voto per educare alla biodiversità

ROMA Italia sempre più rinnovabile. L' energia «pulita» è ormai presente in tutti i Comuni, con almeno un impianto. Le amministrazioni comunali autosufficienti per i fabbisogni elettrici sono oltre 3 mila; mentre 37 sono quelle che arrivano al 100% rinnovabili, grazie all' autoproduzione. Le rinnovabili in testa, tra quelle più diffuse, sono rappresentate dal fotovoltaico con 20 Gigawatt. Mentre la prima Regione è la Lombardia (che molto deve all' eredità dell' idroelettrico). È il quadro dipinto dal nuovo rapporto «Comuni rinnovabili» di Legambiente, presentato al forum «QualEnergia». Evidente il salto in avanti compiuto dall' Italia in 10 anni: erano 356 i Comuni rinnovabili, ora la produzione è cresciuta di oltre 50 Terawattora, con un contributo delle rinnovabili passato da 15 a 34,4% rispetto ai consumi elettrici, e da 7 a 17,7% in quelli complessivi. Secondo il rapporto, la Lombardia è la regione con più impianti a fonte rinnovabile con 7.989 Megawatt installati; la Puglia è invece leader per le nuove rinnovabili (solare e eolico, 5.056 Mw su 5.388 Mw totali). I Comuni con impianti fotovoltaici sono 7.862, 6.822 quelli con solare termico, 1.489 con mini-idroelettrico e 1.025 con eolico, 4.130 con le bioenergie e 595 i Comuni della geotermia. ROMA Dalla Costa Concordia alle discariche di Giugliano in Campania o quella di Bellolampo a Palermo, dalla Valle del Sacco nel Lazio allo sversamento di idrocarburi nel fiume Polcevera a Genova. I danni ambientali colpiscono tutta l' Italia, ma al Sud pesano di più, complici gli illeciti nella gestione dei rifiuti. A delineare la mappa di terre, fiumi e laghi feriti è l' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), che tra il 2017 e il 2018 ha seguito le istruttorie di 217 casi di danno ambientale. Tra le regioni la maglia nera va alla Sicilia con 38 casi registrati. Seguono la Campania e la Puglia, entrambe con 25, e la Toscana con 18. In Lombardia se ne contano 16, nel Lazio e in Abruzzo 11 a testa, in Piemonte 10. Secondo i dati dell' Ispra, la maggior parte delle istruttorie per danno ambientale è associata a illeciti compiuti nella gestione dei rifiuti (41%), violazioni in materia di edilizia e paesaggio (19%) e scarichi fuori norma (5%). Un 8% è legato agli ecoreati individuati dalla legge 68 del 2015

(disastro ambientale, inquinamento, omessa bonifica). A fronte dei numeri elevati, la notizia positiva è che «finalmente è stata censita una buona parte di danno del Paese», commenta il presidente dell' Ispra Stefano Laporta, secondo cui l' incremento è frutto anche del «miglioramento dell' impianto normativo: ora abbiamo fattispecie più specifiche grazie alla legge 68 sugli ecoreati». La stragrande maggioranza delle istruttorie - 184 su 217 - si inserisce in procedimenti giudiziari per reati ambientali, cioè casi di illeciti che finiscono in tribunale, e il ministero dell' Ambiente può chiedere la riparazione del danno. di Paola CataniwPISALE più votate in assoluto? La bellissima Sassifraga dell' Argentera, pianta erbacea rupicola a fiori rosa, endemica delle Alpi occidentali, presente solo in Piemonte, e l' Abies nebrodensis, ovvero l' Abete delle Madonie, conifera il cui nome rimanda subito alla sua terra, descritta dal botanico siciliano Michele Lojacono, Pojero, attivo a cavallo tra Ottocento e Novecento. Sono due delle piante simbolo di ciascuna delle venti regioni italiane, elette da oltre 500 appassionati ed esperti botanici scegliendo a partire da una rosa di candidature, con un meccanismo per certi versi simile a quello delle primarie. È stata la Società Botanica italiana a promuovere la tornata elettorale vegetale, il cui scopo lo spiega Lorenzo Peruzzi, professore di botanica sistematica all' Università di Pisa, direttore dell' Orto e Museo Botanico e coordinatore dell' iniziativa: «L' idea è di sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema della biodiversità vegetale e così sono state elette venti piante: per valenza storico-scientifica, peculiarità biogeografiche e bellezza possano essere assunte a "simbolo" di ognuna delle venti regioni italiane». I risultati della votazione saranno presentati ufficialmente il 7 dicembre a Roma, in occasione della giornata di studio «La flora in Italia: stato delle conoscenze, nuove frontiere, divulgazione», organizzata alla Sapienza dalla Fondazione per la Flora italiana e dalla stessa Società Botanica italiana. Rese però intanto note tutte le venti piante elette simbolo di ciascuna regione: oltre alle già citate Sassifraga dell' Argentera per il Piemonte e Abete delle Madonie per la Sicilia, per la Campania c' è la Primula di Palinuro che cresce a picco sul mar

Tirreno, il grazioso Zafferano etrusco per la Toscana, peraltro presente anche in Emilia-Romagna e Umbria, e il Pino locato per la Basilicata, maestosa conifera che in Italia si trova solo nel Parco del Pollino. Procedendo per ordine alfabetico l' Abruzzo ha l' Adonide curvata, pianta erbacea delle più alte cime dell' Appennino centrale, per la Calabria vincono i fiori viola della Soldanella calabrese. L' Emilia Romagna ha la Primula appenninica, endemica dei crinali rocciosi dell' Appennino settentrionale, il Friuli Venezia Giulia lo Spillone palustre, che cresce nell' area delle risorgive. Un grande arbusto la pianta del Lazio, Storace comune, per la Liguria la vistosa Campanula di Capo Noli. La bellissima Silene di Elisabetta è la pianta della Lombardia, la piccola Moehringia vescicolosa quella delle Marche. Un albero per il Molise: Acero di l' Obel. Gigaro pugliese per la Puglia, il Ribes sardo per la Sardegna, Androsace di Hausmann per il Trentino Alto Adige, la piccolissima Bivonea di Savi per l' Umbria, l' Astragalo maggiore per la Valle d' Aosta. Infine il Veneto: la Sassifraga dei Berici la sua pianta simbolo.

MERCOLÌ 28 NOVEMBRE 2018 TRENTINO

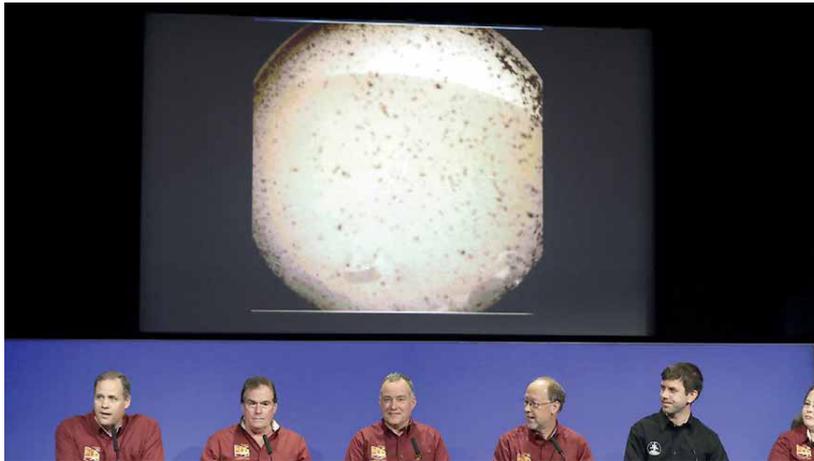
Attualità | 5

Insight risveglia l'entusiasmo per Marte

Il lander della Nasa è atterrato sul pianeta rosso che da 40 anni affascina tra missioni e serie tv, fino al sogno delle colonie

di **Enrica Battifoglia**
ROMA

Seguita in tutto il mondo, dai pc di casa agli schermi giganti di Times Square, la diretta web dell'atterraggio del lander Insight su Marte ha decisamente contribuito a far impennare la febbre del pianeta rosso, sempre più alta negli ultimi mesi. Si riaccende l'entusiasmo per lo spazio di mezzo secolo fa, a metà tra la fantascienza e il desiderio di aprire nuove frontiere nell'esplorazione spaziale. Mentre giovedì a New York Sotcheby's si prepara a battere all'asta tre frammenti di rocce lunari portati a Terra dalle missioni Apollo, il sogno dello spazio è alimentato dai progetti delle future missioni che porteranno di nuovo l'uomo sulla Luna con l'obiettivo di «sbarcare» poi anche su Marte. La possibilità che un giorno l'uomo possa camminare su un altro pianeta e perfino costruirvi delle colonie accende la fantasia. Nel frattempo, dopo il film The Martian, il pianeta rosso sta tornando a essere un mito della fantascienza. La differenza, rispetto agli anni '50, è che adesso tutto è assolutamente reale. È un fatto per esempio, che con l'arrivo di Insight sono tre i veicoli che stanno funzionando contemporaneamente sulla superficie di Marte, inviando dati a Terra. Oltre al lander appena



Funzionari della Nasa sotto una fotografia inviata da Marte dal Lander Insight (Ansa/AP)

arrivato ci sono i rover Opportunity e Curiosity, entrambi della Nasa. Una simile coincidenza era avvenuta per un breve periodo solo nel 2008, quando Opportunity esplorava il suolo marziano con il suo «fratello» Spirit, che ha smesso di funzionare nel 2010, e a Pho-

nix, che ha interrotto i contatti con la Terra nel novembre 2008. Sono poi ben otto i veicoli attivi nell'orbita marziana, compresi i due mini satelliti che hanno accompagnato Insight su Marte. In questo scenario il lander appena arrivato sul suolo marziano sta controllan-

do tutti i suoi sottosistemi, in una specie di checkup hi-tech e subito dopo comincerà a «guardarsi intorno» con le sue telecamere. Le immagini che invierà a Terra aiuteranno a individuare i punti ottimali in cui posizionare il sismografo e i termometri-sonda che misureranno la

temperatura del pianeta fino alla profondità di cinque metri. «Anche se Insight studierà il sottosuolo di Marte da un punto di vista geologico, e non potrà identificare l'eventuale presenza di impronte della vita, una migliore conoscenza del suo sottosuolo e in particolare

del trasporto del calore potrebbe fornire importanti indicazioni sulla sua abitabilità», osserva l'astrobiologa Daniela Billi, dell'Università di Roma Tor Vergata. «Questo è rilevante alla luce delle evidenze sulla presenza di un lago salato superficiale, per il quale la concentrazione di sali necessaria a mantenere l'acqua allo stato liquido dipende dalla temperatura», ha aggiunto riferendosi al grande lago di acqua liquida scoperto nel luglio scorso sotto i ghiacci del Polo sud di Marte. Queste informazioni, ha aggiunto, potrebbero aiutare a definire meglio quali forme di vita potrebbero avere avuto origine, e ancora persistere, in un ambiente simile. Nel frattempo lo strumento italiano Larr (Laser Retro-Reflector for Insight), sviluppato da Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) e Agenzia Spaziale Italiana (Asi) diventerà il primo dei tre riflettori laser che funzioneranno su Marte con l'arrivo della missione europea ExoMars 2020 e l'americana Mars 2020. «Insieme diventeranno punti di riferimento per l'atterraggio di future missioni», ha detto il responsabile del Volo umano per l'Asi, Gabriele Mascetti. Nello stesso tempo i riflettori laser di Larr saranno uno strumento di ricerca per studiare la fisica fondamentale, in primo luogo la relatività.

RINNOVABILI

In Italia cresce l'energia verde

Il Rapporto di Legambiente indica che è presente in tutti i Comuni



Un impianto eolico (Ansa)

ROMA

Italia sempre più rinnovabile. L'energia «pulita» è ormai presente in tutti i Comuni, con almeno un impianto. Le amministrazioni comunali autosufficienti per i fabbisogni elettrici sono oltre 3mila; mentre 37 sono quelle che arrivano al 100% rinnovabili, grazie all'autoproduzione. Le rinnovabili in testa, tra quelle più diffuse, sono rappresentate dal fotovoltaico con 20 Gigawatt. Mentre la prima Regione è la Lombardia (che molto deve all'eredità dell'idroelettrico). È il quadro dipinto dal nuovo rapporto «Comuni rinnovabili» di Legambiente, presentato al forum «QualEnergia». Evidente

il salto in avanti compiuto dall'Italia in 10 anni: erano 356 i Comuni rinnovabili, ora la produzione è cresciuta di oltre 50 Terawattora, con un contributo delle rinnovabili passato da 15 a 34,4% rispetto ai consumi elettrici, e da 7 a 17,7% in quelli complessivi. Secondo il rapporto, la Lombardia è la regione con più impianti a fonte rinnovabile con 7.989 Megawatt installati; la Puglia è invece leader per le nuove rinnovabili (solare e eolico, 5.056 Mw su 5.388 Mw totali). I Comuni con impianti fotovoltaici sono 7.862, 6.822 quelli con solare termico, 1.489 con mini-idroelettrico e 1.025 con eolico, 4.130 con le biotermie e 595 i Comuni della geotermia.

ISPRRA

Reati ambientali, la Sicilia in testa

In un anno seguite le istruttorie di 217 casi, i rifiuti il primo illecito

ROMA

Dalla Costa Concordia alle discariche di Giugliano in Campania o quella di Bellolampo a Palermo, dalla Valle del Sacco nel Lazio allo sversamento di idrocarburi nel fiume Polcevera a Genova. I danni ambientali colpiscono tutta l'Italia, ma al Sud pesano di più, complici gli illeciti nella gestione dei rifiuti. A delimitare la mappa di terre, fiumi e laghi feriti è l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), che tra il 2017 e il 2018 ha seguito le istruttorie di 217 casi di danno ambientale.

Tra le regioni la maglia nera va alla Sicilia con 38 casi registrati. Seguono la Campania e la Puglia, entrambe con 25, e la Toscana con 18. In Lombardia se ne contano 16, nel Lazio e in Abruzzo 11 a testa, in Piemonte 10. Secondo i dati dell'Ispra, la maggior parte delle istruttorie per danno ambientale è associata a illeciti compiuti nella gestione dei rifiuti (41%), violazioni in materia di edilizia e paesaggio (19%) e scarichi fuori norma (5%). Un 8% è legato agli ecoreati individuati dalla legge 68 del 2015 (danno ambientale, inquinamento, omessa bonifica).

A fronte dei numeri elevati, la notizia positiva è che «finalmente è stata censita una buona parte di danno del Paese», commenta il presidente dell'Ispra Stefano Laporta, secondo cui l'incremento è frutto anche del «miglioramento dell'impianto normativo: ora abbiamo fattispecie più specifiche grazie alla legge 68 sugli ecoreati». La stragrande maggioranza delle istruttorie - 184 su 217 - si inserisce in procedimenti giudiziari per reati ambientali, cioè casi di illeciti che finiscono in tribunale, e il ministero dell'Ambiente può chiedere la riparazione del danno.

BOTANICA

«Elezioni regionali» per le piante

Dal ribes alla sassifraga, il voto per sensibilizzare sulla biodiversità

di **Paola Catani**

PISA

Le più votate in assoluto? La bellissima Sassifraga dell'Argentera, pianta erbacea rupicola a fiori rosa, endemica delle Alpi occidentali, presente solo in Piemonte, e l'Abies nebrodensis, ovvero l'Abete delle Madonie, coniferi il cui nome rimanda subito alla sua terra, descritta dal botanico siciliano Michele Lojacono, Pojero, attivo a cavallo tra Ottocento e Novecento. Sono due delle piante simbolo di ciascuna delle venti regioni italiane, elette da oltre 500 appassionati ed esperti botanici scegliendo a partire da una rosa di candidature, con un meccanismo per certi versi simile a quello delle primarie. È stata la Società Botanica italiana a promuovere la tornata elettorale vegetale, il cui scopo lo spiega Lorenzo Peruzzi, professore di botanica sistematica all'Università di Pisa, direttore dell'Orto e Museo Botanico e coordinatore dell'iniziativa: «L'idea è di sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema della biodiversità vegetale e così sono state elette venti piante: per valenza storico-scientifica, peculiarità geografiche e bellezza possono essere assunte a «simbolo» di ognuna delle venti regioni italiane». I risultati della votazione saranno presentati ufficialmente il 7 dicembre a Roma, in occasione della giornata di studio «La flora in Italia: stato delle conoscenze, nuove frontiere, divulgazione», organizzata alla Sapienza dalla Fondazione per la Flora italiana



Una sassifraga (Ansa)

na e dalla stessa Società Botanica italiana. Rese però intanto note tutte le venti piante elette simbolo di ciascuna regione: oltre alle già citate Sassifraga dell'Argentera per il Piemonte e Abete delle Madonie per la Sicilia, per la Campania c'è la Primula di Palinuro che cresce a picco sul mar Tirreno, il grazioso Zafferano etrusco per la Toscana, peraltro presente anche in Emilia-Romagna e Umbria, e il Pino locato per la Basilicata, maestosa conifera che in Italia si trova solo nel Parco del Pollino. Procedendo per ordine alfabetico l'Abruzzo ha l'Adonide curvata, cime erbacee delle più alte cime dell'Appennino centrale, per la Calabria vincono i fiori viola della Soldanella calabrese. L'Emilia Romagna ha

la Primula appenninica, endemica dei crinali rocciosi dell'Appennino settentrionale, il Friuli Venezia Giulia lo Spillone palustre, che cresce nell'area delle risorgive. Un grande arbusto la pianta del Lazio, Stordea comune, per la Liguria la vistosa Campanula di Capo Noli. La bellissima Silene di Elisabetta è la pianta della Lombardia, la piccola Moehringia vesciculosola quella delle Marche. Un albero per il Molise: Acero di l'Obel. Gigaro pugliese per la Puglia, il Ribes sardo per la Sardegna. Androsace di Hausmann per il Trentino Alto Adige, la piccolissima Bivonea di Savi per l'Umbria, l'Astragal maggiore per la Valle d'Aosta. Infine il Veneto: la Sassifraga dei Berici la sua pianta simbolo.

RINNOVABILI

In Italia cresce l' energia verde

Il Rapporto di Legambiente indica che è presente in tutti i Comuni

ROMA Italia sempre più rinnovabile. L' energia «pulita» è ormai presente in tutti i Comuni, con almeno un impianto. Le amministrazioni comunali autosufficienti per i fabbisogni elettrici sono oltre 3mila; mentre 37 sono quelle che arrivano al 100% rinnovabili, grazie all' autoproduzione. Le rinnovabili in testa, tra quelle più diffuse, sono rappresentate dal fotovoltaico con 20 Gigawatt. Mentre la prima Regione è la Lombardia (che molto deve all' eredità dell' idroelettrico). È il quadro dipinto dal nuovo rapporto «Comuni rinnovabili» di Legambiente, presentato al forum «QualEnergia». Evidente il salto in avanti compiuto dall' Italia in 10 anni: erano 356 i Comuni rinnovabili, ora la produzione è cresciuta di oltre 50 Terawattora, con un contributo delle rinnovabili passato da 15 a 34,4% rispetto ai consumi elettrici, e da 7 a 17,7% in quelli complessivi. Secondo il rapporto, la Lombardia è la regione con più impianti a fonte rinnovabile con 7.989 Megawatt installati; la Puglia è invece leader per le nuove rinnovabili (solare e eolico, 5.056 Mw su 5.388 Mw totali). I Comuni con impianti fotovoltaici sono 7.862, 6.822 quelli con solare termico, 1.489 con mini-idroelettrico e 1.025 con eolico, 4.130 con le bioenergie e 595 i Comuni della geotermia.

12 | Attualità

LA NUOVA SARDEGNA MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 2018

Insight risveglia l'entusiasmo per Marte

Il lander della Nasa è atterrato sul pianeta rosso che da 40 anni affascina tra missioni e serie tv, fino al sogno delle colonie

di **Enrica Battifoglia**
ROMA

Seguita in tutto il mondo, dai pc di casa agli schermi giganti di Times Square, la diretta web dell'atterraggio del lander Insight su Marte ha decisamente contribuito a far impennare la febbre del pianeta rosso, sempre più alta negli ultimi mesi. Si riaccende l'entusiasmo per lo spazio di mezzo secolo fa, a metà tra la fantascienza e il desiderio di aprire nuove frontiere nell'esplorazione spaziale. Mentre giovedì a New York Sotheby's si prepara a battere all'asta tre frammenti di rocce lunari portati a Terra dalle missioni Apollo, il sogno dello spazio è alimentato dai progetti delle future missioni che porteranno di nuovo l'uomo sulla Luna con l'obiettivo di «sbarcare» poi anche su Marte. La possibilità che un giorno l'uomo possa camminare su un altro pianeta e perfino costruirvi delle colonie accende la fantasia. Nel frattempo, dopo il film *The Martian*, il pianeta rosso sta tornando a essere un mito della fantascienza. La differenza, rispetto agli anni '50, è che adesso tutto è assolutamente reale. È un fatto per esempio, che con l'arrivo di Insight sono tre i veicoli che stanno funzionando contemporaneamente sulla superficie di Marte, inviando dati a Terra. Oltre al lander appena



Funzionari della Nasa sotto una fotografia inviata da Marte dal lander Insight (Ansa/Ap)

arrivato ci sono i rover Opportunity e Curiosity, entrambi della Nasa. Una simile coincidenza era avvenuta per un breve periodo solo nel 2008, quando Opportunity esplorava il suolo marziano con il suo «fratello» Spirit, che ha smesso di funzionare nel 2010, e a Phoe-

nix, che ha interrotto i contatti con la Terra nel novembre 2008. Sono poi ben otto i veicoli attivi nell'orbita marziana, compresi i due mini satelliti che hanno accompagnato Insight su Marte. In questo scenario il lander appena arrivato sul suolo marziano sta controllan-

do tutti i suoi sottosistemi, in una specie di checkup hi-tech e subito dopo comincerà a «guardarsi intorno» con le sue telecamere. Le immagini che invierà a Terra aiuteranno a individuare i punti ottimali in cui posizionare il sismografo e i termometri-sonda che misureranno la

temperatura del pianeta fino alla profondità di cinque metri. «Anche se Insight studierà il sottosuolo di Marte da un punto di vista geologico, e non potrà identificare l'eventuale presenza di impronte della vita, una migliore conoscenza del suo sottosuolo e in particolare

del trasporto del calore potrebbe fornire importanti indicazioni sulla sua abitabilità», osserva l'astrobiologa Daniela Billi, dell'Università di Roma Tor Vergata. «Questo è rilevante alla luce delle evidenze sulla presenza di un lago salato sub-superficiale, per il quale la concentrazione di sali necessaria a mantenere l'acqua allo stato liquido dipende dalla temperatura», ha aggiunto riferendosi al grande lago di acqua liquida scoperto nel luglio scorso sotto i ghiacci del Polo sud di Marte. Queste informazioni, ha aggiunto, potrebbero aiutare a definire meglio quali forme di vita potrebbero avere avuto origine, e ancora persistere, in un ambiente simile. Nel frattempo lo strumento italiano Larrì (Laser Retro-Reflector for Insight), sviluppato da Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) e Agenzia Spaziale Italiana (Asi) diventerà il primo dei tre riflettori laser che funzioneranno su Marte con l'arrivo della missione europea ExoMars 2020 e l'americana Mars 2020. «Insieme diventeranno punti di riferimento per l'atterraggio di future missioni», ha detto il responsabile del Volo umano per l'Asi, Gabriele Mascetti. Nello stesso tempo i riflettori laser di Larrì saranno uno strumento di ricerca per studiare la fisica fondamentale, in primo luogo la relatività.

RINNOVABILI

In Italia cresce l'energia verde

Il Rapporto di Legambiente indica che è presente in tutti i comuni



Un impianto eolico (Ansa)

ROMA

Italia sempre più rinnovabile. L'energia «pulita» è ormai presente in tutti i Comuni, con almeno un impianto. Le amministrazioni comunali autosufficienti per i fabbisogni elettrici sono oltre 5mila, mentre 37 sono quelle che arrivano al 100% rinnovabili, grazie all'autoproduzione. Le rinnovabili in testa, tra quelle più diffuse, sono rappresentate dal fotovoltaico con 20 Gigawatt. Mentre la prima Regione è la Lombardia (che molto deve all'eredità dell'idroelettrico). È il quadro dipinto dal nuovo rapporto «Comuni rinnovabili» di Legambiente, presentato al forum «QualEnergia». Evidente

il salto in avanti compiuto dall'Italia in 10 anni: erano 356 i Comuni rinnovabili, ora la produzione è cresciuta di oltre 50 Terawattora, con un contributo delle rinnovabili passato da 15 a 34,4% rispetto ai consumi elettrici, e da 7 a 17,7% in quelli complessivi. Secondo il rapporto, la Lombardia è la regione con più impianti a fonte rinnovabile con 7.989 Megawatt installati; la Puglia è invece leader per le nuove rinnovabili (solare e eolico, 5.056 Mw su 5.388 Mw totali). I Comuni con impianti fotovoltaici sono 7.862, 6.822 quelli con solare termico, 1.489 con mini-idroelettrico e 1.025 con eolico, 4.130 con le bienergie e 595 i Comuni della geotermia.

ISPRA

Reati ambientali, la Sicilia in testa

In un anno seguite le istruttorie di 217 casi, i rifiuti il primo illecito

ROMA

Dalla Costa Concordia alle discariche di Giugliano in Campania o quella di Bellolampo a Palermo, dalla Valle del Sacco nel Lazio allo sversamento di idrocarburi nel fiume Polcevera a Genova. I danni ambientali colpiscono tutta l'Italia, ma al Sud pesano di più, complici gli illeciti nella gestione dei rifiuti. A delineare la mappa di terre, fiumi e laghi feriti è l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), che tra il 2017 e il 2018 ha seguito le istruttorie di 217 casi di danno ambientale.

Tra le regioni la maglia nera va alla Sicilia con 38 casi registrati. Seguono la Campania e la Puglia, entrambe con 25, e la Toscana con 18. In Lombardia se ne contano 16, nel Lazio e in Abruzzo 11 a testa, in Piemonte 10. Secondo i dati dell'Ispra, la maggior parte delle istruttorie per danno ambientale è associata a illeciti compiuti nella gestione dei rifiuti (41%), violazioni in materia di edilizia e paesaggio (19%) e scarichi fuori norma (5%). Un 8% è legato agli ecoreati individuati dalla legge 68 del 2015 (disastro ambientale, inquinamento, omessa bonifica).

A fronte dei numeri elevati, la notizia positiva è che «finalmente è stata censita una buona parte di danno del Paese», commenta il presidente dell'Ispra Stefano Laporta, secondo cui l'incremento è frutto anche del «miglioramento dell'impianto normativo: ora abbiamo fattispecie più specifiche grazie alla legge 68 sugli ecoreati». La stragrande maggioranza delle istruttorie - 184 su 217 - si inserisce in procedimenti giudiziari per reati ambientali, cioè casi di illeciti che finiscono in tribunale, e il ministero dell'Ambiente può chiedere la riparazione del danno.

BOTANICA

“Elezioni regionali” per le piante

Dal ribes sardo alla sassifraga, voto per educare alla biodiversità

di Paola Catani

PISA

Le più votate in assoluto? La bellissima Sassifraga dell'Argentera, pianta erbacea rupicola a fiori rosa, endemica delle Alpi occidentali, presente solo in Piemonte, e l'Abies nebrodensis, ovvero l'Abete delle Madonie, conifera il cui nome rimanda subito alla sua terra, descritta dal botanico siciliano Michele Lojacono, Pòjero, attivo a Cavallo tra Ottocento e Novecento. Sono due delle piante simbolo di ciascuna delle venti regioni italiane, elette da oltre 500 appassionati ed esperti botanici scegliendo a partire da una rosa di candidature, con un meccanismo per certi versi simile a quello delle primarie. È stata la Società Botanica Italiana a promuovere la tornata elettorale vegetale, il cui scopo lo spiega Lorenzo Peruzzi, professore di botanica sistematica all'Università di Pisa, direttore dell'Orto e Museo Botanico e coordinatore dell'iniziativa: «L'idea è di sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema della biodiversità vegetale e così sono state elette venti piante: per valenza storico-scientifica, peculiarità geografiche e bellezza possono essere assunte a «simbolo» di ognuna delle venti regioni italiane». I risultati della votazione saranno presentati ufficialmente il 7 dicembre a Roma, in occasione della giornata di studio «La flora in Italia: stato delle conoscenze, nuove frontiere, divulgazione», organizzata alla Sapienza dalla Fondazione per la Flora italia-



Una sassifraga (Ansa)

na e dalla stessa Società Botanica italiana. Rese però intanto note tutte le venti piante elette simbolo di ciascuna regione: oltre alle già citate Sassifraga dell'Argentera per il Piemonte e Abete delle Madonie per la Sicilia, per la Campania c'è la Primula di Palinuro che cresce a picco sul mar Tirreno, il grazioso Zafferano etrusco per la Toscana, peraltro presente anche in Emilia-Romagna e Umbria, e il Fino locato per la Basilicata, maestosa conifera che in Italia si trova solo nel Parco del Pollino. Procedendo per ordine alfabetico l'Abruzzo ha l'Adonide curvata, pianta erbacea delle più alte cime dell'Appennino centrale, per la Calabria vincono i fiori viola della Soldanella calabrese. L'Emilia Romagna ha

la Primula appenninica, endemica italiana. Rese però intanto note tutte le venti piante elette simbolo di ciascuna regione: oltre alle già citate Sassifraga dell'Argentera per il Piemonte e Abete delle Madonie per la Sicilia, per la Campania c'è la Primula di Palinuro che cresce a picco sul mar Tirreno, il grazioso Zafferano etrusco per la Toscana, peraltro presente anche in Emilia-Romagna e Umbria, e il Fino locato per la Basilicata, maestosa conifera che in Italia si trova solo nel Parco del Pollino. Procedendo per ordine alfabetico l'Abruzzo ha l'Adonide curvata, pianta erbacea delle più alte cime dell'Appennino centrale, per la Calabria vincono i fiori viola della Soldanella calabrese. L'Emilia Romagna ha

rinnovabiliisprabotanica

In Italia cresce l' energia verde

Il Rapporto di Legambiente indica che è presente in tutti i comuni in un anno seguite le istruttorie di 217 casi, i rifiuti il primo illecito Dal ribes sardo alla sassifraga, voto per educare alla biodiversità

ROMA Italia sempre più rinnovabile. L' energia «pulita» è ormai presente in tutti i Comuni, con almeno un impianto. Le amministrazioni comunali autosufficienti per i fabbisogni elettrici sono oltre 3 mila; mentre 37 sono quelle che arrivano al 100% rinnovabili, grazie all' autoproduzione. Le rinnovabili in testa, tra quelle più diffuse, sono rappresentate dal fotovoltaico con 20 Gigawatt. Mentre la prima Regione è la Lombardia (che molto deve all' eredità dell' idroelettrico). È il quadro dipinto dal nuovo rapporto «Comuni rinnovabili» di Legambiente, presentato al forum «QualEnergia». Evidente il salto in avanti compiuto dall' Italia in 10 anni: erano 356 i Comuni rinnovabili, ora la produzione è cresciuta di oltre 50 Terawattora, con un contributo delle rinnovabili passato da 15 a 34,4% rispetto ai consumi elettrici, e da 7 a 17,7% in quelli complessivi. Secondo il rapporto, la Lombardia è la regione con più impianti a fonte rinnovabile con 7.989 Megawatt installati; la Puglia è invece leader per le nuove rinnovabili (solare e eolico, 5.056 Mw su 5.388 Mw totali). I Comuni con impianti fotovoltaici sono 7.862, 6.822 quelli con solare termico, 1.489 con mini-idroelettrico e 1.025 con eolico, 4.130 con le bioenergie e 595 i Comuni della geotermia. ROMA Dalla Costa Concordia alle discariche di Giugliano in Campania o quella di Bellolampo a Palermo, dalla Valle del Sacco nel Lazio allo sversamento di idrocarburi nel fiume Polcevera a Genova. I danni ambientali colpiscono tutta l' Italia, ma al Sud pesano di più, complici gli illeciti nella gestione dei rifiuti. A delineare la mappa di terre, fiumi e laghi feriti è l' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), che tra il 2017 e il 2018 ha seguito le istruttorie di 217 casi di danno ambientale. Tra le regioni la maglia nera va alla Sicilia con 38 casi registrati. Seguono la Campania e la Puglia, entrambe con 25, e la Toscana con 18. In Lombardia se ne contano 16, nel Lazio e in Abruzzo 11 a testa, in Piemonte 10. Secondo i dati dell' Ispra, la maggior parte delle istruttorie per danno ambientale è associata a illeciti compiuti nella gestione dei rifiuti (41%), violazioni in materia di edilizia e paesaggio (19%) e scarichi fuori norma (5%). Un 8% è legato agli ecoreati individuati dalla legge 68 del 2015

(disastro ambientale, inquinamento, omessa bonifica). A fronte dei numeri elevati, la notizia positiva è che «finalmente è stata censita una buona parte di danno del Paese», commenta il presidente dell' Ispra Stefano Laporta, secondo cui l' incremento è frutto anche del «miglioramento dell' impianto normativo: ora abbiamo fattispecie più specifiche grazie alla legge 68 sugli ecoreati». La stragrande maggioranza delle istruttorie - 184 su 217 - si inserisce in procedimenti giudiziari per reati ambientali, cioè casi di illeciti che finiscono in tribunale, e il ministero dell' Ambiente può chiedere la riparazione del danno. di Paola CataniwPISALE più votate in assoluto? La bellissima Sassifraga dell' Argentera, pianta erbacea rupicola a fiori rosa, endemica delle Alpi occidentali, presente solo in Piemonte, e l' Abies nebrodensis, ovvero l' Abete delle Madonie, conifera il cui nome rimanda subito alla sua terra, descritta dal botanico siciliano Michele Lojacono, Pojero, attivo a cavallo tra Ottocento e Novecento. Sono due delle piante simbolo di ciascuna delle venti regioni italiane, elette da oltre 500 appassionati ed esperti botanici scegliendo a partire da una rosa di candidature, con un meccanismo per certi versi simile a quello delle primarie. È stata la Società Botanica italiana a promuovere la tornata elettorale vegetale, il cui scopo lo spiega Lorenzo Peruzzi, professore di botanica sistematica all' Università di Pisa, direttore dell' Orto e Museo Botanico e coordinatore dell' iniziativa: «L' idea è di sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema della biodiversità vegetale e così sono state elette venti piante: per valenza storico-scientifica, peculiarità biogeografiche e bellezza possano essere assunte a "simbolo" di ognuna delle venti regioni italiane». I risultati della votazione saranno presentati ufficialmente il 7 dicembre a Roma, in occasione della giornata di studio «La flora in Italia: stato delle conoscenze, nuove frontiere, divulgazione», organizzata alla Sapienza dalla Fondazione per la Flora italiana e dalla stessa Società Botanica italiana. Rese però intanto note tutte le venti piante elette simbolo di ciascuna regione: oltre alle già citate Sassifraga dell' Argentera per il Piemonte e Abete delle Madonie per la Sicilia, per la Campania c' è la Primula di Palinuro che cresce a picco sul mar

Tirreno, il grazioso Zafferano etrusco per la Toscana, peraltro presente anche in Emilia-Romagna e Umbria, e il Pino locato per la Basilicata, maestosa conifera che in Italia si trova solo nel Parco del Pollino. Procedendo per ordine alfabetico l' Abruzzo ha l' Adonide curvata, pianta erbacea delle più alte cime dell' Appennino centrale, per la Calabria vincono i fiori viola della Soldanella calabrese. L' Emilia Romagna ha la Primula appenninica, endemica dei crinali rocciosi dell' Appennino settentrionale, il Friuli Venezia Giulia lo Spillone palustre, che cresce nell' area delle risorgive. Un grande arbusto la pianta del Lazio, Storace comune, per la Liguria la vistosa Campanula di Capo Noli. La bellissima Silene di Elisabetta è la pianta della Lombardia, la piccola Moehringia vescicolosa quella delle Marche. Un albero per il Molise: Acero di l' Obel. Gigaro pugliese per la Puglia, il Ribes sardo per la Sardegna, Androsace di Hausmann per il Trentino Alto Adige, la piccolissima Bivonea di Savi per l' Umbria, l' Astragalo maggiore per la Valle d' Aosta. Infine il Veneto: la Sassifraga dei Berici la sua pianta simbolo.

MERCOLÌ 28 NOVEMBRE 2018 ALTO ADIGE

Attualità | 5

Insight risveglia l'entusiasmo per Marte

Il lander della Nasa è atterrato sul pianeta rosso che da 40 anni affascina tra missioni e serie tv, fino al sogno delle colonie

di **Enrica Battifoglia**
ROMA

Seguita in tutto il mondo, dai pc di casa agli schermi giganti di Times Square, la diretta web dell'atterraggio del lander Insight su Marte ha decisamente contribuito a far impennare la febbre del pianeta rosso, sempre più alta negli ultimi mesi. Si riaccende l'entusiasmo per lo spazio di mezzo secolo fa, a metà tra la fantascienza e il desiderio di aprire nuove frontiere nell'esplorazione spaziale. Mentre giovedì a New York Sotthby's si prepara a battere all'asta tre frammenti di rocce lunari portati a Terra dalle missioni Apollo, il sogno dello spazio è alimentato dai progetti delle future missioni che porteranno di nuovo l'uomo sulla Luna con l'obiettivo di «sbarcare» poi anche su Marte. La possibilità che un giorno l'uomo possa camminare su un altro pianeta e perfino costruirvi delle colonie accende la fantasia. Nel frattempo, dopo il film The Martian, il pianeta rosso sta tornando a essere un mito della fantascienza. La differenza, rispetto agli anni '50, è che adesso tutto è assolutamente reale. È un fatto per esempio, che con l'arrivo di Insight sono tre i veicoli che stanno funzionando contemporaneamente sulla superficie di Marte, inviando dati a Terra. Oltre al lander appena



Funzionari della Nasa sotto una fotografia inviata da Marte dal Lander InSight (Ansa/Asp)

arrivato ci sono i rover Opportunity e Curiosity, entrambi della Nasa. Una simile coincidenza era avvenuta per un breve periodo solo nel 2008, quando Opportunity esplorava il suolo marziano con il suo «fratello» Spirit, che ha smesso di funzionare nel 2010, e a Phoe-

nix, che ha interrotto i contatti con la Terra nel novembre 2008. Sono poi ben otto i veicoli attivi nell'orbita marziana, compresi i due mini satelliti che hanno accompagnato Insight su Marte. In questo scenario il lander appena arrivato sul suolo marziano sta controllan-

do tutti i suoi sottosistemi, in una specie di checkup hi-tech e subito dopo comincerà a «guardarsi intorno» con le sue telecamere. Le immagini che invierà a Terra aiuteranno a individuare i punti ottimali in cui posizionare il sismografo e i termometri-sonda che misureranno la

temperatura del pianeta fino alla profondità di cinque metri. «Anche se Insight studierà il sottosuolo di Marte da un punto di vista geologico, e non potrà identificare l'eventuale presenza di impronte della vita, una migliore conoscenza del suo sottosuolo e in particolare

del trasporto del calore potrebbero fornire importanti indicazioni sulla sua abitabilità», osserva l'astrobiologa Daniela Billi, dell'Università di Roma Tor Vergata. «Questo è rilevante alla luce delle evidenze sulla presenza di un lago salato superficiale, per il quale la concentrazione di sali necessaria a mantenere l'acqua allo stato liquido dipende dalla temperatura», ha aggiunto riferendosi al grande lago di acqua liquida scoperto nel luglio scorso sotto i ghiacci del Polo sud di Marte. Queste informazioni, ha aggiunto, potrebbero aiutare a definire meglio quali forme di vita potrebbero avere avuto origine, e ancora persistere, in un ambiente simile. Nel frattempo lo strumento italiano Larr (Laser Retro-Reflector for InSight), sviluppato da Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) e Agenzia Spaziale Italiana (Asi) diventerà il primo dei tre riflettori laser che funzioneranno su Marte con l'arrivo della missione europea ExoMars 2020 e l'americana Mars 2020. «Insieme diventeranno punti di riferimento per l'atterraggio di future missioni», ha detto il responsabile del Volo umano per l'Asi, Gabriele Mascetti. Nello stesso tempo i riflettori laser di Larr saranno uno strumento di ricerca per studiare la fisica fondamentale, in primo luogo la relatività.

RINNOVABILI

In Italia cresce l'energia verde

Il Rapporto di Legambiente indica che è presente in tutti i Comuni



Un impianto eolico (Ansa)

ROMA

Italia sempre più rinnovabile. L'energia «pulita» è ormai presente in tutti i Comuni, con almeno un impianto. Le amministrazioni comunali autosufficienti sono oltre 3mila; mentre 37 sono quelle che arrivano al 100% rinnovabili, grazie all'autoproduzione. Le rinnovabili in testa, tra quelle più diffuse, sono rappresentate dal fotovoltaico con 20 Gigawatt. Mentre la prima Regione è la Lombardia (che molto deve all'eredità dell'idroelettrico). È il quadro dipinto dal nuovo rapporto «Comuni rinnovabili» di Legambiente, presentato al forum «QualEnergia». Evidente

il salto in avanti compiuto dall'Italia in 10 anni: erano 356 i Comuni rinnovabili, ora la produzione è cresciuta di oltre 50 Terawattora, con un contributo delle rinnovabili passato da 15 a 34,4% rispetto ai consumi elettrici, e da 7 a 17,7% in quelli complessivi. Secondo il rapporto, la Lombardia è la regione con più impianti a fonte rinnovabile con 7.989 Megawatt installati; la Puglia è invece leader per le nuove rinnovabili (solare e eolico, 5.056 Mw su 5.388 Mw totali). I Comuni con impianti fotovoltaici sono 7.862, 6.822 quelli con solare termico, 1.489 con mini-idroelettrico e 1.025 con eolico, 4.130 con le biotermie e 595 i Comuni della geotermia.

ISPRRA

Reati ambientali, la Sicilia in testa

In un anno seguite le istruttorie di 217 casi, i rifiuti il primo illecito

ROMA

Dalla Costa Concordia alle discariche di Giugliano in Campania o quella di Bellolampo a Palermo, dalla Valle del Sacco nel Lazio allo sversamento di idrocarburi nel fiume Polcevera a Genova. I danni ambientali colpiscono tutta l'Italia, ma al Sud pesano di più, complici gli illeciti nella gestione dei rifiuti. A delimitare la mappa di terre, fiumi e laghi feriti è l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), che tra il 2017 e il 2018 ha seguito le istruttorie di 217 casi di danno ambientale.

Tra le regioni la maglia nera va alla Sicilia con 38 casi registrati. Seguono la Campania e la Puglia, entrambe con 25, e la Toscana con 18. In Lombardia se ne contano 16, nel Lazio e in Abruzzo 11 a testa, in Piemonte 10. Secondo i dati dell'Ispra, la maggior parte delle istruttorie per danno ambientale è associata a illeciti compiuti nella gestione dei rifiuti (41%), violazioni in materia di edilizia e paesaggio (19%) e scarichi fuori norma (5%). Un 8% è legato agli ecoreati individuati dalla legge 68 del 2015 (danno ambientale, inquinamento, omessa bonifica).

A fronte dei numeri elevati, la notizia positiva è che «finalmente è stata censita una buona parte di danno del Paese», commenta il presidente dell'Ispra Stefano Laporta, secondo cui l'incremento è frutto anche del «miglioramento dell'impianto normativo: ora abbiamo fattispecie più specifiche grazie alla legge 68 sugli ecoreati». La stragrande maggioranza delle istruttorie - 184 su 217 - si inserisce in procedimenti giudiziari per reati ambientali, cioè casi di illeciti che finiscono in tribunale, e il ministero dell'Ambiente può chiedere la riparazione del danno.

BOTANICA

«Elezioni regionali» per le piante

Dal ribes alla sassifraga, il voto per sensibilizzare sulla biodiversità

di Paola Catani

PISA

Le più votate in assoluto? La bellissima Sassifraga dell'Argentera, pianta erbacea rupicola a fiori rosa, endemica delle Alpi occidentali, presente solo in Piemonte, e l'Abies nebrodensis, ovvero l'Abete delle Madonie, coniferi il cui nome rimanda subito alla sua terra, descritta dal botanico siciliano Michele Lojacono, Pojero, attivo a cavallo tra Ottocento e Novecento. Sono due delle piante simbolo di ciascuna delle venti regioni italiane, elette da oltre 500 appassionati ed esperti botanici scegliendo a partire da una rosa di candidature, con un meccanismo per certi versi simile a quello delle primarie. È stata la Società Botanica italiana a promuovere la tornata elettorale vegetale, il cui scopo lo spiega Lorenzo Peruzzi, professore di botanica sistematica all'Università di Pisa, direttore dell'Orto e Museo Botanico e coordinatore dell'iniziativa: «L'idea è di sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema della biodiversità vegetale e così sono state elette venti piante: per valenza storico-scientifica, peculiarità geografiche e bellezza possono essere assunte a «simbolo» di ognuna delle venti regioni italiane». I risultati della votazione saranno presentati ufficialmente il 7 dicembre a Roma, in occasione della giornata di studio «La flora in Italia: stato delle conoscenze, nuove frontiere, divulgazione», organizzata alla Sapienza dalla Fondazione per la Flora italiana



Una sassifraga (Ansa)

na e dalla stessa Società Botanica italiana. Rese però intanto note tutte le venti piante elette simbolo di ciascuna regione: oltre alle già citate Sassifraga dell'Argentera per il Piemonte e Abete delle Madonie per la Sicilia, per la Campania c'è la Primula di Palinuro che cresce a picco sul mar Tirreno, il grazioso Zafferano etrusco per la Toscana, peraltro presente anche in Emilia-Romagna e Umbria, e il Pino locato per la Basilicata, maestosa conifera che in Italia si trova solo nel Parco del Pollino. Procedendo per ordine alfabetico l'Abruzzo ha l'Adonide curvata, pianta erbacea delle più alte cime dell'Appennino centrale, per la Calabria vincono i fiori viola della Soldanella calabrese. L'Emilia Romagna ha

la Primula appenninica, endemica dei crinali rocciosi dell'Appennino settentrionale, il Friuli Venezia Giulia lo Spillone palustre, che cresce nell'area delle risorgive. Un grande arbusto la pianta del Lazio, Stordea comune, per la Liguria la vistosa Campanula di Capo Noli. La bellissima Silene di Elisabetta è la pianta della Lombardia, la piccola Moehringia vesciculosola quella delle Marche. Un albero per il Molise: Acero di l'Obel. Gigaro pugliese per la Puglia, il Ribes sardo per la Sardegna. Androsace di Hausmann per il Trentino Alto Adige, la piccolissima Bivonea di Savi per l'Umbria, l'Astragal maggiore per la Valle d'Aosta. Infine il Veneto: la Sassifraga dei Berici la sua pianta simbolo.

RINNOVABILI

In Italia cresce l' energia verde

Il Rapporto di Legambiente indica che è presente in tutti i Comuni

ROMA Italia sempre più rinnovabile. L' energia «pulita» è ormai presente in tutti i Comuni, con almeno un impianto. Le amministrazioni comunali autosufficienti per i fabbisogni elettrici sono oltre 3mila; mentre 37 sono quelle che arrivano al 100% rinnovabili, grazie all' autoproduzione. Le rinnovabili in testa, tra quelle più diffuse, sono rappresentate dal fotovoltaico con 20 Gigawatt. Mentre la prima Regione è la Lombardia (che molto deve all' eredità dell' idroelettrico). È il quadro dipinto dal nuovo rapporto «Comuni rinnovabili» di Legambiente, presentato al forum «QualEnergia». Evidente il salto in avanti compiuto dall' Italia in 10 anni: erano 356 i Comuni rinnovabili, ora la produzione è cresciuta di oltre 50 Terawattora, con un contributo delle rinnovabili passato da 15 a 34,4% rispetto ai consumi elettrici, e da 7 a 17,7% in quelli complessivi. Secondo il rapporto, la Lombardia è la regione con più impianti a fonte rinnovabile con 7.989 Megawatt installati; la Puglia è invece leader per le nuove rinnovabili (solare e eolico, 5.056 Mw su 5.388 Mw totali). I Comuni con impianti fotovoltaici sono 7.862, 6.822 quelli con solare termico, 1.489 con mini-idroelettrico e 1.025 con eolico, 4.130 con le bioenergie e 595 i Comuni della geotermia.

12 | Attualità

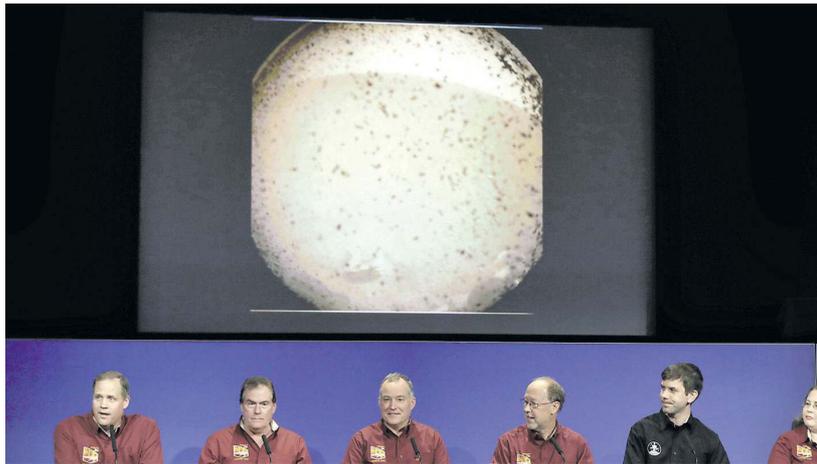
LA NUOVA SARDEGNA MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 2018

Insight risveglia l'entusiasmo per Marte

Il lander della Nasa è atterrato sul pianeta rosso che da 40 anni affascina tra missioni e serie tv, fino al sogno delle colonie

di **Enrica Battifoglia**
ROMA

Seguita in tutto il mondo, dai pc di casa agli schermi giganti di Times Square, la diretta web dell'atterraggio del lander Insight su Marte ha decisamente contribuito a far impennare la febbre del pianeta rosso, sempre più alta negli ultimi mesi. Si riaccende l'entusiasmo per lo spazio di mezzo secolo fa, a metà tra la fantascienza e il desiderio di aprire nuove frontiere nell'esplorazione spaziale. Mentre giovedì a New York Sotheby's si prepara a battere all'asta tre frammenti di rocce lunari portati a Terra dalle missioni Apollo, il sogno dello spazio è alimentato dai progetti delle future missioni che porteranno di nuovo l'uomo sulla Luna con l'obiettivo di «sbarcare» poi anche su Marte. La possibilità che un giorno l'uomo possa camminare su un altro pianeta e perfino costruirvi delle colonie accende la fantasia. Nel frattempo, dopo il film The Martian, il pianeta rosso sta tornando a essere un mito della fantascienza. La differenza, rispetto agli anni '50, è che adesso tutto è assolutamente reale. È un fatto per esempio, che con l'arrivo di Insight sono tre i veicoli che stanno funzionando contemporaneamente sulla superficie di Marte, inviando dati a Terra. Oltre al lander appena



Funzionari della Nasa sotto una fotografia inviata da Marte dal lander Insight (Ansa/Ap)

arrivato ci sono i rover Opportunity e Curiosity, entrambi della Nasa. Una simile coincidenza era avvenuta per un breve periodo solo nel 2008, quando Opportunity esplorava il suolo marziano con il suo «fratello» Spirit, che ha smesso di funzionare nel 2010, e a Phoe-

nix, che ha interrotto i contatti con la Terra nel novembre 2008. Sono poi ben otto i veicoli attivi nell'orbita marziana, compresi i due mini satelliti che hanno accompagnato Insight su Marte. In questo scenario il lander appena arrivato sul suolo marziano sta controllan-

do tutti i suoi sottosistemi, in una specie di checkup hi-tech e subito dopo comincerà a «guardarsi intorno» con le sue telecamere. Le immagini che invierà a Terra aiuteranno a individuare i punti ottimali in cui posizionare il sismografo e i termometri-sonda che misureranno la

temperatura del pianeta fino alla profondità di cinque metri. «Anche se Insight studierà il sottosuolo di Marte da un punto di vista geologico, e non potrà identificare l'eventuale presenza di impronte della vita, una migliore conoscenza del suo sottosuolo e in particolare

del trasporto del calore potrebbe fornire importanti indicazioni sulla sua abitabilità», osserva l'astrobiologa Daniela Billi, dell'Università di Roma Tor Vergata. «Questo è rilevante alla luce delle evidenze sulla presenza di un lago salato sub-superficiale, per il quale la concentrazione di sali necessaria a mantenere l'acqua allo stato liquido dipende dalla temperatura», ha aggiunto riferendosi al grande lago di acqua liquida scoperto nel luglio scorso sotto i ghiacci del Polo sud di Marte. Queste informazioni, ha aggiunto, potrebbero aiutare a definire meglio quali forme di vita potrebbero avere avuto origine, e ancora persistere, in un ambiente simile. Nel frattempo lo strumento italiano Larrì (Laser Retro-Reflector for Insight), sviluppato da Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) e Agenzia Spaziale Italiana (Asi) diventerà il primo dei tre riflettori laser che funzioneranno su Marte con l'arrivo della missione europea ExoMars 2020 e l'americana Mars 2020. «Insieme diventeranno punti di riferimento per l'atterraggio di future missioni», ha detto il responsabile del Volo umano per l'Asi, Gabriele Mascetti. Nello stesso tempo i riflettori laser di Larrì saranno uno strumento di ricerca per studiare la fisica fondamentale, in primo luogo la relatività.

RINNOVABILI

In Italia cresce l'energia verde

Il Rapporto di Legambiente indica che è presente in tutti i comuni



Un impianto eolico (Ansa)

ROMA

Italia sempre più rinnovabile. L'energia «pulita» è ormai presente in tutti i Comuni, con almeno un impianto. Le amministrazioni comunali autosufficienti per i fabbisogni elettrici sono oltre 5mila, mentre 37 sono quelle che arrivano al 100% rinnovabili, grazie all'autoproduzione. Le rinnovabili in testa, tra quelle più diffuse, sono rappresentate dal fotovoltaico con 20 Gigawatt. Mentre la prima Regione è la Lombardia (che molto deve all'eredità dell'idroelettrico). È il quadro dipinto dal nuovo rapporto «Comuni rinnovabili» di Legambiente, presentato al forum «QualEnergia». Evidente

il salto in avanti compiuto dall'Italia in 10 anni: erano 356 i Comuni rinnovabili, ora la produzione è cresciuta di oltre 50 Terawattora, con un contributo delle rinnovabili passato da 15 a 34,4% rispetto ai consumi elettrici, e da 7 a 17,7% in quelli complessivi. Secondo il rapporto, la Lombardia è la regione con più impianti a fonte rinnovabile con 7.989 Megawatt installati; la Puglia è invece leader per le nuove rinnovabili (solare e eolico, 5.056 Mw su 5.388 Mw totali). I Comuni con impianti fotovoltaici sono 7.862, 6.822 quelli con solare termico, 1.489 con mini-idroelettrico e 1.025 con eolico, 4.130 con le bienergie e 595 i Comuni della geotermia.

ISPRA

Reati ambientali, la Sicilia in testa

In un anno seguite le istruttorie di 217 casi, i rifiuti il primo illecito

ROMA

Dalla Costa Concordia alle discariche di Giugliano in Campania o quella di Bellolampo a Palermo, dalla Valle del Sacco nel Lazio allo sversamento di idrocarburi nel fiume Polcevera a Genova. I danni ambientali colpiscono tutta l'Italia, ma al Sud pesano di più, complici gli illeciti nella gestione dei rifiuti. A delineare la mappa di terre, fiumi e laghi feriti è l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), che tra il 2017 e il 2018 ha seguito le istruttorie di 217 casi di danno ambientale.

Tra le regioni la maglia nera va alla Sicilia con 38 casi registrati. Seguono la Campania e la Puglia, entrambe con 25, e la Toscana con 18. In Lombardia se ne contano 16, nel Lazio e in Abruzzo 11 a testa, in Piemonte 10. Secondo i dati dell'Ispra, la maggior parte delle istruttorie per danno ambientale è associata a illeciti compiuti nella gestione dei rifiuti (41%), violazioni in materia di edilizia e paesaggio (19%) e scarichi fuori norma (5%). Un 8% è legato agli ecoreati individuati dalla legge 68 del 2015 (disastro ambientale, inquinamento, omessa bonifica).

A fronte dei numeri elevati, la notizia positiva è che «finalmente è stata censita una buona parte di danno del Paese», commenta il presidente dell'Ispra Stefano Laporta, secondo cui l'incremento è frutto anche del «miglioramento dell'impianto normativo: ora abbiamo fattispecie più specifiche grazie alla legge 68 sugli ecoreati». La stragrande maggioranza delle istruttorie - 184 su 217 - si inserisce in procedimenti giudiziari per reati ambientali, cioè casi di illeciti che finiscono in tribunale, e il ministero dell'Ambiente può chiedere la riparazione del danno.

BOTANICA

“Elezioni regionali” per le piante

Dal ribes sardo alla sassifraga, voto per educare alla biodiversità

di **Paola Catani**

PISA

Le più votate in assoluto? La bellissima Sassifraga dell'Argentera, pianta erbacea rupicola a fiori rosa, endemica delle Alpi occidentali, presente solo in Piemonte, e l'Abies nebrodensis, ovvero l'Abete delle Madonie, conifera il cui nome rimanda subito alla sua terra, descritta dal botanico siciliano Michele Lojacono, Pòjero, attivo a Cavallo tra Ottocento e Novecento. Sono due delle piante simbolo di ciascuna delle venti regioni italiane, elette da oltre 500 appassionati ed esperti botanici scegliendo a partire da una rosa di candidature, con un meccanismo per certi versi simile a quello delle primarie. È stata la Società Botanica Italiana a promuovere la tornata elettorale vegetale, il cui scopo lo spiega Lorenzo Peruzzi, professore di botanica sistematica all'Università di Pisa, direttore dell'Orto e Museo Botanico e coordinatore dell'iniziativa: «L'idea è di sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema della biodiversità vegetale e così sono state elette venti piante: per valenza storico-scientifica, peculiarità geografiche e bellezza possono essere assunte a «simbolo» di ognuna delle venti regioni italiane». I risultati della votazione saranno presentati ufficialmente il 7 dicembre a Roma, in occasione della giornata di studio «La flora in Italia: stato delle conoscenze, nuove frontiere, divulgazione», organizzata alla Sapienza dalla Fondazione per la Flora italia-



Una sassifraga (Ansa)

na e dalla stessa Società Botanica italiana. Rese però intanto note tutte le venti piante elette simbolo di ciascuna regione: oltre alle già citate Sassifraga dell'Argentera per il Piemonte e Abete delle Madonie per la Sicilia, per la Campania c'è la Primula di Palinuro che cresce a picco sul mar Tirreno, il grazioso Zafferano etrusco per la Toscana, peraltro presente anche in Emilia-Romagna e Umbria, e il Fino locato per la Basilicata, maestosa conifera che in Italia si trova solo nel Parco del Pollino. Procedendo per ordine alfabetico l'Abruzzo ha l'Adonide curvata, pianta erbacea delle più alte cime dell'Appennino centrale, per la Calabria vincono i fiori viola della Soldanella calabrese. L'Emilia Romagna ha

la Primula appenninica, endemica italiana. Rese però intanto note tutte le venti piante elette simbolo di ciascuna regione: oltre alle già citate Sassifraga dell'Argentera per il Piemonte e Abete delle Madonie per la Sicilia, per la Campania c'è la Primula di Palinuro che cresce a picco sul mar Tirreno, il grazioso Zafferano etrusco per la Toscana, peraltro presente anche in Emilia-Romagna e Umbria, e il Fino locato per la Basilicata, maestosa conifera che in Italia si trova solo nel Parco del Pollino. Procedendo per ordine alfabetico l'Abruzzo ha l'Adonide curvata, pianta erbacea delle più alte cime dell'Appennino centrale, per la Calabria vincono i fiori viola della Soldanella calabrese. L'Emilia Romagna ha

rinnovabiliisprabotanica

In Italia cresce l' energia verde

Il Rapporto di Legambiente indica che è presente in tutti i comuni in un anno seguite le istruttorie di 217 casi, i rifiuti il primo illecito Dal ribes sardo alla sassifraga, voto per educare alla biodiversità

ROMA Italia sempre più rinnovabile. L' energia «pulita» è ormai presente in tutti i Comuni, con almeno un impianto. Le amministrazioni comunali autosufficienti per i fabbisogni elettrici sono oltre 3 mila; mentre 37 sono quelle che arrivano al 100% rinnovabili, grazie all' autoproduzione. Le rinnovabili in testa, tra quelle più diffuse, sono rappresentate dal fotovoltaico con 20 Gigawatt. Mentre la prima Regione è la Lombardia (che molto deve all' eredità dell' idroelettrico). È il quadro dipinto dal nuovo rapporto «Comuni rinnovabili» di Legambiente, presentato al forum «QualEnergia». Evidente il salto in avanti compiuto dall' Italia in 10 anni: erano 356 i Comuni rinnovabili, ora la produzione è cresciuta di oltre 50 Terawattora, con un contributo delle rinnovabili passato da 15 a 34,4% rispetto ai consumi elettrici, e da 7 a 17,7% in quelli complessivi. Secondo il rapporto, la Lombardia è la regione con più impianti a fonte rinnovabile con 7.989 Megawatt installati; la Puglia è invece leader per le nuove rinnovabili (solare e eolico, 5.056 Mw su 5.388 Mw totali). I Comuni con impianti fotovoltaici sono 7.862, 6.822 quelli con solare termico, 1.489 con mini-idroelettrico e 1.025 con eolico, 4.130 con le bioenergie e 595 i Comuni della geotermia. ROMA Dalla Costa Concordia alle discariche di Giugliano in Campania o quella di Bellolampo a Palermo, dalla Valle del Sacco nel Lazio allo sversamento di idrocarburi nel fiume Polcevera a Genova. I danni ambientali colpiscono tutta l' Italia, ma al Sud pesano di più, complici gli illeciti nella gestione dei rifiuti. A delineare la mappa di terre, fiumi e laghi feriti è l' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), che tra il 2017 e il 2018 ha seguito le istruttorie di 217 casi di danno ambientale. Tra le regioni la maglia nera va alla Sicilia con 38 casi registrati. Seguono la Campania e la Puglia, entrambe con 25, e la Toscana con 18. In Lombardia se ne contano 16, nel Lazio e in Abruzzo 11 a testa, in Piemonte 10. Secondo i dati dell' Ispra, la maggior parte delle istruttorie per danno ambientale è associata a illeciti compiuti nella gestione dei rifiuti (41%), violazioni in materia di edilizia e paesaggio (19%) e scarichi fuori norma (5%). Un 8% è legato agli ecoreati individuati dalla legge 68 del 2015

(disastro ambientale, inquinamento, omessa bonifica). A fronte dei numeri elevati, la notizia positiva è che «finalmente è stata censita una buona parte di danno del Paese», commenta il presidente dell' Ispra Stefano Laporta, secondo cui l' incremento è frutto anche del «miglioramento dell' impianto normativo: ora abbiamo fattispecie più specifiche grazie alla legge 68 sugli ecoreati». La stragrande maggioranza delle istruttorie - 184 su 217 - si inserisce in procedimenti giudiziari per reati ambientali, cioè casi di illeciti che finiscono in tribunale, e il ministero dell' Ambiente può chiedere la riparazione del danno. di Paola CataniwPISALE più votate in assoluto? La bellissima Sassifraga dell' Argentera, pianta erbacea rupicola a fiori rosa, endemica delle Alpi occidentali, presente solo in Piemonte, e l' Abies nebrodensis, ovvero l' Abete delle Madonie, conifera il cui nome rimanda subito alla sua terra, descritta dal botanico siciliano Michele Lojacono, Pojero, attivo a cavallo tra Ottocento e Novecento. Sono due delle piante simbolo di ciascuna delle venti regioni italiane, elette da oltre 500 appassionati ed esperti botanici scegliendo a partire da una rosa di candidature, con un meccanismo per certi versi simile a quello delle primarie. È stata la Società Botanica italiana a promuovere la tornata elettorale vegetale, il cui scopo lo spiega Lorenzo Peruzzi, professore di botanica sistematica all' Università di Pisa, direttore dell' Orto e Museo Botanico e coordinatore dell' iniziativa: «L' idea è di sensibilizzare cittadini e istituzioni sul tema della biodiversità vegetale e così sono state elette venti piante: per valenza storico-scientifica, peculiarità biogeografiche e bellezza possano essere assunte a "simbolo" di ognuna delle venti regioni italiane». I risultati della votazione saranno presentati ufficialmente il 7 dicembre a Roma, in occasione della giornata di studio «La flora in Italia: stato delle conoscenze, nuove frontiere, divulgazione», organizzata alla Sapienza dalla Fondazione per la Flora italiana e dalla stessa Società Botanica italiana. Rese però intanto note tutte le venti piante elette simbolo di ciascuna regione: oltre alle già citate Sassifraga dell' Argentera per il Piemonte e Abete delle Madonie per la Sicilia, per la Campania c' è la Primula di Palinuro che cresce a picco sul mar

Tirreno, il grazioso Zafferano etrusco per la Toscana, peraltro presente anche in Emilia-Romagna e Umbria, e il Pino locato per la Basilicata, maestosa conifera che in Italia si trova solo nel Parco del Pollino. Procedendo per ordine alfabetico l' Abruzzo ha l' Adonide curvata, pianta erbacea delle più alte cime dell' Appennino centrale, per la Calabria vincono i fiori viola della Soldanella calabrese. L' Emilia Romagna ha la Primula appenninica, endemica dei crinali rocciosi dell' Appennino settentrionale, il Friuli Venezia Giulia lo Spillone palustre, che cresce nell' area delle risorgive. Un grande arbusto la pianta del Lazio, Storace comune, per la Liguria la vistosa Campanula di Capo Noli. La bellissima Silene di Elisabetta è la pianta della Lombardia, la piccola Moehringia vescicolosa quella delle Marche. Un albero per il Molise: Acero di l' Obel. Gigaro pugliese per la Puglia, il Ribes sardo per la Sardegna, Androsace di Hausmann per il Trentino Alto Adige, la piccolissima Bivonea di Savi per l' Umbria, l' Astragalo maggiore per la Valle d' Aosta. Infine il Veneto: la Sassifraga dei Berici la sua pianta simbolo.

BLOGO

Informazione libera e indipendente

NEWS SPORT ENTERTAINMENT TECH MOTORI DONNA&LIFESTYLE

Auto Moto Motor Sport Mobilità sostenibile Listino auto

ecoblog

Eco Test Drive Automobili GPL e Metano Auto Elettriche Auto Ibride E-Bike

Comuni rinnovabili: oltre 3.000 comuni autosufficienti in Italia

Di [Peppe Croce](#) | martedì 27 novembre 2018

Secondo il rapporto Comuni Rinnovabili di Legambiente sono 3.060 i Comuni italiani autosufficienti, che producono tutta l'energia (anche rinnovabile) che consumano.



Non c'è un solo Comune italiano sui **7.978** totali che non abbia almeno un impianto di produzione di **energia rinnovabile**. E' quanto emerge dalla lettura del rapporto **Comuni Rinnovabili 2018** di Legambiente che, come ogni anno, fotografa lo stato della diffusione sul nostro territorio delle fonti rinnovabili e delle buone pratiche in fatto di energia.

Dallo stesso rapporto emerge anche che ben 7.862 i Comuni con **impianti fotovoltaici**, 6.822 con impianti **solari termici**, 1.489 con un impianto **mini idroelettrico**, 1.025 i Comuni con **impianti eolici**, 4.130 con impianti di bioenergie e 595 quelli con impianti geotermici. Ammontano a **3.060 i Comuni autosufficienti** per i fabbisogni elettrici e a 58 quelli autosufficienti per i consumi termici, mentre sono 37 quelli rinnovabili al 100% per tutti i fabbisogni, sia termici che elettrici delle famiglie.

Più che i dati annuali sono importanti e positivi i trend di crescita: nell'ultimo decennio si sono aggiunti oltre **50 TWh di produzione da fonti rinnovabili**. Tutta energia che non viene più prodotta dalle fonti fossili. Parallelamente la quota delle rinnovabili nel mix energetico italiano è salita, sempre in dieci anni, dal 15 al 34,4% rispetto ai consumi elettrici e dal 7 al 17,7% in quelli complessivi.

Decathlon utilizzerà solo energia elettrica da fonti rinnovabili

Decathlon userà solo energia da fonti rinnovabili entro il 2026, in parte prodotta dal fotovoltaico e il resto acquistata da fornitori certificati.

"Dobbiamo, e finalmente possiamo, fermare la febbre del Pianeta - ha dichiarato la Responsabile Energia di Legambiente Katiuscia Eroè - In Italia entro il 2030, dobbiamo riuscire almeno a triplicare i 20 GW installati di impianti solari e realizzare investimenti capaci di ridurre drasticamente

I MAGAZINES DI BLOGO



Comuni rinnovabili: oltre 3.000 comuni autosufficienti in Italia

Secondo il rapporto Comuni Rinnovabili di Legambiente sono 3.060 i Comuni italiani autosufficienti, che producono tutta l' energia (anche rinnovabile) che consumano.

Non c' è un solo Comune italiano sui 7.978 totali che non abbia almeno un impianto di produzione di energia rinnovabile . E' quanto emerge dalla lettura del rapporto Comuni Rinnovabili 2018 di Legambiente che, come ogni anno, fotografa lo stato della diffusione sul nostro territorio delle fonti rinnovabili e delle buone pratiche in fatto di energia. Dallo stesso rapporto emerge anche che ben 7.862 i Comuni con impianti fotovoltaici , 6.822 con impianti solari termici , 1.489 con un impianto mini idroelettrico , 1.025 i Comuni con impianti eolici , 4.130 con impianti di bioenergie e 595 quelli con impianti geotermici. Ammontano a 3.060 i Comuni autosufficienti per i fabbisogni elettrici e a 58 quelli autosufficienti per i consumi termici, mentre sono 37 quelli rinnovabili al 100% per tutti i fabbisogni, sia termici che elettrici delle famiglie. Più che i dati annuali sono importanti e positivi i trend di crescita: nell' ultimo decennio si sono aggiunti oltre 50 TWh di produzione da fonti rinnovabili . Tutta energia che non viene più prodotta dalle fonti fossili. Parallelamente la quota delle rinnovabili nel mix energetico italiano è salita, sempre in dieci anni, dal 15 al 34,4% rispetto ai consumi elettrici e dal 7 al 17,7% in quelli complessivi. Decathlon utilizzerà solo energia elettrica da fonti rinnovabili Decathlon userà solo energia da fonti rinnovabili entro il 2026, in parte prodotta dal fotovoltaico e il resto acquistata da fornitori certificati. " Dobbiamo, e finalmente possiamo, fermare la febbre del Pianeta - ha dichiarato la Responsabile Energia di Legambiente Katuscia Eroè - In Italia entro il 2030, dobbiamo riuscire almeno a triplicare i 20 GW installati di impianti solari e realizzare investimenti capaci di ridurre drasticamente consumi energetici e emissioni di CO2. Obiettivi realizzabili, come dimostrano i risultati già raggiunti dalle storie che premiamo oggi ". Secondo il rapporto Comuni Rinnovabili 2018, è la Lombardia la regione più rinnovabile d' Italia con con 7.989 MW installati (ma in gran parte sono impianti idroelettrici, installati sul territorio nel secolo scorso). La Puglia , invece, è la regione col maggior numero di nuove installazioni di rinnovabili: solare e soprattutto eolico (5.056 MW su 5.388 MW totali). Biometano da fonti rinnovabili con il progetto +GAS Il progetto +GAS dell' ENEA trasforma l' energia elettrica prodotta in eccesso dalle fonti

rinnovabili in biometano per il trasporto o per l' uso domestico. A fronte di questi numeri positivi, però, Legambiente mette in luce anche le politiche negative che negli ultimi anni hanno quasi bloccato lo sviluppo dell' energia verde, dopo il boom portato dagli incentivi alle rinnovabili . Negli ultimi cinque anni, ad esempio, si sono installati appena 407 MW all' anno in media di solare e di 301 MW di eolico.

Clima, Tamburi (Enel): "Obiettivi 2050 raggiungibili"



Federico Sorrentino novembre 27, 2018

Ambiente

Lo spiega alla DIRE Carlo Tamburi, direttore Italia Enel, intervenuto al Forum Qualenergia 2018 a Roma

Condividi l'articolo:



ROMA - Raggiungere gli obiettivi in materia di ambiente, energia e clima entro il 2050 "è possibile, ma bisogna mettersi a lavorare in maniera coordinata e compatta tra tutti gli attori", ovvero "politica centrale e locale, Autorità di regolazione e controllo e i vari operatori". Lo spiega alla DIRE Carlo Tamburi, direttore Italia Enel, intervenuto al Forum Qualenergia 2018 a Roma.

<http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/11/tamburi.mp4>

Seguici su



I nostri Tg



ApprofonDire



DIRE GIOVANI.IT

Cosa si legge a Roma
 La classifica dei libri più venduti nelle librerie della Capitale
IN COLLABORAZIONE
DIRE + kaFeltrinelli

Clima, Tamburi (Enel): "Obiettivi 2050 raggiungibili"

Condividi l' articolo: ROMA - Raggiungere gli obiettivi in materia di ambiente, energia e clima entro il 2050 "è possibile, ma bisogna mettersi a lavorare in maniera coordinata e compatta tra tutti gli attori", ovvero "politica centrale e locale, Autorità di regolazione e controllo e i vari operatori". Lo spiega alla DIRE Carlo Tamburi, direttore Italia Enel, intervenuto al Forum Qualenergia 2018 a Roma. <http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/11/tamburi.mp4> Secondo Tamburi bisogna avere "una visione di insieme che riguardi energia, clima, ambiente, agricoltura e infrastrutture. Sono obiettivi che si possono sicuramente raggiungere, non vediamo perchè no". 'Cabina di regia' è "magari una terminologia abusata, è importante che ci sia una consapevolezza da parte ei consumatori finali e che da questo arrivi verso la politica il messaggio che l' energia è una grande opportunità e si può essere più indipendenti dalle fluttuazioni e la volatilità dei prezzi con una minore dipendenza dall' estero". Il direttore di Italia Enel invita quindi a "cogliere la grande opportunità di sviluppo e crescita del Paese e creare una filiera industriale per fare tutti questi investimenti. Mi pare che non sia solo un tema, seppur molto importante, di CO2 e ambiente ma una grande opportunità di sviluppo e crescita del sistema industriale", conclude. Leggi anche: Energia, Margheri (Elettricità futura): "Accelerare transizione" Maltempo, la pioggia moltiplica i tartufi e scatta il -30%. Coldiretti: "È boom acquisti" Greenpeace contro il Black friday: il consumismo devasta il Pianeta Ambiente, Morandi (Cobat): "La legge ecocreati ha dato ottimi risultati in Italia" Bologna, acqua pulita nel Navile per combattere i cattivi odori Rifiuti, cibo, acqua: 6 progetti sostenibili targati HeraLab.

Energia, Margheri (Elettricità futura): "Accelerare transizione"



👤 Federico Sorrentino 📅 novembre 27, 2018

🏷️ Ambiente

**Lo spiega alla DIRE Marco Margheri, Vice
Presidente di Elettricità Futura, intervenuto
al Forum Qualenergia 2018 a Roma**

Condividi l'articolo:



ROMA - "L'Italia ha fatto molto negli ultimi anni per la transizione energetica per quanto riguarda la crescita delle rinnovabili, del sistema elettrico sostenibile e dell'efficienza energetica. Naturalmente la sfida che abbiamo davanti è gigantesca, dobbiamo fare molto di più e più velocemente, la transizione va accelerata". Lo spiega alla DIRE Marco Margheri, Vice Presidente di Elettricità Futura, intervenuto al Forum Qualenergia 2018 a Roma.

<http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/11/qualenergia1.mp4>

Seguici su



I nostri Tg



ApprofonDire



DIRE GIOVANI .IT

Cosa si legge a Roma
 La classifica dei libri più venduti nelle librerie della Capitale
UNA COLLABORAZIONE
DIRE + kaFeltrinelli

Energia, Margheri (Elettricità futura): "Accelerare transizione"

Condividi l' articolo: ROMA - "L' Italia ha fatto molto negli ultimi anni per la transizione energetica per quanto riguarda la crescita delle rinnovabili, del sistema elettrico sostenibile e dell' efficienza energetica. Naturalmente la sfida che abbiamo davanti è gigantesca, dobbiamo fare molto di più e più velocemente, la transizione va accelerata". Lo spiega alla DIRE Marco Margheri, Vice Presidente di Elettricità Futura, intervenuto al Forum Qualenergia 2018 a Roma. <http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/11/qualenergia1.mp4> "Serve un piano organico in cui tenere ben presente l' obiettivo al 2050- precisa- quindi un sistema energetico neutro dal punto di vista delle emissioni di carbonio, senza emissioni in atmosfera. Dobbiamo immaginare un percorso rapido, con misure concrete che devono partire da subito. Col piano 'Clima-energia' il governo deve costruire una politica organica per far crescere ulteriormente le rinnovabili in cui la parte del leone la faranno l' eolico e il fotovoltaico senza dimenticare l' idroelettrico, e per spostare il peso della transizione energetica facendola diventare un' opportunità di sistema non solo nel settore elettrico, ma anche per il mondo dei trasporti e del riscaldamento". Secondo Margheri il grande tema "è rendere la trasformazione energetica come un processo partecipativo e inclusivo. Lo vediamo quotidianamente, abbiamo davanti un' opportunità straordinaria anche dal punto di vista economico, dobbiamo costruire una politica efficiente affinché gli italiani siano a bordo della nuova energia. Avere politiche che non includono produce non comprensione e reazioni negative. Invece i consumatori sono attori fondamentali, perchè in parte sono produttori, e con le loro scelte sono il motore che porta il settore energetico a trasformarsi", conclude. Leggi anche: Clima, Tamburi (Enel): "Obiettivi 2050 raggiungibili" Maltempo, la pioggia moltiplica i tartufi e scatta il -30%. Coldiretti: "È boom acquisti" Greenpeace contro il Black friday: il consumismo devasta il Pianeta Ambiente, Morandi (Cobat): "La legge ecocreati ha dato ottimi risultati in Italia" Bologna, acqua pulita nel Navile per combattere i cattivi odori Rifiuti, cibo, acqua: 6 progetti sostenibili targati HeraLab.

Panasonic**LA SCELTA PER LA CLIMATIZZAZIONE PROFESSIONALE.**
heating & cooling solutions

Martedì, 27/11/2018 - ore 18:55:27

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riser...

V-IPER nuova
gamma di chiller e
pompe di calore
Galletti
da 50 a 380 kW**CASA&LIMA.com**

Seguici su

ISSN 2038-0895

V-IPER nuova
gamma di chiller e
pompe di calore
Galletti
da 50 a 380 kWHOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI
ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere...
RIVISTE eBook CONTATTIUltime notizie DA NON PERDERE Estero Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme
Tecniche Green Economy Mercato Pratiche autorizzative Fisco Lavoro**In Prima Pagina**Professionisti,
non decolla la
mobilità in
EuropaDecreto
Genova,
ricorso della
Regione
Marche allaTar Campania:
nulle le
clausole del
bando con
condizioni

Con gli impianti Fer più di 3mila Comuni italiani sono autosufficienti per i fabbisogni elettrici

In Italia sono 7.862 i Comuni in cui sono presenti impianti fotovoltaici, 6.822 quelli del solare termico, 1.489 quelli del mini idroelettrico (in particolare al centro nord) e 1.025 quelli dell'eolico (soprattutto al centro sud), 4.130 quelli delle bioenergie e 595 quelli della geotermia

Martedì 27 Novembre 2018

Tweet

Consiglia 23.277 Condividi

L'energia rinnovabile unisce l'Italia. In tutti e 7.978 municipi sono stati installati uno o più impianti da fonti rinnovabili. Un bel risultato, visto che 10 anni fa erano solo 356. Nel Paese del Sole sono ben 7.862 i Comuni in cui sono presenti impianti fotovoltaici, 6.822 quelli del solare termico, 1.489 quelli del mini idroelettrico (in particolare al centro nord) e 1.025 quelli dell'eolico (soprattutto al centro sud), 4.130 quelli delle bioenergie e 595 quelli della geotermia. Grazie a questo mix di impianti distribuiti su tutto il territorio, ben 3.060 comuni sono diventati autosufficienti per i fabbisogni elettrici e 58 per quelli termici, mentre 37 municipi si confermano rinnovabili al 100% per tutti i fabbisogni delle famiglie. In dieci anni la produzione da rinnovabili è cresciuta di oltre 50 TWh mettendo in crisi il modello fondato sulle fossili, con un contributo delle rinnovabili che è passato dal 15 al 34,4% rispetto ai consumi elettrici e dal 7 al 17,7% in quelli complessivi. Risultati importanti che ora devono essere da stimolo per obiettivi molto più ambiziosi al 2030 per fermare i cambiamenti climatici e realizzare una prospettiva vantaggiosa per l'ambiente e l'economia.

Il quadro aggiornato delle fonti di energia rinnovabile in Italia è stato presentato oggi con il dossier di Legambiente **Comuni Rinnovabili 2018**, nel corso della prima giornata del Forum QualEnergia organizzato a Roma dall'associazione ambientalista insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club, con il contributo di Cobat.

OFFERTA FORMATIVA

Milano, 21 novembre

STRUMENTI PER FINANZIARE LA FORMAZIONE

4 CFP PER INGEGNERI E ARCHITETTI

Iscriviti al corso

BREVI**TERREMOTI, SI APRE AL CNR IL SEMINARIO SUL RISCHIO SISMICO IN ITALIA**

L'incontro è organizzato da Sigea e Fondazione Inarcassa. Fiore e Comodo: "Puntare su conoscenza e prevenzione quali strumenti efficaci per la riduzione del rischio sismico"

RECIPIENTI A PRESSIONE PER TRASPORTO DI GPL, PUBBLICATA LA NORMA UNI EN 12493:2018

Migliorata per l'aggiornamento A2, la norma specifica i requisiti minimi dei materiali, la progettazione, la fabbricazione, i procedimenti di lavorazione e le prove per recipienti a pressione di acciaio saldato per gas di petrolio liquefatto (GPL) per cisterne per trasporto su strada

ATTILIO PIATTELLI NOMINATO MEMBRO DEL COORDINAMENTO FREE IN RAPPRESENTANZA DI ITALIA SOLARE

Classe '67, Attilio Piattelli è ingegnere nucleare ed è oggi una personalità di spicco all'interno della realtà energetica italiana

PRODOTTI DA COSTRUZIONE: NUOVO AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE EUROPEA

La nuova Comunicazione della Commissione UE sostituisce l'elenco

Con gli impianti Fer più di 3mila Comuni italiani sono autosufficienti per i fabbisogni elettrici

In Italia sono 7.862 i Comuni in cui sono presenti impianti fotovoltaici, 6.822 quelli del solare termico, 1.489 quelli del mini idroelettrico (in particolare al centro nord) e 1.025 quelli dell' eolico (soprattutto al centro sud), 4.130 quelli delle bioenergie e 595 quelli della geotermia

L' energia rinnovabile unisce l' Italia. In tutti e 7.978 municipi sono stati installati uno o più impianti da fonti rinnovabili. Un bel risultato, visto che 10 anni fa erano solo 356. Nel Paese del Sole sono ben 7.862 i Comuni in cui sono presenti impianti fotovoltaici, 6.822 quelli del solare termico, 1.489 quelli del mini idroelettrico (in particolare al centro nord) e 1.025 quelli dell' eolico (soprattutto al centro sud), 4.130 quelli delle bioenergie e 595 quelli della geotermia. Grazie a questo mix di impianti distribuiti su tutto il territorio, ben 3.060 comuni sono diventati autosufficienti per i fabbisogni elettrici e 58 per quelli termici, mentre 37 municipi si confermano rinnovabili al 100% per tutti i fabbisogni delle famiglie. In dieci anni la produzione da rinnovabili è cresciuta di oltre 50 TWh mettendo in crisi il modello fondato sulle fossili, con un contributo delle rinnovabili che è passato dal 15 al 34,4% rispetto ai consumi elettrici e dal 7 al 17,7% in quelli complessivi. Risultati importanti che ora devono essere da stimolo per obiettivi molto più ambiziosi al 2030 per fermare i cambiamenti climatici e realizzare una prospettiva vantaggiosa per l' ambiente e l' economia. Il quadro aggiornato delle fonti di energia rinnovabile in Italia è stato presentato oggi con il dossier di Legambiente Comuni Rinnovabili 2018 , nel corso della prima giornata del Forum QualEnergia organizzato a Roma dall' associazione ambientalista insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club, con il contributo di Cobat. Il rapporto annuale di Legambiente quest' anno ha puntato sulle storie dal territorio che raccontano il futuro dell' energia per l' Italia: 100 esperienze virtuose e all' avanguardia per la capacità di soddisfare i fabbisogni energetici attraverso risorse energetiche locali, gestite attraverso reti e sistemi di accumulo nei piccoli comuni come nei grandi centri urbani di tutto lo Stivale, tra aziende agricole e università, condomini, ospedali o consorzi, tutti già pronti per affrontare il cambiamento energetico necessario per fermare i cambiamenti climatici. Dobbiamo, e finalmente possiamo, fermare la febbre del Pianeta - ha dichiarato la Responsabile Energia di Legambiente Katuscia Eroè -. In Italia entro il 2030, dobbiamo riuscire almeno a triplicare i 20 GW

installati di impianti solari e realizzare investimenti capaci di ridurre drasticamente consumi energetici e emissioni di CO2. Obiettivi realizzabili, come dimostrano i risultati già raggiunti dalle storie che premiamo oggi. Storie di pionieri che hanno scelto di puntare a un modello 100% rinnovabile costruito con risorse locali. Un modello che si può allargare a tutta l' Italia, dai condomini ai distretti produttivi, grazie alla nuova direttiva sulle fonti rinnovabili che finalmente consentirà anche in Italia di premiare chi si autoproduce l' energia e di aprire alle comunità energetiche. Ci aspettiamo quindi che il Governo recepisca subito queste nuove regole per permettere alle famiglie e alle imprese di ridurre la spesa energetica diminuendo le emissioni climalteranti. IN LOMBARDIA IL MAGGIOR NUMERO DI IMPIANTI FER. Secondo il rapporto Comuni Rinnovabili 2018, è la Lombardia la regione con il maggior numero di impianti a fonte rinnovabile in Italia, con 7.989 MW installati, grazie soprattutto all' eredità dell' idroelettrico del secolo scorso. La Puglia è invece la regione col maggior numero di installazioni delle "nuove" rinnovabili, ossia solare e eolico (5.056 MW su 5.388 MW totali). Il problema è che lo sviluppo delle rinnovabili è stato fortemente rallentato negli ultimi anni, perché le politiche hanno guardato in un' altra direzione, e perché non sono stati risolti i problemi legati alle barriere, anche non tecnologiche, che trovano i progetti nei territori. In molte regioni è di fatto vietata la realizzazione di nuovi progetti rinnovabili, visto l' incrocio di burocrazia, limiti posti con il recepimento delle linee guida nazionali e veti dalle soprintendenze. In questi anni, infatti, non vi è stata alcuna semplificazioni importante per gli interventi di piccola taglia e mancano ancora riferimenti chiari di integrazione nei territori per gli impianti più grandi e complessi. Negli ultimi cinque anni, infatti, la crescita delle installazioni è fortemente rallentata, la media per il solare è stata di 407 MW all' anno e di 301 MW per l' eolico, cifre del tutto inadeguate a raggiungere perfino i già limitati target fissati dalla SEN. Il segnale positivo è che nel fotovoltaico gli impianti sono andati avanti malgrado lo stop agli incentivi, con 233mila impianti realizzati di

piccola taglia negli ultimi tre anni. E oggi, grazie all'Europa, diventa possibile abbattere le barriere che in Italia impediscono di scambiare energia prodotta da fonti rinnovabili nei condomini, in un distretto produttivo o in un territorio agricolo. La nuova direttiva sulle fonti rinnovabili, oramai definitivamente approvata, stabilisce i diritti dei prosumer (i produttori-consumatori) e delle comunità energetiche proprio in una logica di favorire autoproduzione e distribuzione locale. E con la riduzione continua dei prezzi di solare, eolico e batterie, ciò porterà a un cambiamento di portata radicale. Nel 2017 è calato anche il contributo della produzione da rinnovabili rispetto ai consumi e sono tornate ad aumentare le emissioni di CO2. Occorre quindi cambiare registro e rilanciare gli investimenti per raggiungere non più solo gli obiettivi stabiliti a livello europeo, in coerenza con l'Accordo di Parigi sul Clima, ma livelli più ambiziosi e in grado di scongiurare le drammatiche conseguenze sociali e economiche di un aumento della temperatura oltre i 2 gradi. Obiettivi tecnicamente raggiungibili, come dimostra la ricerca realizzata da Elemens per Legambiente presentata oggi, secondo la quale, diminuendo al 2030 le emissioni del 55%, si avrebbero benefici pari a 5,5 miliardi di Euro all'anno (considerando il consumo evitato di combustibili e il minor gettito fiscale) con la creazione di 2,7 milioni di posti di lavoro. Tutto ciò grazie alla riduzione delle importazioni dall'estero di combustibili fossili e dei consumi energetici, con costi indiretti sulla salute. Il nuovo Piano energia e clima, che l'Italia dovrà presentare in una prima versione entro Dicembre 2018, dovrà fissare la traiettoria degli obiettivi e delle politiche al 2030, inquadrata dentro una strategia di lungo termine al 2050 di decarbonizzazione dell'economia, come previsto dalle nuove Direttive europee - ha concluso il Vice Presidente di Legambiente Edoardo Zanchini -. Domenica si apre la Conferenza sul Clima a Katowice, in Polonia, e ci aspettiamo che il nostro Governo si batta per mettere in campo un'azione climatica ambiziosa, coerente con l'obiettivo di fermare l'aumento delle emissioni entro 1.5°C, in modo da ridurre in maniera significativa i danni climatici non solo per i paesi più poveri e vulnerabili, ma anche per l'Europa. Secondo Eurostat, infatti, nel solo 2015 le perdite economiche sono state di ben 11.6 miliardi di euro. Mentre un recente studio dell'Agenzia europea dell'ambiente stima costi sino a 120 miliardi l'anno con un aumento della temperatura globale di 2°C e addirittura 200 miliardi se si raggiungessero 3°C. L'accelerarsi di fenomeni climatici estremi fa capire che siamo ormai decisamente entrati nella crisi climatica - ha dichiarato il Direttore scientifico di Kyoto Club Gianni Silvestrini -

. Questo fatto impone di alzare notevolmente l'attenzione della politica su questa emergenza/quotidianità. Vanno dunque avviate strategie efficaci sia sul fronte della difesa che sull'adozione di politiche di riduzione drastica dei gas climalteranti. Insomma, quella del clima deve diventare una priorità per il Governo! Il dossier Comuni Rinnovabili 2018.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

cobat
CONSORZIO NAZIONALE
RACCOLTA E RICICLO
ALLA VILLE CI PENSANO NOI

Energia
Rinnovabili.it[®]

Direttore: Mauro Spagnoli

cobat
CONSORZIO NAZIONALE
RACCOLTA E RICICLO
ALLA VILLE CI PENSANO NOI

MAIN SPONSOR



Partecipa a
#UnaPilaAllaVolta



cobat



[Energia](#)
[Ambiente](#)
[Riciclo](#)
[Mobilità](#)
[Greenbuilding](#)
[Smart City](#)
[Ecodesign](#)
[Innovazione](#)

[Green Economy](#)
[Alimentazione](#)
[Turismo](#)

[Econormativa](#)
[re-AUTO](#)
[Cultura](#)
[Eventi](#)
[Miniguide](#)
[AziendeGreen](#)
[Blog](#)

[Abruzzo](#)
[Basilicata](#)
[Calabria](#)
[Campania](#)
[Emilia R.](#)
[Friuli](#)
[Lazio](#)
[Liguria](#)
[Lombardia](#)
[Marche](#)
[Molise](#)
[Piemonte](#)
[Puglia](#)
[Sardegna](#)
[Sicilia](#)
[Toscana](#)
[Trentino](#)
[Umbria](#)
[Valle d'Aosta](#)
[Veneto](#)

Articolo

Roma, 27 novembre 2018

Comuni rinnovabili 2018: in 3060 città, elettricità verde al 100%

Legambiente presenta, in apertura del Forum QualEnergia, il rapporto annuale sull'evoluzione dell'Italia rinnovabile. La Lombardia è la regione con il maggior numero di impianti fer



Cresce il numero di comuni rinnovabili 2018 che insegue l'obiettivo dell'autosufficienza energetica

(Rinnovabili.it) - L'Italia della generazione distribuita e dell'energia pulita può ormai contare un rappresentante in ogni città italiana. Sono infatti oltre **7900 i comuni rinnovabili nel Belpaese**, ossia quei municipi dotati di almeno un impianto alimentato a fer nel loro territorio. Ci sono ovviamente i primi della classe: 37 realtà che hanno già raggiunto una completa autosufficienza energetica grazie a sole, vento, acqua e biomassa, simbolo di un percorso ragionato di decarbonizzazione a portata di tutti. Parliamo di comuni come **Occimiano**, in Piemonte, dove spopolano biogas e solare, di **Primiero San Martino di Castrozza**, in Trentino, dove anche il geotermico dà il suo contributo o di **Curon Venosta**, nell'Alto Adige, in cui il mini-

Daily News



Parigi, 27 novembre 2018
Macron svela il piano energetico della Francia...



Roma, 27 novembre 2018
Comuni rinnovabili 2018: in 3060 città, elettricità verde al 100%...



Torino, 27 novembre 2018
Minieolico a rischio estinzione. CPEM è in prima linea per difendere...



Varsavia, 26 novembre 2018
Strategia energetica 2040 della Polonia: eolico offshore e nucleare...



Friburgo, 26 novembre 2018
La scatola che produce biocarburanti dai rifiuti forestali...



Roma, 26 novembre 2018
Master in Management dell'Energia e dell'Ambiente...



Bruxelles, 26 novembre 2018
L'Europa rallenta la corsa verso gli obiettivi su rinnovabili ed eff...



Roma, 23 novembre 2018
Decreto FER 1, ARERA: per aste efficienti rimuovere il floor price...



Roma, 23 novembre 2018
Decarbonizzazione Italia, WWF: "Si faccia sul serio"...



Trieste, 23 novembre 2018
Il Friuli studia l'idea d'una società regionale per l'idroe...

[vedi tutte](#)

[archivio Daily News](#)

Comuni rinnovabili 2018: in 3060 città, elettricità verde al 100%

Legambiente presenta, in apertura del Forum QualEnergia, il rapporto annuale sull'evoluzione dell'Italia rinnovabile. La Lombardia e la regione con il maggior numero di impianti a fer

Cresce il numero di comuni rinnovabili 2018 che insegue l'obiettivo dell'autosufficienza energetica (Rinnovabili.it) - L'Italia della generazione distribuita e dell'energia pulita può oramai contare un rappresentante in ogni città italiana. Sono infatti oltre 7900 i comuni rinnovabili nel Belpaese, ossia quei municipi dotati di almeno un impianto alimentato a fer nel loro territorio. Ci sono ovviamente i primi della classe: 37 realtà che hanno già raggiunto una completa autosufficienza energetica grazie a sole, vento, acqua e biomassa, simbolo di un percorso ragionato di decarbonizzazione a portata di tutti. Parliamo di comuni come Occimiano, in Piemonte, dove spopolano biogas e solare, di Primiero San Martino di Castrozza, in Trentino, dove anche il geotermico dà il suo contributo o di Curon Venosta, nell'Alto Adige, in cui il mini-idro arriva a fornire quasi 8,5 MW di potenza. Ad accumularle tutte 37, oltre ad un parco fotovoltaico ben sviluppato e al teleriscaldamento, il fatto di essere al 100% rinnovabili, sia sul fronte elettrico che termico. A raccontare le storie di questi municipi, modello della transizione energetica, è il nuovo Comuni Rinnovabili 2018 (pdf), il rapporto annuale di Legambiente. L'associazione ha presentato il documento stamane, in occasione del Forum QualEnergia, organizzato a Roma dal cigno verde insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club, e con il contributo di Cobat. Dalle pagine del dossier emerge l'impegno di chi in questi anni ha realizzato una rivoluzione a detta di molti impossibile: affidarsi completamente alle green energy ottenendo dei benefici non solo per l'ambiente ma anche per la comunità. Traducendo il rapporto in numeri spiccioli, oggi in Italia sono ben 7.862 i Comuni in cui sono presenti impianti fotovoltaici, 6.822 quelli dotati di pannelli di solare termico, 1.489 quelli che sfruttano il mini idroelettrico, 1.025 quelli dell'eolico, 4.130 quelli delle bioenergie e 595 quelli della geotermia. E si scopre così che oltre ai 37 comuni al 100% rinnovabili, altre 3060 città impiegano oggi unicamente elettricità sostenibile e 58 possono contare su un'energia termica "verde". A livello regionale, invece, la Lombardia è il territorio a detenere il maggior numero di impianti a fonte rinnovabile (7.989 MW) "grazie soprattutto all'eredità

dell'idroelettrico del secolo scorso", mentre alla Puglia va il primato per le nuove fer, ossia solare ed eolico (5.056 MW su 5.388 MW totali). Ma non si tratta di una strada in discesa. Negli ultimi anni il trend delle nuove installazioni è calato bruscamente e, come spiega Legambiente nel dossier Comuni Rinnovabili 2018, il calo non è dovuto solo al taglio degli incentivi, ma anche alle barriere locali. "In molte Regioni italiane è di fatto vietata la realizzazione di nuovi progetti da rinnovabili, visto l'incrocio di burocrazia, limiti posti con il recepimento delle linee guida nazionali e veti dalle soprintendenze (che spesso evidenziano una vera e propria ossessione nei confronti dell'eolico). In questi anni non vi è stata alcuna semplificazione importante per gli interventi di piccola taglia e mancano ancora riferimenti chiari di integrazione nei territori per gli impianti più grandi e complessi. Questi ritardi sono anche la causa di paure e limiti che arrivano dai territori, troppo spesso non considerati all'interno dei processi decisionali". Questi nodi hanno fatto sì che nel 2017 sia calato anche il contributo della produzione da rinnovabili rispetto ai consumi e siano tornate ad aumentare le emissioni di CO2. "In Italia entro il 2030, dobbiamo riuscire almeno a triplicare i 20 GW installati di impianti solari e realizzare investimenti capaci di ridurre drasticamente consumi energetici e emissioni di CO2. ha dichiarato la Responsabile Energia di Legambiente Katuscia Eroè. Obiettivi realizzabili, come dimostrano i risultati già raggiunti dalle storie che premiamo oggi. Storie di pionieri che hanno scelto di puntare a un modello 100% rinnovabile costruito con risorse locali. Un modello che si può allargare a tutta l'Italia, dai condomini ai distretti produttivi, grazie alla nuova direttiva sulle fonti rinnovabili che finalmente consentirà anche in Italia di premiare chi si autoproduce l'energia e di aprire alle comunità energetiche. Ci aspettiamo quindi che il Governo recepisca subito queste nuove regole per permettere alle famiglie e alle imprese di ridurre la spesa energetica diminuendo le emissioni climalteranti".



CRIPPA: "PUNTIAMO A 30% ENERGIA DA RINNOVABILI NEL 2030"

Scritto da [Paolo Adnkronos](#) il 27 novembre 2018



(Fotolia)

Pubblicato il: 28/11/2018 11:53

"Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma.

"Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l'obiettivo".

Per migliorare l'impegno europeo per il clima, come richiesto dall'Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l'appoggio del governo italiano, l'accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

AUTORE
FONTE ADNKRONOS

Archivio

Autore

LE OPINIONI DEI LETTORI

Scrivi un commento

ULTIME NOTIZIE



Ponte Morandi, Castellucci deposita memoria al pm



Caso Marrazzo, condannati 4 carabinieri



Napoli-Stella Rossa, come vederla in tv e streaming



Disabili, Fontana: "Lavoriamo a cabina di regia unica"

IN DIRETTA



TUTTO MOLTO RADIO

Manuel Giancale

In diretta dalle 13.00 alle 16.00, dal Lunedì al Venerdì. Manuel Gianca...

Leggi

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030" - Radio Veronica One

(Fotolia) Pubblicato il: 28/11/2018 11:53 "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l' obiettivo". Per migliorare l' impegno europeo per il clima, come richiesto dall' Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l' appoggio del governo italiano, l' accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Home

Green Toscana

Archivio

Oroscopo

Eventi

Contatti

Diventa Partner

Newsletter

Aree Tematiche:

ACQUA

AGRICOLTURA

AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

CLIMA

COMUNICAZIONE

CONSUMI

DIRITTO E NORMATIVA

ECONOMIA

Home » News » Clima » Comuni rinnovabili, in Italia le energie pulite stanno rallentando



Cerca nel sito

Cerca

Clima | Economia ecologica | Energia

Oggi a Roma la prima giornata del Forum QualEnergia

Comuni rinnovabili, in Italia le energie pulite stanno rallentando

Legambiente: diminuendo al 2030 le emissioni del 55% si avrebbero invece benefici pari a 5,5 miliardi di euro all'anno, e la creazione di 2,7 milioni di posti di lavoro

[27 novembre 2018]

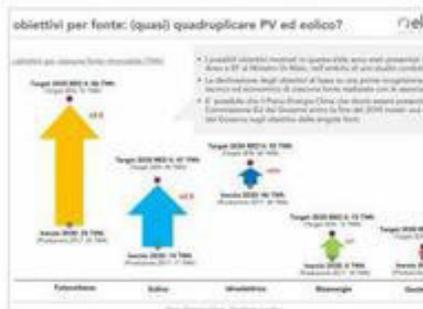
di
Luca Aterini

Le rinnovabili italiane sono state protagoniste di un grandioso progresso: negli ultimi tredici anni, quelli documentati da Legambiente attraverso il rapporto *Comuni rinnovabili* - la cui ultima edizione è stata presentata oggi a Roma durante la prima giornata di QualEnergia, il Forum organizzato a Roma dall'associazione ambientalista insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club - il nostro Stivale ha passato dal poter vantare soli 356 municipi dotati di almeno un impianto all'en plein. Oggi solo 35 Comuni italiani possono dirsi 100% rinnovabili, ma in tutti e 7.978 quelli presenti lungo lo Stivale sono stati installati uno o più impianti alimentati da fonti rinnovabili, per la produzione di elettricità e/o calore: ben 7.862 i Comuni in cui sono presenti impianti fotovoltaici, 6.822 quelli del solare termico, 1.489 quelli del mini idroelettrico, 1.025 quelli dell'eolico, 4.130 quelli delle bioenergie e 595 quelli della geotermia. Una cavalcata impressionante, che avanza però oggi al piccolo trotto, proprio quando dovrebbe invece accelerare.

Come sottolineano da Legambiente, infatti, negli ultimi cinque anni la crescita delle installazioni è fortemente rallentata (la media per il solare è stata di 407 MW all'anno e di 301 MW per l'eolico, ad esempio), scendendo a cifre del tutto inadeguate a raggiungere perfino i già limitati target fissati dalla Strategia energetica nazionale approvata esattamente un anno fa, per non parlare della direttiva Red II sulla quale l'Europa ha trovato accordo a giugno. Anche l'ultimo anno non sfugge al problema: nel 2017 è calato anche il contributo della produzione da rinnovabili rispetto ai consumi e sono tornate ad aumentare le emissioni di CO₂, confermando l'allarme lanciato dall'Enea in merito a una sostanziale stop alla decarbonizzazione del Paese, che prosegue ormai dal 2014. Occorre quindi cambiare registro e rilanciare gli investimenti per raggiungere non più solo gli obiettivi stabiliti a livello europeo, in coerenza con l'Accordo di Parigi sul Clima, ma livelli più ambiziosi e in grado di scongiurare le drammatiche conseguenze sociali e economiche di un aumento della temperatura oltre i 2 gradi.

«Il nuovo Piano energia e clima, che l'Italia dovrà presentare in una prima versione entro dicembre 2018, dovrà fissare la traiettoria degli obiettivi e delle politiche al 2030, inquadrata - spiega il vicepresidente di Legambiente, Edoardo Zanchini - dentro una strategia di lungo termine al 2050 di decarbonizzazione dell'economia, come previsto dalle nuove direttive europee. Domenica si apre la Conferenza sul Clima a Katowice, in Polonia, e ci aspettiamo che il nostro Governo si batta per mettere in campo un'azione climatica ambiziosa, coerente con l'obiettivo di fermare l'aumento delle emissioni entro 1,5°C, in modo da ridurre in maniera significativa i danni climatici non solo per i paesi più poveri e vulnerabili, ma anche per l'Europa. Secondo Eurostat, infatti, nel solo 2015 le perdite economiche sono state di ben 11,6 miliardi di euro. Mentre un recente studio dell'Agenzia europea dell'ambiente stima costi sino a 120 miliardi l'anno con un aumento della temperatura globale di 2°C e addirittura 200 miliardi se si raggiungessero 3°C».

Al contrario, come dimostra da ultimo la ricerca realizzata da Elemens per Legambiente presentata oggi, diminuendo al 2030 le emissioni del 55%, si avrebbero per l'Italia benefici pari a 5,5 miliardi di euro all'anno (considerando il consumo evitato di combustibili e il minor gettito fiscale) con la creazione di 2,7 milioni di posti di lavoro, senza contare i miglioramenti sotto il profilo della salute dovuti a una minor combustione di energie fossili. «L'accelerarsi di fenomeni climatici estremi fa capire che siamo ormai



Comuni rinnovabili, in Italia le energie pulite stanno rallentando

Legambiente: diminuendo al 2030 le emissioni del 55% si avrebbero invece benefici pari a 5,5 miliardi di euro all' anno, e la creazione di 2,7 milioni di posti di lavoro [27 novembre 2018] di Luca Aterini Le rinnovabili italiane sono state protagoniste di un grandioso progresso: negli ultimi tredici anni, quelli documentati da Legambiente attraverso il rapporto Comuni rinnovabili - la cui ultima edizione è stata presentata oggi a Roma durante la prima giornata di QualEnergia, il Forum organizzato a Roma dall' associazione ambientalista insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club - il nostro Stivale ha passato dal poter vantare soli 356 municipi dotati di almeno un impianto all' en plein . Oggi solo 35 Comuni italiani possono dirsi 100% rinnovabili, ma in tutti e 7.978 quelli presenti lungo lo Stivale sono stati installati uno o più impianti alimentati da fonti rinnovabili, per la produzione di elettricità e/o calore: ben 7.862 i Comuni in cui sono presenti impianti fotovoltaici, 6.822 quelli del solare termico, 1.489 quelli del mini idroelettrico, 1.025 quelli dell' eolico, 4.130 quelli delle bioenergie e 595 quelli della geotermia. Una cavalcata impressionante, che avanza però oggi al piccolo trotto, proprio quando dovrebbe invece accelerare. Come sottolineano da Legambiente, infatti, negli ultimi cinque anni la crescita delle installazioni è fortemente rallentata (la media per il solare è stata di 407 MW all' anno e di 301 MW per l' eolico, ad esempio), scendendo a cifre del tutto inadeguate a raggiungere perfino i già limitati target fissati dalla Strategia energetica nazionale approvata esattamente un anno fa, per non parlare della direttiva Red II sulla quale l' Europa ha trovato accordo a giugno. Anche l' ultimo anno non sfugge al problema: nel 2017 è calato anche il contributo della produzione da rinnovabili rispetto ai consumi e sono tornate ad aumentare le emissioni di CO₂, confermando l' allarme lanciato dall' Enea in merito a una sostanziale stop alla decarbonizzazione del Paese, che prosegue ormai dal 2014 . Occorre quindi cambiare registro e rilanciare gli investimenti per raggiungere non più solo gli obiettivi stabiliti a livello europeo, in coerenza con l' Accordo di Parigi sul Clima, ma livelli più ambiziosi e in grado di scongiurare le drammatiche conseguenze sociali e economiche di un aumento della temperatura oltre i 2 gradi. «Il nuovo Piano energia e clima, che l' Italia dovrà presentare in una prima versione entro

dicembre 2018, dovrà fissare la traiettoria degli obiettivi e delle politiche al 2030, inquadrata - spiega il vicepresidente di Legambiente, Edoardo Zanchini - dentro una strategia di lungo termine al 2050 di decarbonizzazione dell' economia, come previsto dalle nuove direttive europee. Domenica si apre la Conferenza sul Clima a Katowice, in Polonia, e ci aspettiamo che il nostro Governo si batta per mettere in campo un' azione climatica ambiziosa, coerente con l' obiettivo di fermare l' aumento delle emissioni entro 1.5°C, in modo da ridurre in maniera significativa i danni climatici non solo per i paesi più poveri e vulnerabili, ma anche per l' Europa. Secondo Eurostat, infatti, nel solo 2015 le perdite economiche sono state di ben 11.6 miliardi di euro. Mentre un recente studio dell' Agenzia europea dell' ambiente stima costi sino a 120 miliardi l' anno con un aumento della temperatura globale di 2°C e addirittura 200 miliardi se si raggiungessero 3°C». Al contrario, come dimostra da ultimo la ricerca realizzata da Elemens per Legambiente presentata oggi , diminuendo al 2030 le emissioni del 55%, si avrebbero per l' Italia benefici pari a 5,5 miliardi di euro all' anno (considerando il consumo evitato di combustibili e il minor gettito fiscale) con la creazione di 2,7 milioni di posti di lavoro, senza contare i miglioramenti sotto il profilo della salute dovuti a una minor combustione di energie fossili. «L' accelerarsi di fenomeni climatici estremi fa capire che siamo ormai decisamente entrati nella crisi climatica - conferma il direttore scientifico del Kyoto Club, Gianni Silvestrini - Questo fatto impone di alzare notevolmente l' attenzione della politica su questa emergenza/quotidianità. Vanno dunque avviate strategie efficaci sia sul fronte della difesa che sull' adozione di politiche di riduzione drastica dei gas climalteranti. Insomma, quella del clima deve diventare una priorità per il Governo». Il problema è che la maggioranza gialloverde, se a parole punta molto sulla transizione energetica, nei fatti si muove in direzione opposta. Mentre a giugno il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio affermava che le rinnovabili sono il « motore per il futuro della nostra economia », oggi il suo dicastero minaccia di rivedere in peggio il quadro degli incentivi finora erogati al settore, cancellando del tutto quelli diretti alla geotermia. Un' industria nata proprio in Italia esattamente due secoli fa.



HOME NEWS METEO NOWCASTING GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA MEDICINA & SALUTE TECNOLOGIA VIAGGI OLTRE LA SCIENZA FOTO VIDEO



Tua a 24.900€, TAN 5,99% - TAEG 7,97%
JEEP® COMPASS



Come trasformare il legname schiantato dal Maltempo del 29 ottobre nel



Trasformare l'olio vegetale esausto in biocarburante per alimentare i mezzi



Fare del centro ricerche ENEA del Brasimone, in provincia di

Sponsorizzato da

Comuni Rinnovabili 2018: Legambiente premia le buone pratiche del Biogasfattobene®

"In questa speciale edizione di Comuni Rinnovabili abbiamo voluto mettere insieme il quadro di quanto accade di positivo nei nostri territori"

A cura di Filomena Fotia - 27 novembre 2018 - 12:35

Like 526K



Il CIB - Consorzio italiano biogas partecipa in forze al "XI Forum Qualenergia?" a Roma, presentando undici storie di buone pratiche dal territorio, storie di aziende agricole socie CIB, che verranno premiate da Legambiente in occasione della presentazione annuale del rapporto **Comuni Rinnovabili**, arrivato quest'anno alla sua 13^a edizione. Alcuni dei prodotti agricoli delle aziende socie CIB, saranno protagonisti durante la "degustazione 100% rinnovabile" che sarà organizzata alla fine della premiazione.

Le undici aziende agricole si distinguono in Italia, ciascuna con la propria peculiare storia, per coniugare produzione di energia rinnovabile, sviluppo e innovazione nelle produzioni agroalimentari e grandi benefici ambientali grazie all'applicazione del modello CIB del Biogasfattobene®. In ogni storia il biogas è al centro di un circuito di buone pratiche agronomiche e di valorizzazione dei reflui zootecnici, dei sottoprodotti agricoli e delle colture di secondo raccolto che rientrano nel circuito produttivo.

Intervenendo al Forum QualEnergia, il direttore del CIB, **Christian Curlisi** dichiara: "I soci CIB premiati oggi rappresentano un esempio da seguire in tema di sostenibilità"

planet win 365

BONUS 250€
DI BIENVENUTO FINO A

REGISTRATI >



T-ROC
BORN CONFIDENT
Gamma da € 21.900.
Da oggi anche con motore 1.6 TDI

Autoeuropa

Via Amerigo Vespucci snc
Latina

Tel.: +39 0773 49231

www.autoeuropaspa.com

No compatible source was found for this media.



Salento, incredibili immagini del tornado che si avvicina e travolge tutto



Vai alla **HOME**

Comuni Rinnovabili 2018: Legambiente premia le buone pratiche del Biogasfattobene®

"In questa speciale edizione di Comuni Rinnovabili abbiamo voluto mettere insieme il quadro di quanto accade di positivo nei nostri territori"

Il CIB - Consorzio italiano biogas partecipa in forze al "XI Forum Qualenergia?" a Roma, presentando undici storie di buone pratiche dal territorio, storie di aziende agricole socie CIB, che verranno premiate da Legambiente in occasione della presentazione annuale del rapporto Comuni Rinnovabili, arrivato quest' anno alla sua 13a edizione. Alcuni dei prodotti agricoli delle aziende socie CIB, saranno protagonisti durante la "degustazione 100% rinnovabile" che sarà organizzata alla fine della premiazione. Le undici aziende agricole si distinguono in Italia, ciascuna con la propria peculiare storia, per coniugare produzione di energia rinnovabile, sviluppo e innovazione nelle produzioni agroalimentari e grandi benefici ambientali grazie all' applicazione del modello CIB del Biogasfattobene®. In ogni storia il biogas è al centro di un circuito di buone pratiche agronomiche e di valorizzazione dei reflui zootecnici, dei sottoprodotti agricoli e delle colture di secondo raccolto che rientrano nel circuito produttivo. Intervenedo al Forum QualEnergia, il direttore del CIB, Christian Curlisi dichiara: "I soci CIB premiati oggi rappresentano un esempio da seguire in tema di sostenibilità ambientale, poiché promuovo ogni giorno nei campi e negli allevamenti una visione rivoluzionaria di agricoltura carbon negative, capace di produrre energia rinnovabile, di migliorare la resilienza del suolo, anziché impoverirlo, e di sostituire i fertilizzanti chimici con il digestato naturale. Queste storie dimostrano che l' agricoltura avanzata, abbinata alla produzione di Biogasfattobene®, può migliorare la competitività delle aziende, mettendole nelle condizioni di investire in nuove filiere produttive e favorendo produzioni di elevata qualità". "Sono 100 le storie, da tutta Italia, premiate oggi da Legambiente - commenta Katuscia Eroe, Responsabile energia di Legambiente -. In questa speciale edizione di Comuni Rinnovabili abbiamo voluto mettere insieme il quadro di quanto accade di positivo nei nostri territori, raccontando la capacità di innovazione e sviluppo in chiave sostenibile, attraverso interventi che puntano su autoproduzione ed economia circolare verso un modello 100% rinnovabile. Si tratta di realtà provenienti da tutti i settori di sviluppo, agricole, industriali, residenziali, sia pubbliche che private che in questi anni hanno deciso di investire e puntare

sulla sostenibilità anche come chiave di rilancio economico". Le undici società agricole rappresentano l' intero territorio nazionale, con le produzioni tipiche regionali, sono aziende che hanno investito in sostenibilità, integrando nella loro produzione impianti biogas di diverse dimensioni, e associando molto spesso anche altre fonti di energia rinnovabile, come impianti fotovoltaici, sui tetti delle stalle. Molte di queste realizzano produzioni biologiche, innovano e avviano sperimentazioni, anche in collaborazioni con Università, investono per far diventare l' allevamento "antibiotic-free", utilizzano l' energia termica per coltivare microalghe biologiche; c' è poi chi attiva una nuova filiera di piante officinali, per utilizzare il calore di cogenerazione, o ancora chi recupera antiche coltivazioni come grani autoctoni del territorio, mettendo in campo anche gli impianti di trasformazione per arrivare alla vendita di pasta biologica. Le società agricole selezionate da Legambiente in "100 storie dal territorio" di Comuni Rinnovabili sono:

NASCE PUNTOPOSTE. PER IL TUO E-COMMERCE.

help
consumatori
L'agenzia delle Associazioni

RSS



0

HOME | CHI SIAMO | LINK | CONTATTI

Acquisti Alimentazione Ambiente Casa Diritti New media Salute Servizi Soldi Viaggi

Legambiente, Comuni Rinnovabili: circa 8mila municipi con impianti green

Nel Paese del Sole sono ben 7.862 i Comuni in cui sono presenti impianti fotovoltaici, 6.822 quelli del solare termico, 1.489 quelli del mini idroelettrico e 1.025 quelli dell'eolico, 4.130 quelli delle bioenergie e 595 quelli della geotermia. L'unione fa la forza, infatti il risultato di questi municipi virtuosi porta ben 3.060 comuni a essere autosufficienti per i fabbisogni elettrici e 58 per quelli termici, mentre 37 municipi si confermano rinnovabili al 100% per tutti i fabbisogni delle famiglie. Sono i risultati del dossier di Legambiente Comuni Rinnovabili 2018, presentato oggi nel corso della prima giornata del Forum QualEnergia organizzato a Roma dall'associazione ambientalista insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club, con il contributo di Cobat.

"Dobbiamo, e finalmente possiamo, fermare la febbre del Pianeta - **ha dichiarato la Responsabile Energia di Legambiente Katiuscia Eroe - In Italia entro il 2030, dobbiamo riuscire almeno a triplicare i 20 GW installati di impianti solari e realizzare investimenti capaci di ridurre drasticamente consumi energetici e emissioni di CO2. Ci aspettiamo quindi che il Governo recepisca subito queste nuove regole per permettere alle famiglie e alle imprese di ridurre la spesa energetica diminuendo le emissioni climalteranti**".

Legambiente denuncia uno sviluppo delle rinnovabili fortemente rallentato negli ultimi anni. L'associazione punta il dito contro le politiche che "hanno guardato in un'altra direzione, e perché non sono stati risolti i problemi legati alle barriere, anche non tecnologiche, che trovano i progetti nei territori. In molte regioni è di fatto vietata la realizzazione di nuovi progetti rinnovabili".

Giù contributo della produzione da rinnovabili rispetto ai consumi e su le emissioni di CO2. Occorre cambiare registro. **"Il nuovo Piano energia e clima, che l'Italia dovrà presentare in una prima versione entro Dicembre 2018, dovrà fissare la traiettoria degli obiettivi e delle politiche al 2030**, inquadrate dentro una strategia di lungo termine al 2050 di decarbonizzazione dell'economia, come previsto dalle nuove Direttive europee - ha concluso il **Vice Presidente di Legambiente Edoardo Zanchini -**. Domenica si apre la Conferenza sul Clima a Katowice, in Polonia, e ci aspettiamo che il nostro Governo si batta per mettere in campo un'azione climatica ambiziosa, coerente con l'obiettivo di fermare l'aumento delle emissioni entro 1.5°C, in modo da ridurre in maniera significativa i danni climatici non solo per i paesi più poveri e vulnerabili, ma anche per l'Europa. Secondo Eurostat, infatti, nel solo 2015 le perdite economiche sono state di ben 11.6 miliardi di euro. Mentre un recente studio dell'Agenzia europea dell'ambiente stima costi sino a 120 miliardi l'anno con un aumento della temperatura globale di 2°C e addirittura 200 miliardi se si raggiungessero 3°C".



Articoli Correlati

Energia, Legambiente: aumentano i Comuni rinnovabili

ENERGIA. Rapporto Legambiente: Comuni rinnovabili raddoppiati nel 2008

RINNOVABILI. Legambiente: ecco i Comuni virtuosi

AMBIENTE. Legambiente presenta Rapporto sui "Comuni rinnovabili 2005"

Comuni rinnovabili, Legambiente: Italia al centro del cambiamento energetico

AMBIENTE. Nord e Sud premiati dal Rapporto Comuni Rinnovabili 2007 di Legambiente

27/11/2018 - 11:57 - Redattore: S85

Newsletter

Iscriviti

Seguici anche su...

facebook

help
consumatori

twitter



antitrust

alimentazione salute sanità
fisco turismo privacy
ambiente internet associazioni
diritti

Legambiente, Comuni Rinnovabili: circa 8mila municipi con impianti green

Nel Paese del Sole sono ben 7.862 i Comuni in cui sono presenti impianti fotovoltaici, 6.822 quelli del solare termico, 1.489 quelli del mini idroelettrico e 1.025 quelli dell' eolico, 4.130 quelli delle bioenergie e 595 quelli della geotermia. L' unione fa la forza, infatti il risultato di questi municipi virtuosi porta ben 3.060 comuni a essere autosufficienti per i fabbisogni elettrici e 58 per quelli termici, mentre 37 municipi si confermano rinnovabili al 100% per tutti i fabbisogni delle famiglie. Sono i risultati del dossier di Legambiente Comuni Rinnovabili 2018, presentato oggi nel corso della prima giornata del Forum QualEnergia organizzato a Roma dall' associazione ambientalista insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club, con il contributo di Cobat. "Dobbiamo, e finalmente possiamo, fermare la febbre del Pianeta - ha dichiarato la Responsabile Energia di Legambiente Katuscia Eroè - In Italia entro il 2030, dobbiamo riuscire almeno a triplicare i 20 GW installati di impianti solari e realizzare investimenti capaci di ridurre drasticamente consumi energetici e emissioni di CO2. Ci aspettiamo quindi che il Governo recepisca subito queste nuove regole per permettere alle famiglie e alle imprese di ridurre la spesa energetica diminuendo le emissioni climalteranti". Legambiente denuncia uno sviluppo delle rinnovabili fortemente rallentato negli ultimi anni. L' associazione punta il dito contro le politiche che "hanno guardato in un' altra direzione, e perché non sono stati risolti i problemi legati alle barriere, anche non tecnologiche, che trovano i progetti nei territori. In molte regioni è di fatto vietata la realizzazione di nuovi progetti rinnovabili". Giù contributo della produzione da rinnovabili rispetto ai consumi e su le emissioni di CO2. Occorre cambiare registro. "Il nuovo Piano energia e clima, che l' Italia dovrà presentare in una prima versione entro Dicembre 2018, dovrà fissare la traiettoria degli obiettivi e delle politiche al 2030 , inquadrata dentro una strategia di lungo termine al 2050 di decarbonizzazione dell' economia, come previsto dalle nuove Direttive europee - ha concluso il Vice Presidente di Legambiente Edoardo Zanchini -. Domenica si apre la Conferenza sul Clima a Katowice, in Polonia, e ci aspettiamo che il nostro Governo si batta per mettere in campo un' azione climatica ambiziosa, coerente con l' obiettivo di fermare l' aumento delle emissioni entro 1.5°C, in modo da ridurre in maniera significativa i danni

climatici non solo per i paesi più poveri e vulnerabili, ma anche per l' Europa. Secondo Eurostat, infatti, nel solo 2015 le perdite economiche sono state di ben 11.6 miliardi di euro. Mentre un recente studio dell' Agenzia europea dell' ambiente stima costi sino a 120 miliardi l' anno con un aumento della temperatura globale di 2°C e addirittura 200 miliardi se si raggiungessero 3°C".

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Ulteriori informazioni](#) [Ho capito](#)



SEGUI IL TUO
OROSCOPO



[Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine](#) **Sostenibilità** [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)

[Risorse](#) [World in Progress](#) [Tendenze](#) [Csr](#) [In Pubblico](#) [In Privato](#) [Best Practices](#) [Appuntamenti](#) [Normativa](#) [Dalla A alla Z](#) [Focus](#)

[Professioni](#) [Prometeo TV](#)

Home - Sostenibilità - Risorse - [L'Italia sempre più rinnovabile](#)

L'Italia sempre più rinnovabile

RISORSE

[Mi piace 2](#) [Condividi](#) [Twitter](#) [Condividi](#)



(Fotolia)

Publicato il: 27/11/2018 11:47

L'energia rinnovabile unisce l'Italia. In tutti e 7.978 municipi sono stati installati uno o più impianti da fonti rinnovabili (10 anni fa erano solo 356). Nel Paese del Sole sono ben 7.862 i Comuni in cui sono presenti impianti fotovoltaici, 6.822 quelli del solare termico, 1.489 quelli del mini idroelettrico e 1.025 quelli dell'eolico, 4.130 quelli delle bioenergie e 595 quelli della geotermia. Grazie a questo mix di impianti distribuiti su tutto il territorio, ben 3.060 comuni sono diventati autosufficienti per i fabbisogni elettrici e 58 per quelli termici, mentre

37 municipi si confermano rinnovabili al 100% per tutti i fabbisogni delle famiglie. I dati arrivano dal dossier di Legambiente Comuni Rinnovabili 2018 presentati in occasione del Forum QualEnergia organizzato insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club, con il contributo di Cobat.

In dieci anni la produzione da rinnovabili è cresciuta di oltre 50 TWh, con un contributo delle rinnovabili che è passato dal 15 al 34,4% rispetto ai consumi elettrici e dal 7 al 17,7% in quelli complessivi. Il rapporto annuale di Legambiente quest'anno ha puntato sulle storie dal territorio che raccontano 100 esperienze virtuose e all'avanguardia per la capacità di soddisfare i fabbisogni energetici attraverso risorse energetiche locali, gestite attraverso reti e sistemi di accumulo nei piccoli comuni come nei grandi centri urbani di tutto lo Stivale.

Secondo il rapporto Comuni Rinnovabili 2018, è la Lombardia la regione con il maggior numero di impianti a fonte rinnovabile in Italia, con 7.989 MW installati, grazie soprattutto all'eredità dell'idroelettrico del secolo scorso. La Puglia è invece la regione col maggior numero di installazioni delle "nuove" rinnovabili, ossia solare e eolico (5.056 MW su 5.388 MW totali).

Il problema è che lo sviluppo delle rinnovabili è stato fortemente rallentato negli ultimi anni, perché le politiche hanno guardato in un'altra direzione, e perché non sono stati risolti i problemi legati alle barriere, anche non tecnologiche, che trovano i progetti nei territori. Negli ultimi cinque anni, infatti, la crescita delle installazioni è fortemente rallentata, la media per il solare è stata di 407 MW all'anno e di 301 MW per l'eolico. Il segnale positivo è che nel fotovoltaico gli impianti sono andati avanti malgrado lo stop agli incentivi, con 233mila impianti realizzati di piccola taglia negli ultimi tre anni.

E oggi, grazie all'Europa, diventa possibile abbattere le barriere che in Italia impediscono di scambiare energia prodotta da fonti rinnovabili nei condomini, in un distretto produttivo o in un territorio agricolo. Nel 2017 è calato anche il contributo



adnkronosTV



Tg AdnKronos, 27 novembre 2018

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. Fondi Lega, confermata confisca
2. Le app per far soldi con lo smartphone
3. Roma, sesso su bus davanti ai passeggeri
4. 'Battaglia navale' sul Mar Nero
5. Di Maio, il giorno dopo è bagarre social

Video



Regali di Natale? Il pensiero non basta più



Il ladro fantasma



L' Italia sempre più rinnovabile

L' energia rinnovabile unisce l' Italia. In tutti e 7.978 municipi sono stati installati uno o più impianti da fonti rinnovabili (10 anni fa erano solo 356). Nel Paese del Sole sono ben 7.862 i Comuni in cui sono presenti impianti fotovoltaici, 6.822 quelli del solare termico, 1.489 quelli del mini idroelettrico e 1.025 quelli dell' eolico, 4.130 quelli delle bioenergie e 595 quelli della geotermia. Grazie a questo mix di impianti distribuiti su tutto il territorio, ben 3.060 comuni sono diventati autosufficienti per i fabbisogni elettrici e 58 per quelli termici, mentre 37 municipi si confermano rinnovabili al 100% per tutti i fabbisogni delle famiglie. I dati arrivano dal dossier di Legambiente Comuni Rinnovabili 2018 presentati in occasione del Forum QualEnergia organizzato insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club, con il contributo di Cobat. In dieci anni la produzione da rinnovabili è cresciuta di oltre 50 TWh, con un contributo delle rinnovabili che è passato dal 15 al 34,4% rispetto ai consumi elettrici e dal 7 al 17,7% in quelli complessivi. Il rapporto annuale di Legambiente quest' anno ha puntato sulle storie dal territorio che raccontano 100 esperienze virtuose e all' avanguardia per la capacità di soddisfare i fabbisogni energetici attraverso risorse energetiche locali, gestite attraverso reti e sistemi di accumulo nei piccoli comuni come nei grandi centri urbani di tutto lo Stivale. Secondo il rapporto Comuni Rinnovabili 2018, è la Lombardia la regione con il maggior numero di impianti a fonte rinnovabile in Italia, con 7.989 MW installati, grazie soprattutto all' eredità dell' idroelettrico del secolo scorso. La Puglia è invece la regione col maggior numero di installazioni delle "nuove" rinnovabili, ossia solare e eolico (5.056 MW su 5.388 MW totali). Il problema è che lo sviluppo delle rinnovabili è stato fortemente rallentato negli ultimi anni, perché le politiche hanno guardato in un' altra direzione, e perché non sono stati risolti i problemi legati alle barriere, anche non tecnologiche, che trovano i progetti nei territori. Negli ultimi cinque anni, infatti, la crescita delle installazioni è fortemente rallentata, la media per il solare è stata di 407 MW all' anno e di 301 MW per l' eolico. Il segnale positivo è che nel fotovoltaico gli impianti sono andati avanti malgrado lo stop agli incentivi, con 233mila impianti realizzati di piccola taglia negli ultimi tre anni. E oggi, grazie all' Europa, diventa possibile abbattere le barriere che in Italia impediscono di scambiare energia prodotta da fonti rinnovabili nei condomini, in un distretto produttivo o in un territorio agricolo. Nel 2017 è calato anche il contributo della

produzione da rinnovabili rispetto ai consumi e sono tornate ad aumentare le emissioni di CO2. Secondo una ricerca realizzata da Elemens per Legambiente diminuendo al 2030 le emissioni del 55%, si avrebbero benefici pari a 5,5 miliardi di euro all' anno (considerando il consumo evitato di combustibili e il minor gettito fiscale) con la creazione di 2,7 milioni di posti di lavoro. Tutto ciò grazie alla riduzione delle importazioni dall' estero di combustibili fossili e dei consumi energetici. "Il nuovo Piano energia e clima, che l' Italia dovrà presentare in una prima versione entro dicembre 2018, dovrà fissare la traiettoria degli obiettivi e delle politiche al 2030, inquadrata dentro una strategia di lungo termine al 2050 di decarbonizzazione dell' economia, come previsto dalle nuove direttive europee" afferma il vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini. Domenica, sottolinea Zanchini, "si apre la Conferenza sul Clima a Katowice, in Polonia, e ci aspettiamo che il nostro Governo si batta per mettere in campo un' azione climatica ambiziosa, coerente con l' obiettivo di fermare l' aumento delle emissioni entro 1.5°C, in modo da ridurre in maniera significativa i danni climatici non solo per i paesi più poveri e vulnerabili, ma anche per l' Europa". "L' accelerarsi di fenomeni climatici estremi fa capire che siamo ormai decisamente entrati nella crisi climatica" afferma il direttore scientifico di Kyoto Club Gianni Silvestrini, secondo cui: "questo fatto impone di alzare notevolmente l' attenzione della politica su questa emergenza/quotidianità. Vanno dunque avviate strategie efficaci sia sul fronte della difesa che sull' adozione di politiche di riduzione drastica dei gas climalteranti. Insomma, quella del clima deve diventare una priorità per il Governo". RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [OK](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggi&art Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:   

A&E Green Economy

Fai la Ricerca

Vai a ANSA.it

Animali | Natura | Clima | Vivere Green | Mobilità | Rifiuti&Riciclo | Energia | Acqua | Inquinamento | [Green Economy](#) | FOTO | VIDEO

ANSA.it > Ambiente&Energia > Green Economy > L'Italia è sempre più rinnovabile, energia pulita in tutti i Comuni

L'Italia è sempre più rinnovabile, energia pulita in tutti i Comuni

Legambiente, 3000 autosufficienti per l'elettricità, Lombardia è prima



Redazione ANSA ROMA 27 novembre 2018 11:57

Scrivi alla redazione  Stampa



Panelli fotovoltaici - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE 

ROMA - L'Italia dell'energia è sempre più rinnovabile. In tutti i Comuni c'è infatti almeno un impianto da energie pulite. Oltre 3 mila quelli autosufficienti per i fabbisogni elettrici; 37 sono al 100% rinnovabili grazie all'autoproduzione; in testa il fotovoltaico con 20 Gigawatt (GW). Questa la fotografia scattata dal rapporto 'Comuni rinnovabili' di Legambiente, presentato nel corso dell'apertura del forum 'QualEnergia', con La Nuova Ecologia e Kyoto Club e il contributo di Cobat.

Il nostro Paese - viene spiegato - compie un salto in avanti "In 10 anni" (quando erano 356 i Comuni rinnovabili): la produzione è cresciuta di "oltre 50 TWh (Terawattora), con un contributo delle rinnovabili passato dal 15 al 34,4% rispetto ai consumi elettrici, e dal 7 al 17,7% in quelli complessivi".

Secondo il rapporto è "la Lombardia la regione con il maggior numero di impianti a fonte rinnovabile in Italia con 7.989 MW installati (eredità idroelettrico); la Puglia è invece la regione leader per le nuove rinnovabili (solare e eolico, 5.056 MW su 5.388 MW totali)".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA

Clima: Onu, target Parigi lontano, occorre triplicare sforzi (2)

[Clima](#)



Onu, target Accordo Parigi lontano, occorre triplicare sforzi

[Clima](#)



Caccia, abolito limite dei 55 giorni in Lombardia

[Animali](#)

Falck Renewables: chiuso acquisto del 49% della spagnola Eec

[Energia](#)



Rifiuti: Ricciardi, incendi discariche è problema di sistema

[Rifiuti e Riciclo](#)

PRESSRELEASE

CARABINIERI E SOGIN RINNOVANO IL PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE SORGENTI RADIOATTIVE
[Sogin S.p.A.](#)

Macero Maceratese: i pionieri della raccolta differenziata
[Pagine Srl SpA](#)

Sogenus: tutela ambientale e ricadute economiche per il territorio dell'alta Valsesina
[Pagine Srl SpA](#)

Gaspiretti, il global service per il settore dei rifiuti
[Pagine Srl SpA](#)

L' Italia è sempre più rinnovabile, energia pulita in tutti i Comuni

Legambiente, 3000 autosufficienti per l' elettricità. Lombardia è prima

ROMA - L' Italia dell' energia è sempre più rinnovabile. In tutti i Comuni c' è infatti almeno un impianto da energie pulite. Oltre 3 mila quelli autosufficienti per i fabbisogni elettrici; 37 sono al 100% rinnovabili grazie all' autoproduzione; in testa il fotovoltaico con 20 Gigawatt (GW). Questa la fotografia scattata dal rapporto 'Comuni rinnovabili' di Legambiente, presentato nel corso dell' apertura del forum 'QualEnergia', con La Nuova Ecologia e Kyoto Club e il contributo di Cobat. Il nostro Paese - viene spiegato - compie un salto in avanti "in 10 anni" (quando erano 356 i Comuni rinnovabili): la produzione è cresciuta di "oltre 50 TWh (Terawattora), con un contributo delle rinnovabili passato dal 15 al 34,4% rispetto ai consumi elettrici, e dal 7 al 17,7% in quelli complessivi". Secondo il rapporto è "la Lombardia la regione con il maggior numero di impianti a fonte rinnovabile in Italia con 7.989 MW installati (eredità idroelettrico); la Puglia è invece la regione leader per le nuove rinnovabili (solare e eolico, 5.056 MW su 5.388 MW totali)".

Martedì 27 Novembre 2018 | Ultimo aggiornamento



11:15

PINEROLO Via Nazionale 117, Area Comm. Abbazia A. Tel. 0121.201200
SALUZZO Via Torino 69, Tel. 0175.825000



l'eco del chisone.it



📍 Pinerolo Pedemontana Valli Chisone - Germanasca Val Pellice Valli Po - Infernotto Val Sangone Pianura Cintura

Cronaca Economia Cultura e Spettacoli Sanità e Salute Turismo e Tempo libero Attualità Sport Meteo Agenda

L'EM



CHIALE ARREDA

Fine furniture and Interior Design in Pinerolo

Con 22 € potrai fare 683 volte
Via Monte Napoleone.

È arrivata Nuova Twingo GPL.
Da oggi fare shopping è più conveniente.



Stradale S. Secondo 92 • PINEROLO

Consiglia 2

Tweet

G+

Economia circolare: Legambiente premia l'Acea



PINEROLO

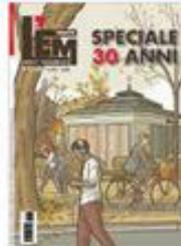
Martedì 27 Novembre 2018 - 10:21

Acea Pinerolese Industriale verrà premiata questa mattina all'Auditorium dell'Ara Pacis di Roma dal Presidente di Legambiente Stefano Ciafani per il suo impegno sul territorio a favore dello sviluppo delle Rinnovabili, grazie all'impianto di Pinerolo che trasforma la componente umida dei rifiuti in energie rinnovabili termica ed elettrica, biometano e compost di qualità. La cerimonia, a cui ha partecipato l'amministratore delegato Francesco Carcioffo, si è svolta in occasione della Presentazione del Rapporto Comuni Rinnovabili 2018 di Legambiente e della mostra itinerante ad esso collegata, durante l'XI Forum Nazionale Qualenergia. «Il modello di Economia circolare di Acea Pinerolese-

si legge nelle motivazioni del premio nel rapporto di Legambiente- è una storia del territorio che innova e che ha trovato soluzioni impiantistiche eccellenti per dare risposte concrete al contrasto dei cambiamenti climatici e allo sviluppo di un modello di società sempre più fondato sul riuso e sulla valorizzazione di quelle risorse, erroneamente definite rifiuti».

Sul numero dell'Eco del Chisone domani in edicola intervista a l'ing. Francesco Carcioffo sul tema inceneritori sì o no, smaltimento e trattamento dei rifiuti in Provincia di Torino

In Edicola



Multimedia



Corsi **GRATUITI**
e finanziati al **70%**



INFOR-ELEA

Economia circolare: Legambiente premia l' Acea

Acea Pinerolese Industriale verrà premiata questa mattina all' Auditorium dell' Ara Pacis di Roma dal Presidente di Legambiente Stefano Ciafani per il suo impegno sul territorio a favore dello sviluppo delle Rinnovabili, grazie all' impianto di Pinerolo che trasforma la componente umida dei rifiuti in energie rinnovabili termica ed elettrica, biometano e compost di qualità. La cerimonia, a cui ha partecipato l' amministratore delegato Francesco Carcioffo, si è svolta in occasione della Presentazione del Rapporto Comuni Rinnovabili 2018 di Legambiente e della mostra itinerante ad esso collegata, durante l' XI Forum Nazionale Qualenergia. «Il modello di Economia circolare di Acea Pinerolese-si legge nelle motivazioni del premio nel rapporto di Legambiente- è una storia del territorio che innova e che ha trovato soluzioni impiantistiche eccellenti per dare risposte concrete al contrasto dei cambiamenti climatici e allo sviluppo di un modello di società sempre più fondato sul riuso e sulla valorizzazione di quelle risorse, erroneamente definite rifiuti». Sul numero dell' Eco del Chisone domani in edicola intervista a l' ing.Francesco Carcioffo sul tema inceneritori si o no, smaltimento e trattamento dei rifiuti in Provincia di Torino.

Riconoscimento al Comune

STARANZANO. Il Comune di Staranzano sarà premiato da Legambiente nell' ambito dell' iniziativa a livello nazionale denominata "Comuni Rinnovabili 2018". Il Comune di Staranzano ha presentato una...

STARANZANO. Il Comune di Staranzano sarà premiato da Legambiente nell' ambito dell' iniziativa a livello nazionale denominata "Comuni Rinnovabili 2018". Il Comune di Staranzano ha presentato una relazione nella quale ha descritto la propria esperienza nel campo delle energie rinnovabili (impianti fotovoltaici posizionati sui tetti delle scuole cittadine e nel fabbricato servizi presso il Parco Foce Isonzo). Legambiente ha valutato positivamente l' iniziativa del Comune di Staranzano, ritenendola virtuosa e meritoria tanto da assegnare un premio per quanto fatto nel territorio in tema di energie e ha invitato lo stesso Comune a essere presente alle premiazioni in programma oggi all' auditorium dell' Ara Pacis a Roma nell' ambito del forum "Qualenergia". -

YAHOO!

Aol. YAHOO! IHUFFPOSTI
TC TechCrunch engadget autoblog

Oath:

Prima di continuare...

Yahoo è ora parte della [Famiglia Oath](#). Noi (Oath) e i nostri partner abbiamo bisogno del tuo consenso per accedere al tuo dispositivo, impostare i cookie e utilizzare i tuoi dati, inclusi i tuoi dati di posizione, per comprendere i tuoi interessi, fornirti annunci pertinenti e valutarne l'efficacia. Oath ti fornirà anche annunci pertinenti sui prodotti dei suoi partner. [Scopri di più](#)

Seleziona OK per consentire a Oath e ai suoi partner di utilizzare i tuoi dati o su Gestisci opzioni per controllare i suoi partner e le tue scelte. Suggerimento: [Registrati](#) per salvare queste scelte ed evitare di ripetere l'operazione su tutti i dispositivi. Puoi sempre aggiornare le tue preferenze nel [Centro per la Privacy](#).

OK

[Gestisci opzioni](#)

L' Italia sempre più rinnovabile

L' energia rinnovabile unisce l' Italia. In tutti e 7.978 municipi sono stati installati uno o più impianti da fonti rinnovabili (10 anni fa erano solo 356). Nel Paese del Sole sono ben 7.862 i Comuni in cui sono presenti impianti fotovoltaici, 6.822 quelli del solare termico, 1.489 quelli del mini idroelettrico

e 1.025 quelli dell' eolico, 4.130 quelli delle bioenergie e 595 quelli della geotermia. Grazie a questo mix di impianti distribuiti su tutto il territorio, ben 3.060 comuni sono diventati autosufficienti per i fabbisogni elettrici e 58 per quelli termici, mentre 37 municipi si confermano rinnovabili al 100% per tutti i fabbisogni delle famiglie. I dati arrivano dal dossier di Legambiente Comuni Rinnovabili 2018 presentati in occasione del Forum QualEnergia organizzato insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club, con il contributo di Cobat. In dieci anni la produzione da rinnovabili è cresciuta di oltre 50 TWh, con un contributo delle rinnovabili che è passato dal 15 al 34,4% rispetto ai consumi elettrici e dal 7 al 17,7% in quelli complessivi. Il rapporto annuale di Legambiente quest' anno ha puntato sulle storie dal territorio che raccontano 100 esperienze virtuose e all' avanguardia per la capacità di soddisfare i fabbisogni energetici attraverso risorse energetiche locali, gestite attraverso reti e sistemi di accumulo nei piccoli comuni come nei grandi centri urbani di tutto lo Stivale. Secondo il rapporto Comuni Rinnovabili 2018, è la Lombardia la regione con il maggior numero di impianti a fonte rinnovabile in Italia, con 7.989 MW installati, grazie soprattutto all' eredità dell' idroelettrico del secolo scorso. La Puglia è invece la regione col maggior numero di installazioni delle "nuove" rinnovabili, ossia solare e eolico (5.056 MW su 5.388 MW totali). Il problema è che lo sviluppo delle rinnovabili è stato fortemente rallentato negli ultimi anni, perché le politiche hanno guardato in un' altra direzione, e perché non sono stati risolti i problemi legati alle barriere, anche non tecnologiche, che trovano i progetti nei territori. Negli ultimi cinque anni, infatti, la crescita delle installazioni è fortemente rallentata, la media per il solare è stata di 407 MW all' anno e di 301 MW per l' eolico. Il segnale positivo è che nel fotovoltaico gli impianti sono andati avanti malgrado lo stop agli incentivi, con 233mila impianti realizzati di piccola taglia negli ultimi tre anni. E oggi, grazie all' Europa, diventa possibile abbattere le barriere che in Italia impediscono di scambiare energia prodotta da fonti rinnovabili nei condomini, in un distretto produttivo o in un territorio agricolo. Nel 2017 è calato anche il contributo della produzione da

rinnovabili rispetto ai consumi e sono tornate ad aumentare le emissioni di CO2. Secondo una ricerca realizzata da Elemens per Legambiente diminuendo al 2030 le emissioni del 55%, si avrebbero benefici pari a 5,5 miliardi di euro all' anno (considerando il consumo evitato di combustibili e il minor gettito fiscale) con la creazione di 2,7 milioni di posti di lavoro. Tutto ciò grazie alla riduzione delle importazioni dall' estero di combustibili fossili e dei consumi energetici. "Il nuovo Piano energia e clima, che l' Italia dovrà presentare in una prima versione entro dicembre 2018, dovrà fissare la traiettoria degli obiettivi e delle politiche al 2030, inquadrata dentro una strategia di lungo termine al 2050 di decarbonizzazione dell' economia, come previsto dalle nuove direttive europee" afferma il vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini. Domenica, sottolinea Zanchini, "si apre la Conferenza sul Clima a Katowice, in Polonia, e ci aspettiamo che il nostro Governo si batta per mettere in campo un' azione climatica ambiziosa, coerente con l' obiettivo di fermare l' aumento delle emissioni entro 1.5°C, in modo da ridurre in maniera significativa i danni climatici non solo per i paesi più poveri e vulnerabili, ma anche per l' Europa". "L' accelerarsi di fenomeni climatici estremi fa capire che siamo ormai decisamente entrati nella crisi climatica" afferma il direttore scientifico di Kyoto Club Gianni Silvestrini, secondo cui: "questo fatto impone di alzare notevolmente l' attenzione della politica su questa emergenza/quotidianità. Vanno dunque avviate strategie efficaci sia sul fronte della difesa che sull' adozione di politiche di riduzione drastica dei gas climalteranti. Insomma, quella del clima deve diventare una priorità per il Governo".

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 2018
IL PICCOLO

SAN CANZIAN D'ISONZO - SAN PIER D'ISONZO - TURRIACO 31

SAN CANZIAN

Strenna natalizia alle associazioni, torta da 40 mila euro

Il sindaco Fratta: «Vorremmo aumentare ancora di più il budget perché l'attività dei sodalizi è fondamentale»»

Laura Blasic

SAN CANZIAN. Sono 25 le associazioni del territorio di San Canzian d'Isonzo che in queste settimane, prima della fine dell'anno, riceveranno i quasi 40 mila euro stanziati dal Comune a sostegno della loro attività nel corso del 2018.

Risorse che arrivano solo formalmente a consuntivo, perché, di fatto, l'ente locale ormai da tempo garantisce con cadenza annuale le risorse alle realtà del volontariato sportivo, culturale e sociale che animano la comunità.

Nel 2017 il riparto fu effettuato dalla giunta a fine ottobre e quest'anno è stato definito dall'amministrazione

in questi giorni. Per l'amministrazione locale l'assegnazione di questi fondi, e di quelli ulteriori stanziati di volta in volta nel corso dell'anno a sostegno di eventi di particolare rilevanza e ritenuti di interesse per la comunità nel suo insieme, rimane un'azione importante per il coinvolgimento dei giovani, l'animazione del terri-

torio e la coesione sociale. È quanto rileva anche il sindaco Claudio Fratta, confermando un impegno di risorse pari, se non superiore, per il 2019. «Se ce ne fosse la possibilità, compatibilmente con le risorse complessive del bilancio di previsione 2019, vorremmo aumentare ancora il budget - conferma il sindaco -, perché quanto fanno le associazioni dei nostri paesi nei diversi ambiti di intervento è fondamentale, soprattutto per i nostri ragazzi».

Non a caso i criteri in base ai quali l'ente locale ha distribuito i contributi al settore sportivo e culturale sono rimasti immutati rispetto al 2017, premiando quindi il numero di iscritti sotto i 14 anni e tra i 15 e 18 anni. Sono state valutate però anche le attività con gli anziani, la partecipazione a competizioni provinciali, regionali e nazionali, l'organizzazione diretta di iniziative e la partecipazione a quelle realizzate da altre realtà. Hanno fatto punteggio anche le attività

di promozione organizzate all'interno e all'esterno del comune e le attività che sono state promosse in sinergia con altre associazioni. Tra i criteri per la selezione sono rientrati poi i risultati sportivi conseguiti nel corso della passata stagione e, per il settore culturale, quelli ottenuti in concorsi o eventi.

Un'insieme di componenti che quest'anno nell'ambito sportivo ha visto andare più contributi all'Usd San Canzian Begliano (4.100) rispetto all'Asd Calcio Pieris (2.900), che nel 2017 avevano avuto ruoli invertiti.

Nel settore sportivo, che come sempre assorbe oltre la metà dei fondi a disposizione (21 mila euro), altri 2.900 euro sono andati alla Pallavolo Pieris e 3 mila all'Asd Movimento espressivo. Tra i beneficiari, oltre a realtà "storiche", come il Team Isonzo Ciclistica Pieris, la Polisportiva Isonzina e la Boccifila Isonzina, anche il Doppio malto dart club (cui sono andati 700 euro). —

©BY NICO ALZANO DIRITTI RISERVATI

CULTURA

Premiata l'Arcadia, nel sociale 8.500 euro all'Auser

Nel settore culturale, che aveva 10 mila euro a disposizione, la parte del leone l'ha fatta invece sempre la scuola di musica dell'associazione Arcadia (2.200 euro), ma è stato riconosciuto il lavoro anche di Pro Loco, Società filarmonica Candotti, Società friulana di archeologia, Coro Angelo Capello, Circolo Arci Curiel, Associazione Fioristi Fvg, Teatro degli Intoppi e Costumi bisiachi. In ambito sociale, con 8.500 euro di budget da spartire, il sostegno è andato all'Auser, il Nuovo gruppo Anpi e AdvS, ma anche al club degli Alcolisti in trattamento e all'associazione monfalconese Spiraglio, che estende la propria attività di supporto ai malati oncologici e alle loro famiglie in tutto il mandamento.

SAN PIER

All'esame dell'aula il valzer dei consiglieri che si sono dimessi

SAN PIER. Il Consiglio comunale di San Pier d'Isonzo tornerà a riunirsi oggi, alle 19, in municipio innanzitutto per procedere alla surrogia della consigliere dimissionaria Francesca Benotto, quarta per preferenze alle elezioni comunali di inizio giugno del 2016 della lista Cuore Comune-Zandomeni sindaco. A sostituire Benotto sarà Michele Gabrielli, che alle comunali era stato preceduto, in base alle preferenze, da Federico Matellon e Paolo Zimolo, che però hanno rinunciato all'incarico. A inizio estate a lasciare era stata un'altra consigliere di maggioranza, Marina Sfligoj, giunta terza nella stessa lista, sostituita da Edi Novello, che quanto a voti era stato superato, anche se per una sola preferenza, da Elisa Cecchin. La prima dei non eletti ha però deciso di non fare il proprio ingresso in Consiglio comunale, lasciando il posto nei banchi a Novello, 50 an-

ni, componente del direttivo della Pro loco. I lavori dell'assemblea proseguiranno con la discussione di una mozione sul contrasto alla ludopatia e con la risposta dell'amministrazione comunale a interpellanze e interrogazioni. All'esame ci saranno poi il rinnovo della convenzione per l'adesione al servizio dell'Ufficio sanzioni unico e di quella con Monfalcone e Turriaco per lo svolgimento delle funzioni di Sportello unico delle attività produttive. Nella scaletta dei lavori anche la ratifica di due variazioni apportate al bilancio di previsione dalla giunta comunale, la nomina del revisore dei conti per il prossimo triennio, l'approvazione del Piano economico finanziario per la determinazione delle tariffe della Tassa rifiuti per il 2019, il varo delle tariffe stesse e delle relative scadenze di pagamento. —

La.Bi.

©BY NICO ALZANO DIRITTI RISERVATI

STARANZANO

Riconoscimento al Comune

STARANZANO. Il Comune di Staranzano sarà premiato da Legambiente nell'ambito dell'iniziativa a livello nazionale denominata "Comuni Rinnovabili 2018". Il Comune di Staranzano ha presentato una relazione nella quale ha descritto la propria esperienza nel campo delle energie rinnovabili (impianti fotovoltaici posizionati sui tetti delle scuole cittadine e nel fabbricato servizi presso il Par-

co Foce Isonzo). Legambiente ha valutato positivamente l'iniziativa del Comune di Staranzano, ritenendola virtuosa e meritoria tanto da assegnare un premio per quanto fatto nel territorio in tema di energie e ha invitato lo stesso Comune a essere presente alle premiazioni in programma oggi all'auditorium dell'Ara Pacis a Roma nell'ambito del forum "Qualenergia". —



Il vicesindaco di Turriaco Carla De Faveri (a sinistra) riceve il premio a Milano

L'amministrazione Bullian incoronata dalla Federazione italiana amici della bicicletta per l'attenzione verso la mobilità sostenibile

Un premio di 3 "Bike smile" Turriaco si gode il titolo di Comune a tutto due ruote

IL PREMIO

È stata premiata con 3 "bike smile" di Fiab (la Federazione italiana amici della bicicletta) l'attenzione che il Comune di Turriaco ha deciso di assegnare agli spostamenti su due ruote nell'ambito del proprio territorio comunale, non ultime le piste ciclabili intitolate a Tenco e a De Andrè. A ricevere la bandiera gialla di Comune Ciclabile è stata, alla Triennale di Milano, il vicesindaco Carla De Faveri. L'attestazione è stata asse-

gnata in base a diversi parametri di valutazione all'interno di 4 aree di intervento: mobilità urbana, ciclo turismo, governance, comunicazione e promozione. Per Turriaco, che con Lignano e altre 11 realtà italiane è entrato per la prima volta nella rete dei Comuni Ciclabili 2019, è stato valutato in modo molto positivo il fatto che l'ente locale si sia dotato di un Piano della mobilità sostenibile e che sostenga iniziative come Bimbinici utili a diffondere l'uso della bicicletta tra i più piccoli e i loro genitori.

Al netto di una rete cicla-

bile in fase di espansione. A sfavore invece il tasso di motorizzazione, alto, come spesso accade nei piccoli centri, una comunicazione ritenuta migliorabile e una ridotta moderazione del traffico, tenendo presente che le nuove ciclabili verso Cassegliano e Begliano e nella zona della scuola primaria non sono state incluse nella valutazione, perché non ancora ultimate.

Anche a Lignano sono andate 3 "stelle", mentre Grado ha mantenuto le sue 5. In tutto ora sono 8 le realtà del Friuli Venezia Giulia certificate come amiche delle

due ruote. L'iniziativa Comuni Ciclabili di Fiab intende riconoscere e valutare l'impegno delle realtà attive in politiche bike-friendly e in interventi concreti per lo sviluppo di una mobilità in bicicletta, l'unica davvero sostenibile per le persone, le città e l'ambiente.

Il progetto si prefigge, in parallelo, di sostenere e accompagnare i singoli territori a fare sempre meglio per agevolare la scelta della bicicletta come mezzo di trasporto in ogni ambito, dagli spostamenti quotidiani di bike-to-work e bike-to-school al tempo libero, fino alle vacanze in sella, un settore in costante crescita, anche nell'Isonzino. Le candidature per l'edizione 2019 di Comuni Ciclabili sono aperte fino a fine gennaio su www.comuniciclabili.it.

Dopo le operazioni di verifica, i nuovi comuni che risulteranno ammissibili riceveranno l'attestato e la bandiera gialla della ciclabilità italiana nella primavera del prossimo anno. —

La.Bi.

©BY NICO ALZANO DIRITTI RISERVATI

STARANZANO

Riconoscimento al Comune

STARANZANO. Il Comune di Staranzano sarà premiato da Legambiente nell' ambito dell' iniziativa a livello nazionale denominata "Comuni Rinnovabili 2018". Il Comune di Staranzano ha presentato una relazione nella quale ha descritto la propria esperienza nel campo delle energie rinnovabili (impianti fotovoltaici posizionati sui tetti delle scuole cittadine e nel fabbricato servizi presso il Parco Foce Isonzo). Legambiente ha valutato positivamente l' iniziativa del Comune di Staranzano, ritenendola virtuosa e meritoria tanto da assegnare un premio per quanto fatto nel territorio in tema di energie e ha invitato lo stesso Comune a essere presente alle premiazioni in programma oggi all' auditorium dell' Ara Pacis a Roma nell' ambito del forum "Qualenergia". --

PER CONTINUARE AD ESSERE NOI ABBIAMO BISOGNO DI TE

Chi siamo Cosa facciamo Partecipa Area stampa [Diventa Socio](#) Ricerca pr

Home » Contenuti » Dossier

-
-
-
-
-
-
-

Comuni Rinnovabili 2018

Scopri le 100 storie dal territorio che raccontano un Paese sempre più rinnovabile e pronto per fare a meno delle fonti fossili.

Il quadro aggiornato delle fonti di energia rinnovabile in Italia che emerge dal dossier Comuni Rinnovabili 2018, ci dimostra che è già possibile fare a meno delle fonti fossili. In tutti e 7.978 municipi sono stati installati uno o più impianti da fonti rinnovabili. Un bel risultato, visto che 10 anni fa erano solo 356. In questi anni la produzione da rinnovabili è cresciuta di oltre 50 TWh mettendo in crisi il modello fondato sulle fossili, con un contributo delle rinnovabili che è passato dal 15 al 34,4% rispetto ai consumi elettrici e dal 7 al 17,7% in quelli complessivi. Risultati importanti che ora devono essere da stimolo per obiettivi molto più ambiziosi al 2030 per fermare i cambiamenti climatici e realizzare una prospettiva vantaggiosa per l'ambiente e l'economia.

Nel dossier Comuni Rinnovabili troverete 100 storie dal territorio che raccontano il futuro dell'energia per l'Italia: esperienze virtuose e all'avanguardia per la capacità di soddisfare i fabbisogni energetici attraverso risorse energetiche locali, gestite attraverso reti e sistemi di accumulo nei piccoli comuni come nei grandi centri urbani di tutto lo Stivale, tra aziende agricole e università, condomini, ospedali o consorzi, tutti già pronti per affrontare il cambiamento energetico necessario per fermare i cambiamenti climatici. [Comunicato stampa](#)

scarica il dossier [Comuni Rinnovabili 2018](#)

Temi:
[Fonti Rinnovabili](#)

Pubblicato il 26 novembre 2018

[Privacy](#) | [Cookie](#)

Altri contenuti per:
Fonti Rinnovabili

Articoli

- #CheckYourHeating, campagna di informazione sull'efficienza energetica dei sistemi di riscaldamento
- "Condomini Aperti", spazi condominiali allegri e sostenibili. Scopri come
- Civico 5.0, un altro modo di vivere in condominio
- Edilizia sostenibile: online MailNN, la libreria dedicata ai materiali salubri ed innovativi
- Sen, troppo gas mette a rischio la decarbonizzazione
- La tua bolletta ad emissioni zero, scegli Dolomiti Energia
- WeForGreen, autoproduci la tua energia
- Comuni rinnovabili 2016
- Fonti rinnovabili, liberiamole
- "Liberiamo in Italia l'autoproduzione da energie pulite" ne parliamo il 14 aprile a Roma

[Tutti gli Articoli correlati »](#)

Campagne

Dossier

Progetti e Azioni

Altre pubblicazioni

TEMI

- Acqu
- Agri
- Beni
- Città
- Clim
- Econ
- Econ
- Ener
- Glob
- Inqu
- Natu
- Rifiu
- Scuc
- Terri
- Tras
- Turis
- Volo

In questo sito usiamo i cookie per migliorare la navigazione. Cliccando su un qualsiasi link di questa pagina darai il tuo consenso a ricevere cookie.

[OK, sono d'accordo](#)

[No, vog](#)

Comuni Rinnovabili 2018

Comuni Rinnovabili quest' anno punta sulle 100 storie virtuose, esperienze di successo diffuse in tutta la Penisola, già in grado di soddisfare i fabbisogni energetici attraverso risorse locali rinnovabili, in prima linea nella sfida del cambiamento in campo energetico. scarica il dossier Comuni Rinnovabili 2018 Temi:

SABATO 8 DICEMBRE 2018
IL TIRRENO

MEDIASILE - GARFAGNANA XIII

L'ALLARME

Una coppia di lupi avvistata a due passi da Molazzana

A trovarsi davanti una ragazzina di 15 anni, fuggita spaventata dal nonno. Infuriato il padre: «Li ho trovati anche sotto casa, ma nessuno fa nulla»

Nicola Bellanova

MOLAZZANA. Il lupo perde il pelo, ma aumenta il vizio. Al punto, da entrare e girovagare per la periferia di Molazzana. Protagonista di questo incontro ravvicinato è stata una studentessa di 15 anni, residente a Sassi, ieri pomeriggio mentre camminava sulla "circonvallazione" di Molazzana, a ridosso del forno "Il Pan del Marco".

Una passeggiata in paese, il tempo di alzare gli occhi, e l'impatto, immediato e scioccante, con due lupi che la fissavano dal poggio di fronte. La ragazzina, pur pietrificata dalla paura, è riuscita a scappare via e rifugiarsi a casa di suo nonno, che abita lì vicino. Superato lo choc, il padre Giovanni, molto conosciuto nella zona proprio per i suoi avvistamenti di lupi, si mostra adirato. Di fatto, i lupi sono scesi fino a quota quattrocento metri, non tro-



Branco di lupi ripreso dalle telecamere notturne (foto archivio)

vando altrove più allevamenti e selvaggina da poter cacciare: «Ogni notte vengono a mangiare, e spesso li ho trovati sotto casa – dice il padre della ragazza – ma nessuno fa nulla. Finché restavano nei boschi o comunque lontani dai centri abitati, si viveva con la percezione di un pericolo potenzialmente lontano».

Il sindaco Simonetti: «Gli animali sempre più affamati sono arrivati nel capoluogo»

no. Ma ora sono davanti alle case, e non più solo in altura».

A casa dell'uomo, nella quiete di località Granciglia di Sotto, non si vive più serenamente: «Spesso me li trovo nei campi qui vicino, e mia figlia aveva giustamente paura di camminare da sola e fare brutti incontri. Ma

oggi (ieri *nda*) per lei è stato uno choc, raddoppiato dal fatto che li ha visti a valle, a Molazzana, tra le case e visibili anche all'uomo». Con i se e con i ma non si fa la storia, però il padre, da profondo conoscitore del territorio, in un interrogativo lo pone: «Ma cosa si aspetta di prendere provvedimenti drastici? Che ci scappi il morto? Gli adulti si sanno difendere, ma se attaccassero bambini e anziani?».

A Sassi, poi, il fenomeno è diffuso. Qualche settimana fa documentammo l'irruzione dei famelici lupi in una proprietà privata sotto l'area del vecchio Castello, ma non mancano altre testimonianze: «Non molto tempo fa, alcuni cacciatori di cinghiali scoprirono un vero e proprio cimitero di animali sbranati dai lupi – raccontano alcuni residenti radunatisi nella piazza del paese – un chiaro sintomo che si tratta di esemplari affamati e che non si fanno scrupoli ad avvicinarsi alle case».

Sbotta il sindaco Rino Simonetti, immediatamente avvisato dai familiari della ragazza: «Più volte abbiamo denunciato le incursioni, anche con documentazioni fotografiche mandate alle autorità competenti. Ho chiesto che si facciano una mappatura e degli esami del Dna, per chiarire la situazione e adottare le contromisure necessarie. Ma intanto la realtà parla di lupi sempre più affamati, che sono arrivati nel capoluogo. È il momento di agire».

L'INTERVENTO



Andrea Bonfanti

La scuola si mette "il cappotto termico"

PESCAGLIA. Sono iniziati i lavori per l'installazione alla scuola media di San Martino in Freddana di un "cappotto termico" che garantirà un miglior comfort nelle aule e minori emissioni di CO2 in atmosfera. Dopo la sostituzione degli infissi fatta in estate, adesso alle pareti esterne della scuola vengono installati dei pannelli isolanti. Questo permetterà di ridurre l'umidità e di mantenere una temperatura più costante, permettendo di fare fare meno ricorso all'impianto di climatizzazione, con benefici sulla bolletta energetica e sull'ambiente.

L'intervento, dal costo di 90 mila euro, è finanziato dal Comune ma una parte dell'investimento sarà recuperato dal conto termico del gestore dei servizi energetici, dopo l'installazione dei pannelli fotovoltaici del 2017. Il piano di efficientamento energetico delle scuole, fra l'altro, è diventato un modello nazionale. Proprio nei giorni scorsi l'amministrazione comunale è stata premiata dal Legambiente al Forum QualEnergia per essere una delle 23 eccellenze italiane nell'abbattimento delle emissioni di CO2 in atmosfera per combattere il riscaldamento globale. Fra le caratteristiche di rilievo riconosciute c'è che una sostanziosa parte degli investimenti sono stati sostenuti da finanziamenti ottenuti attraverso il "Fondo Kyoto". Sempre in tema di lavori alle scuole, si è concluso l'intervento di sostituzione dell'impianto di riscaldamento della palestra dell'elementare di Monsagrati. Quel nuovo garantisce una maggiore vivibilità dell'ambiente e un minor consumo di combustibile. «Si tratta di un'opera molto importante – commenta il sindaco Andrea Bonfanti – che si inserisce nel piano dell'efficientamento energetico delle scuole di Pescaglia avviato dalla nostra amministrazione comunale. Si tratta di un ampio progetto che stiamo portando avanti perché riteniamo prioritaria la scuola e il futuro delle nuove generazioni».

Luca Dini

L.M.

GLORIA VIZZINI (M5S)

«Anche io amareggiata per la Nora Spirale»

PESCAGLIA. Sul caso Nora Spirale interviene la parlamentare Gloria Vizzini, del Movimento 5 Stelle, per esprimere sdegno e amarezza per il comportamento della proprietà dell'azienda, che dopo l'annuncio di chiusura dello stabilimento di Monsagrati (con 42 dipendenti) ha detto anche no all'iter per la concessione della cassa integrazione ai lavoratori, che adesso si ritroveranno a casa senza nessun ammortizzatore sociale.

«L'amarezza che prova-

no i lavoratori della Spirale e il sindaco Bonfanti è la stessa che provo anche io che mi sono spesa in prima persona per porre l'accento sulla situazione dell'azienda di Monsagrati», dichiara in una nota l'esponente del Movimento alla Camera dei Deputati.

«La conclusione della vicenda – riprende la Vizzini – con la chiusura dello stabilimento, non è certamente soddisfacente ma voglio ribadire che il Movimento 5 Stelle si sta battendo quotidianamente per risolve-

re piccole e grandi crisi aziendali in tutto il territorio nazionale. Spesso abbiamo ottenuto buoni risultati per la tutela dei lavoratori, nostro obiettivo primario, a volte però, di fronte alla volontà irremovibile di industriali attenti più ai bilanci che al valore del lavoro, anche le istituzioni hanno le mani legate».

«Continuo a pensare che nella vicenda della Nora Spirale – chiude la parlamentare riferendosi al trasferimento delle linee produttive dalla Lucchesia allo stabilimento di Cinte Tesino – si configuri una delocalizzazione all'interno del territorio nazionale a sfregio del patrimonio umano di una azienda nata quasi cinquant'anni fa».

MONUMENTI

Con una donazione l'antica Rocca diventa del Comune

Il Consiglio ha accettato il gesto della famiglia Basso che ha deciso di donare la struttura muraria «nell'interesse di Castiglione»

CASTIGLIONE. L'antica Rocca di Castiglione diventa di proprietà comunale grazie a una donazione. Il consiglio comunale ha accettato il gesto della famiglia Basso, nonostante l'astensione del voto del gruppo di minoranza. Castiglione ha da tempo iniziato un percorso di valorizzazione turistica e il centro storico con la cinta muraria medievale ne è un caposaldo tanto da far inserire il paese tra i «Borghi più Belli d'Italia». La cinta muraria, di proprietà comunale, è stata oggetto nel recente passato di intervento di restauro e consolidamento sui lati est, sud ed ovest. «La parte nord necessita di notevoli interventi di consolidamento e restauro, se si esclude la Torricella recentemente restaurata e un piccolo tratto di mura verso Porta Sardegna – spiega il sindaco Daniele Gaspari – ma da anni siamo costretti a dire, sentir dire, leggere che tutto questo bel patrimonio non ricomprende la porzione più antica, dominante ed esclusiva che è quella della "Rocca di Castiglione". Ebbene adesso si apre ufficialmen-

te il percorso che unirà completamente il complesso delle mura alla "Castello del Leone" e tutto sarà nella proprietà e gestione dei castiglionesi. L'evidente interesse dell'amministrazione comunale per questo monumento quale fulcro del sistema difensivo del "Castello di Castiglione" è stata sempre dimostrata negli anni ed è iniziato con la convenzione per la gestione stipulata con il proprietario Giulio Basso e l'usufruttuaria Fosca Cervioni, i quali avevano messo a disposizione la loro proprietà per le visite e per una valorizzazione culturale e turistica fino all'odierno accordo raggiunto col proprietario per la donazione. Ringraziamo quindi Giulio Basso e il padre Gherardo, che sono sempre stati disponibili al dialogo e hanno capito il nostro forte interesse per la Rocca, e si sono dimostrati molto attaccati a Castiglione, al punto di accantonare i propri interessi vista anche la possibilità di vendere la loro proprietà, scegliendo di donare la struttura muraria della Rocca, comprendente i Torrioni (Mastio, Castellano e Campanella), la Polveriera ed i camminamenti al nostro Comune, riservandosi solo la proprietà del fabbricato abitativo e una porzione della sua resede».

IL LUTTO

Morta a 82 anni Elvira Barsotti

È scomparsa ieri a 82 anni Elvira Barsotti di Valdottavo. Vedova del pittore Silvio Giambastiani era molto amata per le sue qualità umane. È sempre stata fortemente legata al marito col quale aveva creato un'affinità unica anche nell'arte. I funerali saranno domani alle 11 nella pieve di San Pietro a Valdottavo.



l' intervento

La scuola si mette "il cappotto termico"

PESCAGLIA. Sono iniziati i lavori per l' installazione alla scuola media di San Martino in Freddana di un "cappotto termico" che garantirà un miglior comfort nelle aule e minori emissioni di Co2 in atmosfera. Dopo la sostituzione degli infissi fatta in estate, adesso alle pareti esterne della scuola vengono installati dei pannelli isolanti. Questo permetterà di ridurre l' umidità e di mantenere una temperatura più costante, permettendo di fare meno ricorso all' impianto di climatizzazione, con benefici sulla bolletta energetica e sull' ambiente. L' intervento, dal costo di 90 mila euro, è finanziato dal Comune ma una parte dell' investimento sarà recuperato dal conto termico del gestore dei servizi energetici, dopo l' installazione dei pannelli fotovoltaici del 2017. Il piano di efficientamento energetico delle scuole, fra l' altro, è diventato un modello nazionale. Proprio nei giorni scorsi l' amministrazione comunale è stata premiata dal Legambiente al Forum QualEnergia per essere una delle 23 eccellenze italiane nell' abbattimento delle emissioni di CO2 in atmosfera per combattere il riscaldamento globale. Fra le caratteristiche di rilievo riconosciute c' è che una sostanziosa parte degli investimenti sono stati sostenuti da finanziamenti ottenuti attraverso il "Fondo Kyoto". Sempre in tema di lavori alle scuole, si è concluso l' intervento di sostituzione dell' impianto di riscaldamento della palestra dell' elementare di Monsagrati. Quello nuovo garantisce una maggiore vivibilità dell' ambiente e un minor consumo di combustibile. «Si tratta di un' opera molto importante - commenta il sindaco Andrea Bonfanti - che si inserisce nel piano dell' efficientamento energetico delle scuole di Pescaglia avviato dalla nostra amministrazione comunale. Si tratta di un ampio progetto che stiamo portando avanti perché riteniamo prioritaria la scuola e il futuro delle nuove generazioni». --L.M.

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [OK](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggi&art Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:   

A&E Energia

Fai la Ricerca

Vai a ANSA.it

Animali | Natura | Clima | Vivere Green | Mobilità | Rifiuti&Riciclo | [Energia](#) | Acqua | Inquinamento | Green Economy | FOTO | VIDEO

ANSA.it > Ambiente&Energia > Energia > Energia: prestito obbligazionario punta a solare

Energia: prestito obbligazionario punta a solare

Solis 'Dal sole al freddo 6%', da marzo 2019 a marzo 2024



Redazione ANSA CASOLI (CHIETI) 07 dicembre 2018 17:47

 Scrivi alla redazione  Stampa



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE 

(ANSA) - CASOLI (CHIETI), 7 DIC - Ai via il prestito obbligazionario che punta all'energia solare denominato 'Solis spa. Dal sole al freddo 6%', tasso fisso 1 marzo 2019-1 marzo 2024, emesso in una o più tranches, di importo massimo di un milione di euro e costituito da 200 obbligazioni al portatore del valore nominale di 5.000,00 euro ciascuna in taglio non frazionabile, come taglio minimo.

A lanciare le obbligazioni Danilo Di Florio, amministratore delegato della Solis spa, azienda italiana nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficiamento energetico con sede a Casoli e ad Atesa, nel Chietino, il dg Giuseppe Pugliese e la responsabile Finanza e Controllo, Annalisa Travaglini. "Un investimento ha sottolineato Di Florio - che si contrappone a quelli classici e si basa sul buono stato di salute dell'azienda e alle prospettive di crescita". Nel 2019 il dg ha parlato di una previsione di fatturato di 12 milioni di euro. "Si tratta di un fatturato di qualità", ha riferito Pugliese, che riesce a generare sempre più interesse tra i privati. "Nel 2017 - ha detto Travaglini - rispetto a una resistenza che si registrava negli anni passati, il 60% dei sottoscrittori è rappresentato da investitori privati. Segno di una presa di coscienza del prodotto e dell'affidabilità dell'azienda. Il piccolo risparmiatore trova qualcosa di tangibile e vero". Durante la tavola rotonda organizzata per il lancio del prestito obbligazionario, anche alcune testimonianze di due insegnanti

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



Energia: prestito obbligazionario punta a solare
Energia



Educazione ambientale nelle scuole, pubblicato il bando
Istituzioni e UE



Smog: a Milano è iniziato il blocco per i diesel euro 4
Mobilità



Torna 'Dalla parte degli animali' con Michela Brambilla
Animali



Terapia ormonale contro rischio estinzione rana in Australia
Animali

PRESSRELEASE

CARABINIERI E SOGIN RINNOVANO IL PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE SORGENTI RADIOATTIVE
Sogin S.p.A.

Macero Maceratese: i pionieri della raccolta differenziata
Pagine Srl SpA

Sogenus: tutela ambientale e ricadute economiche per il territorio dell'alta Vallesina
Pagine Srl SpA

Gasparetti, il global service per il settore dei

Energia: prestito obbligazionario punta a solare

Solis 'Dal sole al freddo 6%', da marzo 2019 a marzo 2024

(ANSA) - CASOLI (CHIETI), 7 DIC - Al via il prestito obbligazionario che punta all' energia solare denominato 'Solis spa. Dal sole al freddo 6%', tasso fisso 1 marzo 2019-1 marzo 2024, emesso in una o più tranches, di importo massimo di un milione di euro e costituito da 200 obbligazioni al portatore del valore nominale di 5.000,00 euro ciascuna in taglio non frazionabile, come taglio minimo. A lanciare le obbligazioni Danilo Di Florio, amministratore delegato della Solis spa, azienda italiana nel settore delle energie rinnovabili e dell' efficientamento energetico con sede a Casoli e ad Atessa, nel Chietino, il dg Giuseppe Pugliese e la responsabile Finanza e Controllo, Annalisa Travaglini. "Un investimento ha sottolineato Di Florio - che si contrappone a quelli classici e si basa sul buono stato di salute dell' azienda e alle prospettive di crescita". Nel 2019 il dg ha parlato di una previsione di fatturato di 12 milioni di euro. "Si tratta di un fatturato di qualità", ha riferito Pugliese, che riesce a generare sempre più interesse tra i privati. "Nel 2017 - ha detto Travaglini - rispetto a una resistenza che si registrava negli anni passati, il 60% dei sottoscrittori è rappresentato da investitori privati. Segno di una presa di coscienza del prodotto e dell' affidabilità dell' azienda. Il piccolo risparmiatore trova qualcosa di tangibile e vero". Durante la tavola rotonda organizzata per il lancio del prestito obbligazionario, anche alcune testimonianze di due insegnanti che hanno pensato di investire in energia verde per poter assicurarsi i servizi di assistenza per il loro futuro. La Solis spa è stata premiata di recente da Legambiente nel corso della giornata di Presentazione del Rapporto Comuni Rinnovabili 2018 e della mostra '100 Storie dal territorio', unica azienda abruzzese, per quanto fatto nella propria regione in tema di energie rinnovabili. Un percorso, quello di Solis, nato dall' esperienza nel settore fotovoltaico per svilupparsi verso tecnologie innovative nel campo del consumo delle energie rinnovabili. Un modello seguito anche nello stile di vita dei dipendenti. (ANSA).

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [OK](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA - Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Segui su:

ANSA **Abruzzo**

Fai la ricerca Val alla Borsa Val al Meteo Corporat Prodotti

Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • TERRA E GUSTO • ANSA VIAGGIART • CONSIGLIO REG. • ABRUZZO&EUROPA • SPECIALI

ANSA.it • Abruzzo • **Prestito obbligazionario punta a solare**

Prestito obbligazionario punta a solare

Solis 'Dal sole al freddo 6%', da marzo 2019 a marzo 2024

Redazione ANSA

CASOLI (CHIETI)

07 dicembre 2018
17:47
NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Azioni

Macroeconomia

Mercato emissioni obbligazionarie e titoli

Annalisa Travaglini

Giuseppe Pugliese

Danilo Di Florio

Solis



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - CASOLI (CHIETI), 7 DIC - Al via il prestito obbligazionario che punta all'energia solare denominato 'Solis spa. Dal sole al freddo 6%', tasso fisso 1 marzo 2019-1 marzo 2024, emesso in una o più tranche, di importo massimo di un milione di euro e costituito da 200 obbligazioni al portatore del valore nominale di 5.000,00 euro ciascuna in taglio non frazionabile, come taglio minimo.

A lanciare le obbligazioni Danilo Di Florio, amministratore delegato della Solis spa, azienda italiana nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficiamento energetico con sede a Casoli e ad Atessa, nel Chietino, il dg Giuseppe Pugliese e la responsabile Finanza e Controllo, Annalisa Travaglini. "Un investimento ha sottolineato Di Florio - che si contrappone a quelli classici e si basa sul buono stato di salute dell'azienda e alle prospettive di crescita". Nel 2019 il dg ha parlato di una previsione di fatturato di 12 milioni di euro.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

VIDEO ANSA



07 DICEMBRE, 17:36

GILET GIALLI: POLIZIA FA INGINOCCHIARE STUDENTI, POLEMICHE



07 dicembre, 17:30

ANSAtg delle ore 18



Prestito obbligazionario punta a solare

(ANSA) - CASOLI (CHIETI), 7 DIC - Al via il prestito obbligazionario che punta all' energia solare denominato 'Solis spa. Dal sole al freddo 6%', tasso fisso 1 marzo 2019-1 marzo 2024, emesso in una o più tranche, di importo massimo di un milione di euro e costituito da 200 obbligazioni al portatore del valore nominale di 5.000,00 euro ciascuna in taglio non frazionabile, come taglio minimo. A lanciare le obbligazioni Danilo Di Florio, amministratore delegato della Solis spa, azienda italiana nel settore delle energie rinnovabili e dell' efficientamento energetico con sede a Casoli e ad Atesa, nel Chietino, il dg Giuseppe Pugliese e la responsabile Finanza e Controllo, Annalisa Travaglini. "Un investimento ha sottolineato Di Florio - che si contrappone a quelli classici e si basa sul buono stato di salute dell' azienda e alle prospettive di crescita". Nel 2019 il dg ha parlato di una previsione di fatturato di 12 milioni di euro. "Si tratta di un fatturato di qualità", ha riferito Pugliese, che riesce a generare sempre più interesse tra i privati. "Nel 2017 - ha detto Travaglini - rispetto a una resistenza che si registrava negli anni passati, il 60% dei sottoscrittori è rappresentato da investitori privati. Segno di una presa di coscienza del prodotto e dell' affidabilità dell' azienda. Il piccolo risparmiatore trova qualcosa di tangibile e vero". Durante la tavola rotonda organizzata per il lancio del prestito obbligazionario, anche alcune testimonianze di due insegnanti che hanno pensato di investire in energia verde per poter assicurarsi i servizi di assistenza per il loro futuro. La Solis spa è stata premiata di recente da Legambiente nel corso della giornata di Presentazione del Rapporto Comuni Rinnovabili 2018 e della mostra '100 Storie dal territorio', unica azienda abruzzese, per quanto fatto nella propria regione in tema di energie rinnovabili. Un percorso, quello di Solis, nato dall' esperienza nel settore fotovoltaico per svilupparsi verso tecnologie innovative nel campo del consumo delle energie rinnovabili. Un modello seguito anche nello stile di vita dei dipendenti. (ANSA)

Il nostro sito utilizza i cookie. Entrando accetti i termini e le condizioni di utilizzo dei cookie. [OK](#) [INFO](#)

[CONTATTI](#) [PUBBLICITÀ](#)



PICCHIO.news

IL GIORNALE TRA LA GENTE PER LA GENTE



[COMUNI](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [ECONOMIA](#) [POLITICA](#) [SCUOLA E UNIVERSITÀ](#)

[CULTURA ED EVENTI](#) [SPORT](#) [RUBRICHE](#)



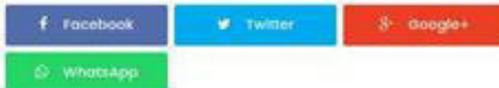
salumi monterotti

torio e vendita: **SARNANO** C.da Cardagnano 302 • 0733.657513 • www.salumimonte

[SCUOLA E UNIVERSITÀ](#) [CAMERINO](#)

Camerino, importante riconoscimento per l'Università

 PICCHIO NEWS  07/12/2018  STAMPA  PDF



Importante riconoscimento per l'Università di Camerino in occasione della presentazione del Rapporto Comuni Rinnovabili 2018, organizzata ogni anno dallo scorso 27

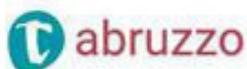
Camerino, importante riconoscimento per l'Università

Importante riconoscimento per l'Università di Camerino in occasione della presentazione del Rapporto Comuni Rinnovabili 2018, organizzata ogni anno dallo scorso 27 novembre. La prof.ssa Chiara Invernizzi, docente della sezione di Geologia della Scuola di Scienze e tecnologie di Unicam, in qualità di responsabile del progetto MATREND, è stata infatti inserita nelle "100 Storie dal territorio", inserite nel dossier Comuni Rinnovabili 2018, esperienze virtuose che raccontano il futuro dell'energia per l'Italia, per quanto fatto nel territorio in tema di energie rinnovabili. MATREND è un progetto finanziato dall'Università di Camerino nell'ambito del Bando Far 2014-15, con il contributo di alcuni partner aziendali, nato con l'obiettivo di realizzazione un impianto pilota ibrido, in grado di produrre energia termica ed elettrica utilizzando anche la geotermia a bassa entalpia. L'impianto, nello specifico, si compone di una pompa di calore alimentata da due sonde installate in pozzi profondi circa 100 m, una cella a combustibile ad ossidi solidi (SOFC), un accumulatore elettrico ed uno termico, sensori per il monitoraggio in tempo reale dei parametri relativi alle diverse installazioni, quadri di controllo, software dedicato per la gestione dei dati. Nell'ambito della ricerca svolta da Unicam, si sono effettuati test per il monitoraggio del comportamento del sottosuolo nel tempo e per il miglioramento delle caratteristiche dei cementi di riempimento dei pozzi geotermici, ma anche per migliorare le caratteristiche dell'accumulo termico grazie a materiali a cambiamento di fase. La ricerca ha anche dato impulso alla nascita di uno Spin Off universitario. "Sono molto soddisfatta per questo riconoscimento - ha sottolineato la prof.ssa Invernizzi - che condivido con l'intero gruppo di ricerca. La geotermia rappresenta una importante risorsa energetica alternativa e a basso impatto ambientale. Tra gli obiettivi principali del progetto, oltre alla ricerca in settori quali lo studio delle caratteristiche del sottosuolo e del trasferimento di calore in profondità, vi sono quelli di testare l'utilizzo di impianti geotermici in combinazione con altri impianti come strategia per la riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati, combinando nuove tecnologie relativamente mature, ma che necessitano di una fase di sviluppo migliore per una distribuzione più ampia sul mercato, e di studiare sistemi di accumulo energetico innovativi. Non ultimo l'obiettivo di ridurre

drasticamente le emissioni di gas a effetto serra. Si tratta di un lavoro di equipe in cui il contributo dei colleghi prof. Roberto Gunnella di Fisica e prof. Rosario Culmone di Informatica è stato fondamentale".



INTERNET E TELEFONO | MOBILE | HOSTING E DOMINI | NEGOZI TISCALI | MY TISCALI

INTERNET e TELEFONO
da 24,95 € al mese

ultimora meteo photogallery video lega pro

altre regioni

Solis emette prestito obbligazionario



Condividi Tweet

di ANSA

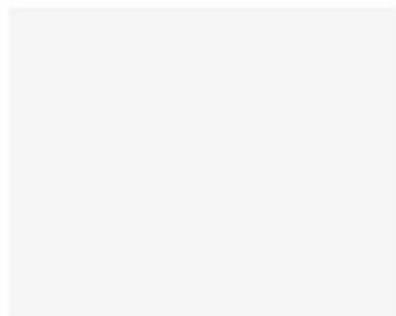
(ANSA) - PESCARA, 5 DIC - La Solis, azienda italiana leader nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficiamento energetico, presenterà il nuovo prestito obbligazionario "Solis Spa" nel corso di una tavola rotonda dal titolo "Crescere con voi - un altro passo verso investimenti nella green economy", il 6 dicembre dalle 18, presso il Parco Sperimentale Solis, nella Zona Industriale Ovest di Casoli (Chieti). Solo pochi giorni fa, la Solis è stata premiata da Lega Ambiente nel corso della giornata di Presentazione del Rapporto Comuni Rinnovabili 2018 e della mostra "100 Storie dal territorio" per quanto fatto nella propria regione in tema di energie rinnovabili. Un percorso, quello di Solis, nato dall'esperienza nel settore fotovoltaico per svilupparsi verso tecnologie innovative nel campo del consumo delle energie rinnovabili, e che colloca l'azienda abruzzese con sede a Casoli e ad Atesa ai vertici del panorama industriale nazionale. Un progetto che si apre ad ogni genere di investitori, siano piccoli e grandi risparmiatori.

5 dicembre 2018

Diventa fan di Tiscali su Facebook Mi piace 255.009

Commenti

Leggi la Netiquette




Taglia le bollette

Confronta tutte le Offerte:
Luce da 0,039€ e Gas da 0,251€

[ComparaSemplice.it](#)

I più recenti



Giulianova, pasti gratis per 70 persone



Progetto parchi Onu diventa nazionale



Furto con scasso al bancomat a San Salvo



La Riforma della scuola impronta decisiva per l'Italia

Solis emette prestito obbligazionario

(ANSA) - PESCARA, 5 DIC - La Solis, azienda italiana leader nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficiamento energetico, presenterà il nuovo prestito obbligazionario "Solis Spa" nel corso di una tavola rotonda dal titolo "Crescere con voi - un altro passo verso investimenti nella green economy", il 6 dicembre dalle 18, presso il Parco Sperimentale Solis, nella Zona Industriale Ovest di Casoli (Chieti). Solo pochi giorni fa, la Solis è stata premiata da Lega Ambiente nel corso della giornata di Presentazione del Rapporto Comuni Rinnovabili 2018 e della mostra "100 Storie dal territorio" per quanto fatto nella propria regione in tema di energie rinnovabili. Un percorso, quello di Solis, nato dall'esperienza nel settore fotovoltaico per svilupparsi verso tecnologie innovative nel campo del consumo delle energie rinnovabili, e che colloca l'azienda abruzzese con sede a Casoli e ad Atesa ai vertici del panorama industriale nazionale. Un progetto che si apre ad ogni genere di investitori, siano piccoli e grandi risparmiatori.

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [OK](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA: Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Segui su:

ANSA Abruzzo

Fai la ricerca Val alla Borsa Val al Meteo Corporat Prodotti

Galleria Fotografica Video Scegli la Regione

CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT SPETTACOLO TERRA E GUSTO ANSA VIAGGIART CONSIGLIO REG. ABRUZZO&EUROPA SPECIALI

ANSA.it - Abruzzo - Solis emette prestito obbligazionario

Solis emette prestito obbligazionario

Azienda abruzzese green economy 'dal sole al freddo'

Redazione ANSA

PESCARA

05 dicembre 2018
15:58
NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Mercati, Borse

Energia

Energia rinnovabile

Economia, affari e finanza

Energie alternative

Solis Spa

Legambiente



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - PESCARA, 5 DIC - La Solis, azienda italiana leader nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficiamento energetico, presenterà il nuovo prestito obbligazionario "Solis Spa" nel corso di una tavola rotonda dal titolo "Crescere con voi - un altro passo verso investimenti nella green economy", il 6 dicembre dalle 18, presso il Parco Sperimentale Solis, nella Zona Industriale Ovest di Casoli (Chieti). Solo pochi giorni fa, la Solis è stata premiata da Lega Ambiente nel corso della giornata di Presentazione del Rapporto Comuni Rinnovabili 2018 e della mostra "100 Storie dal territorio" per quanto fatto nella propria regione in tema di energie rinnovabili. Un percorso, quello di Solis, nato dall'esperienza nel settore fotovoltaico per svilupparsi verso tecnologie innovative nel campo del consumo delle energie rinnovabili, e che colloca l'azienda abruzzese con sede a Casoli e ad Atessa ai vertici del panorama industriale nazionale. Un progetto che si apre ad ogni genere di investitori, siano piccoli e grandi risparmiatori.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

VIDEO ANSA



05 DICEMBRE, 16:01

TELETHON-RAI, DA CLERICI AD AMADEUS RISPONDONO '#PRESENTE'



05 dicembre, 15:47

'Cosa Nostra Tiburtina' pronta a colpire ancora



Solis emette prestito obbligazionario

(ANSA) - PESCARA, 5 DIC - La Solis, azienda italiana leader nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficientamento energetico, presenterà il nuovo prestito obbligazionario "Solis Spa" nel corso di una tavola rotonda dal titolo "Crescere con voi - un altro passo verso investimenti nella green economy", il 6 dicembre dalle 18, presso il Parco Sperimentale Solis, nella Zona Industriale Ovest di Casoli (Chieti). Solo pochi giorni fa, la Solis è stata premiata da Lega Ambiente nel corso della giornata di Presentazione del Rapporto Comuni Rinnovabili 2018 e della mostra "100 Storie dal territorio" per quanto fatto nella propria regione in tema di energie rinnovabili. Un percorso, quello di Solis, nato dall'esperienza nel settore fotovoltaico per svilupparsi verso tecnologie innovative nel campo del consumo delle energie rinnovabili, e che colloca l'azienda abruzzese con sede a Casoli e ad Atessa ai vertici del panorama industriale nazionale. Un progetto che si apre ad ogni genere di investitori, siano piccoli e grandi risparmiatori. Il progetto di investimento "Dal sole al freddo" è localizzato in due distinte zone, a Casoli (nella Zona Industriale Casoli Ovest), e ad Atessa (in Via del Rasolone), e nasce da attenti studi svolti sul bilancio energetico dell'impresa e finalizzati al massimo utilizzo delle fonti rinnovabili esistenti, con l'obiettivo di valorizzare l'autoconsumo di energia rinnovabile. La caratteristica che contraddistingue anche questo investimento è sempre la promozione di un'economia sostenibile e eco-compatibile. Il programma di investimento consentirà alla Solis di poter incrementare i servizi di frigoconservazione sia per le basse temperature che per le atmosfere controllate, il tutto sempre animato dalla possibilità concreta e sicura di diffondere una tecnologia all'avanguardia che mette al primo posto l'uomo, il suo lavoro e il suo naturale e sano equilibrio con l'ambiente.

CHIETITODAY

Sezioni

Green



ACCEDI



Green / Casoli

A Casoli una tavola rotonda sulla Green economy

L'incontro è organizzato dalla Solis spa, azienda italiana leader nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficiamento energetico



Redazione

05 DICEMBRE 2018 11:29



La Solis spa, azienda italiana leader nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficiamento energetico, presenterà il nuovo prestito obbligazionario "Solis Spa", nel corso di una tavola rotonda dal titolo "Crescere con voi - un altro passo verso investimenti nella green economy", in programma giovedì 6 dicembre, dalle ore 18, nel Parco Sperimentale Solis, nella zona industriale ovest di Casoli.

Modera l'incontro la caporedattrice Ansa Abruzzo e Molise, Elisabetta Guidobaldi. Pochi giorni fa, la Solis è stata premiata da Legambiente nel corso della giornata di presentazione del Rapporto Comuni Rinnovabili 2018 e della mostra "100 Storie dal territorio", per quanto fatto in regione in tema di energie rinnovabili.

I più letti di oggi



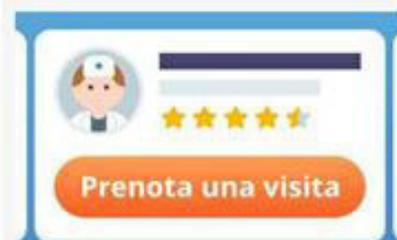
1 Ambiente, a Fossacesia al via la raccolta differenziata dei contenitori di fitofarmaci



2 A Casoli una tavola rotonda sulla Green economy



3 Mondocompost 3, al via il ciclo di incontri nelle quattro province

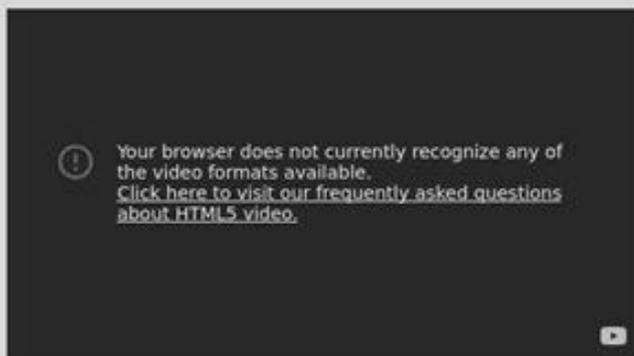


A Casoli una tavola rotonda sulla Green economy

L' incontro è organizzato dalla Solis spa, azienda italiana leader nel settore delle energie rinnovabili e dell' efficientamento energetico

La Solis spa, azienda italiana leader nel settore delle energie rinnovabili e dell' efficientamento energetico, presenterà il nuovo prestito obbligazionario "Solis Spa", nel corso di una tavola rotonda dal titolo "Crescere con voi - un altro passo verso investimenti nella green economy", in programma giovedì 6 dicembre, dalle ore 18, nel Parco Sperimentale Solis, nella zona industriale ovest di Casoli. Modera l' incontro la caporedattrice Ansa Abruzzo e Molise, Elisabetta Guidobaldi. Pochi giorni fa, la Solis è stata premiata da Legambiente nel corso della giornata di presentazione del Rapporto Comuni Rinnovabili 2018 e della mostra "100 Storie dal territorio", per quanto fatto in regione in tema di energie rinnovabili. Un percorso, quello di Solis, nato dall' esperienza nel settore fotovoltaico per svilupparsi verso tecnologie innovative nel campo del consumo delle energie rinnovabili, e che colloca l' azienda abruzzese con sede a Casoli e ad Atesa ai vertici del panorama industriale nazionale. E proprio l' illustrazione al pubblico di un grande e innovativo progetto industriale, con le ricadute importanti che porta con se, in tema di servizi e occupazione sul territorio, saranno al centro del convegno. Un progetto che si apre ad ogni genere di investitori, siano piccoli e grandi risparmiatori oppure aziende e fondi privati. Il progetto di investimento "Dal sole al freddo" è localizzato in due distinte zone, a Casoli (nella zona industriale Casoli Ovest), e ad Atesa (in Via del Rasolone), e nasce da attenti studi svolti sul bilancio energetico dell' impresa e finalizzati al massimo utilizzo delle fonti rinnovabili esistenti, con l' obiettivo di valorizzare l' autoconsumo di energia rinnovabile. La caratteristica che contraddistingue questo investimento è la promozione di un' economia sostenibile e ecocompatibile. Il programma di investimento consentirà alla Solis di poter incrementare i servizi di frigoconservazione sia per le basse temperature che per le atmosfere controllate, il tutto sempre animato dalla possibilità concreta e sicura di diffondere una tecnologia all' avanguardia che mette al primo posto l' uomo, il suo lavoro e il suo naturale e sano equilibrio con l' ambiente.

Tg Ambiente, edizione del 4 dicembre 2018



 Redazione  dicembre 4, 2018  TG-Ambiente

VIA A COP24 ONU: SITUAZIONE MAI COSÌ GRAVE, AGIRE

La minaccia all'umanità posta dal riscaldamento del pianeta "non è mai stata così grave" e questo deve spingere a "fare molto di più". Patricia Espinosa, segretario esecutivo della Convenzione quadro delle Nazioni unite sul clima, lo dice all'apertura della Cop24, al via da domenica scorsa a Katowice in Polonia e che terminerà il 14 dicembre. "Quest'anno sarà probabilmente uno dei quattro anni più caldi mai registrati. L'impatto del cambiamento climatico non è mai stato peggiore. Questa realtà ci dice che dobbiamo fare molto di più, la Cop24 deve renderlo possibile", esorta Espinosa. L'obiettivo principale del negoziato, secondo il programma di lavoro stabilito alla Cop21, è di definire le regole di implementazione dell'Accordo di Parigi. Alla Cop24, però, tra i 195 stati

Seguici su



I nostri Tg



ApprofonDire



Repa di

DIRE GIOVANI.IT

Tg Ambiente, edizione del 4 dicembre 2018

VIA A COP24 ONU: SITUAZIONE MAI COSÌ GRAVE, AGIRE La minaccia all'umanità posta dal riscaldamento del pianeta "non è mai stata così grave" e questo deve spingere a "fare molto di più". Patricia Espinosa, segretario esecutivo della Convenzione quadro delle Nazioni unite sul clima, lo dice all'apertura della Cop24, al via da domenica scorsa a Katowice in Polonia e che terminerà il 14 dicembre. "Quest'anno sarà probabilmente uno dei quattro anni più caldi mai registrati. L'impatto del cambiamento climatico non è mai stato peggiore. Questa realtà ci dice che dobbiamo fare molto di più, la Cop24 deve renderlo possibile", esorta Espinosa. L'obiettivo principale del negoziato, secondo il programma di lavoro stabilito alla Cop21, è di definire le regole di implementazione dell'Accordo di Parigi. Alla Cop24, però, tra i 195 stati presenti ci "sarà comunque un processo negoziale e molti punteranno al ribasso sugli obiettivi", avverte il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, "faremo il possibile per arrivare a un documento finale quanto più vicino alle nostre posizioni virtuose".

LEGAMBIENTE: IN ITALIA OGNI COMUNE HA RINNOVABILI L'energia rinnovabile unisce l'Italia. In tutti e 7.978 municipi sono stati installati uno o più impianti da fonti rinnovabili. Un bel risultato, visto che 10 anni fa erano solo 356. Nel Paese del Sole sono ben 7.862 i Comuni in cui sono presenti impianti fotovoltaici, 6.822 quelli del solare termico, 1.489 quelli del mini idroelettrico (in particolare al centro nord) e 1.025 quelli dell'eolico (soprattutto al centro sud), 4.130 quelli delle bioenergie e 595 quelli della geotermia. Lo dice il dossier di Legambiente 'Comuni Rinnovabili 2018'. Grazie a questo mix di impianti distribuiti su tutto il territorio, ben 3.060 comuni sono diventati autosufficienti per i fabbisogni elettrici e 58 per quelli termici, mentre 37 municipi si confermano rinnovabili al 100% per tutti i fabbisogni delle famiglie.

CENTINAIO: DANNI ANIMALI SELVATICI, AL VIA TAVOLO Un tavolo sulla questione dei danni all'agricoltura arrecati dagli animali selvatici al quale si possano confrontare i ministeri di Politiche agricole, Ambiente, Salute, Regioni con Ispra e gli assessori regionali competenti. Lo annuncia il titolare delle Politiche agricole Gian Marco Centinaio. "La problematica degli animali selvatici sta diventando non più solo un problema per l'agricoltura ma anche di ordine pubblico penso ai cinghiali, agli ungulati, ai cormorani, alle nutrie: ce ne sono tanti", spiega. Secondo Cia-Agricoltori italiani la media annua delle

domande di indennizzi per i danni da fauna selvatica supera i 2 milioni di euro in Toscana ed Emilia-Romagna e arriva a oltre 1 milione nelle Marche e in Umbria.

LOTTA DISSESTO IDROGEOLOGICO, COSTA PUNTA A 10 MLD I fondi per la lotta al dissesto idrogeologico potrebbero arrivare a quasi 10 miliardi. In una dialettica con l'Unione europea sul tema del deficit e del debito pubblico, l'idea sarebbe quella di destinare una quota di investimenti al tema del dissesto idrogeologico, senza far computare la stessa quota nel debito pubblico, in quanto spese per investimento. "Se ci riusciamo, i fondi a disposizione non saranno più 6,5 miliardi ma sfioreranno i 10 miliardi", spiega Sergio Costa, ministro dell'Ambiente, "vorrei fare un decreto legge entro il 31 dicembre", infatti "siamo in situazione di evidente emergenza, quindi "credo che il dl sia lo strumento più adatto".

DUE CIVILI E UN RANGER UCCISI A PARCO DEL VIRUNGA Due civili e un ranger sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco nel parco nazionale di Virunga, nell'est della Repubblica Democratica del Congo. Secondo l'Istituto congolese per la conservazione della natura, il ranger e i due civili sono stati uccisi da appartenenti a una milizia armata. Lo scontro a fuoco si è verificato di fronte agli uffici dell'istituto a Vitshumbi, un villaggio al centro del parco sulla riva del Lago Eduardo. Sulla dinamica e le responsabilità dell'accaduto, però, molto resta da capire. Secondo alcuni abitanti di Vitshumbi, infatti, i ranger hanno aperto il fuoco su una folla che contestava un divieto di costruzione nel parco imposto dall'istituto. Condividi l'articolo: Leggi anche: Clima, Paesi poveri a Cop24: "Siamo i meno responsabili, ma i più colpiti" Cop24 in Polonia, Greenpeace: "Finite le scuse, è ora di agire" Clima, da domani Cop24 a Katowice. Il WWF: "Il mondo non vuole il caos climatico" "Alleva la speranza", da Legambiente e Enel un crowdfunding per gli allevatori Smog, Morandi (Cobat): "Sulla mobilità elettrica l'Italia è indietro" Clima, Tamburi (Enel): "Obiettivi 2050 raggiungibili"

IL NUOVO ABRUZZO PARTE DA TE

ELEZIONI REGIONALI 2019. RIMETTIAMO IN MOTO L'ABRUZZO.



Messaggio elettorale a pagamento



AbruzzoWeb.it - tel. +390872420929 - email: redazione@abruzzoweb.it - commercio@abruzzoweb.it

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT PERSONAGGI REGIONE CHIETI L'AQUILA PESCARA TERAMO

ABRUZZOBOOK ABRUZZOGREEN QUALAZIMRA FUMETTI METEOABRUZZO

SEI IN: HOME / CRONACA

cerca

CASOLI: LA SOLIS EMETTE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO



Pubblicazione: 03 dicembre 2018 alle ore 16:05



CASOLI - La Solis, azienda italiana leader nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficiamento energetico, presenterà il nuovo prestito obbligazionario "Solis Spa" nel corso di una tavola rotonda dal titolo "Crescere con voi - un altro passo verso investimenti nella green economy", giovedì 6 dicembre dalle 18, presso il Parco Sperimentale Solis, nella Zona Industriale Ovest di Casoli (Chieti).

Solo pochi giorni fa, La Solis è stata premiata da Lega Ambiente nel corso della giornata di Presentazione del Rapporto

Comuni Rinnovabili 2018 e della mostra "100 Storie dal territorio" per quanto fatto nella propria regione in tema di energie rinnovabili. Un percorso, quello di Solis, nato dall'esperienza nel settore fotovoltaico per svilupparsi verso tecnologie innovative nel campo del consumo delle energie rinnovabili, e che colloca l'azienda abruzzese con sede a Casoli e ad Atessa ai vertici del panorama industriale nazionale.

E proprio l'illustrazione al pubblico di un grande e innovativo progetto industriale, con le ricadute importanti che porta con sé, in tema di servizi e occupazione sul territorio, saranno al centro del convegno. Un progetto che si apre ad ogni genere di investitori, siano piccoli e grandi risparmiatori oppure aziende e fondi privati.

Il progetto di investimento "Dal sole ai freddo" è localizzato in due distinte zone, a Casoli (nella Zona Industriale Casoli Ovest), e ad Atessa (in Via del Rasolone), e nasce da attenti studi svolti sul bilancio energetico dell'impresa e finalizzati al massimo utilizzo delle fonti rinnovabili esistenti, con l'obiettivo di valorizzare l'autoconsumo di energia rinnovabile. La caratteristica che contraddistingue anche questo investimento è sempre la promozione di un'economia sostenibile eco compatibile.

Il programma di investimento consentirà alla Solis di poter incrementare i servizi di frigoconservazione sia per le basse temperature che per le atmosfere controllate, il tutto sempre animato dalla possibilità concreta e sicura di diffondere una tecnologia all'avanguardia che mette al primo posto l'uomo, il suo lavoro e il suo naturale e sano equilibrio con l'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALTRE NOTIZIE

- 3.12.2018 CASOLI: LA SOLIS EMETTE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO
- 3.12.2018 VIOLENTO: LA EX DAVANTI ALLA FIGLIA: CONDANNATO A 6 ANNI
- 3.12.2018 RFI: PESCARA CENTRALE, ATTIVA NUOVA SALA OPERATIVA
- 3.12.2018 RIFIUTI: BERARDINETTI, "MONITORARE COMPOSTAGGIO MASSA D'ALBE"

I SERVIZI

ELEZIONI: CIVICA AVANTI ABRUZZO, DE SANTIS "VALUTIAMO IL SOSTEGNO A LEGNINI"
di Filippo Tronca
Politica Regione

REGIONALE: E' MARSILIO IL CANDIDATO DEL CENTRODESTRA, C'E' OK TAVOLO NAZIONALE
Politica Regione

ASL TERAMO ASSUME ALTRE 43 PERSONE, MA IN ARRIVO OLTRE 200 PENSIONAMENTI
Sanità Teramo

PERCORRERE LA BELLEZZA A PASSO LENTO, ARRIVA L'ATLANTE DEI GAMMINI ABRUZZESI
di Filippo Tronca
Cronaca Regione

SISMA: A BARETE MAXI APPALTO DA 120 MILIONI A 20 IMPRESE, "COMMISSARI CHIARISCANO"
Terremoto E Ricostruzione L'Aquila

IL FATTO

L'AQUILA: I NOMI DELLO ZIRE' D'ORO, PREMIATI POETI, SCRITTORI, IMPRENDITORI
Il Fatto L'Aquila

DICCI CHE SUCCÈDE

Apri un filo diretto con la redazione di AbruzzoWeb su WhatsApp al numero
345.5870970

Audi

Nuova Audi A7 Sportback con Audi Intelligent Assist

IL PIACERE
BEER SHOPPING
IN CENTRO

L'AQUILONE

AbruzzoWeb

cerca
collaboratori giornalisti
in tutta la regione

Inviare curriculum a
enfasi.aq@gmail.com

CASOLI: LA SOLIS EMETTE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

Abruzzo Web Quotidiano on line per l' Abruzzo. Notizie, politica, sport, attualità.

CASOLI: LA SOLIS EMETTE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO Pubblicazione: 03 dicembre 2018 alle ore 16:05 CASOLI - La Solis, azienda italiana leader nel settore delle energie rinnovabili e dell' efficientamento energetico, presenterà il nuovo prestito obbligazionario "Solis Spa" nel corso di una tavola rotonda dal titolo "Crescere con voi - un altro passo verso investimenti nella green economy", giovedì 6 dicembre dalle 18, presso il Parco Sperimentale Solis, nella Zona Industriale Ovest di Casoli (Chieti). Solo pochi giorni fa, La Solis è stata premiata da Lega Ambiente nel corso della giornata di Presentazione del Rapporto Comuni Rinnovabili 2018 e della mostra "100 Storie dal territorio" per quanto fatto nella propria regione in tema di energie rinnovabili. Un percorso, quello di Solis, nato dall' esperienza nel settore fotovoltaico per svilupparsi verso tecnologie innovative nel campo del consumo delle energie rinnovabili, e che colloca l' azienda abruzzese con sede a Casoli e ad Atesa ai vertici del panorama industriale nazionale. E proprio l' illustrazione al pubblico di un grande e innovativo progetto industriale, con le ricadute importanti che porta con sé, in tema di servizi e occupazione sul territorio, saranno al centro del convegno. Un progetto che si apre ad ogni genere di investitori, siano piccoli e grandi risparmiatori oppure aziende e fondi privati. Il progetto di investimento "Dal sole al freddo" è localizzato in due distinte zone, a Casoli (nella Zona Industriale Casoli Ovest), e ad Atesa (in Via del Rasolone), e nasce da attenti studi svolti sul bilancio energetico dell' impresa e finalizzati al massimo utilizzo delle fonti rinnovabili esistenti, con l' obiettivo di valorizzare l' autoconsumo di energia rinnovabile. La caratteristica che contraddistingue anche questo investimento è sempre la promozione di un' economia sostenibile eco compatibile. Il programma di investimento consentirà alla Solis di poter incrementare i servizi di frigoconservazione sia per le basse temperature che per le atmosfere controllate, il tutto sempre animato dalla possibilità concreta e sicura di diffondere una tecnologia all' avanguardia che mette al primo posto l' uomo, il suo lavoro e il suo naturale e sano equilibrio con l' ambiente.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Home

Green Toscana

Archivio

Oroscopo

Eventi

Contatti

Diventa Partner

Newsletter

Aree Tematiche:

ACQUA

AGRICOLTURA

AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

CLIMA

COMUNICAZIONE

CONSUMI

DIRITTO E NORMATIVA

ECONOMIA

Home » News » Comunicazione » Se il "Governo del cambiamento" cambia idea sulle rinnovabili, cosa c'entra greenreport?



A A

Cerca nel sito

Cerca

Comunicazione | Economia ecologica | Energia

Se il "Governo del cambiamento" cambia idea sulle rinnovabili, cosa c'entra greenreport?

L'eurodeputato Tamburrano (M5S) torna ad attaccare la nostra testata (e la Cgil) per le dichiarazioni rilasciate dal sottosegretario Crippa (M5S), in contrasto con quanto finora affermato dal ministro Di Maio (M5S). "Dimentica" però di citare Legambiente

[3 dicembre 2018]

di
Luca Aterini

Dopo le polemiche e inesattezze a tema geotermico con cui ha attaccato greenreport a inizio anno - **accusandoci di greenwashing** -, l'eurodeputato a Cinque stelle Dario Tamburrano si conferma un nostro affezionato lettore, chiamando nuovamente in causa la testata sul suo blog all'interno dell'articolo **Rinnovabili. Le balle del target nazionale "in diminuzione" #IoNonCiCasco**.

«Il sottosegretario allo sviluppo economico Davide Crippa annuncia che l'Italia intende fissare al 30% l'obiettivo nazionale di energie rinnovabili per il 2030: Greenreport e la CGIL si stracciano le vesti: si tratta di una "riduzione", di un "disimpegno" rispetto agli "obiettivi comunitari" del 32%. CIGL E Greenreport leggono le norme europee? O non ci hanno capito un'acca?», si domanda Tamburrano, dimenticando di aggiungere anche la fonte originaria delle notizie: Legambiente. Evidentemente Tamburrano ci attribuisce un pregiudizio verso il Movimento, che in più occasioni abbiamo dimostrato di non avere, e questo pare portarlo a selezionare i suoi bersagli in maniera un po' troppo pregiudiziale scordandosi delle fonti reali (che non sono né greenreport né la Cgil, in questo caso).

Le dichiarazioni del sottosegretario Crippa sono infatti arrivate dal Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Kyoto club, La nuova ecologia e appunto Legambiente. Subito dopo è stato il vicepresidente dell'associazione ambientalista più diffusa nel nostro Paese, Edoardo Zanchini, a parlare su Twitter di una «mutazione del Cinque Stelle dall'opposizione al governo», condannando quella che ha definito «una scelta contro l'ambiente, le imprese e i cittadini italiani. Il sottosegretario Crippa ha annunciato che l'Italia approverà obiettivi per le rinnovabili più bassi di quelli europei. Non era questo il cambiamento promesso dai Cinque Stelle».

Una bocciatura che è stata ribadita dallo stesso Zanchini anche **sulle pagine de La nuova ecologia**, ovvero il mensile di Legambiente: qui il vicepresidente del Cigno verde ricorda che «l'impegno a livello internazionale è di arrivare alla decarbonizzazione al 2050 e l'Italia si è impegnata; all'interno dell'Ue, a stare in questa traiettoria. Per rimanere entro 1.5 gradi abbiamo addirittura bisogno di anticipare l'obiettivo al 2040, è quindi evidente che al 2030 dobbiamo avere obiettivi ambiziosi. Per cui, l'obiettivo del 30% di energia rinnovabile al 2030 annunciato da Crippa per il Piano Energia e Clima è inadeguato ad affrontare la sfida dei cambiamenti climatici e non dà un buon segnale al mondo delle imprese. È un messaggio che dice che l'Italia non sarà leader del cambiamento. Stupisce poi - aggiunge Zanchini - anche perché in questi anni, il M5S su queste sfide è sempre stato al fianco degli ambientalisti per cambiare modello energetico. Ci auguriamo che nella discussione che si apre ora sul Piano questo obiettivo possa essere rivisto al rialzo nell'interesse di ambiente e cittadini».

È il nostro stesso augurio. Come giornalisti guardiamo semplicemente ai fatti: **a giugno 2018** ci sembrava convincente la posizione espressa dal ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio (M5S), che proponeva per le rinnovabili (a livello Ue) un «obiettivo vincolante pari al 35%». **A luglio 2018** abbiamo documentato (e apprezzato) lo slancio dello stesso ministro quando - riferendosi al contesto nazionale - annunciò che prevedeva il 30% di fonti rinnovabili nei consumi finali lordi che



Se il "Governo del cambiamento" cambia idea sulle rinnovabili, cosa c'entra greenreport?

L' eurodeputato Tamburrano (M5S) torna ad attaccare la nostra testata (e la Cgil) per le dichiarazioni rilasciate dal sottosegretario Crippa (M5S), in contrasto con quanto finora affermato dal ministro Di Maio (M5S). "Dimentica" però di citare Legambiente [3 dicembre 2018] di Luca Aterini Dopo le polemiche e inesattezze a tema geotermico con cui ha attaccato greenreport a inizio anno - accusandoci di greenwashing -, l' eurodeputato a Cinque stelle Dario Tamburrano si conferma un nostro affezionato lettore, chiamando nuovamente in causa la testata sul suo blog all' interno dell' articolo Rinnovabili. Le balle del target nazionale "in diminuzione" #IoNonCiCasco . «Il sottosegretario allo sviluppo economico Davide Crippa annuncia che l' Italia intende fissare al 30% l' obiettivo nazionale di energie rinnovabili per il 2030; Greenreport e la CGIL si stracciano le vesti: si tratta di una "riduzione", di un "disimpegno" rispetto agli "obiettivi comunitari" del 32%. CIGL E Greenreport leggono le norme europee? O non ci hanno capito un'acca?», si domanda Tamburrano, dimenticando di aggiungere anche la fonte originaria delle notizie: Legambiente. Evidentemente Tamburrano ci attribuisce un pregiudizio verso il Movimento, che in più occasioni abbiamo dimostrato di non avere, e questo pare portarlo a selezionare i suoi bersagli in maniera un po' troppo pregiudiziale scordandosi delle fonti reali (che non sono né greenreport né la Cgil, in questo caso). Le dichiarazioni del sottosegretario Crippa sono infatti arrivate dal Forum QualEnergia, organizzato a Roma da Kyoto club, La nuova ecologia e appunto Legambiente. Subito dopo è stato il vicepresidente dell' associazione ambientalista più diffusa nel nostro Paese, Edoardo Zanchini, a parlare su Twitter di una «mutazione dei Cinque Stelle dall' opposizione al governo», condannando quella che ha definito «una scelta contro l' ambiente, le imprese e i cittadini italiani. Il sottosegretario Crippa ha annunciato che l' Italia approverà obiettivi per le rinnovabili più bassi di quelli europei. Non era questo il cambiamento promesso dai Cinque Stelle». Una bocciatura che è stata ribadita dallo stesso Zanchini anche sulle pagine de La nuova ecologia , ovvero il mensile di Legambiente: qui il vicepresidente del Cigno verde ricorda che «l' impegno a livello internazionale è di arrivare alla decarbonizzazione al 2050 e l' Italia si è impegnata, all' interno dell' Ue, a stare in questa traiettoria. Per rimanere entro 1,5

gradi abbiamo addirittura bisogno di anticipare l' obiettivo al 2040, è quindi evidente che al 2030 dobbiamo avere obiettivi ambiziosi. Per cui, l' obiettivo del 30% di energia rinnovabile al 2030 annunciato da Crippa per il Piano Energia e Clima è inadeguato ad affrontare la sfida dei cambiamenti climatici e non dà un buon segnale al mondo delle imprese. È un messaggio che dice che l' Italia non sarà leader del cambiamento. Stupisce poi - aggiunge Zanchini - anche perché in questi anni, il M5S su queste sfide è sempre stato al fianco degli ambientalisti per cambiare modello energetico. Ci auguriamo che nella discussione che si apre ora sul Piano questo obiettivo possa essere rivisto al rialzo nell' interesse di ambiente e cittadini». È il nostro stesso augurio. Come giornalisti guardiamo semplicemente ai fatti: a giugno 2018 ci sembrava convincente la posizione espressa dal ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio (M5S), che proponeva per le rinnovabili (a livello Ue) un «obiettivo vincolante pari al 35%». A luglio 2018 abbiamo documentato (e apprezzato) lo slancio dello stesso ministro quando - riferendosi al contesto nazionale - spiegava che «raggiungere il 32% da fonti rinnovabili nei consumi finali significa che dobbiamo raddoppiare, in soli 10 anni, la produzione da rinnovabili. Passando dagli attuali 130 TWh a più di 200. Questi obiettivi, insieme al programma di decarbonizzazione, guideranno la stesura del Piano energia e clima, una bozza che sarà inviata per le valutazioni in commissione entro dicembre». Con lo stesso spirito abbiamo dato conto, nei giorni scorsi , che il sottosegretario con delega all' Energia dello stesso ministero di Di Maio, Davide Crippa (M5S), ha annunciato una retromarcia sulle rinnovabili riferendosi proprio al Piano energia e clima in via di elaborazione: «Siamo orientati al 30%». Se ci saranno nuovi sviluppi - sperando siano positivi - ne daremo sicuramente conto. Questi sono i fatti. Agitare le acque non li cambierà. #IoNonCiCasco, direbbero dal M5S.



Attualità

La nuova società agricola Trevisi premiata da Legambiente per la sua sostenibilità ambientale

La storia dell'azienda agricola di Novi di Modena è stata selezionata e premiata in occasione della presentazione del Rapporto Comuni rinnovabili di Legambiente



Redazione

30 NOVEMBRE 2018 09:25



Tra le undici aziende agricole socie CIB - Consorzio Italiano Biogas, premiate a Roma da Legambiente in occasione della presentazione annuale del rapporto Comuni Rinnovabili, c'è la Nuova Società Agricola Trevisi. La storia di questa azienda agricola del modenese è stata inserita tra le "100 storie dal Territorio" e premiata come caso eccellente di produttività e sostenibilità ambientale, coniugando produzione di energia rinnovabile, sviluppo e innovazione nelle produzioni agroalimentari e grandi

APPROFONDIMENTI



Impianti antincendio, interventi migliorativi in trenta scuole modenesi

29 novembre 2018



I più letti di oggi



1 Ferrari SP3JC, la nuova creatura del programma One-Off del Cavallino



2 #alloraspengo, a scuola piccoli programmatori con tanta sensibilità per l'ambiente



3 Il Paniere delle Eccellenze ANT per raccolta fondi su prevenzione oncologica



4 Hera. Interruzione servizio idrico in zona Morane



La nuova società agricola Trevisi premiata da Legambiente per la sua sostenibilità ambientale

La storia dell'azienda agricola di Novi di Modena è stata selezionata e premiata in occasione della presentazione del Rapporto Comuni rinnovabili di Legambiente

1 Ferrari SP3JC, la nuova cratura del programma One-Off del Cavallino 2 #alloraspengo, a scuola piccoli programmatori con tanta sensibilità per l'ambiente 3 Il Paniere delle Eccellenze ANT per raccolta fondi su prevenzione oncologica 4 Hera. Interruzione interruzione del servizio idrico in zona Morane Approfondimenti Impianti antincendio, interventi migliorativi in trenta scuole modenesi 29 novembre 2018 Trasporto Pubblico. Arianna sarà attivo a Carpi per tutto Dicembre 29 novembre 2018 Ospiti in Municipio gli studenti del corso in International Management Unimore 29 novembre 2018 Il Paniere delle Eccellenze ANT per raccolta fondi su prevenzione oncologica 29 novembre 2018 Ferrari SP3JC, la nuova cratura del programma One-Off del Cavallino 28 novembre 2018 #alloraspengo, a scuola piccoli programmatori con tanta sensibilità per l'ambiente 28 novembre 2018 Tra le undici aziende agricole socie CIB - Consorzio Italiano Biogas, premiate a Roma da Legambiente in occasione della presentazione annuale del rapporto Comuni Rinnovabili, c'è la Nuova Società Agricola Trevisi. La storia di questa azienda agricola del modenese è stata inserita tra le "100 storie dal Territorio" e premiata come caso eccellente di produttività e sostenibilità ambientale, coniugando produzione di energia rinnovabile, sviluppo e innovazione nelle produzioni agroalimentari e grandi benefici ambientali, grazie all'applicazione del modello CIB del Biogasfattobene®. La storia della Nuova Società Agricola Trevisi, così come verrà pubblicata tra le buone pratiche di comunirinnovabili.it L'azienda Agricola, la Nuova Società Agricola Trevisi, è una realtà tipica della Pianura Padana, nel Modenese, dedita all'allevamento di 220 bovine da latte con annessa una superficie per la coltivazione di foraggi di 140 ha di cui 35 di proprietà. Per valorizzare i reflui dell'allevamento si è optato con l'investimento in un impianto biogas della potenza di 250 kW, calcolata esattamente sul fabbisogno dell'azienda. Su tutti i tetti delle stalle sono stati installati pannelli fotovoltaici per una potenza complessiva di da 670 kW. A questi si aggiunge l'impianto di digestione anaerobica, costituito da un unico digestore da 1.980 mc. Il biogas, viene utilizzato per produrre energia attraverso un cogeneratore da 250 kWe, in grado di

soddisfare parte dei fabbisogni aziendali. Al fine far diventare l'intero allevamento antibiotic-free, hanno costituito, in collaborazione con un'azienda mangimistica la società Stalla Ideale, intorno alla quale ruotano una decina di tecnici e professionisti e tre università quella di Padova, Piacenza e Parma, con l'obiettivo di prevenire la necessità di somministrare antibiotici attraverso sistemi di monitoraggio precoce sul singolo animale e prove sul latte giornaliero. Dal Forum Qualenergia, dove è avvenuta la premiazione, Il direttore del CIB Christian Curlisi dichiara: "I soci CIB premiati da Legambiente rappresentano un esempio da seguire in tema di sostenibilità ambientale, poiché promuovo ogni giorno nei campi e negli allevamenti una visione rivoluzionaria di agricoltura carbon negative, capace di produrre energia rinnovabile, di migliorare la resilienza del suolo, anziché impoverirlo, e di sostituire i fertilizzanti chimici con il digestato naturale. Queste storie dimostrano che l'agricoltura avanzata, abbinata alla produzione di Biogasfattobene®, può migliorare la competitività delle aziende, mettendole nelle condizioni di investire in nuove filiere produttive e favorendo produzioni di elevata qualità". "Sono 100 le storie, da tutta Italia, premiate oggi da Legambiente - commenta Katuscia Eroe, Responsabile energia di Legambiente -. In questa speciale edizione di Comuni Rinnovabili abbiamo voluto mettere insieme il quadro di quanto accade di positivo nei nostri territori, raccontando la capacità di innovazione e sviluppo in chiave sostenibile, attraverso interventi che puntano su autoproduzione ed economia circolare verso un modello 100% rinnovabile. Si tratta di realtà provenienti da tutti i settori di sviluppo, agricole, industriali, residenziali, sia pubbliche che private che in questi anni hanno deciso di investire e puntare sulla sostenibilità anche come chiave di rilancio economico". Le undici società agricole socie CIB premiate in "100 storie dal territorio" di Comuni Rinnovabili sono: Alfalfa Energia Srl Società Agricola, (PV) Società Agricola Arte, (FG) Soc. Coop. Agricola AgriBioEnergia, (BO) Azienda Agricola Fratelli Cassese, (TA) Nuova Società Agricola Trevisi, (MO) Società Agricola Palazzetto, (CR) Caseificio Carioni, (CR) Azienda Agricola Bagnod, (TO) Azienda Agricola La Castellana, (MI) Azienda Agricola Salera,

(CR) Tenuta Chirico, (SA)



MENU

ABBONAMENTI ▾

LEGGI IL GIORNALE

IL GIORNO

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI ▾ PROFUGHI TAGLI TRENI MONCLER SUE



SPECIALI ▾

HOME > CRONACA

Pubblicato il 29 novembre 2018

Comuni Rinnovabili 2018: Legambiente premia cinque aziende agricole lombarde

Pavia, Mialno e Cremona: si tratta di casi eccellenti disostenibilità ambientale

Ultimo aggiornamento il 29 novembre 2018 alle 12:59

★★★★★ 1 voto

f Condividi

Tweet

Invia tramite email



La premiazione di Legambiente.

Milano, 29 novembre 2018 - Tra le undici aziende agricole socie CIB - Consorzio Italiano Biogas, premiate a Roma da Legambiente in occasione della presentazione annuale del **rapporto Comuni Rinnovabili**, ci sono **5 aziende lombarde: una pavese** 'Alfalfa Energia Srl Società Agricola', **una milanese** 'Azienda agricola La Castellana' e **tre del Cremonese**: 'Azienda Agricola Salera', 'Caseificio Carioni' e la 'Società agricola Palazzetto'. Le storie di queste aziende agricole sono state inserite tra le "100 storie dal Territorio" e premiate come casi eccellenti di produttività e sostenibilità ambientale, coniugando **produzione di energia rinnovabile, sviluppo e innovazione nelle produzioni agroalimentari e grandi benefici ambientali** grazie all'applicazione del modello CIB del

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Gommista spara e uccide ladro ad Arezzo. La gente urla: "Bravo"



Terremoto di Norcia, "ecco il progetto per San Benedetto"



Caso Regeni, in arrivo i primi indagati

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Comuni Rinnovabili 2018: Legambiente premia cinque aziende agricole lombarde

Milano, 29 novembre 2018 - Tra le undici aziende agricole socie CIB - Consorzio Italiano Biogas, premiate a Roma da Legambiente in occasione della presentazione annuale del rapporto Comuni Rinnovabili, ci sono 5 aziende lombarde: una pavese 'Alfalfa Energia Srl Società Agricola', una milanese 'Azienda agricola La Castellana' e tre del Cremonese: 'Azienda Agricola Salera', 'Caseificio Carioni' e la 'Società agricola Palazzetto'. Le storie di queste aziende agricole sono state inserite tra le "100 storie dal Territorio" e premiate come casi eccellenti di produttività e sostenibilità ambientale, coniugando produzione di energia rinnovabile, sviluppo e innovazione nelle produzioni agroalimentari e grandi benefici ambientali, grazie all' applicazione del modello CIB del Biogassfatto bene. Dal Forum Qualenergia, dove è avvenuta la premiazione, il direttore del CIB Christian Curlisi dichiara: "I soci CIB premiati da Legambiente rappresentano un esempio da seguire in tema di sostenibilità ambientale, poiché promuovo ogni giorno nei campi e negli allevamenti una visione rivoluzionaria di agricoltura carbon negative, capace di produrre energia rinnovabile, di migliorare la resilienza del suolo, anziché impoverirlo, e di sostituire i fertilizzanti chimici con il digestato naturale. Queste storie dimostrano che l' agricoltura avanzata, abbinata alla produzione di Biogassfatto bene, può migliorare la competitività delle aziende, mettendole nelle condizioni di investire in nuove filiere produttive e favorendo produzioni di elevata qualità". "Sono 100 le storie, da tutta Italia, premiate oggi da Legambiente - commenta Katiuscia Eroe, Responsabile energia di Legambiente -. In questa speciale edizione di Comuni Rinnovabili abbiamo voluto mettere insieme il quadro di quanto accade di positivo nei nostri territori, raccontando la capacità di innovazione e sviluppo in chiave sostenibile, attraverso interventi che puntano su autoproduzione ed economia circolare verso un modello 100% rinnovabile. Si tratta di realtà provenienti da tutti i settori di sviluppo, agricole, industriali, residenziali, sia pubbliche che private che in questi anni hanno deciso di investire e puntare sulla sostenibilità anche come chiave di rilancio economico".

Udine

G Giovedì 29 Novembre 2018
www.gazzettino.it

Fondazione Teatro Il Comune ha scelto: Nistri presidente

►Gli altri consiglieri saranno Claudia Giorgiutti e Paolo Foramitti I due componenti mancanti saranno nominati dalla Regione

LE NOMINE

UDINE Il Comune ha fatto la sua scelta: Giovanni Nistri, Claudia Giorgiutti e Paolo Foramitti saranno i tre consiglieri di sua nomina nel Cda della Fondazione Giovanni da Udine. Una decisione che non sorprende: il nome di Nistri, che sarà il presidente del nuovo Consiglio di amministrazione, era nell'aria già da tempo. Ex consigliere a Palazzo D'Aronco tra le fila di Forza Italia ed ex segretario generale dell'Ascom dal 1971 al 2000, Nistri, classe 1943 e laurea in giurisprudenza, ha già fatto parte del Cda del Teatro nel triennio dal 2009 al 2011 (al tempo su indicazione della Provincia di Udine, che era uno dei soci ed era guidata proprio da Pietro Fontanini) e in quello successivo (2012-14), stavolta su nomina della Regione Fvg a guida Tondo. In entrambi i mandati era stato anche vicepresidente.

D'altronde, Nistri frequenta il mondo del teatro da moltissimo tempo: già negli anni '60, infatti, è stato attore nelle produzioni del teatro Udinese di prosa diretto da Federico Esposito e successivamente del Piccolo Teatro Città di Udine di Rodolfo Castiglione per continuare, dalla fine degli anni '80, con l'associazione teatrale Baraban.

Anche Claudia Giorgiutti, già presidente della circoscrizione Udine Centro e poi segretaria comunale dell'Udc, non è alla sua prima esperienza nella Fondazione: ha fatto parte del Cda per due mandati, dal 2009 al 2014, entrambe le volte su nomina della Regione.

Il terzo consigliere scelto dal Comune, Foramitti, è un esperto di storia napoleonica (è delegato per il Nord Italia dell'Associazione Le Souvenir Napoléonien) e alle ultime comunali si era candidato con la Lega.

Gli altri due nomi che completeranno il consiglio saranno espressi dalla Regione. Il nuovo Cda, che verrà nominato ufficialmente nell'assemblea ordinaria del 3 dicembre, sostituirà quello uscente formato da Paolo Vidali

(presidente), Paolo Alberto Amadio, Damiano Ghini, Elena Tammaro, Franco Oss Noser e Luisella Bellinaso.

«Ritengo - ha detto il sindaco Pietro Fontanini - che, a partire dal presidente, i nomi che il Comune di Udine presenterà siano i migliori possibili, quanto a capacità, competenza ed esperienza nel settore, affinché il nostro Teatro possa continuare a crescere coinvolgendo sempre più cittadini ed essendo capace di attrarre soprattutto i più giovani. La nostra è una città che ha il teatro nel

dna, come dimostra l'affetto con cui da oltre vent'anni gli udinesi seguono gli spettacoli e le rappresentazioni e il fatto che le serate a teatro sono diventate veri e propri appuntamenti sociali aperti a tutti e luoghi di confronto. Auguro quindi buon lavoro a quello che sarà il nuovo Consiglio d'amministrazione, con la convinzione che la qualità dell'offerta sarà la bussola che guiderà il suo percorso per i prossimi anni».

Il rinnovo dell'organo completa il processo di modifica dello Statuto della Fondazione, che si era reso necessario con la soppressione della Provincia, che figurava tra i soci fondatori; il nuovo testo aveva tra l'altro suscitato le critiche dell'opposizione in consiglio comunale, che ha accusato la giunta Fontanini di "consigliare la Fondazione in mano alla Regione, dato che con due soci è necessaria l'unanimità del cda sulle decisioni". Tra gli obiettivi del nuovo consiglio, secondo le linee guida del Comune, c'è anche quello di ottenere il riconoscimento di Tric, Teatro di rilevante interesse culturale.

Alessia Pilotto



PRESIDENTE Giovanni Nistri

In piazza San Giacomo

Da domani il mercatino di Natale



Non bastano le Luci a fare Natale. C'è almeno un altro ingrediente senza il quale l'atmosfera tipica dell'Avvento non è la stessa: il mercatino. A Udine lo firma come sempre Confartigianato che si prepara ad inaugurare la kermesse natalizia domani

pomeriggio, alle 17, in piazza San Giacomo. Sarà ancora una volta la centralissima piazza udinese a ospitare - dal 30 novembre al 26 dicembre - il tradizionale mercatino, che Confartigianato organizza in collaborazione con Comune, Udineidea e Concommercio. Ad esporre i propri prodotti saranno 19 imprese che porteranno in piazza dai liquori alle gubane, dai tessili alle tisane, dagli oggetti in legno alla ceramica passando naturalmente per le bevande calde e l'oggettistica natalizia. Prodotti proposti dalle botteghe artigiane come ideali pensieri per le feste.



GIOVANNI DA UDINE Una veduta dell'interno del Teatro nuovo "Giovanni da Udine"

“Aton”, Legambiente premia il teleriscaldamento udinese

PROVINCIA VIRTUOSA

UDINE Aton, la rete di teleriscaldamento dell'ospedale di Udine, è pronta a ricevere un riconoscimento nazionale che le arriverà entro fine anno da Legambiente. La rete rappresenta, infatti, un esempio virtuoso finalizzato alla riduzione dell'inquinamento urbano e del risparmio energetico per la sua estensione a tre scuole superiori della città: l'Isis Malignani, il liceo scientifico Marinelli e l'Istituto tecnico Zanon.

Queste scuole ospitano complessivamente circa 6.000 studenti e rappresentano, nel loro insieme, l'utenza più "energivora" attualmente allacciata alla rete di teleriscaldamento: a fronte di una potenza impegnata di 9,5 Megawatt, presentano una provvista di fabbisogno di circa 5.000 Megawattora all'anno di energia termica, pari a circa il 20% dell'energia complessivamente richiesta dalle utenze allacciate alla rete.

Aton, con una potenza allacciata di circa 40 MW e un fabbisogno termico di circa 25.000 Mwh/anno per un totale di circa

10 chilometri, offre significativi vantaggi in termini di efficienza energetica e riduzione dell'impatto ambientale. Basti pensare che le 8.400 tonnellate all'anno di anidride carbonica risparmiata consentono di compensare le emissioni prodotte da oltre 4.600 automobili Euro 6, con una percorrenza media di 15.000 chilometri all'anno. Si tratta di un intervento importante per l'ambiente, che a regime equivarrà - in termini di abbattimento dell'anidride carbonica - alla piantumazione di 400 mila nuovi alberi.

IL CASO SECAB

Ma Aton non è l'unico esempio virtuoso di uso e consumo energetico. Così nel dossier "Comuni Rinnovabili 2018", tra le 100 storie dal territorio che rac-

TRA GLI ESEMPI VIRTUOSI DI CONSUMO ENERGETICO ANCHE L'ESPERIENZA DELLA SECAB NELL'ALTO BUT

contano il futuro dell'energia per l'Italia, figura Secab, la Società elettrica cooperativa dell'Alto Bût a Paluzza. Fondata nel 1911, oggi rappresenta un'esperienza virtuosa e all'avanguardia di gestione energetica della rete locale. Secab è la più importante cooperativa friulana per la produzione e distribuzione di energia elettrica, grazie a 5 impianti idroelettrici ad acqua fluente per 10,6 Megawatt totali di potenza in grado di produrre 44.000 MWh (a fronte di un consumo di circa 20.000 MWh/anno) di energia elettrica distribuita, attraverso una rete locale, sempre di proprietà della Secab, da oltre 73 km, nei 5 Comuni in cui la cooperativa è autorizzata ad operare: Paluzza, Cercivento, Treppo Ligosullo, Ravascletto e Sutrio. Ad oggi sono 5.317 utenti serviti dalla rete, di cui 2.970 soci distribuiti in un'area di 168 km quadrati. Le attività portate avanti dalla Cooperativa Friulana consentono ai soci un risparmio in bolletta in termini economici di circa il 40% rispetto alle normali tariffe riferite al mercato di maggior tutela.

Lisa Zancaner

Piste ciclabili, via al progetto tra Udine e Campoformido

I PROGETTI

UDINE In partenza la progettazione della nuova pista ciclabile che collegherà Udine a Campoformido. Palazzo D'Aronco, infatti, sta infatti preparando le procedure di gara per trovare i professionisti che dovranno progettare e dirigere i lavori del percorso ciclopedonale finanziato dall'Uti con 1,070 milioni, di cui 700mila euro da investire entro l'anno per redigere la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dell'infrastruttura. Il nuovo percorso, per cui le amministrazioni comunali di Udine e Campoformido hanno già fatto diversi sopralluoghi, dovrebbe partire all'altezza di via Francesco Baracca (dietro il policlinico Città di Udine, in zona San Rocco) e scorre parallelo ai binari della ferrovia, scavalcando la tangenziale per poi attraversare la linea del treno e raggiungere la piscina di Villa Pri-

mavera. I professionisti interessati all'incarico dovranno presentare la candidatura entro il 3 dicembre.

Ieri invece, si è riunita la commissione che ha iniziato a valutare le offerte arrivate al Comune per la progettazione di un'altra importante pista ciclabile, anch'essa finanziata dall'Uti (con 1,3 milioni) che collegherà Udine a Cargnacco. Il professionista che verrà scelto tra i cinque partecipanti alla gara dovrà "disegnare" il percorso per pedoni e due ruote che interesserà via Lumignacco per proseguire in direzione sud nel Comune di Poz-

INTANTO SI VALUTANO LE OFFERTE PER IL TRATTO SINO A CARGNACCO E MICHELINI SOGNA UN COLLEGAMENTO LUNGO VIALE PALMANOVA



zuolo a lato della strada provinciale 94 fino alla rotonda con via Butrio, punto che consentirà il futuro sviluppo di un ulteriore collegamento ciclopedonale con la Zia e con il tempo di Cargnacco (per cui

viene richiesto solo il progetto di fattibilità tecnico-economica). Nel frattempo, continuano i lavori per la pista ciclopedonale piazzale D'Annunzio-via della Cerna e la nuova rotonda su viale

Palmanova (un investimento di 227mila euro) che permetterà anche il collegamento con quella già esistente su via Melegnano. Come tutti gli altri elementi della viabilità cittadina (ztl, trasporto pubbli-

co, pedonalizzazione), anche i percorsi riservati alle due ruote sono oggetto di un'analisi e di una revisione da parte dell'amministrazione, ma il vicesindaco Loris Michelini ha alcune priorità, come la messa in sicurezza della ciclovía Alpe Adria che nella zona sud di Udine tende ad allargarsi ad ogni pioggia (ma un aiuto in questo senso arriverà anche dal piano fossi del Ledra, ad inizio 2019), con la realizzazione anche della porta d'entrata ai Rizzi.

Infine, verranno valutate la pericolosità e le possibili soluzioni su alcune piste segnalate anche dai cittadini (come quella in via Cecconi e in via Zanon). Il grande sogno del vicesindaco, però, rimane la realizzazione di una pista ciclabile lungo viale Palmanova, a ridosso dei controviai (al di là delle alberature) per collegare Paparotti al centro.

AL.PI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aton, Legambiente premia il teleriscaldamento udinese

PROVINCIA VIRTUOSA UDINE Aton, la rete di teleriscaldamento dell'ospedale di Udine, è pronta a ricevere un riconoscimento nazionale che le arriverà entro fine anno da Legambiente. La rete rappresenta, infatti, un esempio virtuoso finalizzato alla riduzione dell'inquinamento urbano e del risparmio energetico per la sua estensione a tre scuole superiori della città: l'Isis Malignani, il liceo scientifico Marinelli e l'istituto tecnico Zanon. Queste scuole ospitano complessivamente circa 6.000 studenti e rappresentano, nel loro insieme, l'utenza più energivora attualmente allacciata alla rete di teleriscaldamento: a fronte di una potenza impegnata di 9,5 Megawatt, presentano una previsione di fabbisogno di circa 5.000 Megawattora all'anno di energia termica, pari a circa il 20% dell'energia complessivamente richiesta dalle utenze allacciate alla rete. Aton, con una potenza allacciata di circa 40 MW e un fabbisogno termico di circa 25.000 Mwh/anno per un totale di circa 10 chilometri, offre significativi vantaggi in termini di efficienza energetica e riduzione dell'impatto ambientale. Basti pensare che le 8.400 tonnellate all'anno di anidride carbonica risparmiata consentono di compensare le emissioni prodotte da oltre 4.600 automobili Euro 6, con una percorrenza media di 15.000 chilometri all'anno. Si tratta di un intervento importante per l'ambiente, che a regime equivarrà - in termini di abbattimento dell'anidride carbonica - alla piantumazione di 400 mila nuovi alberi. IL CASO SECAB Ma Aton non è l'unico esempio virtuoso di uso e consumo energetico. Così nel dossier Comuni Rinnovabili 2018, tra le 100 storie dal territorio che raccontano il futuro dell'energia per l'Italia, figura Secab, la Società elettrica cooperativa dell'Alto Bût a Paluzza. Fondata nel 1911, oggi rappresenta un'esperienza virtuosa e all'avanguardia di gestione energetica della rete locale. Secab è la più importante cooperativa friulana per la produzione e distribuzione di energia elettrica, grazie a 5 impianti idroelettrici ad acqua fluente per 10,6 Megawatt totali di potenza in grado di produrre 44.000 MWh (a fronte di un consumo di circa 20.000 MWh/anno) di energia elettrica distribuita, attraverso una rete locale, sempre di proprietà della Secab, da oltre 73 km, nei 5 Comuni in cui la cooperativa è autorizzata ad operare: Paluzza, Cercivento, Treppo Ligosullo, Ravascletto e Sutrio. Ad oggi sono 5.317 utenti serviti dalla rete, di cui 2.970 soci distribuiti in un'area di 168 km

quadrati. Le attività portate avanti dalla Cooperativa friulana consentono ai soci un risparmio in bolletta in termini economici di circa il 40% rispetto alle normali tariffe riferite al mercato di maggior tutela. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Primo Piano Caserta

M | Giovedì 29 Novembre 2018
ilmattino.it

29



I trasporti, i disagi

Stazione Fs, si torna alla normalità

► Ripristinato anche l'accesso al binario uno dopo i lavori per rimediare ai danni dell'incendio

► Il 29 ottobre scorso un fulmine aveva colpito i sottoservizi dello scalo: in tilt tutti i collegamenti

TRASPORTI

Fabrizio Arnone

Il binario uno della stazione di Caserta riapre le porte agli utenti con un nuovo aspetto. Già da ieri mattina, infatti, i treni si sono fermati in prossimità delle saracinesche di accesso al binario consentendo, da quel punto, la salita e la discesa dei passeggeri. A causa della chiusura del binario per manutenzione, da un mese i viaggiatori erano costretti ad uscire dalla stazione ed a rientrarvi dall'esterno per poter salire a bordo dei treni in transito al primo binario. Il marciapiede del binario uno era stato chiuso un mese fa, lo scorso 29 ottobre, a causa di un fulmine che aveva causato un incendio in uno dei locali tecnici della stazione posti nei sotterranei. Il danno era stato di enormi proporzioni poiché anche l'intera rete sotterranea di cavi per l'alimentazione elettrica dei sistemi per la gestione della circolazione dei treni è andata in cortocircuito, paralizzando di fatto l'intero nodo ferroviario. Rete Ferroviaria Italiana e Ferrovie dello Stato avevano messo immediatamente a disposizione dei pullman sostitutivi delle tratte ferroviarie più utilizzate per limitare al massimo i disagi per i pendolari. Circa cento tecnici hanno costantemente lavorato per ripristinare nel più breve tempo possibile la funzionalità della stazione: in pochi giorni, infatti, cinque dei sei binari disponibili erano già tornati operativi e i treni avevano ripre-

so la circolazione ordinaria, seppur con qualche leggero ritardo sulle tabelle di marcia. Poche settimane fa, inoltre, anche la seconda parte del binario Uno era stata aperta al pubblico, nonostante qualche ovvia limitazione. Da ieri, invece, i 150 metri di marciapiede sono stati nuovamente aperti e già da oggi, o comunque al massimo entro domani, apriranno regolarmente anche le attività commerciali insistenti sul binario.

Il riferimento è ai tabacchi, forse il locale più economicamente danneggiato da questo guasto elettrico: nessun danno all'interno del suo locale, ma il tanto fumo ha costretto i titolari a ritinteggiare tutte le pareti interne. La riapertura è prevista tra oggi e domani, ma il danno economico derivante dalla chiusura di un mese non è quantificabile. Il locale, infatti, oltre a vendere le sigarette,

vende biglietti per i treni, gratta e vinci, gadget vari ed altri oggetti frequentemente acquistati dai viaggiatori in transito per la stazione di Caserta. Al disagio per la chiusura del binario, però, oggi si affianca l'entusiasmo per il nuovo inizio. Infatti, il danno provocato dal cortocircuito dei circa 60 chilometri di cavi sotterranei, ha costretto i tecnici a sostituire i cavi. La rottura del marciapiede, quindi, è stata anche l'occasione per cambiare l'aspetto della banchina del binario: è stato aggiunto un rialzo di due gradini al marciapiede e, ovviamente, sono state inserite anche due pedane per diversamente abili. Il pavimento è stato sostituito interamente con un nuovo tipo di marmo grigio, così come è stato sostituita la striscia gialla e le bande



Lo stallo

IL CANTIERE
I tecnici delle Ferrovie hanno dovuto lavorare sodo in quanto le fiamme provocate dal fulmine hanno fatto saltare centinaia di metri di cavi elettrici dello scalo



per facilitare il trasporto dei bagagli con ruota. Il costo complessivo dell'intera operazione, sia di sostituzione dei cavi, che di ristrutturazione della banchina ammonta a circa sei milioni di euro. Ma i lavori non sono ancora completati. Se è vero, infatti, che per i viaggiatori da oggi in poi non ci saranno più problemi, è pur vero che nella seconda parte della banchina del primo binario sono ancora al lavoro i tecnici. Bisogna sostituire ancora una parte dei cavi elettrici e rendere nuovamente percorribile l'intera banchina. «Entro la fine dell'anno saremo in grado di terminare completamente i lavori», fanno sapere da Rete Ferroviaria Italiana. La fase dell'emergenza, comunque, resta ormai solo un brutto ricordo. I treni transitano regolarmente per la stazione ed i passeggeri non vivono più alcuna criticità straordinaria. Un risultato importante che contribuirà a migliorare la condizione delle migliaia di pendolari che quotidianamente transitano per la città di Caserta tramite i treni.

PER SETTIMANE I PENDOLARI SONO STATI COSTRETTI A SERVIRSI DEI COLLEGAMENTI SOSTITUTIVI IN AUTOBUS

Impianto biogas sulla terra di Sandokan Legambiente ha premiato Agrorinasce

S. MARIA LA FOSSA

In occasione della presentazione annuale del rapporto Comuni-Rinnovabili, arrivato quest'anno alla sua 13a edizione, Legambiente ha premiato a Roma, presso l'Auditorium dell'Ara Pacis, il consorzio Agrorinasce per la realizzazione dell'impianto di biogas per il trattamento dei reflui zootecnici sorto su un bene confiscato alla camorra in S. Maria La Fossa.

«Sono 100 le storie, da tutta Italia, premiate oggi da Legambiente - commenta Katiuscia Eroe, Responsabile energia di Legambiente - In questa speciale edizione di Comuni Rinnovabili abbiamo voluto mettere insieme il quadro di quanto accade di positivo nei nostri territori, raccontando la capacità di innovazione e sviluppo in chiave sostenibile, attraverso interventi che puntano su auto-produzione ed economia circolare verso un modello 100% rinnovabile. Si tratta di realtà provenienti da tutti i setto-

ri di sviluppo, agricole, industriali, residenziali, sia pubbliche che private che in questi anni hanno deciso di investire e puntare sulla sostenibilità anche come chiave di rilancio economico».

È questo sicuramente il caso dell'impianto di biogas di S. Maria La Fossa, realizzato in una porzione di una vasta area confiscata al noto camorrista Francesco Schiavone, detto Sandokan, assegnata in concessione dal Comune di S. Maria La Fossa al Consorzio pubblico Agrorinasce, che ha progettato l'impianto di biogas e poi realizzato e gestito dal gruppo Intercentri attraverso la società Power Rinasce srl. L'impianto è stato realizzato

RACCOLGIE I RIFIUTI DELLE AZIENDE ZOOTECNICHE E PRODUCE GAS POI CONVERTITO IN ENERGIA ELETTRICA

attraverso un project financing (progetto finanza) con un investimento complessivo di oltre 8 milioni di euro, ed è stato appunto promosso da Agrorinasce, d'intesa con l'Amministrazione Comunale di S. Maria La Fossa, in ragione della vocazione agricola e di allevamento del territorio di S. Maria La Fossa, ad altissima concentrazione di allevamenti bufalini (72 aziende) con migliaia di capi, e come risposta ad un problema ambientale ed economico per l'annoso problema dello smaltimento dei reflui zootecnici.

L'impianto di produzione da fonte rinnovabile si sviluppa su una superficie di circa 20.000 mq e produce biogas, risorsa da convertire in energia elettrica per mezzo di un cogeneratore da 999 kWe. E' inoltre presente un impianto SBR per l'abbattimento dell'azoto attraverso un processo di denitrificazione e nitrificazione, in grado di ridurre del 60% il tenore dell'azoto presente nel digestato.

Dichiarò soddisfatto l'Amministratore Delegato di Agrorinasce, Giovanni Allucci: «È un premio che vogliamo condividere con un intero territorio, a cominciare dall'Amministrazione Comunale e da tutti gli allevatori che hanno sostenuto e sostengono questa iniziativa pensata per loro e per un'intera comunità che crede nell'ambiente. Ringrazio poi in maniera particolare il concessionario, il gruppo Intercentri di Padova, che ha creduto in questo progetto e per il lavoro straordinario che sta realizzando su questo territorio».

Ad oggi, il concessionario Power Rinasce ha sottoscritto convenzioni con 35 aziende bufaline per un ritiro annuo di 100.000 tonnellate di liquame/letame, equivalenti ad un valore giornaliero di 270/300 tonnellate, pari a una produzione media giornaliera di energia elettrica di circa 22.000 kWh, per una produzione annua di circa 7326 mega.

Numeri straordinari per questo territorio con una produzione di energia che porta molti altri benefici per la collettività, in-



nanzitutto nel miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle bufale e degli allevatori stessi, dato il continuo ricambio del letame presente in azienda. Per la collettività il vantaggio sta nell'interruzione degli sversamenti illegali ed insalubri, dunque una diminuzione dell'inquinamento da nitrati. Infine, la riduzione del tempo di permanenza del letame in azienda e la denitrificazione sono azioni che contribuiscono a mitigare l'effetto serra.

«Una scommessa vinta dalla nostra amministrazione ricordando un interminabile consiglio comunale aperto sempre nel territorio con una produzione di energia che porta molti altri benefici per la collettività, in-

nanzitutto nel miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle bufale e degli allevatori stessi, dato il continuo ricambio del letame presente in azienda. Per la collettività il vantaggio sta nell'interruzione degli sversamenti illegali ed insalubri, dunque una diminuzione dell'inquinamento da nitrati. Infine, la riduzione del tempo di permanenza del letame in azienda e la denitrificazione sono azioni che contribuiscono a mitigare l'effetto serra.

«Una scommessa vinta dalla nostra amministrazione ricordando un interminabile consiglio comunale aperto sempre nel territorio con una produzione di energia che porta molti altri benefici per la collettività, in-

Impianto biogas sulla terra di Sandokan Legambiente ha premiato Agrorinasce

S. MARIA LA FOSSA In occasione della presentazione annuale del rapporto ComuniRinnovabili, arrivato quest'anno alla sua 13a edizione, Legambiente ha premiato a Roma, presso l'Auditorium dell'Ara Pacis, il consorzio Agrorinasce per la realizzazione dell'impianto di biogas per il trattamento dei reflui zootecnici sorto su un bene confiscato alla camorra in S. Maria La Fossa. «Sono 100 le storie, da tutta Italia, premiate oggi da Legambiente commenta Katiuscia Eroe, Responsabile energia di Legambiente -. In questa speciale edizione di Comuni Rinnovabili abbiamo voluto mettere insieme il quadro di quanto accade di positivo nei nostri territori, raccontando la capacità di innovazione e sviluppo in chiave sostenibile, attraverso interventi che puntano su autoproduzione ed economia circolare verso un modello 100% rinnovabile. Si tratta di realtà provenienti da tutti i settori di sviluppo, agricole, industriali, residenziali, sia pubbliche che private che in questi anni hanno deciso di investire e puntare sulla sostenibilità anche come chiave di rilancio economico». E' questo sicuramente il caso dell'impianto di biogas di S. Maria La Fossa, realizzato in una porzione di una vasta area confiscata al noto camorrista Francesco Schiavone, detto Sandokan, assegnata in concessione dal Comune di S. Maria la Fossa al Consorzio pubblico Agrorinasce, che ha progettato l'impianto di biogas e poi realizzato e gestito dal gruppo Intercantieri attraverso la società Power Rinasce srl. L'impianto è stato realizzato attraverso un projectfinancing (progetto finanzia) con un investimento complessivo di oltre 8 milioni di euro, ed è stato appunto promosso da Agrorinasce, d'intesa con l'Amministrazione Comunale di S. Maria La Fossa, in ragione della vocazione agricola e di allevamento del territorio di S. Maria La Fossa, ad altissima concentrazione di allevamenti bufalini (72 aziende) con migliaia di capi, e come risposta ad un problema ambientale ed economico per l'annoso problema dello smaltimento dei reflui zootecnici. L'impianto di produzione da fonte rinnovabile si sviluppa su una superficie di circa 20.000 mq e produce biogas, risorsa da convertire in energia elettrica per mezzo di un cogeneratore da 999 kWe. E' inoltre presente un impianto SBR per l'abbattimento dell'azoto attraverso un processo di denitrificazione e nitrificazione, in grado di ridurre del 60% il tenore dell'azoto presente nel digestato.

Dichiara soddisfatto l'Amministratore Delegato di Agrorinasce, Giovanni Allucci: «E' un premio che vogliamo condividere con un intero territorio, a cominciare dall'Amministrazione Comunale e da tutti gli allevatori che hanno sostenuto e sostengono questa iniziativa pensata per loro e per un'intera comunità che crede nell'ambiente. Ringrazio poi in maniera particolare il concessionario, il gruppo Intercantieri di Padova, che ha creduto in questo progetto e per il lavoro straordinario che sta realizzando su questo territorio» Ad oggi, il concessionario Power Rinasce ha sottoscritto convenzioni con 35 aziende bufaline per un ritiro annuo di 100.000 tonnellate di liquame/letame, equivalenti ad un valore giornaliero di 270/300 tonnellate, pari a una produzione media giornaliera di energia elettrica di circa 22.000 kWh, per una produzione annua di circa 7326 mega. Numeri straordinari per questo territorio con una produzione di energia che porta molti altri benefici per la collettività, innanzitutto nel miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle bufale e degli allevatori stessi, dato il continuo ricambio del letame presente in azienda. Per la collettività il vantaggio sta nell'interruzione degli sversamenti illegali ed insalubri, dunque una diminuzione dell'inquinamento da nitrati. Infine, la riduzione del tempo di permanenza del letame in azienda e la denitrificazione sono azioni che contribuiscono a mitigare l'effetto serra. «Una scommessa vinta dalla nostra amministrazione ricordando un interminabile consiglio comunale aperto sempre nel segno della massima trasparenza e contro ogni ostruzionismo così dichiara il Sindaco Antonio Papa. Non solo stiamo contribuendo a risolvere un grave problema agli allevatori del territorio, per le stringenti normative europee con la direttiva nitrati, ma noi tutti abbiamo un territorio sempre più pulito, senza discariche o siti di stoccaggio dei rifiuti, con una raccolta differenziata al 70% e un impianto di biogas al servizio dell'agricoltura». E' importante ricordare, che l'impianto di biogas si inserisce in un complesso che comprende il Centro di educazione e documentazione ambientale (CEDA)', progettato, realizzato e gestito da Agrorinasce e intitolato a Pio La Torre, con annessa isola ecologica, per favorire la raccolta differenziata del Comune. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Questo sito utilizza cookie propri e di terze parti al fine di poter erogare i propri servizi. [Maggiori informazioni](#)

accetto

ACCEDE

Crippa: Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

Redazione AdnKronos | 28 Novembre 2018

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma.

"Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l'obiettivo".

Per migliorare l'impegno europeo per il clima, come richiesto dall'Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l'appoggio del governo italiano, l'accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

Iscriviti alla newsletter

Inserisci la tua mail*

ISCRIVITI ORA

Iscrivendoti acconsenti al trattamento dei dati personali ai sensi del Dlgs 196/03.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARGOMENTI: Sostenibilità

MONEY.IT

Mostra del dollaro

Autonomia

Capitali

STRUMENTI FOREX

Trading Online Deriva

Calcoli e Controlli

Formazione Online

FINANZA E MERCATI

Borsa Italiana

Spesa Europea

DISCLAIMER

Risk Disclosure

Privacy Policy

Crippa: "Puntiamo a 30% energia da rinnovabili nel 2030"

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Abbiamo fatto nei giorni scorsi una riunione per scegliere tra due scenari, è evidente che dobbiamo fare una scelta. Ci stiamo orientando su una scelta che punta al target del 30% di consumo finale di energia da fonti rinnovabili al 2030 perché il target del 32% rappresenta una scelta problematica che richiederebbe un investimento elevato e il rischio di gap". Così Davide Crippa, sottosegretario allo Sviluppo Economico, intervenuto al Forum QualEnergia in corso a Roma. "Da qui a qualche anno la tecnologia riuscirà ad avere altre potenzialità - continua Crippa - Il piano deve essere quindi rivisto periodicamente mettendo intanto un punto fermo e puntando poi al rialzo per quanto riguarda l' obiettivo". Per migliorare l' impegno europeo per il clima, come richiesto dall' Accordo di Parigi, era stato raggiunto, con l' appoggio del governo italiano, l' accordo fra Consiglio, Commissione e Parlamento europeo sul nuovo target al 2030 del 32% del consumo finale di energia coperto con fonti rinnovabili.

Mobilità, verso l' azzeramento delle emissioni al 2040

Roma, 28 nov. - (AdnKronos) - "Solo a Milano, più della metà degli spostamenti in ambito urbano è già oggi a zero emissioni, soprattutto grazie alle linee metropolitane e del passante ferroviario, mentre solo il 9% degli spostamenti è in bici o a piedi". Lo afferma Andrea Poggio, Responsabile Mobilità Sostenibile Legambiente, che in occasione della seconda giornata del Forum QualEnergia, organizzato a insieme a La Nuova Ecologia e Kyoto Club in partenariato con Cobat, ha illustrato i risultati di una elaborazione di Legambiente. Secondo Poggio, "è significativo che, specie in città, la mobilità elettrica o non motorizzata copra una parte importante delle tratte che quotidianamente milioni di cittadini compiono. La sfida oggi è dotarsi di un programma serio di transizione ad una mobilità totalmente a 'zero emissioni', non solo per le città ma anche per tutte le regioni d' Italia. Programma di cui non si vede ancora neppure l' ombra nell' azione del governo. Speriamo". In tutte le città, infatti, le auto e le moto elettriche sono ancora sporadiche, appena visibili a Firenze, Roma, Milano e prossimamente a Bologna grazie ai servizi taxi e di condivisione. Considerata tutta insieme, la mobilità sostenibile, secondo Legambiente, giocherà nel prossimo futuro un ruolo ancora maggiore nelle aree urbane, grazie alla probabile diffusione di autobus elettrici, ma soprattutto piccoli mezzi (senza targa), e-bike e auto e quadricicli in condivisione, noleggio o taxi. La transizione ad una mobilità a zero emissioni potrebbe essere in città molto veloce: Milano prevede un trasporto pubblico locale esclusivamente elettrico dal 2030 e il divieto di circolazione dei diesel dal 2025 che nel centro storico di Roma partirà dal 2024. Mentre a Firenze addirittura scatterà dal 2020.

